



DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante); Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733.243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Roselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366555, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Roselli 20, tel. (0431) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale); Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 74
MARTEDÌ 29 MARZO 2005
€ 0,90

Ieri sera scossa di magnitudo 8,7 con epicentro al largo di Sumatra, poco più a Sud del cataclisma del 26 dicembre. Ma stavolta l'allarme scatta subito

Nuovo sisma in Asia, fuga dallo tsunami

«Centinaia di morti sotto le macerie». Tutti salvi i tremila italiani in vacanza nella zona

A Pasquetta ordinato il riposo assoluto Rimangono chiuse le finestre del Papa

ROMA Prima la Via Crucis seguita dall'inizio alla fine nella cappella privata davanti al teleschermo; poi l'apparizione della domenica di Pasqua per la silenziosa benedizione ai fedeli: sono bastati questi due sforzi per mettere in seria difficoltà il già provato fisico di Giovanni Paolo II.



La finestra del Papa, ieri chiusa.

di San Pietro: la finestra da cui di solito il Pontefice si affaccia è rimasta chiusa e con le tende tirate. Aumentano le incognite per il futuro del suo papato.

● A pagina 5

Il silenzio di Wojtyla

di Domenico Rosati

Il silenzio del Papa si prolunga e, con esso, la pena che suscita, come metafora dell'attesa di un «inevitabile» che vorrebbe essere, ma non può essere, rimandato oltre i limiti dell'umano. Ed è proprio nel dilatarsi di una situazione così angosciata che acquista spessore una domanda alla quale finora si è cercato di non rispondere, o per affetto o per speranza di un rallentamento del morbo: chi e che cosa riempie un vuoto così grande?

Senza dubbio - e in primo luogo - la commozione e la preghiera dei fedeli e la rispettosa attenzione di quanti di Carol Wojtyla hanno ammirato la forza espressiva non meno che

la coerenza di un magister sempre esigente. Quindi l'intelligenza con cui l'immagine del Pontefice privo di voce è stata proposta dapprima nelle sequenze della permanenza e della dimissione dall'ospedale e poi, soprattutto, nei passaggi più alti della settimana santa.

Dove l'assenza del Pontefice assumeva, nell'invenzione mediatica, i tratti di una «presenza» che evocava la sofferenza umana e quindi, per induzione spontanea, la passione redentrice di Gesù, secondo il tracciato, caro al popolo, di una moderna, grandiosa sacra rappresentazione.

● Segue a pagina 9

La localizzazione



GIACARTA Ritorna l'incubo dello tsunami nella stessa area del Sudest asiatico già devastata lo scorso 26 dicembre. Ieri, poco dopo le 18 ora italiana (le 23 locali), una scossa di terremoto di magnitudo 8,7 della scala Richter ha sconvolto il fondale marino al largo di Sumatra. L'epicentro è stato localizzato poco più a Sud rispetto al sisma precedente. I palazzi della vicina isola di Nias sono stati rasi al suolo, le autorità parlano di centinaia di morti sotto le macerie.

Immediato è scattato l'allarme-tsunami: c'era il timore che un'onda anomala potesse travolgere le coste dell'Oceano Indiano, proprio come successo appena tre mesi fa. In Indonesia, India, Sri Lanka, Thailandia, Mauritius il panico si è

impadronito delle popolazioni ed è iniziata una fuga disordinata verso l'interno. Sembra comunque che le zone costiere siano state in qualche maniera evacuate.

Per lunghissime ore nell'area colpita la gente è rimasta in attesa dell'arrivo dell'enorme massa d'acqua pronosticata dagli esperti, che parlavano di «alta probabilità di uno tsunami molto distruttivo».

In Italia l'unità di crisi della Farnesina si è attivata mettendosi in contatto con le ambasciate e con i tour operator. Le notizie raccolte dal ministero degli Esteri sembrerebbero confortanti: i circa tremila italiani attualmente in vacanza nel Sudest asiatico sarebbero tutti sani e salvi.

● A pagina 3

Scossa di tre minuti, rasa al suolo l'isola di Nias. Panico in India e Indonesia, evacuate le coste dello Sri Lanka

Diario di bordo In viaggio tra i Tir turchi sul traghetto Istanbul-Trieste



Il traghetto turco carico di Tir fa rotta verso Trieste.

Una linea battuta ogni settimana da 12 navi. «È la rotta del futuro»

● A pagina 8
Silvio Maranzana

Il tetto del ristorante Befed Brew, già discoteca, è sprofondato alle 15.30 sotto gli occhi di migliaia di passanti

Crolla l'ex Machiavelli, caos a Barcola

Bloccato per ore il traffico. Vuoto il locale, ma dalle 19 sarebbe stato gremito

TRIESTE Ieri alle 15.30, di colpo, è crollato il tetto del ristorante-rosticceria di Barcola Befed Brew, ex discoteca nota prima come Big Ben e poi come Machiavelli: fosse accaduto dopo le 19, orario di apertura al pubblico, sarebbe stata una strage dei clienti che avevano scelto il locale per festeggiare Pasquetta. È stato un crollo improvviso e totale: nella struttura di cemento armato si è aperta una voragine di 160 metri quadrati. Sulla gente sarebbero caduti quintali e quintali di detriti. Il locale può ospitare 600 clienti. Il crollo è avvenuto sotto gli occhi di migliaia di persone che passeggiavano a Barcola e che hanno visto scoppiare alcune finestre e uscire «del fumo» che poi si è rivelato essere polvere. Subito dopo è scoppiato il caos, l'area è stata isolata e il traffico è rimasto bloccato per ore. Si è sentito un odore fortissimo di gas e la gente ha cominciato a urlare presa dal panico.

● A pagina 15
Giulio Garau



La voragine nel tetto del ristorante di Barcola: il crollo ha travolto tavoli e sedie. (Sterle)

Bilbao lancia l'«Opa» su Bnl
Parola a Fazio

● A pagina 4

Contratto statali,
il governo offre
100 euro in più

● A pagina 4

Firenze, baritono
ucciso a coltellate
Arrestato sospetto

● A pagina 6

Il Comune tuona contro i bivacchi sui gradini e espone un cartello: «Proprietà privata». «Stiamo progettando un muro»

Scalinata vietata: transenne a Sant'Antonio



TRIESTE Alcuni assessori della giunta Dipiazza hanno fatto chiudere a tempo indeterminato la scalinata e il pronao della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, in Pontorosso. Transenne metalliche, sacchi di sabbia, cartelli con il simbolo municipale che ammoniscono «proprietà privata» e minacciano sanzioni per i trasgressori.

● A pagina 16
Claudio Ernè



Le transenne alla radice della scalinata di Sant'Antonio.

Camber incontra i leader della minoranza. Brunetta in missione a Rovigno

Fi, vertice con gli italiani d'Istria

TRIESTE Stringere rapporti con la comunità degli italiani d'Istria in vista dell'entrata nell'Ue della Croazia: queste le disposizioni impartite dal quartier generale di Roma di Forza Italia e subito messe in atto a livello locale.

● A pagina 13
Pietro Comelli

Segreto bancario ed alta redditività. 2 buone ragioni per scegliere la Cassa di Risparmio della Carinzia: il partner nell'investimento.

ACQUA IN BOCCA

OBLIGAZIONE PLURIENNALE
Primi tre anni: 6% fisso annuo
Proposta limitata

Non esitate a contattarci per avere informazioni su altre forme di investimento.

www.bancasparkasse.it

TRIESTE Tel. 040 365098 UDINE Tel. 0432 25721	PORDENONE Tel. 0434 27030 TREVISO Tel. 0422 582667	VICENZA Tel. 0444 525230 PADOVA Tel. 049 8750314
--	---	---

Cassa di Risparmio della Carinzia
SPARKASSE
LA DISCREZIONE È NELLA NOSTRA NATURA

SEDE: VILLACH - MORITZSTRASSE, 11 - AUSTRIA - TEL. 0043-50100-31613

Continua la polemica elettorale. Replica al presidente del Consiglio che aveva parlato di un voto politico dove conterà il numero complessivo dei consensi

Il Centrosinistra a Berlusconi: se perdi ti dimetti

Il premier oggi a «Radio Anch'io», domani toccherà a Prodi. Bossi stasera ospite di «Porta a porta»



Il premier Berlusconi con Storace, governatore uscente e candidato della Cdl nel Lazio.

ROMA Silvio Berlusconi aveva parlato di un «voto politico» per le regionali dove conterà, a suo avviso, il numero complessivo dei voti. E comunque, senza alcuna ripercussione sull'attività del governo. Una impostazione sostenuta anche ieri da diversi esponenti del Centrodestra ma contestata duramente dall'opposizione che collega la discesa in campo del presidente del Consiglio nell'ultima settimana di campagna elettorale alla necessaria presa di «responsabilità» che in caso di «sconfitta» ci possono essere solo le dimissioni dell'esecutivo. Su questa linea si sono espressi ieri, tra gli altri, il verde Pecoraro Scario, il socialista Ugo Intini e l'esponente dei comunisti italiani Pino Sgobio.

«Le elezioni regionali vanno ben al di là di un confronto amministrativo e chi

vincerà sarà in pole-position per vincere le elezioni politiche del 2006», ha spiegato Intini confermando il valore di un vero e proprio referendum sul governo Berlusconi per la prossima tornata elettorale.

Netto è stato Alfonso Pecoraro Scario su questo argomento: «La scelta di partecipare alla campagna elettorale deve assolutamente includere la responsabilità delle dimissioni in caso di un risultato negativo». Ma dal Centrosinistra viene anche un invito a moderare i toni di una campagna fin qui sin troppo aspra. È il caso dell'esponente della Margherita Giuseppe Fiorini il quale auspica che l'ultimo scorcio di questa kermesse possa essere «affrontato con serenità».

E se da un lato Alessandro Mussolini ritiene che l'intervento di Berlusconi

nel Lazio sia principalmente dovuto alla «paura» nei confronti di Alternativa sociale, dall'altro, Clemente Mastella rimarca la necessità di parlare di più del Mezzogiorno e delle altre tredici regioni coinvolte nelle prossime elezioni, spostando l'interesse «dai toni infuocati della polemica politica ai temi concreti».

A difesa della linea del presidente del Consiglio invece gli esponenti di Forza Italia e Rocco Buttiglione che, intervistato dal Tg3, tra le regioni conquistate e la quantità dei voti ottenuti propende senza esitazione verso la seconda possibilità; contemporaneamente conferma che l'attuale governo sarà di legislatura a prescindere dai risultati delle regionali. Sulla stessa lunghezza d'onda il coordinatore campano di Forza Italia, Antonio Martusciello il quale, nel ribadire che

il mandato del premier scade nel 2006, punta il dito sul «doppio volto della sinistra» che, «mentre invita a abbassare i toni», continua ad alimentare una polemica sulle finalità del prossimo voto. E contro «spallate o colpi di coda» per abbattere l'esecutivo si è pronunciato anche ieri un altro esponente azzurro, Francesco Giro.

Per quanto riguarda ancora il Centrosinistra, Francesco Rutelli, intervistato ieri sera nel corso della trasmissione televisiva «Batti e ribatti», ha chiarito che alle prossime regionali contenteranno sia il numero dei presidenti che i voti raccolti. Al riguardo, il leader della Margherita ha detto di non avere dubbi sulla vittoria dell'Unione e sul successo, nel 2006 della coalizione guidata da Romano Prodi.

Intanto, continua il duello a distanza tra il leader

dell'opposizione, che ha duramente criticato la politica europea del governo, e il presidente del Consiglio in vista del rush finale della campagna elettorale che li vedrà protagonisti venerdì proprio a Roma in due distinte manifestazioni.

Berlusconi interverrà oggi a «Radio Anch'io», domani sarà la volta di Prodi che poi chiuderà, sempre lo stesso giorno, la campagna in Emilia-Romagna con un intervento a Bologna. Per il premier, dopo alcune visite, definite di carattere strettamente istituzionale, a Reggio Calabria, Firenze e Milano, anche l'ipotesi di una partecipazione a Porta a porta giovedì. Nel salotto di Bruno Vespa ci sarà invece stasera Umberto Bossi per la prima volta in tv dopo la malattia. Alla trasmissione partecipano anche Calderoli, Bordon e Diliberto.

Al Nord una campagna più soft rispetto a quella che si svolge nel Lazio dove carte bollate e minacce la fanno da padrone

Regionali: Piemonte e Liguria, regioni in bilico

La Cdl non vuole cedere il passo, per l'opposizione è il banco di prova della nuova alleanza

All'ombra della Mole la Bresso insidia il governatore del Centrodestra

L'Unione lancia la sfida a Ghigo

ROMA In Piemonte alle regionali sono presenti venti liste. Otto (Forza Italia, An, Udc, Lega Nord, Psi-Pli, Pensionati, Ambientalisti, Consumatori) appoggiano il candidato del Centrodestra, e presidente uscente, Enzo Ghigo. Mercedes Bresso, candidata del Centrosinistra, è invece appoggiata da dieci liste (Ds, Margherita, Rifondazione Comunista, Pdc, Sdi, Verdi, Italia dei Valori, Udeur, Pensionati per l'Europa, Insieme per Bresso). Gianfranco Rotondi è il candidato di Democrazia cristiana, Ludovico Elia il candidato di Alternativa sociale. In Piemonte si vota per eleggere sessanta consiglieri, 48 di questi sono eletti con il sistema propor-

Bresso Perché il governo di Centrodestra ha prodotto in dieci anni disastri che ormai sono sotto gli occhi di tutti, dalla sanità alle politiche industriali. Sono stata presidente della Provincia di Torino per nove anni e tutti sono in grado di paragonare il malgoverno del Centrodestra con il buon governo delle Regioni amministrate dal Centrosinistra.

Nel caso lei dovesse perdere le elezioni resterebbe in consiglio regionale come capo dell'opposizione?

Ghigo Sicuramente resterei in Consiglio. Con quale ruolo lo deciderò con gli alleati. La mia avversaria invece ha già detto che tornerà beatamente al Parlamento europeo.

Bresso Non mi sono neppure posta il problema, sono certa del successo. Ma per cortesia nei vostri confronti non mi sottraggo alla domanda: in caso di sconfitta deciderò con gli elettori se posso essere più utile al Piemonte dall'aula di Palazzo Lascaris a Torino o dal Parlamento europeo.

Quale sarà secondo lei l'elemento decisivo della vittoria?

Ghigo Se la maggioranza dei piemontesi confronta con attenzione il programma delle due coalizioni e valuterà la bontà dei risultati finora ottenuti dall'attuale maggioranza, credo che la vittoria della Casa delle libertà sarà naturale.

Bresso Il sostegno di centinaia di persone che in questi giorni stanno lavorando con entusiasmo in tutto il Piemonte per il successo del Centrosinistra.

Un difetto e un pregio del suo avversario.

Ghigo Il difetto di voler demonizzare i nostri risultati per coprire la vacuità delle sue proposte. Il pregio... non me ne viene uno.

Bresso Il suo difetto è il suo pregio: non sembra vero. Questo in politica è un difetto, ma sul mercato della pubblicità è un valore aggiunto.

Un'idea per i giovani, un'idea per i pensionati.

Ghigo Per i giovani una opportunità di lavoro per creare un futuro familiare sereno, ai pensionati un welfare e una sanità capaci di rispondere alle loro esigenze.

Bresso Per i giovani: formazione e lavoro. Per i pensionati: una sanità efficiente e qualche preoccupazione in meno per l'avvenire dei figli e dei nipoti.

Quanto è costata la sua campagna elettorale?

Ghigo Glielo dirò a fine campagna.

Bresso Non siamo al momento in condizione di tirare i conti: lo faremo sicuramente alla fine. Quel che è certo è che stiamo facendo una campagna al risparmio.

a.c.

ROMA Piemonte e Liguria, due regioni importanti. La prima è governata dal Centrodestra da due legislature. La poltrona di Enzo Ghigo sembrava all'inizio della campagna elettorale di quelle solidissime, ma il Centrosinistra non ha mai nascosto che fra le sorprese possibili ci potesse essere proprio la conquista di Palazzo Lascaris.

Una campagna tutta diversa da quella che si svolge in altre regioni, Lazio in testa, dove scontri, carte bollate, insulti e minacce la fanno da padrone. La piemontesità rende invece la competizione elettorale di questa regione molto soft, dall'una e dall'altra parte. Ghigo ha dalla sua i

dieci anni di governo, Bresso l'esperienza da presidente della Provincia di Torino, la competenza economica (è docente al prestigioso Politecnico di Torino).

Entrambi si devono confrontare con i problemi di una regione che in questi anni ha visto scomparire una dinastia e un impero,

rie. In Liguria c'è stata a lungo una tradizione di governo della sinistra. Poi è arrivato Sandro Biasotti, imprenditore di successo, che nel 2000 sconfisse, a sorpresa, il presidente uscente, Giancarlo Mori. Per contrastarlo si è deciso di mettere in campo Claudio Burlando, ex ministro dei Trasporti del governo Prodi, ex sindaco di Genova. Lunga esperienza come amministratore, ma, soprattutto, esponente di

BOTTA E RISPOSTA

«Non c'è problema che Vespa sia il fiduciario, il partigiano del premier, ma lo diciamo». Lo ha detto l'ex direttore dell'Unità, Furio Colombo. Bruno Vespa ha replicato affermando che il collega è vittima di «una fucina di odio» e ha dichiarato di rimpiangere «il Colombo di quarant'anni fa». Colombo ha preannunciato querela.

gli Agnelli e la Fiat. Una regione che deve cambiare pelle in fretta e che per ora ha all'orizzonte solo una scommessa sportiva, le Olimpiadi invernali del 2006, su cui gravano incertezze economiche e giudiziarie.

punta dei Ds liguri. Ma la Liguria non è solo una competizione elettorale per le regionali, rappresenta un banco di prova nel Centrosinistra, con la presenza della lista Uniti nell'Ulivo. Con, soprattutto, la



Il leader dell'Unione, Prodi, con un ramoscello d'ulivo.

macchina organizzativa dei Ds chiamata a battere un colpo, a dimostrare se ancora si può parlare di un partito-organizzazione.

Nel 2000 Biasotti poté contare anche su un fattore sorpresa rappresentato dal-

le capacità organizzative di Claudio Scajola, chiamato da Berlusconi a rendere capillare Forza Italia in vista delle politiche del 2001. La Liguria, come si è visto, fu banco di prova decisivo.

Alessandro Cecioni

Sotto la Lanterna braccio di ferro fra il candidato del «cartello prodiano» e il leader riproposto dalla Casa delle libertà per un secondo mandato

Burlando e Biasotti, confronto all'ultimo voto

ROMA In Liguria la consultazione regionale vede la partecipazione di venti liste. Nove (Forza Italia, An, Per la Liguria, Basso, Lega Nord, Udc, Castellaneta, Soc-Liberali, Pensionati-animalisti, Lista consumatori) sono quelle collegate a Sandro Biasotti, presidente uscente e candidato del Centrodestra. Claudio Burlando, candidato del Centrosinistra è collegato a dieci liste (Uniti nell'Ulivo, Gente per Burlando, Verdi, Rifondazione comunista, Pdc, Udeur, Italia dei valori, Partito Consumatori, Partito pensionati). Angelo Riccobaldi, invece, è il candidato della lista Alternativa sociale - Mussolini.

In Liguria si eleggono quaranta consiglieri regionali, trentadue di questi sono eletti con il sistema proporzionale. Gli elettori chiamati alle urne sono un milione e 406 mila 946 su una popolazione residente di un milione e 571 mila 783 abitanti. Le sezioni sono 1796.

Quali sono le priorità e come le affronterà?

Biasotti Proseguiremo nella direzione intrapresa 5 anni fa. Punteremo sulla ricerca e sullo sviluppo tecnologico come direttrice fondamentale per il futuro della Liguria per garantire maggiori prospettive di lavoro.

Burlando Il problema più urgente è la salvaguardia dei livelli occupazionali nella nostra regione. Il primo provvedimento sarà risolvere la mancanza di lavoro di tanti ragazzi e la stabi-



MUSSOLINI

«Di Mussolini che io sappia ce n'era uno ed è morto... di altri non ne conosco». L'esponente di An, Daniela Santanchè, torna così sulle polemiche a distanza con Alessandra Mussolini dopo il caso LaziO e la battaglia politico-giudiziaria sulle firme false. «Io la signora Floriani non la considero una donna di destra - aggiunge la Santanchè, citando la Mussolini con il suo cognome da sposata».

Burlando Non è una decisione che spetta solo a me. La mia candidatura è frutto del confronto fra forze della coalizione, con la stessa logica affronteremo le decisioni derivanti da una eventuale mancata elezione.

Quale sarà l'elemento decisivo per la vittoria?

Biasotti Che i liguri abbiano capito che sono una persona libera, che mette in atto i suoi progetti senza guardare in faccia nessuno e che proseguirà su questa strada.

Burlando La capacità di esprimere concretezza nel raggiungimento degli obiettivi, al di là degli slogan.

Un difetto e un pregio del suo avversario.

Biasotti Sicuramente una persona per bene, ma un uomo legato a un partito, scelto da un partito. Le sue decisioni, quindi, saran-

no influenzate da ciò che il partito gli dirà.

Burlando Il difetto: promettere più di quello che realisticamente può realizzare. Il pregio: farsi percepire dagli elettori come credibile.

Un'idea per i giovani e una per i pensionati.

Biasotti Per i giovani: dare loro un futuro lavorativo che non sia solo uno stipendio, ma un'interessante e qualificata attività professionale. Per i pensionati: è sempre stato considerato obbligatorio occuparsi di chi non sta bene, noi crediamo che sia invece obbligatorio assicurare la serenità a chi sta bene e anche a queste persone andrà il nostro appoggio.

Burlando Per i giovani: su scuola e università verranno emanate due leggi regionali che garantiranno il diritto allo studio per tutti. Per bambini e ragazzi costruiremo spazi liberi e gratuiti per il gioco. Per i pensionati: istituiremo il fondo regionale per la non autosufficienza e costruiremo nuovi spazi per il tempo libero e la socializzazione.

Quanto è costata la sua campagna elettorale?

Biasotti Una campagna elettorale costa molto, in termini di denaro e di fatica. Ma è per una giusta causa, il futuro della Liguria.

Burlando I conti della mia campagna elettorale saranno resi pubblici come da obblighi di legge, a 45 giorni dalla fine della stessa.

a. ce.

Gli tsunami

COME SI FORMANO

1 GENERAZIONE

La perturbazione del fondo marino si propaga alla colonna d'acqua sovrastante e crea l'onda

L'altezza delle onde al punto di origine dipende da:
■ magnitudo del sisma
■ profondità del mare

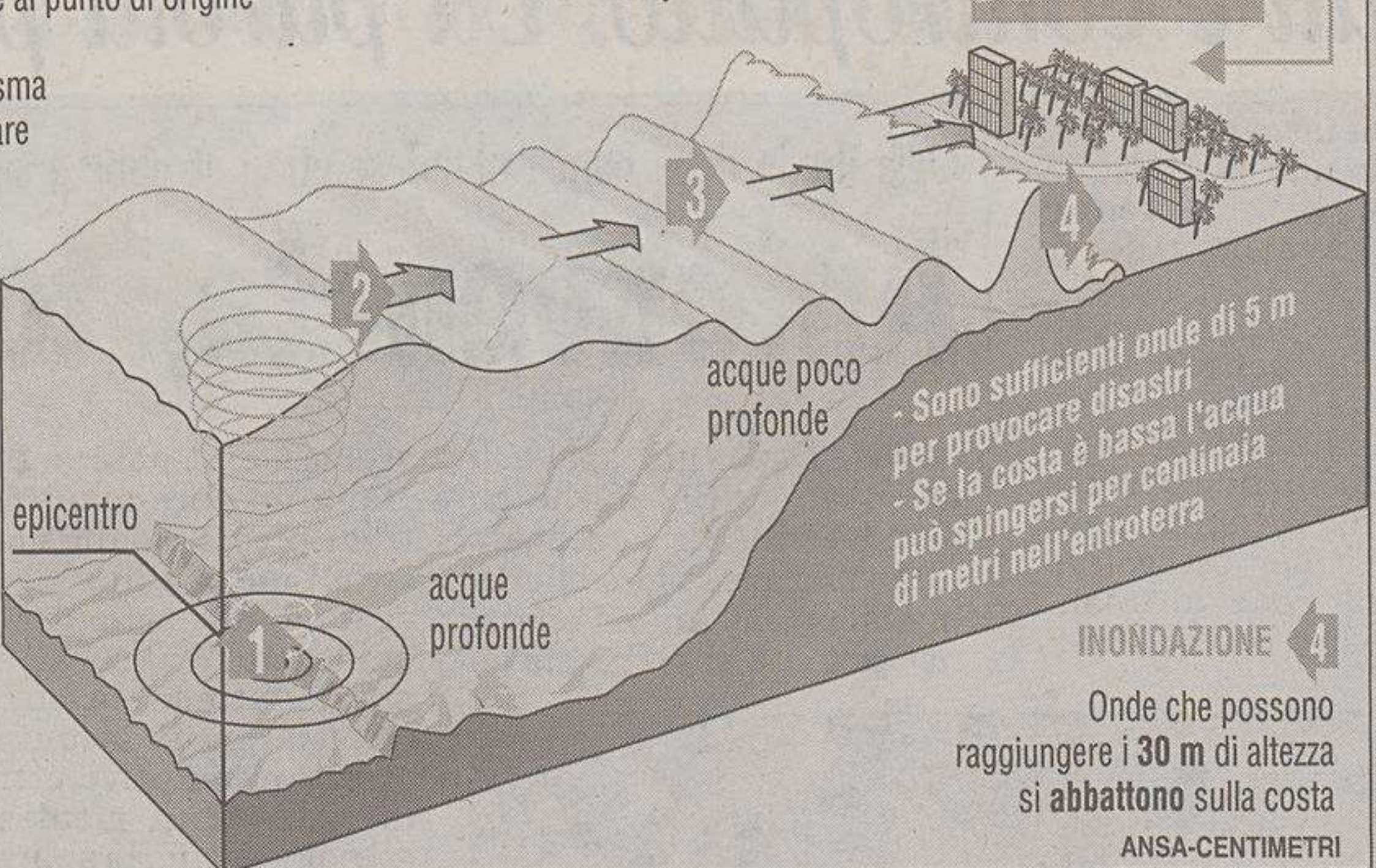
2 PROPAGAZIONE

Le onde si propagano dal punto di origine a una velocità che può raggiungere gli 800 km/h

■ Altezza onde: fino a 5 m
■ Distanza tra le creste: fino a 200 km

3 MOLTIPLICAZIONE

Man mano che ci si avvicina alla costa e la profondità diminuisce, le onde si alzano e la corrente aumenta. L'effetto si moltiplica



Un'immagine della distruzione di un villaggio dopo lo tsunami che ha devastato il Sud-Est asiatico il 26 dicembre. Ieri un'altra scossa superiore all'ottavo grado ha gettato nel panico la popolazione.



Sisma dell'8,7 Richter al largo di Sumatra, vicino all'epicentro della catastrofe di Santo Stefano. La terra ha tremato nel cuore della notte per tre lunghissimi minuti

Terremoto in Indonesia, torna l'incubo tsunami

Allerta dall'India al Giappone. Paura per l'onda assassina alle Mauritius. Centinaia i morti nell'isola di Nias

NEW YORK Uno spaventoso terremoto di forza 8,7 gradi Richter ha scosso la terra ieri in Indonesia, vicino alla punta Nord di Sumatra. Immediatamente si è scatenato il panico nel timore di un altro devastante tsunami. L'epicentro è stato localizzato a 180 chilometri a Nord-Est di Sibolga, una città nella parte settentrionale di Sumatra. Il terremoto ha provocato centinaia di morti sull'isola Nias, un paradiso per i surfisti a Sud di Sumatra. Qui il terremoto ha distrutto centinaia di case e fatto parecchie vittime. L'effetto tsunami è stato registrato alle isole Cocos, dette anche Keeling. Il moto ondoso tuttavia sembra che non fosse in proporzioni allarmanti. La notizia del terremoto è stata diffusa per prima dalle emittenti televisive americane che erano state allertate della potenziale tragedia dal US Geological Survey, uno dei più importanti centri che negli Stati Uniti tengono sotto osservazione i sismomoni. In pochi minuti la notizia è rimbalzata in tutto il mondo, soprattutto in quei Paesi asiatici che appena tre mesi fa erano stati devastati da uno



Dopo la scossa fuga dalle città del Sud-Est asiatico.

tsunami che aveva fatto quasi trecentomila morti. Nella notte tuttavia l'allarme tsunami è rientrato in Thailandia, India e Sri Lanka.

SCOSSA NELLA NOTTE Erano passate da poco le 23 a Sumatra quando il terremoto si è scatenato in tutta

la sua forza. Il Centro sismico del Colorado ha registrato la tremenda scossa precisamente nove minuti dopo le undici di sera (le 18.09 in Italia). Gli abitanti della regione di Banda Aceh erano a casa, molti già addormentati. D'improvviso il panico.

Migliaia di persone, in particolare coloro che abitano lungo la costa, si sono riversate nelle strade e è iniziata una fuga collettiva verso l'interno. Migliaia di motorini hanno intasato le strade mentre l'intera regione rimaneva al buio. Il terremoto infatti aveva fatto saltare i generatori elettrici contribuendo al senso di panico. Indonesia, Sri Lanka e India - i Paesi che, il 26 dicembre, hanno pagato un prezzo altissimo in morti, dispersi e danni - hanno subito messo in moto le loro strutture con l'obiettivo immediato di lanciare l'allerta. Il contraccolpo psicologico è stato immediato e migliaia di persone sono scese in strada, soprattutto nell'isola di Sumatra e a Phuket.

THAILANDIA E MALESIA. Il panico si è diffuso anche in Thailandia e Malesia e fino alle isole Mauritius dove in numerosi alberghi lungo la costa si sono immediatamente attivati i campanelli anti-incendio che avvertivano di una situazione d'emergenza. Fughe di migliaia di persone dai grattacieli della capitale Kuala Lumpur e evacuazione spontanea della popolazione locale dall'isoletta di Pengang

con la gente che scappava dalla costa riparando verso l'interno in zone elevate. **EVACUAZIONE** E scattato immediatamente un passaparola fra i governi dei paesi limitrofi con ordine di evacuare le coste praticamente dell'intero bacino dell'Oceano Indiano. Perfino il Giappone si era preparato per evacuazioni di massa lungo la costa. Una precauzione prima ancora di sapere se il terremoto avrebbe provocato un effetto tsunami e soprattutto prima di stabilire se in caso di moto ondoso l'impatto più feroce sarebbe stato verso Nord (quindi più devastante) oppure verso Sud.

ORE DI PANICO Il mondo intero è rimasto con il fiato sospeso per alcune ore dopo il terremoto, in attesa di sa-

pere se si stava scatenando un maremoto. I telefoni nel frattempo suonavano all'impazzita al Pacific Tsunami Warning Center, il più importante centro di rivelamento dei moti ondosi, che ha sede alle Hawaii. «Stiamo tenendo i livelli dell'acqua sotto controllo - ha detto David Burwell - ma non abbiamo indicatori in quella parte dell'oceano».

INDIA E stato il governo indiano a far sapere per primo che non sembrava ci fosse questo timore. La National Disaster Management Division del governo di New Delhi aveva diffuso un comunicato con il quale informava che non c'erano indicazioni che la costa stesse per essere travolta da uno tsunami.

Andrea Visconti

GLI ESPERTI

Una scossa che non stupisce dopo quella del 26 dicembre

ROMA È stato un evento che non ha sorpreso gli esperti il terremoto avvenuto ieri nell'Oceano indiano alla distanza di poco più di 200 chilometri dal punto in cui si verificò il terribile terremoto del 26 dicembre scorso. È stato «un evento raro, ma non assurdo», ha detto il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi. La magnitudine è stata pari a 8,6, secondo le stime più recenti elaborate dall'università americana di Harvard sulla base di una rete di rilevamento mondiale. È stato quindi un terremoto meno violento rispetto a quello del 26 dicembre scorso, «ma che ha comunque liberato una notevole quantità di energia», ha osservato Franco Mele, che sta seguendo l'evento dalla sala sismica dell'Ingv insieme a Massimo Cocco. «Non è stato ancora definito l'effettivo movimento della faglia - ha aggiunto - e non è ancora possibile fare valutazioni definitive in merito a un eventuale tsunami». Per fare stime precise è infatti necessario avere a disposizione dati relativi alle caratteristiche della zona di scorrimento delle placche e del fondale: questi sono solo alcuni dei fattori che potrebbero condizionare l'entità e la direzione dell'ondata di maremoto. Quello che è certo, ha detto Cocco, è il terremoto al largo di Sumatra è un evento «indipendente» rispetto a quello del 26 dicembre, anche se, ha osservato, «il meccanismo sorgente è del tutto simile a quello del sisma del 26 dicembre»: entrambi i terremoti sono stati provocati dallo scorrimento delle due placche che formano i fondali tra oceano Pacifico e Indiano. «Non è sorprendente», ha proseguito, «che un terremoto di questa intensità si sia verificato a tre mesi dall'evento del 26 dicembre scorso».

Secondo Boschi a scatenarlo sono state molto probabilmente le enormi deformazioni che il terremoto dello scorso 26 dicembre aveva provocato nella crosta terrestre, nella zona attorno alla faglia. Prevedere i terremoti non è possibile, ma i dati raccolti dagli esperti dell'Ingv nella zona attorno alla faglia, ora in via di pubblicazione su una rivista scientifica internazionale, lasciavano pensare che un ulteriore terremoto sarebbe stato possibile. «Abbiamo misurato tutte le deformazioni avvenute nella zona attorno alla faglia per un raggio di mille chilometri. Si tratta di deformazioni enormi», ha detto Boschi.

Deformazioni della crosta terrestre, ha aggiunto, sono state misurate già per altri terremoti, ma «in nessun caso - ha aggiunto il presidente dell'Ingv - si sono rilevate deformazioni di queste dimensioni». Certamente quello avvenuto oggi (ieri, ndr.), secondo Boschi, «è un evento molto raro, ma assolutamente possibile».



Bambini in strada nella regione di Penang nel Nord della Malesia.

di evacuare la zona. So però che molti hanno paura e stanno raggiungendo luoghi alti», conferma Luciano

Butti, l'imprenditore italiano dal 1990 in Thailandia. Lo tsunami di Santo Stefano ha distrutto i tre locali

che gestiva a Phi Phi Island. «L'allarme stavolta - dice Butti - è scattato per tempo. In dicembre non fu

così. Fu un grave errore, perché migliaia di persone si sarebbero potute salvare».

Di «fuggi fuggi generale» sulle coste indiane del Bengala, tra lo Sri Lanka e Madras, nei villaggi della regione Tamil Nadu, parla un turista italiano, il giornalista torinese Ulisse Averna. Nella zona non ci sono televisori e ben pochi ascoltano radio o leggono giornali, si è comunque sparsa la notizia. La gente, svegliata nella notte dai pochi che hanno avuto notizia del terremoto di oggi, hanno cominciato a lasciare le case per allontanarsi dalla costa. Chi può ha preso la moto e ha portato i familiari al riparo.

La gran parte dei connazionali in vacanza in Thailandia era già partita tra domenica e ieri mattina

Tutti in salvo i tremila italiani

Un imprenditore: «Stavolta ci hanno avvertiti per tempo»

SOCCORSI

La portaerei Usa Murphy è pronta all'intervento

NEW YORK Anche il dipartimento della difesa americano si era immediatamente attivato per ottenere informazioni dalla regione. In particolare era stata contattata la portaerei Murphy, la principale unità navale americana che si trovava nella zona del terremoto. La Murphy, in alto mare, non aveva registrato un moto ondoso anomalo. Ma la portaerei è stata ugualmente messa in stato di massima allerta. Oggi giungerà in porto a Timor, pronta a intervenire in caso che la situazione evolva per il peggio.

A Washington il dipartimento di stato ha subito lanciato l'allarme allertando decine di consoli e ambasciatori Usa nella regione. In particolare è stato contattato il console americano a Madan, sull'isola di Sumatra, che a sua volta è entrato in contatto con organizzazioni non governative e gruppi umanitari presenti a Sumatra a seguito dei tsunami dello scorso dicembre. È stato attraverso questa rete di contatti che il governo Usa è riuscito ad avere immediatamente il senso di quanto stava succedendo nella zona vicina all'epicentro.

Il terremoto in Indonesia «è un duro colpo e getta un'ombra sui programmi di ricostruzione e sugli sforzi umanitari» lanciati dalle Nazioni Unite dopo lo tsunami dello scorso 26 dicembre: lo ha detto il coordinatore per gli aiuti umanitari delle Nazioni Unite, Jan Egeland, che ha gestito in questi mesi le operazioni per l'assistenza alle popolazioni dell'Oceano Indiano.

«Abbiamo paura che molte strutture che hanno resistito al primo terremoto possano crollare», ha detto Egeland, aggiungendo che l'Onu si è già attivata per avviare una serie di controlli e sopralluoghi nelle aree colpite.

L'Onu sta gestendo un programma per la ricostruzione delle aree colpite e il segretario generale Kofi Annan ha affidato il compito di inviato speciale per la regione all'ex presidente americano Bill Clinton.

ROMA Dopo l'inferno del dicembre scorso nei paradisi delle vacanze il flusso dei turisti italiani verso l'area colpita dallo tsunami ha ripreso con un certo vigore. Ed ora, nella zona tornata a rischio per il nuovo terremoto di ieri, ci sono circa 3.000 connazionali in vacanza in occasione delle festività pasquali. Per diversi di loro è tornata la paura, ma sono tutti in salvo. Anzi: molti dei circa 2.000 che si trovano nelle Maldive e dei meno di 1.000 a Phuket sarebbero già tornati in Italia o sono in viaggio per fare rientro in patria. Le vacanze, per molti, sono infatti finite con il giorno di Pasqua o ieri, lunedì dell'Angelo.

Nella zona di Phuket, racconta Alberto Corti, il direttore dell'Astori (l'associazione dei tour operators) che è in contatto costante con la Farnesina, è stata disposta una evacuazione precauzionale delle coste che il 26 dicembre scorso furono flagellate dall'onda killer. Tutti via dalle coste e ai piani alti degli hotels. Ma in serata l'allarme è rientrato. E comunque i turisti della Pasqua nell'area sono meno rispetto a quelli delle vacanze di Natale: le vacanze pasquali sono tradizionalmente più brevi e si prediligono mete più vicine, no-

ta Federica Merlo, portavoce di Alpitour, l'organizzazione specializzata in destinazioni come India e Sri Lanka.

Oindo Barletta, presidente comunità Italia-Pukhet, ha riferito che in tanti sono scappati verso le colline. Anche lui è stato raggiunto telefonicamente mentre alla guida della sua auto stava raggiungendo zone ritenute più sicure. «C'è tanta confusione ed è allarme generale. Le strade sono piene di gente, la polizia sta dirigendo il traffico. È l'una di notte - ha aggiunto - ma sembra pieno giorno». «Le tv locali invitano a non lasciarsi prendere dal panico e le autorità fino ad ora non hanno dato indicazioni

LA TESTIMONIANZA

Un giornalista di Torino: «In India si è scatenato il panico»

TORINO In India, sulle coste del Bengala, tra lo Sri Lanka e Madras, nei villaggi della regione Tamil Nadu, dove praticamente non ci sono televisori e ben pochi ascoltano radio o leggono giornali, zone colpite duramente dalla tragedia del 26 dicembre scorso, si è comunque sparsa la notizia. Chi può ha preso la moto e ha portato i familiari al riparo. La testimonianza è di Ulisse Averna, un giornalista collaboratore del quotidiano «Torino Crona-

ca» che da anni vive tra l'India e Torino. «Noi qui non abbiamo sentito alcuna scossa - ha detto - ma ci è arrivato l'allarme. Adesso qui c'è un fuggi fuggi generale. La situazione potrebbe precipitare nelle prossime ore come anche quietarsi completamente. Io ho cercato di raggiungere i familiari di mia moglie, che è indiana, ma non ci sono riuscito». «Qui è tutto tranquillo, c'è attenzione ma non risulta esserci il minimo allarme, an-

che perché aerei ed elicotteri stanno monitorando la situazione». E quanto riferisce da Mauritius una turista italiana che si trova in un albergo della costa est, dove c'è la maggior presenza di italiani. La possibilità che il terremoto possa creare uno tsunami verso Mauritius è presa in considerazione ma senza creare allarmismo né fra la popolazione locale né fra i numerosi turisti, in gran parte provenienti dall'Europa.

Disco verde del cda: il colosso spagnolo offrirà una nuova azione propria per ogni cinque della banca romana che vengono così valutate attorno ai 2,5 euro l'una

Il Bilbao all'assalto della Bnl: via libera all'Opa

Madrid punta al controllo totale. Riflettori su Generali e contropatto. La parola passa a Fazio

ROMA Il week end pasquale si conclude come previsto: il Bilbao rompe gli indugi ed annuncia l'attacco decisivo su Bnl. Ora la palla passa al governatore di Bankitalia, Antonio Fazio e agli azionisti dell'istituto di via Veneto che dovranno pronunciarsi al riguardo. Approfondimento della festività dei mercati, ieri pomeriggio, in gran segreto, i quindici consiglieri del Bbva si sono incontrati ed hanno dato il proprio via libera all'Opa (offerta pubblica di scambio). La notizia, diffusa dai media spagnoli, non è stata però confermata dall'istituto basco che, nel riserbo che lo ha contraddistinto in questi ultimi giorni, si è limitato a dire: «Non possiamo né confermare né smentire». Una comunicazione ufficiale della decisione è attesa per stamane, prima dell'apertura dei mercati.

Bilbao punta all'85,3% del capitale. L'operazione per l'acquisto dell'85,3% del capitale della banca di via Veneto attualmente non controllata dalla banca spagnola prevede uno scambio azionario: un'azione del Bbva ogni cinque della Bnl, per un valore complessivo di 7 miliardi di euro. Per rilevare gli oltre 3 miliardi di azioni attualmente in circolazione di Bnl, il Bilbao emetterà 600 milioni di nuove azioni (dal 18 marzo - giorno in cui è stata annunciata l'Opa - le azioni dell'istituto spagnolo hanno perso lo 0,55%, mentre quelle della Bnl hanno guadagnato il 2,97%). I termini definitivi, comunque, dovrebbero essere annunciati stamane.

La parola a Fazio. Una

volta formalizzata l'Opa, Fazio avrà trenta giorni di tempo per decidere, a meno che non voglia ottenere ulteriori chiarimenti. Allora i tempi potrebbero allungarsi.

Spetterà comunque prima agli azionisti di Bnl valutare l'offerta: entro il 10-12 aprile prossimo si dovrebbe sapere se l'offerta è ritenuta ostile o meno (dovrebbe, in ogni caso, passa-

l'acquisizione potrebbe chiudersi entro la metà di giugno).

Riflettori sul patto. Il patto di sindacato sottoscritto in Bnl da Bbva, Generali e Diego Della Valle risale al 29 aprile del 2004 e raccoglie il 23,39% del capitale ordinario. L'operazione, venne spiegata allora, è stata realizzata per assicurare alla banca romana una «governance idonea» al-

torizzazione dell'organo direttivo del patto stesso.

Spagnoli ottimisti. La strada, comunque, non si prospetta in discesa per gli spagnoli, che dovranno prima superare le resistenze del contropatto di Bnl, che si è dichiarato contrario all'acquisizione totale da parte degli iberici, e poi quelle del governatore, che nell'ultima settimana ha cercato di favorire la costituzione

niscalco ha fatto sapere che l'esecutivo non ha alcuna intenzione di intervenire perché è il mercato a dover decidere.

Intanto la prima reazione arriva dai consumatori. «Dopo il via libera del cda di Bilbao, la Banca d'Italia non ha più alcuna chance di opporsi né alcun elemento giuridico per ostacolare l'Opa su Bnl. Pena dure sanzioni dall'Ue»: così il presi-

Oggi il cda della banca olandese che potrebbe a sua volta gettare il guanto di sfida

Antonveneta, tocca a Abn

MILANO Dopo gli spagnoli del Bbva su Bnl anche gli olandesi di Abn potrebbero ufficializzare la loro offerta pubblica su Antonveneta, nel cda che si terrà stase-

scorso 18 ottobre a Banca Italia una pre-notifica così come previsto dalla normativa. Fino alla fine gli olandesi hanno messo l'accento sul fatto di considerare aperte tutte le opzioni, una circostanza da alcuni letta come un tentativo estremo di mediazione, mentre per altri osservatori rappresenterebbe solo una forma prudenziale per cautelarsi da rilievi provenienti da Palazzo Koch o dagli altri soci del patto di sindacato Antonveneta, che scadrà formalmente solo il 15 aprile.

In ogni caso, secondo alcune fonti, Abn si aspetta che il consiglio Antonveneta approvi l'offerta come «amichevole», un giudizio che difficilmente potrebbe essere ribaltato anche dal nuovo cda che verrà eletto dall'assemblea riunita il 30 aprile in prima convocazione e il 15 maggio in seconda. Inoltre alcuni osservatori non scommettono sulla tenuta di alcuni esponenti del fronte imbastito da Fiorani che, di fronte a un'offerta allettante e in contanti, potrebbero defilarsi.

Ma dallo schieramento anti-Opa fatto rilevare come Abn tenderebbe a utilizzare l'Opa piuttosto come uno strumento per arrivare a una situazione di stallo e trattare una buonuscita con una ricca plusvalenza. In caso di offerta pubblica infatti, gli olandesi, pur

mettendo sul piatto dei contanti (a differenza dell'offerta carta su carta predisposta dagli spagnoli del Bbva su Bnl) potrebbero trovarsi di fronte uno sbaramento più ampio di quello ufficiale che vede Fiorani al 4,9%, Deltaerre (la holding che raggruppa piccoli e medi soci del territorio) al 10,3%, Unipol al 2% e Benetton al 5% per un totale di circa il 22%. Percentuale appunto che, secondo voci di mercato non confermate, sarebbe ben più alta (almeno intorno al 30%) e che potrebbe far naufragare l'offerta degli olandesi.

Da qui la prudenza di Abn che, non va dimenticato, vanta in Italia un altro asset importante, quello in Capitalia, per il quale vi è una forte attenzione. In caso di un fallimento dell'Opa tuttavia, Abn avrebbe comunque il controllo di una quota sufficiente a far naufragare in assemblea il progetto della Popolare Lodi di fondere la controllata Reti Bancarie Holding e la stessa Antonveneta. In cambio di un'uscita dall'impegno Abn incasserebbe così una decisa plusvalenza. Proprio sul progetto della fusione Reti Bancarie-Antonveneta si muove l'interesse di Unipol, che con la società controllata della Bipielle ha un accordo di distribuzione di prodotti, suscettibile di un salto di qualità notevole nel caso l'ipotesi della fusione andasse in porto.



Il presidente della Bnl, Luigi Abete.



Il ministro Siniscalco con il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

re la prima ipotesi visto che il Bbva è il primo azionista con il 14,714% e fa parte, insieme a Generali e Alemanno, quest'ultimo reo «di non riuscire a controllare la filiera. Negli ultimi quattro anni c'è stato un rincaro forzato dei prezzi spiega il presidente dell'Intesa Consumatori. Con questa scusa del passaggio all'euro abbiamo assistito

la stabilità e allo sviluppo. Nell'organo direttivo del Patto Bbva detiene quattro voti, Generali due e Diego Della Valle uno, così come Luigi Abete che presiede il comitato. Il patto prevede oltre a un sindacato di voto, un sindacato di blocco delle azioni conferite al patto stesso, che impone vincoli agli acquisti e alle cessioni delle azioni, sottoposti a diritti di prelazione e/o au-

di un fronte italiano anti-spagnoli. A Bilbao, però, si respira un'aria di ottimismo anche perché - secondo la stampa iberica - la banca spagnola sta riscuotendo più appoggi di quanto inizialmente previsto. A confortare il Bbva è stata anche la netta presa di posizione del Governo italiano che con il premier Silvio Berlusconi ed il ministro dell'Economia Domenico Si-

dente dell'Adusbef, Elio Lannutti, che lancia al governatore della Banca d'Italia un appello: «Fazio faccia un ravvedimento operoso con il doveroso nullaosta degli spagnoli, il cui ingresso nel capitale delle banche italiane, può finalmente attivare un sano regime di concorrenza con congrua diminuzione dei costi bancari elevatissimi ed insopportabili per famiglie ed imprese».

ra. Dopo mesi di mosse sotterranee, rastrellamenti di azioni in Borsa e tentativi di accordo, sembra così iniziare lo scontro finale fra la banca olandese e il fronte raggruppato intorno alla Popolare di Lodi. Mentre si rincorrono le voci di tentativi di accordo all'ultimo minuto, Abn si preparerebbe così a lanciare l'Opa dopo aver consegnato lo

La denuncia del Codacons. I picchi più alti per radicchio e spinaci

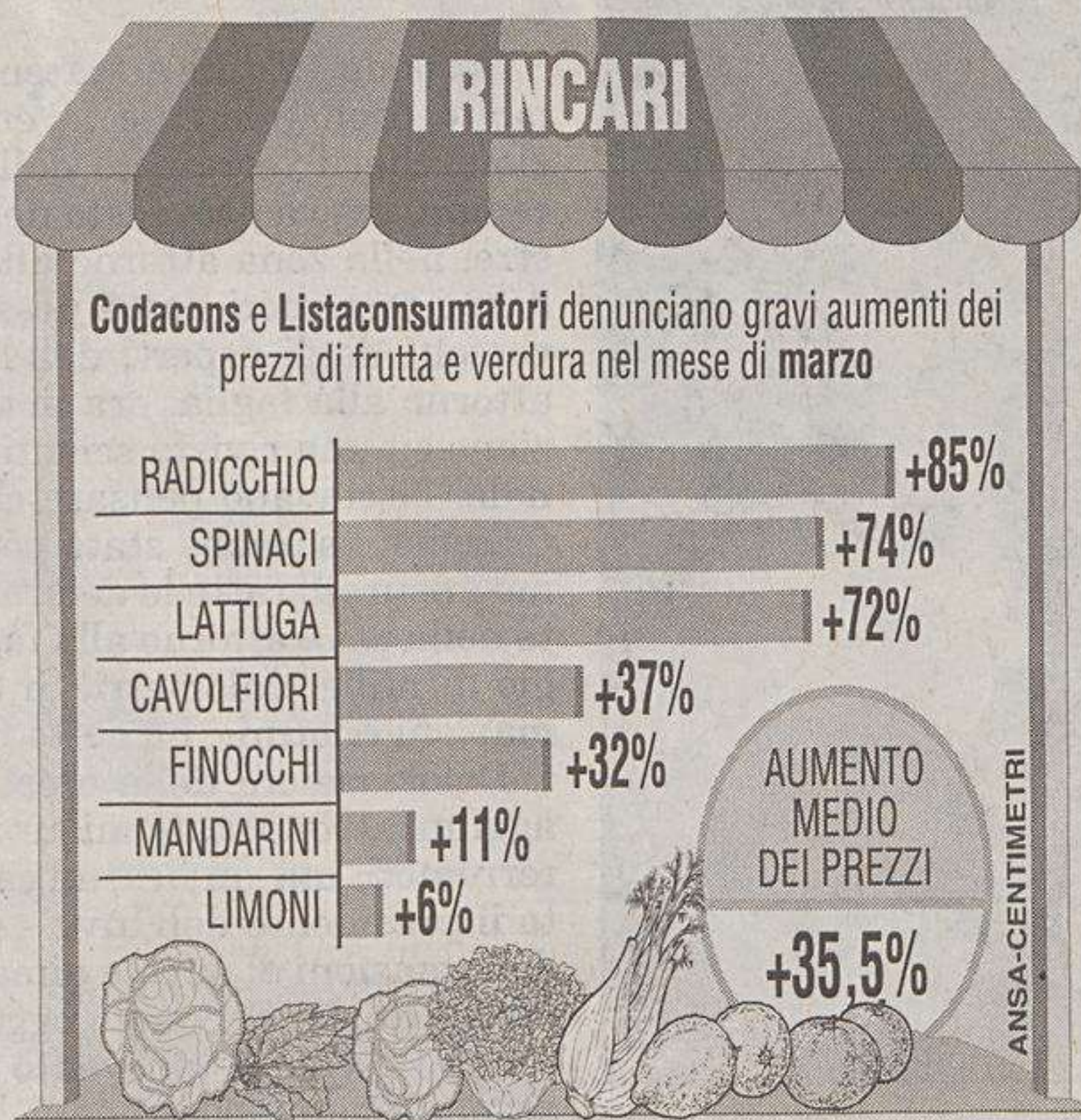
Frutta e verdura alle stelle, in marzo rincari del 35,5%

ROMA In marzo i prezzi di frutta e verdura sono cresciuti in media del 35,5% rispetto a marzo 2004, con picchi dell'85% per il radicchio, del 74% per gli spinaci e del 72% della lattuga. Lo denunciano Codacons e Listaconsumatori, che propongono per calmierare il caro-prezzi «due semplici misure da attuare subito: incentivare nelle Regioni la vendita diretta produttore-consumatore, e imporre il doppio prezzo sui cartellini dell'ortofrutta (prezzo all'ingrosso e al dettaglio)».

Nel settore degli ortaggi, in marzo si è registrato un aumento medio dei prezzi del 35,5%. I picchi più alti si registrano per il radicchio (+85%), gli spinaci (+74%), la lattuga (+72%), i cavolfiori (+37%), i finocchi (+32%), i mandarini (+11%) e i limoni (+6%). Un po' meglio invece per la frutta

mento forzoso di 52 miliardi di euro, dalle tasche dei consumatori a quelle di coloro che determinano prezzi e tariffe, e tale continua erosione non sembra arrestarsi neppure nel 2005».

Un problema che costringe le famiglie italiane a confrontarsi con «la più grave crisi economica del dopoguerra - commenta Lannutti - il tutto aggravato da politiche economiche, che accentuano le stangate».



Codacons e Listaconsumatori denunciano gravi aumenti dei prezzi di frutta e verdura nel mese di marzo

ad un aumentato costante di tutti i generi di prima necessità». Cosa fare allora per difenderci? «Sarebbe necessario aumentare i controlli. Faccio un esempio. Per produrre un chilo di uva pugliese gli agricoltori spendono 60 centesimi. La grande distribuzione invece, impone ai produttori un prezzo di 20 centesimi salvo poi scoprire che il costo al consumatore finale è di 2,20 euro. Questo non solo significa costringere gli agricoltori al fallimento, ma rappresenta la prova tangibile di un totale disinteresse del comportamento del mercato».

Intesa Consumatori rammenta che «gli onesti controlli sui prezzi hanno determinato un trasferimento

buozione. I gruppi infatti si rivolgono, per la spesa, direttamente al produttore. Nel nostro Paese sono presenti 186 gruppi e lo scopo principale, oltre a ricercare il minor costo, è anche quello di individuare il miglior prodotto - soprattutto garantendosi una produzione biologica - in modo da ottenere un rapporto giusto, tra la qualità e il prezzo. Per questo motivo, i gruppi di acquisto solidale cercano prodotti provenienti da piccoli produttori locali. Questo garantisce loro una maggiore conoscenza dell'azienda - modalità di lavorazione - e la possibilità di stabilire un rapporto di maggiore fiducia.

c.p.

Il ministro della Funzione pubblica Baccini rilancia e propone 100 euro di aumento per il pubblico impiego

Contratto statali, ultima offerta del governo

Cisl e Uil: «Siamo pronti a chiudere». Cgil: «È solo mercimonio elettorale»

ROMA An e Udc in pressing per mettere la parola fine al rinnovo del contratto del pubblico impiego: invitano a fare presto, prima delle elezioni regionali, con la possibilità di chiudere intorno ai 100 euro di aumento. La proposta, dello stesso ministro della Funzione Pubblica Mario Baccini, è subito accolta da quello delle Politiche Agricole e vice presidente di An Gianni Alemanno. Immediata anche la reazione del sindacato: «Di cifre se ne parla al tavolo della trattativa - dice su tutti il segretario generale della Uil Luigi Angeletti. C'è la possibilità di chiudere, ma è necessario che il governo convochi i sindacati in fretta, subito».

A frenare ci pensa però il ministro leghista per le Riforme, Roberto Calderoli, che avverte: «Chi propone aumenti per gli statali che vanno oltre quanto già stanziato in Finanziaria si assume la responsabilità di proporre misure per la loro copertura».



Mario Baccini

Ma l'offensiva di An ed Udc prevede già una seconda tappa: mercoledì prossimo i leader dei 2 partiti, Fini e Follini, si incontreranno proprio con Baccini in occasione dell'assemblea nazionale a livello politico promossa proprio da Udc, An e da alcuni esponenti di Follini, il primo a riaprire le polemiche sulla vertenza del pubblico impiego,

DOLLARO PIÙ FORTE

Il dollaro si rafforza ancora sulle principali valute toccando i massimi da oltre quattro mesi sullo yen e da sei settimane sull'euro. La moneta europea è scivolata sotto quota 1,29 dollari e oscilla a 1,2870 dollari, dopo aver toccato un minimo di seduta di 1,2857 dollari (da 1,2959 della precedente chiusura a New York). Lo yen è sceso a quota 107,2 per dollaro (da 106,4). In una giornata condizionata da scambi ridotti per la chiusura di alcuni dei maggiori mercati finanziari per le festività della Pasqua, la valuta statunitense approfitta del rallentamento dei prezzi petroliferi che contribuisce a spingere al rialzo la borsa statunitense, ma soprattutto dell'attesa di importanti dati sulla congiuntura Usa che potrebbero spianare la strada a una accelerazione del rialzo dei tassi da parte della Fed. Già la scorsa settimana, la moneta americana aveva guadagnato il 3% sulla valuta unica e l'1,6% sullo yen.

può discutere. Non si tratta di un decimale in meno un decimale in più, ma di un ragionamento politico serio».

Uno scossone, quello di An e Udc, che fa reagire immediatamente il sindacato che ancora attende la convocazione annunciata dal governo il 15 marzo scorso per dopo lo sciopero generale del 18. «Il governo ci convoca subito. Si può chiudere - commenta Angeletti. Un convocazione richiesta a gran voce anche da Cisl e Cgil. Ma dal fronte Cgil il responsabile della funzione pubblica Carlo Podda, sottolinea come «questa storia è diventata un mercimonio pre-elettorale. Il governo sostiene - se la canta e se la suona da solo, mentre rimane inerte un vero tavolo di trattativa. È una discussione tutta interna al Governo, che il 15 marzo si era impegnato a convocare il sindacato dopo lo sciopero generale e invece continua nel suo dibattito mediatico».

Gli automobilisti secondo una indagine dei consumatori hanno invece visto crescere le loro buste paga nello stesso periodo solo del 18,2%

Rc auto: boom dei premi in sette anni: +106%

ROMA Tra il 1996 e il 2003 i premi delle tariffe Rc auto sono aumentati del 106%. Un'impennata difficile da fronteggiare per gli automobilisti che, nello stesso periodo, hanno invece visto le loro buste paga solo del 18,2%. A fare i conti è il Movimento difesa del cittadino che in un'indagine dedicata al settore hanno calcolato tra il 1995 e il 2004 aumenti del costo delle polizze del 127%, concentrati soprattutto nel settennario 1996-2003. I dati, spiega l'associazione dei consumatori, segnano infatti fino al 2002 un aumento medio annuo dell'11% con

un picco di crescita che arriva fino al 17% nel 1999. Dal 2003 inizia invece una fase di rallentamento della crescita dei prezzi (+5%), ancora più accentuata nei primi sei mesi del 2004 (+1%).

Gli aumenti sembrano ancora più evidenti se confrontati con l'andamento dell'inflazione: nei sette anni tra il '96 e il 2003, l'indice dei prezzi al consumo ha infatti mostrato un aumento del 17,8%, praticamente in linea con la crescita delle retribuzioni, ma di circa 6 volte inferiore rispetto alla fiammata delle tariffe assicurative.

Nel suo rapporto l'associa-

zione dei consumatori ha quindi preso in esame le tariffe massime e minime applicate per i vari profili di assicurati nelle più importanti città italiane. Dall'analisi emerge che per i neopatentati, categoria tradizionalmente più colpita dal caro-tariffe, il capoluogo dove la polizza costa di meno è Bari. Per i giovani maschi tra i 18 e i 25 anni, l'assicurazione per la prima agognata auto può infatti costare nel capoluogo pugliese tra i 1.114 e i 2.552 euro, il minimo tra le 10 province considerate nello studio. Il costo cresce al passaggio verso Milano (tra 1.148 e 2.519 euro), Torino

(1.198-2.866 euro), Palermo (1.214-2.435 euro), Cagliari (1.246-2.951) e Ancona (1.264-3.217 euro).

I diciottenni hanno invece vita ancora più difficile a Bologna, dove le tariffe oscillano tra un minimo di 1.513 e un massimo di 3.506 euro, e a Napoli, che si conferma ancora una volta come la capitale del caro-polizza. Nel capoluogo partenopeo, secondo l'associazione, i premi applicati ai ragazzi tra i 18 e i 25 anni passano infatti da un minimo di 1.665 euro e un massimo di 3.609 euro.

Isvap, meno truffe. I truffatori hanno allentato la presa sulle compagnie assi-

curatrici, ma non al Sud, dove le frodi legate agli incidenti auto continuano ad essere un fenomeno piuttosto diffuso. Nel 2003, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, l'incidenza delle truffe sul totale dei sinistri è infatti sceso al 2,9% dal 3,3% del 2002. Ma al dato medio nazionale si contrappongono percentuali molto più alte nelle regioni meridionali, in particolare in Campania, che conquista anche questa volta lo scontro con la fotografia del fenomeno delle «bucche» presentate alle compagnie e l'Isvap, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni.

I medici hanno ordinato «riposo assoluto» dopo le fatiche sopportate nel corso della Settimana Santa e dopo la benedizione «Urbi et orbi»

Vaticano, Lunedì dell'Angelo senza il Papa

Le finestre dell'appartamento di Giovanni Paolo II sono rimaste chiuse. Dolore tra i fedeli in piazza San Pietro

CITTÀ DEL VATICANO Una indimenticabile Pasqua triste. Resa speciale da quel suono gutturale che non riesce a diventare parola, quella smorfia di dolore e delusione sul volto del Papa, quelle braccia allargate per rimettersi a una volontà superiore. Impossibile fare finta di non vederli, al di là di ogni convinzione di fede. E poi quella finestra chiusa di ieri. Materializzazione di un impedimento insormontabile. Quella speranza vana di rivedere Giovanni Paolo II affacciato e benediciente. Anche i più ottimisti sono costretti a farsene una ragione. Il papa può sopravvivere, forse migliorare, magari riprendere le forze. Ma non può guarire. Il morbo di Parkinson chiede dosaggi di farmaci sempre più alti. Il corpo e il volto di Giovanni Paolo II rispondono poco alla sua volontà. Aumentano i movimenti automatici e involontari. Aumenta il coinvolgimento degli organi interni. Respirare, per il Papa, è un'impresa. La cannula applicata con la tracheotomia di febbraio resta lì, al suo posto, piantata nella gola come un cilicio.

«Riposo assoluto», hanno ordinato i medici del papa dopo gli strapazzi della Settimana Santa. C'era qualcosa di simbolico e di profondamente religioso in tutti gli sforzi mostrati dal papa nei collegamenti televisivi di mercoledì mattina e venerdì sera. Il papa, anche nei suoi messaggi, ha continuato a mandare segnali rassicuranti. Ad alludere alla necessità, per i cristiani, di unirsi al dolore della Croce per la speranza della Resurrezione. I fedeli e la Chiesa, compreso lo stesso Giovanni Paolo II, avevano nutrito oltre l'umano consentito quella



Una foto del Papa mentre cerca invano di pronunciare la benedizione «Urbi et orbi».

speranza. Di una resurrezione del tutto privata, dalla malattia, almeno quel tanto che sarebbe servito per continuare a governare la Chiesa. Il Papa, raccontano, aveva fortemente voluto l'apparizione della mattina di Pasqua.

Giovanni Paolo II aveva accettato qualsiasi cura e qualsiasi sacrificio pur di essere con i suoi fedeli per la domenica più sacra dell'anno liturgico cristiano. Invece il mondo ha dovuto ascoltare quel suono rotto che diventava rantolo uscire dalla gola

del papa e commuoversi insieme a migliaia di pellegrini in lacrime sotto le finestre dell'appartamento apostolico. Al di là delle ragioni di Stato, sulle quali discutono comunque in molti, il papa sta molto peggio di come è stato visto il 13 marzo, gior-

Sui media mondiali la Pasqua di passione del Pontefice

ROMA Le preoccupanti condizioni di salute di Papa Giovanni Paolo II sono uno degli argomenti di apertura dei media europei ed extraeuropei. La benedizione pasquale «muta» che ha commosso i fedeli presenti in piazza San Pietro è documentata con una serie di fotografie che hanno occupato la prima pagina dei giornali. Alcune testate parlano di «Calvario per il Papa», altre di «Pasqua di passione per Giovanni Paolo II».

Spagna - «Muta e drammatica benedizione Urbi et Orbi» titola El País raccontando i 14 minuti del Papa alla finestra del suo appartamento senza poter parlare. Un racconto quasi inutile di fronte alle fotografie che testimoniano lo sforzo indomito e disperato di comunicare a parole con le migliaia di persone in piazza davanti ai

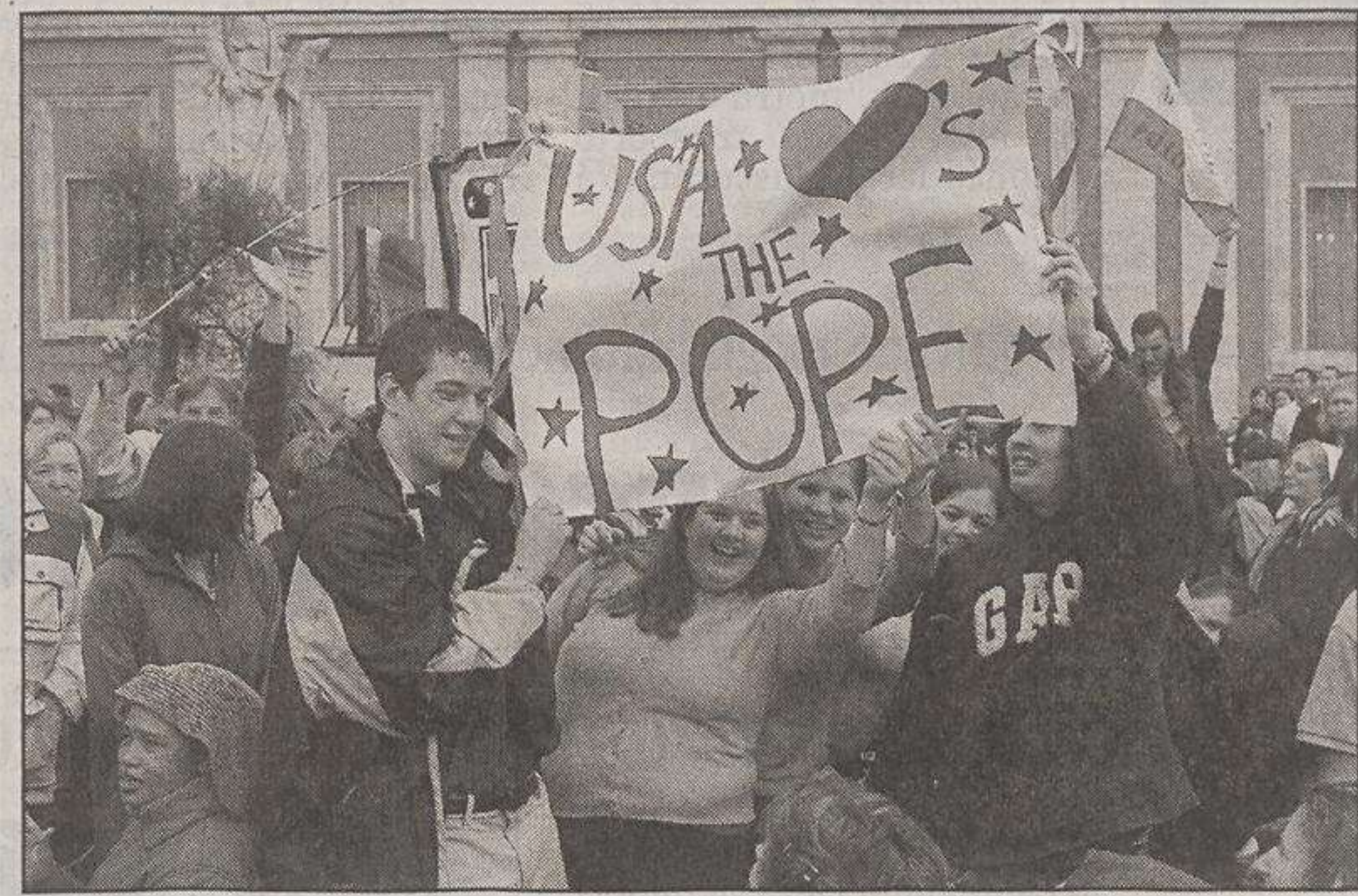
quali si era voluto affacciare malgrado i consigli contrari dei medici. «Il Papa benedice in silenzio e resiste 14 minuti alla finestra» apre La Razón ricordando che Giovanni Paolo II «ha tentato di parlare e ha poi mostrato con gesti di dolore la sua contrarietà» di fronte all'impossibilità di farlo a causa «della prolungata convalescenza ma anche per gli evidenti effetti del Parkinson».

Francia - «La straziante apparizione del Papa» intitola Le Figaro in prima pagina; Liberation mostra una grande foto del pontefice con il titolo «calvario in diretta». I giornali francesi dedicano ampio spazio alle condizioni di salute di Giovanni Paolo II che per la prima volta dopo 26 anni non ha potuto pronunciare la benedizione il giorno di Pasqua.

America Latina - «Drammatica benedizione papale», è il titolo scelto dal Clarín di Buenos Aires che sceglie tre immagini del Santo Padre con gli occhi chiusi ed il volto segnato dallo sforzo. Quattro le foto proposte in Brasile da O Globo, il quotidiano di Rio de Janeiro, per il quale si è trattato di «Una benedizione commovente: il Papa soffre non riuscendo a parlare».

Stati Uniti - La foto del Papa sofferente che benedice la folla in piazza San Pietro il giorno di Pasqua, senza riuscire a parlare, domina la prima pagina del New York Times, che in una corrispondenza da Roma racconta la reazione commossa dei fedeli.

Germania - Il dramma di papa Giovanni Paolo II è sottolineato dalla stampa online tedesca (i giornali ieri non sono usciti), che accenna al tempo stesso alla lotta di potere in ambito cardinalizio che sarebbe ormai in corso dietro le mura vaticane in vista di una successione al papa polacco. «Giovanni Paolo II. Fine di un Pontificato» - titola Faz. Net, edizione online della Frankfurter Allgemeine Zeitung.



Fedeli in piazza San Pietro manifestano il loro amore per il Papa.

no delle sue ultime dimissioni. In molti si sono chiesti ieri, e si chiedono da giorni, se quella di domenica è stata l'ultima apparizione pubblica di Giovanni Paolo II. Le previsioni, in questo momento, sono cupe e aprono la strada a molti

dotti ragionamenti sulla vera natura del potere pontificio. Stroncati per la verità sul nascere dalle continue dichiarazioni in arrivo dalle stanze vaticane sulla «lucidità del Papa». «Tradito dall'emozione», è l'altra sentenza emessa dai luminari del

Policlinico Gemelli in turno ormai 24 ore su 24 per vegliare sulla salute di Giovanni Paolo II. L'ansia di tornare a parlare avrebbe inibito la capacità di fonazione. E una spiegazione possibile, dicono gli specialisti. Ma quanto potrà resistere il Papa con

questo ulteriore impedimento? Domanda che fino a qualche tempo fa sarebbero sembrati irrilevanti al solo pensare. Ma che oggi sono diventate materia di conversazioni quotidiane fra le Mura Leonine.

Lucia Visca

Le nuvole non hanno risparmiato gran parte della penisola. Tutto esaurito in montagna e sulle spiagge

Pasquetta, code e nuvole. Più italiani a casa

Nella notte il controesodo: 5 milioni in viaggio. Sei morti in incidenti stradali

IL BOOM

Oltre 200 mila vacanzieri hanno scelto l'agriturismo

ROMA Una Pasqua bagnata e un lunedì di Pasquetta incerto non hanno tolto agli italiani la voglia di fare la tradizionale gita fuori porta, magari in agriturismo. Sono quasi duecentomila gli irriducibili della scampagnata in aziende agrituristiche, a contatto con la natura, gli animali e il cibo genuino.

Secondo quanto prevede la Coldiretti, nonostante il tempo incerto, intere famiglie o gruppi di amici non hanno rinunciato ad organizzare pic-nic all'aria aperta negli oltre 750 parchi e aree protette nazionali, a recarsi nelle aziende agricole per acquistare o consumare le specialità dei campi, ma anche attraversare le quasi 150 strade del vino e quelle dell'olio e delle altre specialità dove ripercorrere i primati gastronomici nazionali. Una occasione - spiega l'organizzazione agricola - per abbandonare le città e riscoprire il gusto di stare insieme all'aria aperta con i sapori semplici della tradizione portata da casa, preparati in piena autonomia sul posto o serviti dai molti centri di ristoro presenti. E se in oltre il 60% degli agriturismi italiani c'è la possibilità di consumare cibi e bevande, per rispondere alle richieste di turisti sempre più esigenti, in ben sette su dieci - ricorda la Coldiretti - sono offerti programmi ricreativi come l'equitazione, il tiro con l'arco, il trekking, mentre in quasi la metà non mancano attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici. Ma la gita in agriturismo è anche l'occasione per far conoscere, soprattutto ai bambini, gli animali di fattoria (galline, mucche, cavalli), assistere alla mungitura, alla posa delle uova ed imparare a fare il formaggio o la pasta fatta in casa ed anche per vedere affascinanti strumenti di lavoro ed attrezzature agricole, moderne e del passato, dal vecchio aratro ai potenti trattori.

Nel 2004 l'agriturismo italiano - indica la Coldiretti in base ai dati di Terranova - ha fatto registrare un bilancio annuale di 3 milioni di ospiti (costante rispetto allo scorso anno), dei quali 600.000 stranieri, per un fatturato complessivo di circa 800 milioni di euro realizzato dalle oltre 13.000 aziende (+4%) nazionali, delle quali 7.700 offrono servizi di ristorazione (+2,5%) e 10.000 (+2%) con alloggio garantito da 140.000 posti letto (+7%). E tra i clienti - aggiunge l'organizzazione agricola - non sono mancati gli stranieri (25%) e i giovani (55%) con età compresa tra i 18 e i 35 anni.



Boom degli agriturismi.

ROMA Dopo una Pasqua bagnata, inclemente dal punto di vista meteorologico, anche a Pasquetta il sole è apparso timido ed incerto. Le nuvole non si sono sparmiate in gran parte della penisola così come i temporali, caduti per lo più nelle zone alpine e prealpine. In Sicilia e sul litorale tirreno, il tempo è stato più clemente tanto da far registrare i primi bagni della stagione. Intanto si fanno i primi bilanci delle vacanze pasquali: il 7% in più degli italiani, rispetto al 2004, è rimasto a casa. Da ieri sera il grande rientro: si calcola che l'esodo abbia riguardato non meno di 15 milioni di italiani, 5 milioni in movimento solo ieri. Sei persone sono morte in incidenti stradali.

PASQUA E PASQUETTA COL TEMPO INCERTO. Il ponte pasquale 2005 non sarà ricordato per il bel

tempo. Su gran parte del Paese sono apparse nuvole e temporali. Ieri, tempo sereno e stabile sulla pianura Padana e in Val d'Aosta. Nubi e piogge sulle regioni centro meridionali, sui rilievi alpini e prealpini. Il tempo sarà instabile ancora nei prossimi giorni e da mercoledì ci sarà un peggioramento. Molti picnic del Lunedì dell'Angelo saltati a vantaggio dei ristoranti che hanno registrato il tutto esaurito. Sole caldo in Sicilia che ha visto i primi tuffi dell'anno. Taormina è piena di turisti. A Napoli, record di visitatori al museo del Tesoro di San Gennaro: solo oggi 1.500 le presenze. In Trentino Alto Adige ancora piste innevate che hanno favorito le ultime sciade della stagione. Piene di turisti stranieri, Venezia, Firenze, Roma. Città deserte in Sardegna dove la pioggia e il vento non ha frenato però gli

isolani verso le coste. Successo degli agriturismo: 200 mila persone, secondo la Coldiretti, ha passato il ponte pasquale nelle aziende agricole dove hanno consumato specialità locali e si sono cimentati nel trekking, nell'equitazione, nel tiro con l'arco.

PIÙ ITALIANI SONO RIMASTI A CASA. Circa 600 mila italiani in più rispetto al 2004 (ossia il 7%) hanno trascorso la Pasqua a casa. Una decisione dovuta alla poca disponibilità economica ed al maltempo. Per la Federalberghi, dal punto di vista turistico la Pasqua «è stata deludente». Complessivamente sono stati 7.500.000 gli italiani che si sono mossi contro gli 8.100.000 dello scorso anno. Incremento significativo invece di turisti stranieri (+5-6%) che sono giunti nel nostro paese attratti per lo più dalle città d'arte. Le me-



Lunghe code al casello di Melegnano per il ritorno in città dopo il ponte pasquale.

te preferite, in Italia e all'estero, le località marine.

RIENTRO CON TRAFFICO INTENSO. Il rientro dal ponte pasquale si è svolto con traffico intenso dovunque e alle porte delle grandi metropoli ci sono state lunghe code. 5 chilometri di fila, ad esempio, alla bar-

riera autostradale di Roma. Incolonnamenti anche sulle vie consolari. In Lombardia, fin dalla mattina il traffico è stato intenso; rallentamenti sono stati segnalati sulla A4 in direzione Venezia. Molti italiani sono rientrati dalle mete preferite: gettonate Tunisi, Parigi e Madrid.

qualche elemento utile alle indagini possa arrivare dal congegno trovato la settimana scorsa in una scatola di pesce che si trovava nel convento di Slanic-Moldava, in Romania, e che erano stato spedito dalla Suora della Provvidenza di Concordia Sagittaria (Venezia). L'ennesima trappola esplosiva, che si sospetta sia stata fabbricata dal bombarolo che terrorizza il Nordest, dovrebbe arrivare entro pochi giorni in Italia per essere messo a confronto con gli altri ordigni utilizzati in passato.



I genitori dell'ultima piccola vittima di Unabomber.

na - rileva la mamma di Greta - non saranno della portata di quello già fatto».

Nei giorni scorsi la signora Sara ha chiamato al telefono la mamma di Francesca, la bambina ferita in modo grave ad un occhio da un pannello esplosivo che Unabomber fece trovare sul greto del Piave. «Ho voluto parlare con lei - spiega - per farle avere tutta la

solidarietà e la vicinanza mia e di mio marito, ben sapendo quanto Francesca porti addosso i segni della follia di Unabomber». Il dialogo telefonico - precisa - è avvenuto soltanto tra lei e la signora Jesus, la mamma di Francesca, ed è stato «molto cordiale ed emozionante».

Gli investigatori del pool Unabomber sperano che

La piccola ha assistito assieme ai genitori alla funzione pasquale Unabomber, la bimba torna nella chiesa dell'esplosione

TREVISO Una pasquetta nel segno del riposo tra le pareti domestiche, lontano dal clamore e dalle troppe attenzioni delle ultime settimane: così i genitori della bimba di 6 anni, l'ultima piccola vittima di Unabomber, hanno voluto trascorrere la giornata di festa a Motta di Livenza (Treviso). Ieri la piccola non è uscita di casa e nonostante un timido sole uscito nel pomeriggio ha preferito rimanere con mamma e papà ed il fratellino di pochi mesi per dimenticare i 12 giorni trascorsi all'ospeda-

le. «Oggi l'ho vista molto bene - racconta la mamma - finalmente serena e tranquilla».

L'obiettivo dei genitori è di far recuperare alla piccola in breve tempo i ritmi e le abitudini cancellati in un istante dall'esplosione della candela nel duomo della località trevigiana che le ha provocato gravi lesioni a tre dita della mano sinistra.

Domenica la bambina insieme ai genitori aveva assistito con alcuni bambini della sua età alla funzione pasquale nella stessa chie-

sa dove è avvenuto il suo ferimento, ma poi aveva fatto rientro presto a casa per non stancarsi troppo. «Il quadro non è così semplice dal punto di vista fisico - spiega la mamma della bimba - ma le conseguenze subite da Greta sono abbastanza rimediabili, almeno nell'arco di un anno, e questo ci aiuta molto ad essere fiduciosi e a guardare al futuro con speranza».

I medici - sottolinea la signora Sara - prevedono che la bambina dovrà sottoporsi ancora ad almeno due interventi. «Per fortuna

Gli investigatori sperano di avere delle indicazioni importanti dall'ordigno trovato in Romania: il reperto arriverà in Italia tra pochi giorni

Dopo le festività pasquali e la tregua imposta dai garanti si prospetta un mese di agitazioni, anche nella scuola e nell'industria

Trasporti, in aprile ondata di scioperi

Il settore più tartassato è quello aereo e degli autoferrotranvieri: il 22 giornata nera



Velivoli Alitalia: in aprile proteste del personale.

ROMA È in agguato un aprile denso di scioperi e proteste, nel settore dei trasporti ma anche della scuola e di comparti dell'industria. Nonostante le feste di Pasqua siano ormai archiviate e, con esse, la breve tregua imposta dai Garanti in base alla legge sul diritto di sciopero, aprile sarà un mese di passione e la mobilità sarà a rischio. Prendendo in considerazione le principali proteste a carattere nazionale, il comparto più tartassato rimane quello aereo, con astensioni dall'8 aprile, poi il 15, il 19 e il 22, quando la protesta coinvolgerà non solo l'Alitalia ma anche i dipendenti della Sea e di Adr, e infine il 23. Nel mirino anche autobus, metro e tram. Gli addetti del trasporto pubblico locale lasceranno i

mezzi in deposito l'8 aprile, per due distinte proteste, e ancora il 22 aprile. Non si salvano nemmeno i treni: la circolazione potrà subire disagi il 10 aprile, per una protesta che si protrarrà per 24 ore. Infine da segnalare lo sciopero dei docenti a tempo determinato aderenti all'Anp il 12, e quello dei lavoratori metalmeccanici a metà mese.

Ecco il calendario dei principali scioperi.

Venerdì 8 aprile - Aerei e bus. Si ferma il personale Enav della Acc di Brindisi, per 4 ore dalle 12.00 alle 16.00. Sempre l'8 aprile, si fermano gli addetti del trasporto pubblico locale, per due distinte proteste: una di 4 ore con modalità diverse a livello locale; la seconda sarà invece di 24 ore.

Domenica 10 - Treni. Incrociano le braccia i dipendenti del gruppo Ferrovie addetti alla circolazione dei treni, per 24 ore, dalle 12 del 10 aprile alla stessa ora del giorno dopo, lunedì 11.

Martedì 12 - Scuola. Astensione dei docenti a tempo determinato delle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario e di scienze della formazione primaria. La protesta è stata proclamata dall'Anp, associazione nazionale dirigenti alte professionalità della scuola.

Venerdì 15 - Aerei e industria. Si ferma il personale di terra del trasporto aereo per uno sciopero nazionale di 24 ore. Si fermano per 4 ore i metalmeccanici di Fiom, Fim e Uilm contro la crisi del settore.

Martedì 19 - Aerei. Toca agli assistenti di volo di Alitalia: incroceranno le braccia per 4 ore, dalle 12 alle 16.

Venerdì 22 - Aerei e bus. Ancora il trasporto aereo nel mirino per una protesta dei dipendenti di Alitalia e di quello della società di gestione degli scali di Linate e Malpensa Sea, e Sea Handling e della società di gestione degli scali di Fiumicino e Ciampino Adr e Adr Handling. Lo sciopero è di 8 ore, dalle 10 alle 18. Gli addetti del trasporto pubblico locale incroceranno le braccia per 4 ore, con modalità varie da città a città.

Sabato 23 - Aerei. Sciopero di 4 ore dei piloti delle società di trasporto aereo; la protesta sarà attuata dalle 12.30 alle 16.30.

IN BREVE

Tubo-bomba su una finestra della caserma Ordigno dimostrativo contro la Brigata Sassari. Nessuna rivendicazione



Un artificiere davanti al tubo-bomba di Sassari.

SASSARI Hanno voluto colpire, almeno simbolicamente, la Brigata Sassari, e avere così anche la massima visibilità a Pasquetta. L'ordigno rudimentale è stato infatti collocato ieri mattina su una finestra al piano terra della Caserma La Marmora, sede della Brigata Sassari, nel centro di Sassari. Un gesto di sfida o, come notano gli inquirenti, forse di protesta antimilitarista contro una delle compagnie sempre in prima linea nella difesa dell'Italia (come nella Prima guerra mondiale) o nelle operazioni di pace, dalla Bosnia all'Albania, dal Kosovo all'Iraq, da dove è previsto il suo ritorno a fine mese. A notare l'ordigno, poco dopo le 8, un netturbino che ha avvisato il «113». Sul luogo agenti Digos e artificieri della Polizia di Stato che l'hanno disinnescato. La bomba, un tubo d'acciaio con polvere nera da cava e un timer collegato con nastro isolante e due batterie, per gli esperti avrebbe avuto uno scopo specie dimostrativo: difficilmente sarebbe esplosa.

Le muore la cagnolina e lei tenta il suicidio

LA SPEZIA La sua cagnetta è morta all'improvviso la mattina di Pasqua e il dolore è stato così profondo da indurre la sua padrona, una donna spezzina di 45 anni, a tentare il suicidio lanciandosi dalla finestra. Solo l'intervento degli agenti di una Volante ha evitato che il tragico proposito si compisse. È avvenuto alla Spezia, in pieno centro, lunedì sera. La protagonista è una donna di 45 anni, che vive con l'anziana madre, quasi 80enne, e descritta come molto sensibile. La cagnetta, un esemplare di piccola taglia, era il suo affetto profondo: un punto di riferimento, un impegno quotidiano, qualcuno da accudire e coccolare, ogni giorno, come un essere umano. Sono stati i vicini a chiamare gli agenti, riusciti a calmare la donna.

Microsoft: Ok alla versione Windows «european»

BRUXELLES C'è voluto un anno, ma alla fine la Commissione Ue e Microsoft sono giunti ad un accordo sul nome della nuova versione Windows senza il software di lettura multimediale Media Player che il colosso informatico Usa inizierà a mettere in vendita in Europa tra qualche settimana. Il nuovo nome per gli utenti domestici è Windows Xp Home Edition N, ha reso noto a Bruxelles un portavoce di Microsoft, dando un annuncio che ha di fatto chiuso un lungo e difficile contenzioso iniziato ormai un anno fa. Nella versione indirizzata invece all'utenza business il nome sarà Windows XP Professional Edition N. L'annuncio s'inquadra nei negoziati aperti tempo fa tra Microsoft e Bruxelles, che ha più volte precisato che la sua decisione sarebbe arrivata solo dopo un'ampia valutazione sulle risposte al problema fornite dal mercato.

Colombia: denunciata tratta di bimbi indios

BOGOTÀ Centinaia di indios, per lo più minorenni, vengono trasferiti dall'Ecuador ed utilizzati dalla mafia come mendicanti nei quartieri più ricchi delle metropoli della Colombia, rappresentando un grave motivo di preoccupazione per le autorità locali e per gli organismi internazionali che, fino ad ora, non sono riusciti ad arginare il fenomeno. La denuncia, che riguarda un'attività illecita che peraltro è ben radicata in altri paesi poveri del Sudamerica come la Repubblica Dominicana, è venuta dal quotidiano colombiano El Tiempo che ha svolto un'indagine sullo sfruttamento della miseria fra le popolazioni indigene equeadoriane, divenuto una fonte inesauribile di guadagno per gente senza scrupoli. Il business del traffico di minori fra la Colombia e l'Ecuador è meticolosamente organizzato e prevede, in primo luogo, il loro prelievo dalle zone rurali e povere in cui vivono a ridosso della foresta amazzonica ecuadoriana.

Nell'appartamento quattro bottiglie di vodka vuote: il giovane magrebino nega di essere l'omicida e chiama in causa un terzo uomo, che non si trova

A Firenze corista lirico ucciso, arrestato marocchino

Il basso-baritono argentino trovato accoltellato a letto, l'africano ferito sul divano: dormiva

IL CASO

Caccia agli scafisti killer A Malta fermati in sei

PALERMO Salgono a sei i presunti scafisti fermati a Malta dalla polizia nell'ambito delle indagini sulla tragedia avvenuta nel Canale di Sicilia, costata la vita a sei immigrati cinesi, mentre tre risultano ancora dispersi e altri sei sono stati salvati.

Oltre ai quattro fermati venerdì scorso, gli investigatori hanno bloccato altri due sospettati. La loro posizione è al vaglio degli inquirenti. Il fermo di polizia deve essere convalidato in arresto entro 48 ore, ma può essere prorogato in presenza di pesanti indizi, come sarebbe avvenuto in questo caso. In una serie di perquisizioni nelle zone utilizzate come «basi nautiche» dagli scafisti, gli investigatori hanno anche sequestrato sette potenti motoscafi: la scientifica sta accertando se una delle imbarcazioni sia quella utilizzata per trasportare i 15 clandestini cinesi, abbandonati nella notte tra mercoledì e giovedì scorso a 16 miglia a Sud delle coste ragusane da due scafisti. Gli immigrati sarebbero stati costretti a lanciarsi in mare, sotto la minaccia di una pistola. Una donna, che si era rifiutata, è stata picchiata a morte prima di essere gettata in acqua. Dopo le polemiche dei giorni scorsi per dichiarazioni del procuratore di Modica Platania, che aveva parlato di «scarsa collaborazione» da parte delle autorità di La Valletta, provocando la reazione del governo maltese, adesso vi è un'improvvisa «svolta» positiva nei rapporti tra le forze investigative dei due Paesi.

FIRENZE È stato trovato morto in casa, nella camera da letto, spazzato. Nel salotto accanto il presunto omicida, un marocchino, 24 anni, ex imbianchino incensurato residente a Mirandola (Modena), che nega, chiamando in causa una terza presunta persona. Quando sono arrivati i carabinieri il nordafricano, ferito, era disteso su un divano: sembra stesse dormendo. Poche ore più tardi è stato sottoposto a fermo di pg per il delitto di Jose Ignacio Ventura, 40 anni, argentino, basso-baritono del coro del Maggio musicale fiorentino.

L'omicidio è stato scoperto ieri mattina in un appartamento in via Silvani al Galluzzo, periferia di Firenze. È stata una vicina a telefonare al «112». Era da due ore, hanno poi riferito alcuni inquilini, che si sentivano rumori e voci forti arrivare dall'appartamento. Pensavano stesse facendo i preparativi per il suo viaggio in Tunisia: doveva partire ieri. Quando però la vicina l'ha sentito chiamare Rodolfo, il nome di un altro inquilino,



La casa e il cantante lirico.

come per invocare aiuto, ha dato l'allarme. Arrivati, i militari del Nucleo radiomobili, prima hanno suonato, senza successo, sentendo solo come dei passi in casa. Poi sono entrati, dando una spallata alla porta: era chiusa ma senza mandate. Si so-



no trovati davanti il marocchino sul divano, in salotto, un lenzuolo addosso come coperta, vestito. Poi, a terra in camera da letto, c'era Ventura, già morto, con una profonda ferita alla gola, in mezzo a tanto sangue, addosso una maglietta e gli slip. Il decesso, secondo i primi accertamenti, sarebbe avvenuto poco prima. La presunta arma del delitto uno o due coltelli da cucina piccoli. Sono state repertate due lame spezzate e un manico di plastica rotto vicino al cadavere, un altro manico nel corridoio. Trovati anche un posacenere e un vaso in frantumi. In casa c'erano ancora i soldi della vittima. Dalla casa non sembra manchi nulla: nessuno ha toccato i soldi. Il marocchino, apparso in stato confusionale

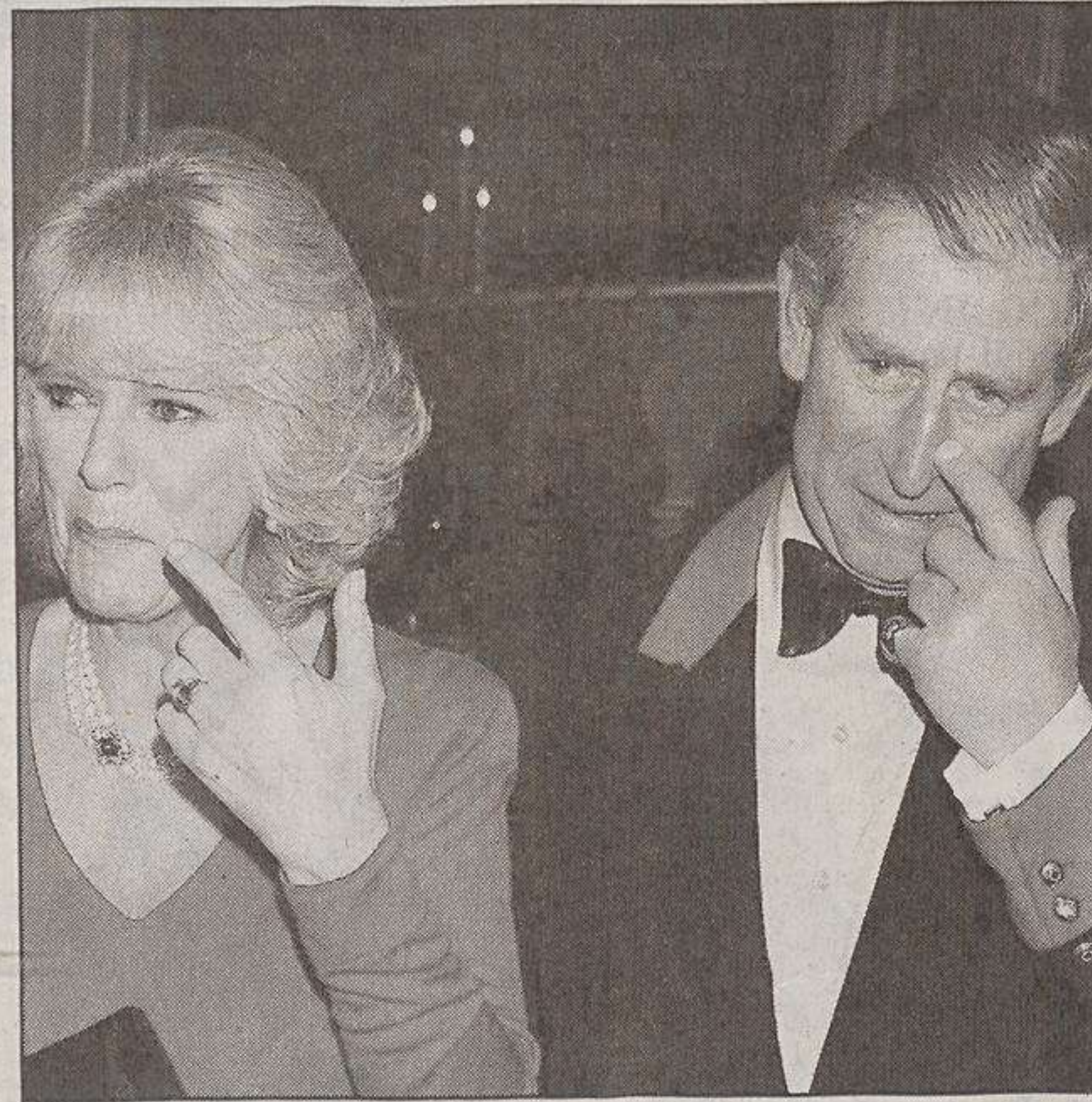
Il principe di Galles ritiene gli accordi prematrimoniali degni solo di Hollywood: Diana l'aveva sbancato

Carlo non vuole «contratti» con Camilla

LONDRA Gli accordi prematrimoniali? Roba da nozze hollywoodiane. Così sembra pensarla il principe Carlo, il quale ha deciso che non ci sarà alcun documento del genere tra lui e la futura sposa Camilla Parker Bowles, in barba all'opinione dei suoi consiglieri legali, che invece lo avevano invitato a mettersi al riparo da possibili richieste esose in caso di divorzio.

Il matrimonio, avrebbe detto il principe secondo una fonte citata dal «Telegraph», deve essere basato «su fiducia e buona fede». Il consiglio sarebbe stato avanzato dai suoi collaboratori il mese scorso, poco dopo l'annuncio delle nozze.

Clarence House, l'ufficio di Carlo, ha rifiutato di commentare quella che ha definito «una questione privata». Ma una fonte ha confermato al giornale che non ci sarà quello che in gergo legale viene definito «prenup» (da pre-nuptial, ovvero prematrimoniale). Questo tipo di accordi, inventati negli Usa, non hanno valore vincolante nel Regno Unito, ma molti tribunali ne tengono conto nelle cause di divorzio. Nel 1996, in occasione del suo precedente divorzio da Diana, il principe Carlo dovette chiedere l'aiuto economico di sua



Camilla Parker Bowles e l'erede al trono d'Inghilterra.

madre, la regina Elisabetta, per chiudere il divorzio con un pagamento di 17,5 milioni di sterline (quasi 26 milioni di euro) in favore di Lady D. Un suo ex consigliere economico per oltre 10 anni, Geoffrey Bignell, ha detto qualche tempo fa che il principe vendette tutte le azioni di cui era proprietario per soddisfare le richieste economiche di Diana. «Lei gli prese ogni penny che aveva. Mi venne detto di vendere tutto, tutti gli investimenti del principe, così che lui potesse pagare.

Era assai infelice per tutto ciò. È stato allora che smisi di essere il suo consigliere finanziario, perché non aveva più soldi» disse Bignell.

Né Carlo né Camilla, la cui relazione dura da 33 anni, sono particolarmente ricchi, secondo gli standard reali. La sua residenza di campagna, Highgrove, vale circa 5 milioni di sterline, e la casa di lei nel Wiltshire vale circa 2 milioni di sterline ed è stata acquistata grazie a prestiti fatti da suoi amici. Il principe riceve circa 12 mi-

lioni di sterline dalle attività dei suoi possedimenti terrieri - chiamati Duchy of Cornwall, ducato di Cornovaglia. Ma Camilla, in caso di divorzio, non avrebbe alcun diritto a queste proprietà perché esse appartengono alla corona.

Le questioni legali non sembrano però interferire con i preparativi. Ieri si è appreso che la regina Elisabetta ha ordinato ben 20 torte alla frutta da un'anziana pasticceria del Galles, che le prepara con una ricetta segreta da 50 anni. Etta Richardson, 74 anni, ha conquistato il principe Carlo con la sua torta alla frutta: sembra ne sia rimasto deliziato quando le ha assaggiato lo scorso anno nel villaggio gallesse di Llansteffan, dove vive Etta. Ne ha subito ordinato otto per portarle a Highgrove, la sua residenza di campagna.

«Ne sono onorata, anche se già sapevo che sono davvero buone - ha commentato l'anziana pasticceria -. E la ricetta che mi diede mia madre, e le faccio da quando ero adolescente. Non rivelerò mai gli ingredienti, che sono segreti e non si trovano in nessun'altra torta».

È una torta per 12 persone. Etta, che la vende regolarmente al mercato, ora vuole chiamarla «Royal Cake». Il prezzo alla bancarella è di 3,99 sterline, circa 6 euro.

SCHLECKER

COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

sconto 33%

Mastro Lindo
gomma magica 2 pz.
L.3.853
1,99

sconto 21%

Chanteclair
sgrassatori assortiti 500 / 750 ml.
L.2.885
1,49

sconto 22%

Palmolive
schiuma da barba active / classica / mentolo 300 ml. (lt.=4,63)
L.2.691
1,39

sconto 19%

Simmenthal
carne 3 x 90 gr. (kg.=10,07)
L.5.267
2,72

sconto 17%

Nivea Visage crema giorno idratante / intensiva 50 ml.
L.9.178
4,74

sconto 20%

Pantene
lacca assortita 250 ml. (lt.=9,96)
spuma assortita 150 ml. (lt.=16,60)
L.4.821
2,49

NUOVA LINEA 10 x 15 € 0,15

SVILUPPO DIGITALE: 13 x 19 € 0,20

La vostra segnalazione è importante! chiamatelo subito **848 694 658**

Fax: 0432-576601
www.schlecker.com

SCHLECKER ... PIU' DI 13.750 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori informazioni: www.schlecker.com

Un kamikaze in bicicletta ammazza due agenti di polizia. Oggi l'importante riunione del nuovo Parlamento

Iraq: autobomba contro gli sciiti

Morti almeno 7 pellegrini diretti nella città santa di Karbala per la festa dell'Arbain

BEIRUT Alla vigilia della convocazione della nuova Assemblea nazionale irachena, un kamikaze ha fatto esplodere un'autobomba nel Sud dell'Iraq uccidendo almeno sette persone, presumibilmente pellegrini sciiti diretti nella città santa di Karbala per la ricorrenza dell'Arbain. L'attentato sembra aver voluto colpire questa comunità su un duplice piano, religioso e politico: non solo seminando il terrore tra i milioni di fedeli che stanno confluendo su Karbala e Najaf, l'altra città santa, ma anche con un inquietante messaggio al nuovo Parlamento, dove la maggioranza è detenuta dall'Alleanza degli iracheni uniti vicina al leader spirituale degli sciiti, ayatollah Ali al Sistani.

Anche ieri, le violenze sono divampate in tutto il paese con un bilancio provvisorio cui si vanno ad aggiungere almeno altri 10 morti a quelli provocati dall'autobomba esplosa sulla strada che da Hillah porta a Karbala. Non è la prima volta che gli sciiti iracheni, oltre il 60 per cento della popolazione, sono presi di mira dalla guerriglia e, in particolare, dal gruppo di Abu Mussab Al Zarqawi, l'uomo di Al Qaeda in Iraq. Per l'Arbain dello scorso anno, in una serie di attentati a Baghdad e nella stessa Karbala, rimasero uccisi circa 130 fedeli. I pellegrini

EX URSS

Kirghizistan, in dubbio le elezioni del prossimo 26 giugno

MOSCA Regge su un compromesso tutto da consolidare l'intesa in Kirghizistan tra i notabili del nuovo potere, catapultati in sella dal moto di piazza che il 24 marzo ha segnato il ribaltone di questo Paese centroasiatico dell'ex Urss e il rovesciamento del presidente Askar Akaiev. Un terremoto seguito da disordini e saccheggi per le strade che col passare dei giorni si vanno placando, ma anche da un groviglio di incertezze politiche che per ora stenta a dipanarsi. Qualche progresso, su questo piano, è stato suggellato ieri dinanzi al nuovo Parlamento di Bishkek: quello la cui elezione, viziata da presunti brogli, aveva innescato la protesta e che ora paradossalmente emerge come unica ancora di salvezza di fronte al pericolo di un caos istituzionale. Riunitasi ieri per la prima volta, l'assemblea ha cercato di stabilizzare lo status quo, confermando uno dei leader dell'opposizione (ed ex luogotenente di Akaiev), Kurmanbek Bakiev, 55 anni, nella carica di primo ministro ad interim.

Con una soluzione salomonica, i deputati non hanno tuttavia avallato la sua nomina anche a presidente ad interim, né hanno per ora certificato la data del 26 giugno - fis-



Il neo-premier kirghizo Bakiev con il pugno alzato.

sconfitto e messo a morte nell'anno 680 dagli Omayyadi sunniti.

Sempre sulla strada per Karbala un kamikaze in bi-

cicletta si è fatto saltare in aria dopo essersi avvicinato a un'auto della polizia, uccidendo due agenti. In un altro attentato a Ba-

ghdad contro le forze di sicurezza hanno perso la vita il colonnello Abdel Karim Fahed e il suo autista. A Mashhad, 40 chilometri

più a Nord, un militare è morto mentre cercava di dissennare un ordigno e nella vicina Baiji una donna è rimasta uccisa da una bomba destinata a una pattuglia americana.

Nella capitale le misure di sicurezza sono state rafforzate attorno alla sede della nuova Assemblea nazionale che, salvo sorprese, domani torna a riunirsi dopo la prima convocazione del 16 marzo scorso. Il ministro dell'Interno uscente, Falah al-Nakib, ha detto ieri di temere che «i terroristi» scatenino nuovo attacco, aggiungendo che comunque continua la caccia a Zarqawi, il ricercato numero uno. «State tranquilli che prima o poi lo prenderemo, su di lui sappiamo molte cose», ha assicurato.

Il presidente ad interim Ghazi Al Yawar ha fatto sapere di non essere interessato alla presidenza dell'Assemblea. Di estrazione sunnita, pare sia stato convinto a rinunciare dai 17 sunniti presenti nella nuova Assemblea che ritengono la carica di «speaker» priva di qualsiasi peso. Lo stesso Yawar in passato non aveva fatto mistero di ambire alla riconferma come capo dello stato. La seduta di oggi è considerata di importanza cruciale essa dovrebbe infatti mettere in moto il processo democratico iniziato con le elezioni del 30 gennaio ma finora restato praticamente sulla carta.

La donna, da 15 anni in stato vegetativo, avrebbe superato però il punto di non ritorno

Il padre di Terri non vuole rassegnarsi: «Mia figlia comunica e implora aiuto»

WASHINGTON Nel viaggio verso la morte, Terri Schiavo è ormai «oltre il punto di non ritorno», ma «riconosce ancora» i genitori, sorride, agita le mani, emette suoni gutturali. Sono i racconti, qua e là contraddittori, non tutti verosimili, dei legali dei familiari e di frate Paul O'Donnell, consigliere spirituale degli Schindler, la famiglia d'origine della donna. Dopo averle fatto visita, Bon, il padre, afferma che «non è ancora troppo tardi» per salvare la figlia: «Terri risponde, comunica ancora, implora aiuto e ha bisogno d'aiuto. È emaciata, ma ha un'incredibile resistenza ed è incredibile con che forza reagisce». «Vi prego, non abbandonatela - prosegue il padre. Noi non ci siamo arresi, lei non s'è arresa: si sta spegnendo, ma è ancora con noi», nonostante il «meccanismo per ucci-

LA COMUNIONE

Nella domenica di Resurrezione, a sorpresa, Michael, il marito di Terri, colui che vuole il tubo dell'alimentazione staccato «perché lei non avrebbe voluto sopravvivere così», ha autorizzato l'amministrazione alla moglie della comunione (gli estremi sacramenti le erano già stati impartiti, prima dello stacco del tubo). Un sacerdote le ha bagnato le labbra con il vino consacrato, ma non c'è stato modo di farle trangugiare l'ostia: la lingua è secca, le labbra si screpolano. Nel frattempo, la sicurezza, intorno alla casa di cura di Pinellas Park, resta rafforzata, nel timore di azioni dei crociati «pro vita», molti dei quali sciorinano cartelli che paragonano Jeb Bush a Ponzio Pilato.

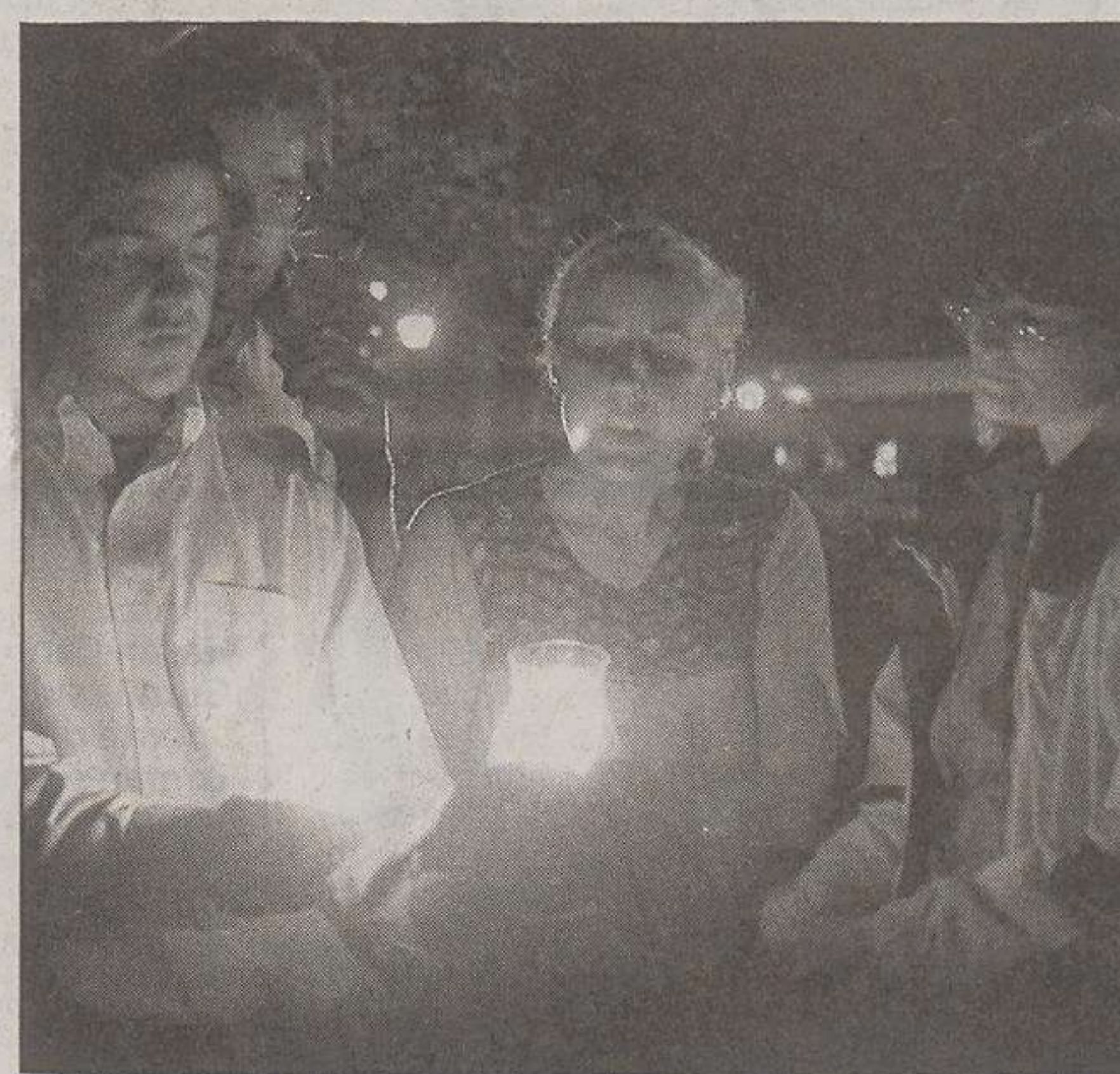
derla» messo in moto. Terri, 41 anni, è da 15 anni in uno stato vegetativo persistente e dal 18 marzo, per ordine della magistratura, non è più alimentata: sono passati più di 10 giorni, oltre 240 ore.

Le parole dei legali dei familiari e di padre Paul contrastano con le immagini suggerite dagli avvocati del marito, Michael, e dalle testimonianze di medici

e infermiere, secondo cui Terri si sta spegnendo in pace, senza consapevolezza di quanto avviene e senza dolore. I sanitari non considerano il decesso imminente, ma lo prevedono in settimana. Bob e Mary, i genitori di Terri, sono consapevoli della realtà, che loro figlia sta morendo. Ma i crociati «pro vita» non s'arrendono: alcune decine di essi, arringati dal reve-

rendo Pat Mahoney, che guida la Christian Defense Coalition, hanno inscenato ieri una manifestazione sotto la pioggia, davanti alla Casa Bianca, a Washington, prima di raggiungere il Campidoglio, dove ci sono il Congresso e la Corte Suprema: chiedono a deputati e senatori di intervenire subito.

Ma il Congresso, che ha già varato una legge «ad personam», la cosiddetta «salva Terri», rivelatasi inutile, non intende più muoversi. Padre Paul scuote di nuovo, con parole forti, il governatore della Florida Jeb Bush: «Non uniti alla cultura della morte, non scrivere anche tu il necrologio di questa donna». Ma Jeb, fratello del presidente George W. Bush, ripete di non avere poteri per intervenire. Dopo l'appello del frate francescano, il governatore dice di ave-



Una veglia tra la gente contraria all'eutanasia di Terri.

re «il cuore spezzato» da questa vicenda, ricorda che «la questione è complicata» e si rammarica che i giudici non abbiano voluto ascoltare «le ragioni della vita». Lui ha le mani legate e non vede «nessun modo in cui il potere esecutivo possa essere coinvolto», dopo numerosi e concordi verdeti in senso contrario dei giudici federali e stata-

li. Secondo fonti di stampa locali, una squadra d'agenti statali è stata tenuta pronta a intervenire nei giorni scorsi, per portare via la Schiavo dalla casa di cura di Pinellas Park, dove è ricoverata, se il governatore lo avesse ordinato. L'ordine, però, non è mai venuto e Jeb nega di avere mai avuto intenzione di intervenire senza l'ok della magistratura.

MONTECARLO

Polemica tra il Principato e la Tv francese che ha mandato in onda un programma con apprezzamenti pesanti sulla famiglia Grimaldi

Ranieri sta meglio, ma nessuno attende miracoli

PARIGI Il principe Ranieri, considerato in fin di vita, sta lievemente meglio. Ma nessuno, nel Principato, si aspetta miracoli anche se la sua fibra si dimostra ancora una volta più forte dei mille acciacchi che ne minano da anni il fisico. Intanto la Rocca lancia strali contro un programma di satira della tv francese. Le condizioni del sovrano monegasco, 81 anni, in ospedale dal 7 marzo e da una settimana in condizioni gravissime, sono oggi «stazionarie», secondo il solito laconico bollettino medico, ma permangono «preoccupanti». Il degrado dei suoi organi vitali, che sembrava irreversibile, è stato arrestato grazie alle cure e soprattutto a una dialisi renale che è stato possibile avviare ieri sera. Resta, comunque, attaccato a una macchina per respirare e con un stato generale che «rende la prognosi sempre riservata».



Montecarlo: sfilata di guardie e gruppi di turisti davanti al palazzo del principe Ranieri.

principe continua a lottare. C'è stato un leggero miglioramento, contrariamente ai giorni precedenti. I tre medici che seguono il principe minuto per minuto, i dottori Vincent Dor, Françoise Montiglio e Jean-Joseph Pastor,

si avvicinano al capezzale dell'illustre paziente, che negli ultimi 10 anni è stato costretto più volte a ricorrere alle loro cure: prima per diversi by-pass, poi per l'ablazione parziale di un polmone dovuta a una forma tu-

morale, poi ancora per problemi cardiaci, quindi gravi forme di insufficienza respiratoria.

I figli sono sempre, uno dopo l'altro, al suo capezzale, anche se la barriera che le forze dell'ordine hanno in-

nalizzato rende ormai invisibile agli inviati di tutto il mondo il loro via vai. Nel Principato si vive al ritmo dei bollettini medici, con un occhio sempre alla bandiera bianca e rossa che sventola sul pennone più alto della Rocca: se venisse calata a mezz'asta sarebbe il segnale ufficiale che la famiglia Grimaldi ha dato l'estremo addio a Ranieri III. È intanto esplosa, inattesa, una polemica fra il Palazzo del Principe e la televisione di stato francese, quasi un incidente diplomatico: le autorità monegasche hanno protestato per un programma di varietà dal quale sono usciti ieri sera apprezzamenti giudicati fuori luogo sui membri della famiglia Grimaldi, protagonista il presentatore Guy Carlier: «È triste, è vero - ha detto fra l'altro l'animatore della trasmissione - ma non siamo sommersi da un'emozione romantica». «È ignobile e vergognoso - hanno protestato dal Principato - si tratta di frasi indegne in particolare in questi momenti di dolore per il principe e i suoi figli».

I ANNIVERSARIO

Diego Cus

Caro

Diego

sei sempre nei miei pensieri e nel mio cuore. Mi mancano tanto il tuo amore, le parole che mi dicevi e gli abbracci che mi davi. Vorrei darti un bacio e poterti accarezzare ancora e dirti "Ti amo, mio tesoro, mio dolce Amore". Grazie per avermi amato veramente.

LOTEJA

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Miranda Lorenzutti

Mamma mi manchi. La ricordiamo con una Messa giovedì 31 marzo, alle 18, nella chiesa dei Salesiani.

La figlia

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Diego Cus

Caro

Diego

E' venuta a mancare

Anna Maria Iskra

ved. Seggiani

Lo annunciano la nuora e i nipoti. I funerali seguiranno mercoledì 30 marzo alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Diego Cus

Caro

Diego

E' venuta a mancare

Anna Maria Iskra

ved. Seggiani

Lo annunciano la nuora e i nipoti. I funerali seguiranno mercoledì 30 marzo alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Diego Cus

Caro

Diego

E' venuta a mancare

Anna Maria Iskra

ved. Seggiani

Lo annunciano la nuora e i nipoti. I funerali seguiranno mercoledì 30 marzo alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Diego Cus

Caro

Diego

E' venuta a mancare

Anna Maria Iskra

ved. Seggiani

Lo annunciano la nuora e i nipoti. I funerali seguiranno mercoledì 30 marzo alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Diego Cus

Caro

Diego

E' venuta a mancare

Anna Maria Iskra

ved. Seggiani

Lo annunciano la nuora e i nipoti. I funerali seguiranno mercoledì 30 marzo alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Diego Cus

Caro

Diego

E' venuta a mancare

Anna Maria Iskra

ved. Seggiani

Lo annunciano la nuora e i nipoti. I funerali seguiranno mercoledì 30 marzo alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Diego Cus

Caro

Diego

E' venuta a mancare

Anna Maria Iskra

ved. Seggiani

Lo annunciano la nuora e i nipoti. I funerali seguiranno mercoledì 30 marzo alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Diego Cus

Caro

Diego

E' venuta a mancare

Anna Maria Iskra

ved. Seggiani

Lo annunciano la nuora e i nipoti. I funerali seguiranno mercoledì 30 marzo alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MARICA e RIKY

Trieste, 29 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Cleonice Mambrini

Nel pensiero, nel cuore per sempre.

MAR



Il nuovo collegamento intermodale con due partenze quotidiane dal porto che presto diventeranno tre

Il Tir sale sul treno fino a Salisburgo

Il trasporto combinato tra Turchia e Europa non si ferma al modello camion-nave-aereo. Da quasi due mesi una parte dei Tir diretti al centro Europa e in particolare in Germania, una volta scesi dal traghetto nel porto di Trieste, si incollano sui 450 metri di speciali vagoni ferroviari costruiti appositamente per l'autostrada viaggiante Ro-La sulla direttrice Trieste-Salisburgo. Venti Tir si sistemano su ognuno dei due convogli che quotidianamente partono dallo scalo triestino e che presto diverranno tre. Gli autisti (al massimo quaranta) prendono posto nell'unica carrozza passeggeri fornita di cuccette, servizi e zona soggiorno. In questo modo, il camion non fa nemmeno un chilometro su strada nello smisurato tragitto da Istanbul fino a Salisburgo.

Quando andrà a regime, il servizio

potrà essere utilizzato da 43 mila 680 Tir all'anno con un fatturato di 6 milioni di euro. Per il bacino del Mediterraneo è il primo esperimento di autostrada intermodale paneuropea. La linea è gestita in partnership da Intercontainer Austria e Alpe Adria e gode di sostegni della Regione, che eroga 33 euro per autotreno trasportato e del Governo austriaco che offre 75 euro a Tir. In questo modo i costi vengono abbattuti a 0,7 euro al chilometro per autotreno contro gli 1,2 euro che si spendono inviando un Tir su strada.

E trattive sono in corso con Adria Airways per ottenere un volo regolare (o almeno un charter aperto) Istanbul-Ronchi-Istanbul. Sono infatti almeno 65 mila gli autisti turchi che ogni anno volano tra Lubiana e Istanbul e viceversa, ma vorrebbero

arrivare direttamente a Trieste per guadagnare tre, quattro ore di tempo. Secondo la Samer, la creazione di una linea diretta Ronchi-Istanbul potrebbe anche favorire la creazione di un «hub» turistico nel Nord-Est con destinazione Turchia e permettere l'utilizzo di Trieste come punto di partenza di circuiti turistici verso il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, dal momento che non esistono voli diretti Istanbul-Venezia. Il volo oltretutto disporrebbe di una clientela fissa di 100 camionisti turchi al giorno, andata e ritorno, per tutto l'anno.

E' slittata invece al 2006 l'attivazione di una linea bisettimanale Ro-Pax, merci-passeggeri con traghetti che potranno trasportare fino a millecinquecento persone tra Trieste e Ceme, il porto di Smirne.



s.m. La «Und Karadeniz» all'attracco di Haydarpasa.

A bordo dell'«Und Karadeniz», uno dei dodici traghetti che collegano ogni settimana il nostro scalo con i porti di Istanbul, Ambarli e Smirne

Assalto a Trieste sulla flotta della Mezzaluna

Il capitano Hasan Can Gumus: «E' la via del futuro, tra dieci anni questo traffico sarà raddoppiato»

Il primo entrerà in linea già ad aprile
Una crescita inarrestabile: pronti 4 nuovi supertraghetti della portata di 240 camion

Quattro nuovi supertraghetti stanno per entrare in linea sulla rotta fra il porto di Trieste e la Turchia. L'ultimo, che arriverà in servizio nel febbraio 2006, si chiamerà «Un Trieste». Sarà non solo un omaggio alla città, ma probabilmente anche la più tangibile dimostrazione che armatori e imprenditori turchi intendono continuare a privilegiare il nostro porto per i traffici con l'Europa. In precedenza, già a partire dal mese prossimo, verrà utilizzato il «Saffet Ulusoy», che sarà seguito a luglio dall'«Un Marmara» e a dicembre dall'«Un Pendik».

Oltre agli investimenti già effettuati, pari a più di 350 milioni di dollari, l'armamento ha infatti avviato la costruzione, ormai in fase conclusiva, di altre quattro navi in Germania, ciascuna con l'eccezionale capacità di trasporto di ben 240 mezzi pesanti, per un investimento di ulteriori 200 milioni di dollari. I supertraghetti sostituiranno gradualmente le navi più obsolete, tra le quali la «Und Karadeniz».

Tra poco più di dieci mesi dunque la flotta messa in acqua acquisterà ulteriori consistenza e capacità. In particolare sulla linea tra Trieste e Haydarpasa (ma a breve il terminal sarà trasferito a Pendik venti chilometri più avanti, sempre nella parte asiatica di Istanbul)

opereranno quattro traghetti da 240 camion o trailer e quattro da 200, con un roundtrip di 6 giorni e 9 partenze settimanali. Tra Trieste e Ambarli (Turchia europea) vi saranno due ro-ro da 180 camion e uno da 160 con tre partenze settimanali e un roundtrip di 7 giorni. Infir-

Dall'inviato

IN NAVIGAZIONE ISTANBUL-TRIESTE
I tempi cambiano e la Sublime porta, come veniva un tempo chiamato l'Impero ottomano, è oggi Trieste. E' da qui che la Turchia moderna sta tentando di entrare in

Ogni traghetto è zeppo di camion e ogni camion è pieno di merce. Tra breve si giungerà a una capacità di 5.840 trailer alla settimana. E' così che attraverso Trieste avviene non solo il 28 per cento dell'intero interscambio tra l'Italia e la Turchia,

ha lo sguardo sbarrato dalla stanchezza quando risale in cabina con il giubbino rinfangato arancione sporco di fango dopo aver diretto le operazioni di imbarco. Sono stati sistemati 91 camion, pochi perché la capacità è di 165 e di solito va pressoché

e una delle più trafficate del mondo: la gran parte dei camionisti, che sta a Istanbul o sul Mar Nero, viaggia in aereo. Di conseguenza parte dalla Turchia due giorni dopo e ritorna due giorni prima: molte ore in più trascorse a casa in famiglia e la vi-

re è calma. Ma anche se forse non sembra, soprattutto perché la rotta è breve, da ottobre a fine marzo le condizioni meteo di solito sono difficili: forti venti, onde alte, temperature basse. Rollio e beccheggio non sono indifferenti. E, nonostante l'integrated bridge system, cioè il controllo computerizzato della rotta, c'è sempre da lavorare a ciclo continuo, non si smonta certo dopo sette ore.

L'«Und Karadeniz» ha meno di cinque anni, ma può considerarsi già anziana. «E' il motivo per cui la velocità iniziale di 21 miglia e mezzo all'ora si è ridotta a venti miglia - spiega il capitano - il viaggio dura sessanta ore, la nave sarà presto data in charter a una compagnia olandese e verrà sostituita. Io passerò a comandare la «Und Denizcilik» sulla stessa rotta. Questa con Trieste è la rotta del futuro: tra dieci anni il traffico sarà raddoppiato. Ci serve più spazio nel vostro porto». La partenza è avvenuta alla mezzanotte di lunedì. Il rolino di marcia prevede alla sei di martedì mattina il passaggio dei Dardanelli una volta attraversata il mar Di Marmara, alla mezzanotte dello stesso giorno il punto mediano della circumnavigazione del Peloponneso (è un'imbrazione troppo grossa per attraversare il canale di Corinto), alle cinque di mercoledì pomeriggio il fronteggiamento del canale di Otranto, alle undici di giovedì mattina (mezzogiorno in Turchia) l'arrivo a Trieste. Le coste si vedono a tratti, l'orizzonte è a lungo sgombro tranne la sagoma lontana di qualche petroliera.

Sul ponte superiore ci sono le cabine degli ufficiali e

una piccola palestra, sotto quelle dei marinai e dei camionisti, le cucine, tre sale mensa e altrettante sale soggiorno con Tv. Sul ponte di comando si canta: è un canarino in gabbia portato in dono dal Belgio da un camionista che è diventato la mascotte della nave. Il capitano ha un figlio di 12 anni, ma Bogag Selguk ha una figlia di 5 anni soltanto. «Ero innamorato della vita di mare - racconta - ma ora mi piacerebbe passare più tempo con mia figlia e invece riesco a star a casa soltanto poche ore ogni sei giorni: due e mezzo per il viaggio di andata, la sosta a Trieste, e altrettanti per quelli di ritorno. Mi consola il fatto di lavorare per la più importante compagnia turca e di avere uno stipendio buono».

Dopo anni di questa tratta, Trieste hanno incominciato entrambi a conoscerla. «Bella città con una storia importante e palazzi pregevoli - sostiene il capitano - ma ha due difetti gravi: la popolazione troppo anziana e il fatto che quasi nessuno parla l'inglese». «Secondo me il difetto è un altro - aggiunge il primo ufficiale - la vita è cara e tutto costa molto».

Sul ponte di comando fa capolino una ragazza di Istanbul, Ilknur Erdogan.

«Faccio la scuola nautica, quattro anni di studi e sei mesi di pratica sulle navi. Siamo solo quindici studentesse e oltre cento maschi. Ma io tra dieci anni conto di essere un capitano». Tra dieci anni molte cose saranno cambiate: forse la Turchia sarà in Europa e Ilknur Erdogan sarà una delle comandanti delle flotte turche.

Silvio Maranzana

(1 - segue)



A sinistra il capitano della «Und Karadeniz», Hasan Can Gumus sul ponte di comando. Sopra il primo ufficiale Bogag Selguk, a destra le cucine della nave.



ne con Ceme, porto di Smirne, saranno attive una nave da 120 camion, due navi da 100 e una nave da 80 camion. Quattro le partenze settimanali con roundtrip di 7 giorni.

In questo modo tra poco più di dieci mesi si giungerà a una capacità massima delle navi in linea di 5.840 camion/trailer alla settimana (oltre 300 mila camion all'anno) con un aumento di capacità rispetto agli standard attuali superiore al 40 per cento.

s.m.

Europa. Hasan Can Gumus, 37 anni, di Istanbul, pizzo, baffi e occhiali da intellettuale, è uno dei capitani della flotta della Mezzaluna che sta dando l'assalto pacifico alla città. Comanda l'«Und Karadeniz», uno dei dodici traghetti che a ciclo continuo collegano Haydarpasa, il porto della sponda asiatica di Istanbul, Ambarli, lo scalo della Turchia europea, e Ceme presso Smirne, al porto nuovo dove da anni vive uno spaccato di Oriente del quale i triestini ignorano tutto, tranne i rallentamenti che i mezzi pesanti provocano al traffico.

ma anche una grossa fetta del traffico commerciale tra quel Paese e l'Europa intera. Il sole sta calando sul Bosforo quando i camion cominciano a imbarcarsi sull'«Und Karadeniz». Il riflesso dorato del cielo evidenzia la superba skyline non dei grattacieli, che pure non mancano, ma dei minareti delle moschee. Istanbul a marzo è ancora gelida, ha nevicato appena due giorni fa. Bogag Selguk, 33 anni, anch'egli di Istanbul, primo ufficiale e ship security officer, papà turco e mamma originaria della Macedonia jugoslava,

esaurita, ma è lunedì e dopo il week-end c'è un leggero rallentamento.

I camionisti a bordo però sono soltanto una decina: un gruppetto di iraniani e un paio di turchi che devono controllare il proprio camion frigorifero. Qui infatti sta la rivoluzione progettata dalla holding turca che raggruppa le principali ditte locali di autotrasporto ed è proprietaria dei traghetti, e dalla Samer seaports e terminal srl, agente e referente italiano di quella che è la rotta più trafficata del Mediterraneo

ta che riacquista una certa qualità anche per un autista.

«Ci sono 7 ufficiali e 15 marinai su questa nave - racconta il capitano dopo qualche ora di navigazione - abbiamo fortuna perché il ma-

Il primo entrerà in linea già ad aprile

Il primo entrerà in linea già ad aprile

Il primo entrerà in linea già ad aprile

Il primo entrerà in linea già ad aprile

Il primo entrerà in linea già ad aprile

Il primo entrerà in linea già ad aprile



All'imbrunire a Istanbul l'imbarco dei camion sul traghetto «Und Karadeniz».

sono anche alcune automobili Bmw 520 e 530, destinate alla polizia municipale di Istanbul. Analogamente sono state trasportate autoambulanza per la Croce rossa turca e autopompe per i vigili del fuoco. Come spiega Marcello Simicic, terminal manager della Samer a Trieste, la Turchia importa soprattutto macchinari, pezzi di ricambio di automobili, schede tecnologiche, preparati chimici, ma anche escavatori, bulldozer, betoniere. Esporta pneumatici, lavorati di vetro, funghi e pesce surgelato, filati di co-

tone, noccioline e nelle settimane scorse anche uova di Pasqua che multinazionali come la Ferrero hanno prodotto in Turchia, abbattendo i costi di manodopera con la delocalizzazione.

I camionisti sono nella stragrande maggioranza turchi, ma ve ne sono anche di europei, di georgiani e funziona un piccolo canale di traffico con l'Iran. E' fatto di iraniani il gruppetto più numeroso di quelli imbarcati sulla «Und Karadeniz». Originari di Teheran e di qualche altra città, sono i più allegri e ammazzano il

tempo giocando a dama o a carte. «Io vado in Francia e Germania», «io in Romania e Bulgaria», «io in Italia», raccontano e spiegano ciò che portano: «Ricambi di auto», «Filati di cotone», «Tappeti». Così anche le relazioni dell'Europa con l'Iran passano di qua, ma c'è di più: quando l'Irak riaprirà le sue relazioni con l'Occidente lo farà attraverso Trieste che sarà messa in collegamento con Mersina, il porto turco più prossimo al confine con la Siria e quindi il più vicino all'Irak.

s.m.

Gli autisti viaggiano in aereo, ma lui deve costantemente controllare che la frutta che trasporta sia al fresco

Suleyman, vita da camionista. Con sei figli

Gli iraniani portano tappeti e cotone e ammassano il tempo a dama

IN NAVIGAZIONE ISTANBUL-TRIESTE

«Questa vita devo farla perché ho sei figli. Comunque preferisco guidare perché qui sulla nave le giornate sono lunghe, non finiscono mai». Suleyman Can, 52 anni, che abita a Antakya, nel Sud della Turchia, è uno dei dieci camionisti che si sono imbarcati a Istanbul sull'«Und Karadeniz». Lo ha fatto perché sta portando un grosso carico di frutta turca destinato all'Italia e la temperatura del suo camion frigorifero va costantemente controllata, così come le condizioni del carico. Un altro camionista turco, Hatay Huat Rum si trova in una situazione simile. Ha tonnellate di arance turche al seguito e la sua desti-



Suleyman, camionista turco con sei figli.



Gli autisti iraniani giocano a dama.

nazione è Torino: farà via terra soltanto il tratto tra Trieste e il capoluogo piemontese.

Gli autisti, sistemati il proprio Tir a bordo dei traghetti, si ritrovano al pomeriggio nel «villaggio turco»

di Riva Traiana e qui attendono i pullman per l'aeroporto di Lubiana da dove avvengono i collegamenti della slovena Adria Airways con Istanbul. Il primo pullman parte dal porto alle otto di sera ed è l'assal-

to. Chi resta a terra deve aspettare quello successivo, delle nove. Poche le parole scambiate, tra alcune ore tutti saranno a casa, con due giorni da poter passare con la moglie, i figli, gli amici, prima di andarsi a ri-

prendere il camion al porto. I due monitor a bordo trasmettono il film americano «Bad boys» sottotitolato in turco.

Si passa sotto le finestre illuminate delle case di Chiarbola: da anni pullman pieni di turchi fanno questo tragitto all'ora di cena. Al valico di Ferneti la sosta si limita a pochi secondi: né le autorità italiane, né quelle slovene controllano i documenti. Quando si arriva all'aeroporto di Lubiana molti dormono. Il volo taglia la notte verso Sud-est: quando gli autisti entreranno nel proprio letto di casa sarà già l'alba.

Nel frattempo i camion sono da poco partiti via nave da Trieste. In mezzo ci

MADE IN ITALY E CONCORRENZA CINESE

Protezionismo autolesionista

di Giorgio Barba Navaretti e Riccardo Faini

Il made in Italy soffre e si lamenta. È comprensibile: il nostro Paese è più esposto degli altri alla concorrenza di aree a basso costo del lavoro, Cina, India o Brasile che siano. Ma le misure di difesa invocate dalle imprese, o almeno da una parte di esse, e sostenute con schieramenti variabili dalle diverse componenti di governo, sono miopi e non tengono conto delle caratteristiche del processo di integrazione delle nostre imprese nel mercato internazionale. Ci riferiamo alle richieste all'Unione europea di introdurre barriere alle importazioni cinesi (dazi anti-dumping, clausole di salvaguardia) e alle misure contenute nel piano economico per lo sviluppo, che vietano l'accesso ai principali strumenti di supporto finanziario all'internazionalizzazione (export o investimenti) «per le imprese che, investendo all'estero, non prevedano il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale dell'attività produttiva».

Iniziamo con la miopia. Verso la Cina è possibile invocare (a livello europeo) misure di salvaguardia di diverso tipo, sia per i prodotti tessili che per qualunque altro bene la cui produzione nazionale sia seriamente danneggiata dalle importazioni cinesi. La ragione di queste misure è dare alle imprese tempo e ossigeno per ristrutturare e riorganizzare le proprie attività. Ma l'ossigeno dura poco e la marea delle importazioni cinesi, spinta dalla forza di condizioni di produzione generali estremamente competitive (costo del lavoro e altro), riprenderà presto a salire. Dunque, l'ossigeno va usato bene e in fretta.

Peccato che le nostre imprese del tessile e abbigliamento in passato abbiano avuto molti margini per riorganizzare le proprie attività, al relativo riparo dalla concorrenza internazionale. Il settore tessile è stato fin dagli anni Settanta protetto dall'accordo multilaterale, un sistema di quote bilaterali che colpiva solo le esportazioni dei Paesi in via di sviluppo, in palese violazione delle norme del Gatt. Inizialmente, l'accordo multilaterale doveva durare soltanto cinque anni, ma fu continuamente rinnovato fino a quando nel 1994, con l'Accordo su Textile and Clothing, si decise finalmente di smantellarlo. Ma ancora una volta si scelse di procedere con estrema gradualità concedendo ben dieci anni di tempo per permettere ai Paesi importatori di compiere i necessari aggiustamenti.

Cosa è accaduto in questi dieci anni? In Europa, invece di seguire un percorso di transizione graduale, si è sostanzialmente mantenuto invariato il sistema delle quote fino alla fine del 2004. Ora, le imprese meno efficienti, che non hanno usato questo tempo per riorganizzare le proprie attività, vanno sotto l'onda della fine del Multilaterale. Il galleggiante delle clausole di salvaguardia potrebbe forse dar loro un po' di respiro, ma per quanto tempo, se non hanno imparato a nuotare dopo quasi 40 anni di protezione? La verità è che il protezionismo non crea, quasi mai, le condizioni per il proprio superamento. E

difficile quindi non pensare che anche oggi, dietro alle richieste di misure temporanee, si nasconde il desiderio di perpetuare un sistema di protezione che nel lungo periodo fossilizzerebbe il nostro sistema produttivo rendendolo ancora meno competitivo.

Per fortuna, nel made in Italy vi sono anche dei nuotatori. Hanno investito in nuove tecnologie, aumentato la qualità dei prodotti e soprattutto hanno riorganizzato la loro attività produttiva frantumandola in diversi Paesi. Qui sta proprio il secondo problema: la richiesta di protezione non tiene in alcun conto questi processi di riorganizzazione geografica. Non viviamo più in un mondo in cui si commerciano solo prodotti finiti. Una quota enorme del commercio internazionale è rappresentata da componenti, semilavorati, che le imprese manifatturiere producono e assemblano in vari Paesi del mondo. La Benetton nel 1992 produceva il 100% in Italia, ora solo il 70. Ecco, dirà qualcuno, proprio quello che bisogna impedire, dobbiamo tornare a una Benetton che produca tutto in Italia. Peccato che, se la Benetton non avesse trasferito le proprie attività in parte all'estero, oggi probabilmente in Italia produrrebbe ben poco perché non sarebbe più competitiva. La delocalizzazione ha fornito alle nostre imprese più dinamiche un importantissimo vantaggio competitivo, una delle ragioni per cui possiamo ancora vantarci o almeno parlare del made in Italy.

Ma il commercio di componenti e semilavorati, per cui i pantaloni sono tagliati in Italia, cuciti in Cina con cerniere importate dal Vietnam e venduti in Giappone, prospera solo se i costi di trasporto delle merci, e dunque le barriere commerciali, sono bassi. Se noi alziamo le barriere verso la Cina puniamo anche le nostre imprese, aumentando ad esempio il prezzo dei pantaloni italiani cuciti in Cina e rivenduti in Europa. Tanto più se un'azione forte dell'Europa nei confronti della Cina avesse l'effetto perverso di rallentare il processo globale di liberalizzazione degli scambi commerciali nell'ambito del Wto invece di accelerare l'auspicata liberalizzazione del mercato cinese.

Questa chiave di lettura spiega anche perché sbaglia, e sbaglia di grosso, il governo (posizione del resto piuttosto condivisa a livello europeo) a punire le imprese che delocalizzano, condizionando l'accesso a diversi strumenti di incentivo al mantenimento di una quota «sostanziale» di attività in Italia. La giustificazione è evitare che le imprese scappino e impoveriscano il tessuto produttivo nazionale. Ma si dimenticano tre cose fondamentali.

Primo, che le imprese vanno all'estero per preservare e rafforzare la propria competitività. Secondo, che le attività ad alto valore aggiunto rimangono in Italia se i costi nel nostro Paese sono competitivi. Terzo, che non tutte le imprese hanno bisogno di delocalizzare nello stesso modo. Insomma, invece di favorire un processo che permette di accrescere la nostra competitività, lo seppelliamo di vincoli e ne aumentiamo i costi.

(www.lavoce.info)



Mongolia: sta per essere ricostruito il grande mausoleo di Gengis Khan

Il grande mausoleo di Gengis Khan, a Erdos, nel Nord della Cina dentro la regione autonoma mongola, sta per essere ricostruito, e l'area diventerà quattro volte più grande di quella originale: i lavori sono già cominciati. Il mausoleo del leggendario conquistatore mongolo è stato riportato alla luce l'anno scorso da un team di archeologi giapponesi e mongoli, guidati dal professor Noriyuki Shiraishi. Le rovine del palazzo, che si trovano a 250 chilometri a Sud-Est di Ulan Bator, risalgono al XIII secolo e si estendono su 600 mila metri quadri. Nel sito sono state rinvenute i resti di mucche e cavalli che sarebbero stati sacrificati nel corso della cerimonia funebre in onore di Gengis Khan, morto nell'anno 1227. Gli archeologi hanno anche scoperto orecchini ed altri preziosi decorati con disegni di dragoni. «Abbiamo concluso che si tratta del mausoleo per via di documenti storici secondo i quali una simile cerimonia funebre ebbe luogo proprio per celebrare la morte del terribile condottiero», ha detto il professor Shiraishi.

POSSIBILE SVOLTA ECONOMICA

Un turismo di qualità per rilanciare Trieste

di Boris Stocca*

Ultimamente si sta dando il giusto risalto alla possibilità che Trieste diventi sempre più meta turistica. Ma la sensazione è che non sempre se ne parli con convinimento. Mentre il turismo, soprattutto se diventasse stanziale e non di solo transito o di giornata, potrebbe veramente e in tempi brevi dare una svolta positiva alla nostra economia. Purtroppo le idee si confondono laddove diventa necessario individuare il «modello» giusto. In mancanza di questo, si moltiplicano le iniziative fini a se stesse, cresce l'insoddisfazione, e gli investimenti e i contributi si disperdono senza produrre risultati continuativi.

Sul tema, qualche giorno fa è comparso un articolo su uno di quei quotidiani gratuiti che in città ha una certa diffusione. Il testo trattava del rilancio turistico di Trieste, ma conteneva alcuni «messaggi» poco condivisibili: l'obiettivo è un turismo di massa, dobbiamo necessariamente puntare sul turismo crocieristico, in ogni caso è necessario che il coordinamento venga affidato alla Camera di commercio.

Il turismo di massa, se vogliamo confrontarci con altre città che lo praticano e anche con successo, non è molto congeniale alle caratteristiche di Trieste, che non è una grande città d'arte e nemmeno paragonabile ad altre località che tradizionalmente propongono questo tipo di turismo con specialità marittime (Lignano) o di montagna come certe stupende valli del Trentino Alto Adige.

Trieste, pur ricca di risorse, è piccola e per confezionare un'offerta importante deve tener conto delle caratteristiche delle aree limitrofe (Carso, Friuli, Istria) in cui l'offerta proponibile non di massa e quantità, ma piuttosto di qualità, per un turismo più rivolto alla conoscenza e alla scoperta (natura, cultura, gastronomia, prodotti tipici). Anche nel caso si volessero integrare, ed è una delle possibili strategie, le proposte di Lignano e della Dalmazia per catturare i turisti di transito, dobbiamo puntare su iniziative innovative.

Il turismo crocieristico non porta soluzioni importanti. Anche se tante dovessero esser le navi vacanza che faranno scalo nel nostro golfo, lo «scendi, compra e ripartiamo» evoca ricordi recenti di turisti meno prestigiosi che alimentavano il commercio un po' a senso unico che ci ha prima sedotti e poi abbandonati.

Il mezzo di trasporto, la clientela e il contesto erano decisamente diversi, ma il modello sembra essere desolatamente lo stesso. Turismo è anche offerta alberghiera ed enogastronomia e chi sbarca raramente si ferma a mangiare e per ovvi motivi

mai alloggia. Qualcuno ipotizza grandi svolte con la nautica d'élite, con yacht ammassati davanti a Piazza Unità. Chi ci creda e vuol investire su questo, lo faccia da solo, difficilmente potrà coinvolgere la città che, in quanto a storia, tradizioni e altre potenzialità di più recente acquisizione come la scienza e la tecnologia, ambisce giustamente a trarre

beneficio anche al comparto turistico. Se però coordinare significa sensibilizzare, aggregare, accordare e così via, non mi pare il caso di invocare interventi immediati dell'Ente camerale. È preferibile che l'iniziativa parta dai rappresentanti più diretti degli operatori a riprova della volontà di fare cose concrete e di assumersi responsabilità a sostegno di una possibile svolta che deve avere la partecipazione convinta di chi giornalmente deve combattere per far quadrare i conti in attività che dovrebbero dare ben altre soddisfazioni.

«Trieste si muove» è stato lo slogan che ha accompagnato la bellissima illusione d'una estate. In tanti abbiamo sperato, consapevoli però che l'Expo 2008 doveva essere solo l'occasione giusta per agevolare un certo tipo di ripresa. Pertanto anche senza quella che poteva essere una

Attenzione all'accoglienza, intrattenimenti, escursioni, enogastronomia in una multiculturalità che è risorsa da sfruttare



DALLA PRIMA

Ma l'incapacità di parlare del Santo Padre, faticosamente certificata «urbi et orbi» il giorno di Pasqua e confermata dalla finestra chiusa del lunedì, conferisce una risonanza speciale ai pensieri che sono elaborati e alle parole che vengono pronunciate da chi è chiamato a fare supplenza di un'autorità che, per propria definizione, è insostituibile.

Così, di volta in volta, la figura del Papa viene a essere surrogata da uno degli eminenti cardinali che formano la curia, cioè l'«amministrazione» della Chiesa.

Ed è a questo punto che, oggettivamente, si produce un effetto di sovrapposizione che suscita almeno due ulteriori interrogativi. Il primo, sul piano ecclesiologico, riguarda la forma della funzione vicaria. Essa non può avvenire se non per una delega specifica del Papa; e per questo non dovrebbe avere un carattere indefinito sia nel tempo che nelle competenze.

Il secondo quesito concerne proprio le parole pronunciate dai «sostituti» e la legittima curiosità che suscita ogni scostamento, vero o presunto, dalla linea del pontificato. Non v'è dubbio, ad esempio, che le considerazioni del cardinale Ratzinger per la Via Crucis corrispondano al suo modo di intendere la Chiesa e il suo rapporto con il mondo.

Meno certo è che la sua drammatizzazione del conflitto tra il bene e il male dentro la Chiesa e fuori di essa — con toni da «profeti di sventura» — sia del tutto consonante con il messaggio di speranza («Aprite le porte a Cristo!») che Karol Wojtyła ha sempre confermato. L'alternativa è che i cardinali supplenti si spersonalizzino al massimo per non apparire. Invasivi, ma in questo caso emergerebbe il rischio di un appiattimento ripetitivo per nulla desiderabile. Tutto concorre insomma a sottolineare la gravità della condizione in cui fa problema non solo un Papa senza più voce ma anche il manifestarsi delle «voci» che parlano in sua vece. Con quali conseguenze nella guida della Chiesa?

Domenico Rosati

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adelberto Valduga, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXV Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/266046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per riga; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Liva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplimenti colore 40% - Maggiore posizione fissi 20%.

La tiratura del 27 marzo 2005 è stata di 58.350 copie. Certificato n. 5295 del 2.12.2004



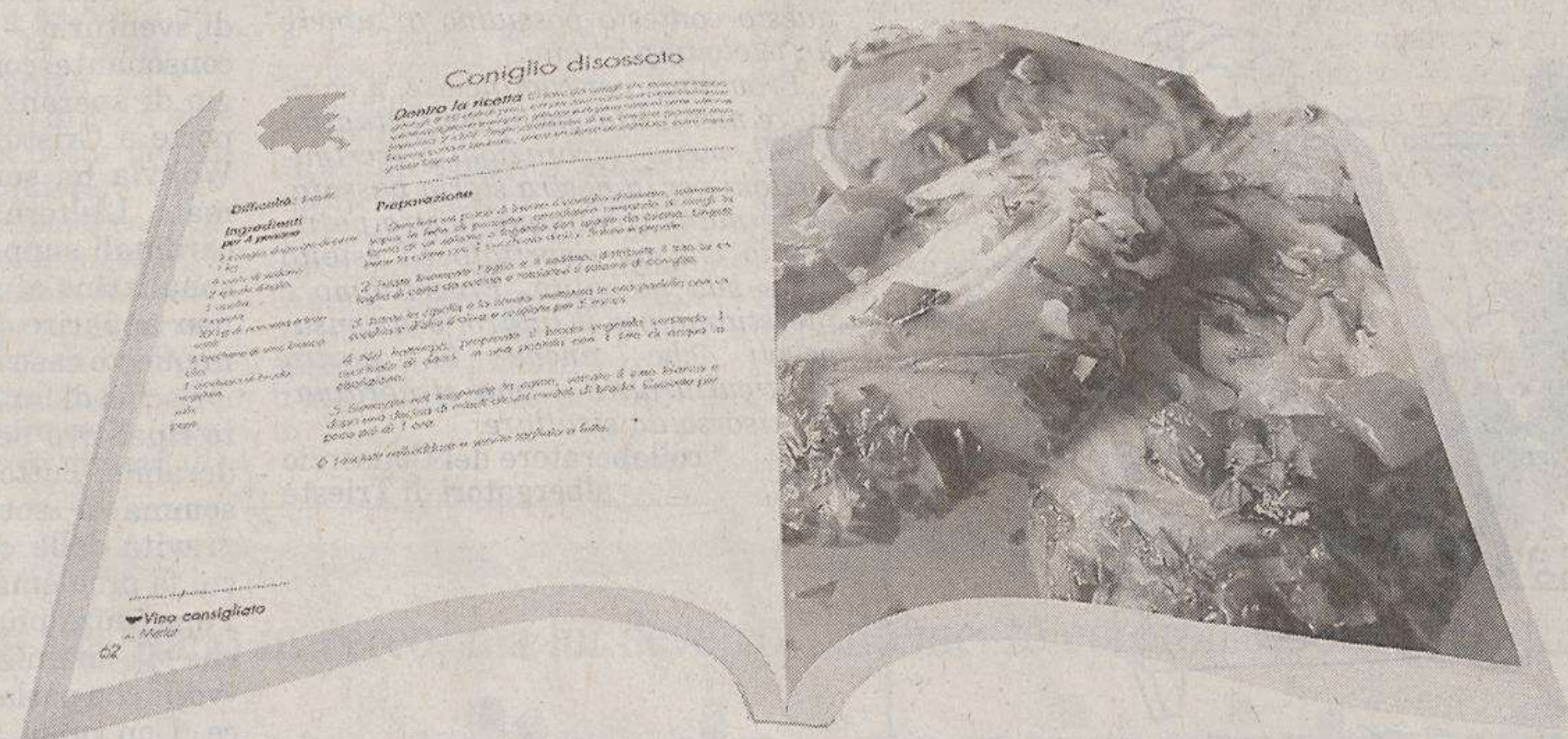
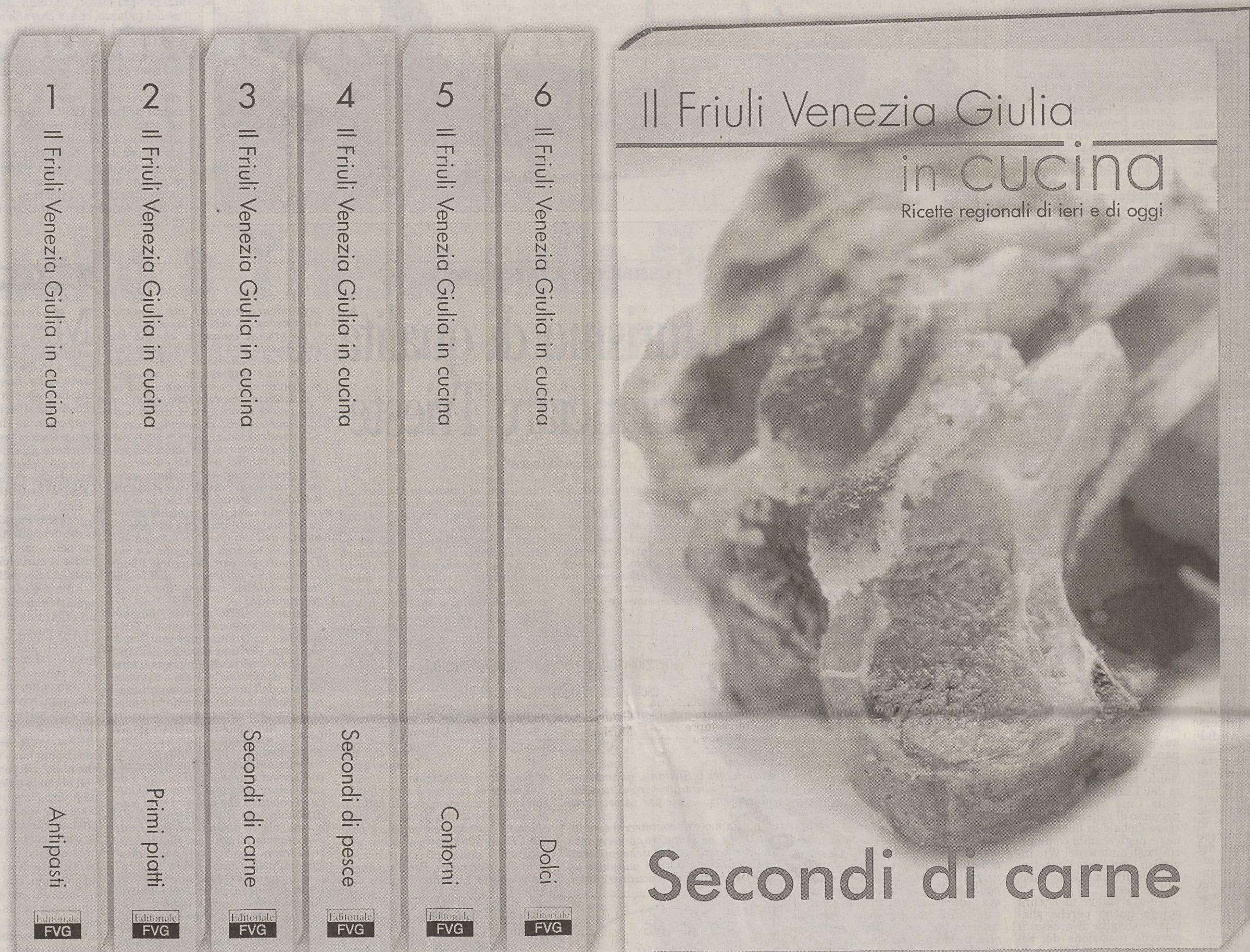
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



Nel ringraziare i nostri lettori per la costante fiducia che ci accordano anno dopo anno, rinnoviamo il nostro impegno per offrire un'informazione sempre più completa.

Sempre più lettori scelgono IL PICCOLO

Il Friuli Venezia Giulia in cucina



Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.

Domani
il terzo volume "Secondi di carne"
a soli € 6,90 in più

a richiesta con

IL PICCOLO

A un anno dall'allargamento a Est Lubiana plaude alla Nato ma ci sono resistenze fra i partiti d'opposizione

LUBIANA A un anno dall'allargamento a Est della Nato al quale il 29 marzo del 2004 hanno aderito sette Paesi fra cui anche la Slovenia, le principali forze politiche slovene tracciano un bilancio positivo dell'adesione.

Secondo il più grande partito della maggioranza di governo, quello democratico del premier Janez Janša, l'adesione alla Nato è stata più che positiva. «Non avevamo paura né nutrivamo aspettative irreali», hanno commentato i principali leader democratici fra cui anche lo stesso capo del governo. Secondo il partito del premier l'importanza di essere membri della Nato si dimostrerebbe nel caso di un'aggressione esterna alla Slovenia che farebbe scattare l'articolo 5 del Trattato che prevede un'azione collettiva di difesa dell'organizzazione nei confronti del paese aggressore. Al di là di

sta Unità dei Socialdemocratici secondo cui in questo primo anno di integrazione non è accaduto nulla di speciale. Lo avevano previsto e riteniamo che sia un fatto positivo, ha commentato il leader del partito ed eurodeputato Borut Pahor. Grande delusione è stata invece espressa dai nazionalisti di Zmago Jelenc secondo cui l'integrazione nell'Alleanza non ha prodotto nessun risultato positivo. Anzi, sottolineano nel partito, sono state disattese tutte le anticipazioni fatte da tutti i partiti del fronte favorevole all'adesione del Paese alla Nato. I nazionalisti denunciano un peggioramento dei rapporti con la Croazia, dove, invece, era au-

spicato un contributo da parte dell'Alleanza. Inoltre, il partito nazionale è convinto che presto i soldati sloveni saranno chiamati a prestare servizio in Iraq. Se ci sa-

Oltre trecento i soldati impegnati in missioni all'estero. Preoccupano i costi sostenuti dalla Repubblica

ranno delle vittime, hanno sottolineato, è giusto che queste pesino sulle coscienze di chi ha favorito l'integrazione, hanno spiegato ancora nel partito nazionale.

Al referendum del 23 marzo del 2003 l'adesione della Slovenia alla Nato ha ottenuto oltre il 75 per cento dei consensi e oggi sono oltre 300 i militari sloveni impegnati nelle varie missioni all'estero, principalmente nei Balcani e in Afghanistan. Per quanto riguarda invece i costi dell'integrazione, quelli di quest'anno ammontano a circa 2 milioni di euro contro il milione e 400 mila Euro dell'anno scorso. Secondo i più forti oppositori all'ingresso del Paese nell'Alleanza si tratta di un prezzo troppo alto.

«Colpo» nella sede dell'ex Banca d'Italia già presa di mira quattro anni fa da un addetto interno alla sicurezza

Pola: spariscono sacchi pieni di kune

La polizia tace, la centrale zagabrese parla di un furto di migliaia di euro

POLA Rapinata l'agenzia finanziaria Fina che si trova nel palazzo dell'ex Banca d'Italia a Pola dalla quale sarebbero sparite alcune centinaia di migliaia di kune (decine di migliaia di euro). La polizia risponde con un secco «no comment» non solo alla domanda sull'entità del bottino ma anche alla richiesta di conferma del furto. Il furto comunque viene confermato ufficialmente dalla centrale zagabrese dell'agenzia finanziaria.

Non si capisce come sia potuto accadere considerando che la filiale è tra le più sicure in Croazia e dispone tra l'altro di un servizio di video sorveglianza molto capillare e sofisticato. Due

le ipotesi più attendibili, stando agli esperti nel settore. Secondo la prima, il furto sarebbe avvenuto fuori dal palazzo, cioè durante il trasporto del denaro contante tramite furgone. Il fatto strano è però che la cronaca dei giorni scorsi non ha registrato alcun assalto a furgoni dell'agenzia. La seconda ipotesi va a gravare sui cosiddetti lavasoldi. Sono addetti che rappresentano la forza lavoro di profilo più basso, incaricati di separare le banconote nuove da quelle logorate o sguaiate con le quali non si possono caricare i bancomat. A denunciare il furto sarebbe stata una banca che si è vista consegnare molto meno denaro di quanto dichiarato.

Intanto la centrale dell'agenzia Fina ha provveduto a mandare a Pola alcune cassiere di altre filiali incaricate di contare tutto il contante per verificare con esattezza l'ammontare dell'ammasso.

Un fatto analogo si era verificato nello stesso palazzo quattro anni fa, quando l'agenzia si chiamava istituto per i pagamenti. All'epoca erano state trafugate 60.000 kune (circa 8.000 euro) e l'autore del furto era stato un addetto alla vendita ai clienti di assegni, cambiali e sacchetti di sicurezza. L'uomo era stato licenziato all'istante e denunciato alla polizia.

p.r.

I cori di Gallese, Dignano e Parenzo per le liturgie della festa di Pasquetta

POLA Nel rispetto di una lunga tradizione i fedeli di Gallese hanno assistito alla messa di Pasquetta alla chiesa della Madonna delle Grazie in Siana, officiata dal parroco don Giordano Rovis. Questa volta a causa le avverse condizioni del tempo, dopo la funzione non c'è stato l'abituale picnic. Non è mancata però la voglia di ritrovarsi fuori porta nella giornata di festa. Dopo la funzione c'è stata l'esibizione dei cori di tre Comunità degli italiani. Di Gallese, diretto da Maria Grazia Crnic Brakovic, di Dignano diretto da Orietta Sverko e di Parenzo diretto da Gorjana Gasparini. Il repertorio comprendeva per lo più canti liturgici e anche qualche motivo popolare.

Varato allo Scoglio Olivi traghettino destinato a portare treni sul Caspio

POLA Cerimonia del varo al cantiere navale meccanico Scoglio Olivi dove è scesa in mare una nave per il trasporto di convogli ferroviari ordinata da una compagnia russa. L'unità, battezzata Makhan-chkala 2, è lunga 152 metri e mezzo, larga 17 e mezzo, la portata è di 5.000 tonnellate, velocità massima di 14 nodi. Potrà imbarcare 52 vagoni cisterna e è stata appositamente progettata per la navigazione nel Mar Caspio. Si tratta della seconda di 4 unità commissionate dalla compagnia russa Maritime investment & development. La commessa fa seguito a quella di otto unità per il trasporto di convogli ferroviari che lo Scoglio Olivi aveva costruito tra il 1984 e il 1986 per l'allora impresa statale sovietica Sudimport.

Neva Rošic interpreterà «Il gabbiano» di Cechov per festeggiare i suoi cinquant'anni sui palcoscenici. Un appuntamento mondano che coinvolgerà la città

Al teatro di Fiume le nozze d'oro di una primadonna

FIUME Il teatro «Ivan Zajc» di Fiume si appresta a festeggiare i 50 anni di carriera artistica della primadonna del teatro croato Neva Rošic. E lo farà con un testo di Cechov, «Il gabbiano», per la regia di Jagoš Markovic. La Rošic vestirà i panni di Irina Nikolajevna Arkadina, un ruolo di prestigio per un'attrice eccellente che l'anno scorso ha diretto lo spettacolo del Dramma Italiano «Maratona di New York» di Edoardo Erba.

La conferenza stampa indetta a bordo del ferry-boat Liburnija attraccato nel porto fiumano, è stata dedicata a questo anniversario e alla premiere dello spettacolo in calendario l'8 aprile prossimo all'«Ivan Zajc». Un appuntamento culturale che la città si appresta a celebrare con particolare calore.

Neva Rošic, fiumana di



La facciata dello Zajc dove verranno festeggiate le «nozze d'oro» con il palcoscenico di Neva Rošic, primadonna del teatro croato.

nascita, nel corso della sua pluriennale carriera artistica ha ottenuto sempre grandi successi sia di critica che di pubblico, e quello fiumano avrà modo di festeggiare assieme a lei i suoi 50 anni di attività con un testo scelto dalla sovrintendente

del Teatro fiumano Mani Gotovac e dal regista Jagoš Markovic.

«Il gabbiano» di Cechov è un testo, ha rilevato Neva Rošic, che il cast sta preparando al meglio per la premiere dell'8 aprile prossi-

mo nell'intento, ovviamente, di soddisfare il pubblico della città. E sottolineare in questo modo l'evento, che si vuole celebrare nel migliore dei modi, consentendo al pubblico di partecipare a un evento destinato

a restare nella memoria collettiva.

«Sarà sicuramente un grande evento che segnerà anche il ritorno sulle scene di Neva Rošic in qualità di attrice dopo un'assenza teatrale, come l'ha definita lei stessa, protrattasi per una decina di anni».

A affiancare Neva Rošic nella commedia dello scrittore russo, che coincide anche con il 145esimo anniversario dalla sua nascita, saranno Zarko Radic (che per la prima volta calcherà le scene assieme alla festeggiata) e Alen Liveric, i quali hanno sottolineato di attendere con impazienza la premiere del «Gabbiano». E il momento di festeggiare, assieme a lei, le «nozze d'oro» sul palcoscenico di Neva, che a sua volta attende questo omaggio alla sua carriera.

v.b.



I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 0,1358 Euro

Benzina super

CROAZIA

Kuna/litro 7,70 = 1,05 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero/litro 206,20 = 0,86 €/litro**

CROAZIA

Kuna/litro 7,11 = 0,97 €/litro

Diesel

SLOVENIA

Tallero/litro 211,50 = 0,88 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

AMICA DI FAMIGLIA.

Kia Cerato

- ✓ Superincentivo Kia di 1.000 euro.
- ✓ Zero anticipo.
- ✓ 30 euro al mese per i primi 2 anni.
- ✓ 2 anni di polizza incendio e furto gratuita.
- ✓ Kia Credit Card con 1.500 euro di credito subito e prima rata tra 1 anno.

Per chi ha una famiglia, e per chi l'avrà, è nata Cerato, la nuova due volumi di Kia. Con motore 1.500 Turbodiesel Common Rail da 102 CV di ultimissima generazione, o benzina 1600 16 valvole. Oggi averla è facilissimo, grazie a un pacchetto finanziario straordinario. Zero anticipo, finanziamento in 6 anni di cui i primi 2 a 30 euro al mese, più 2 anni di assicurazione furto e incendio gratuita. E in più la Kia Credit Card, la carta di credito aderente al circuito Mastercard che vi mette subito a disposizione 1.500 euro da rimborsare a interessi zero con prima rata tra 1 anno. Salvo approvazione Finconsumo Banca S.p.A. In tutti i concessionari Kia.



Kia Motors Italia S.p.A.
Una Società del Gruppo "Koelliker S.p.A."



Non seguite la moda, guidatela.

*Con superincentivo Kia di 1.000 €. IPT esclusa. Versione 1.6 Easy. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 7,8. Emissione CO₂ (g/Km) da 129 a 187. La foto è inserita a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento 12.870,00 € - primi 24 mesi 30 € al mese, gli altri 48 mesi 320,50 € al mese - TAN 5,76% - TAEG 6,35%. E' un'offerta del concessionario che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31/03/05.



Numero Verde
800-097330

www.kia-auto.it



Kia Motors consiglia Agip.

da 12.870,00* €
con Superincentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.

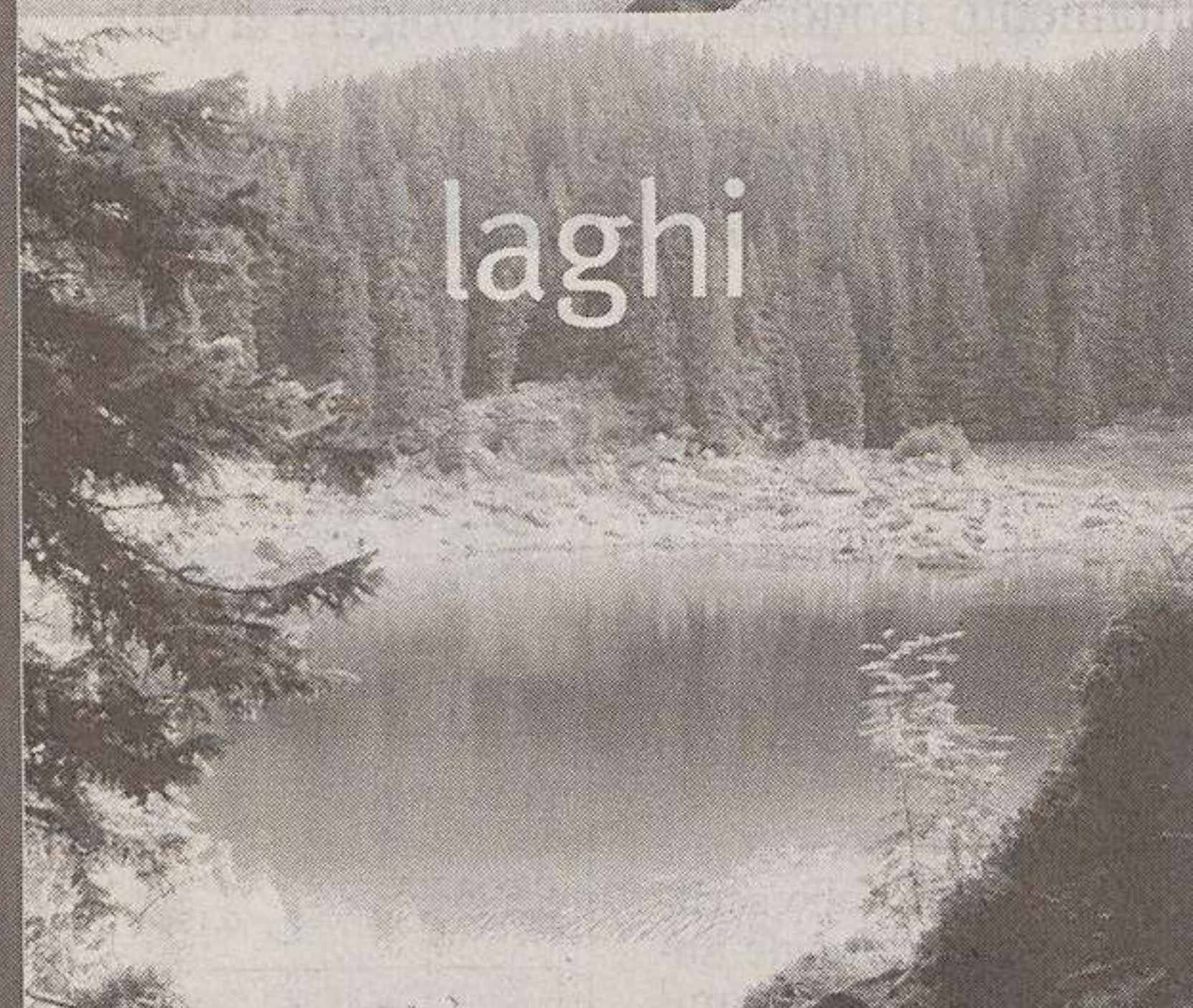
mare



montagna



laghi



città d'arte

campagna
collina

terme



estero



Turismo vacanze am

è una iniziativa della A. Manzoni & C. S.p.A.

Hai un appartamento turistico da affittare?

Pubblica il tuo annuncio su **turismo-vacanze**

Prezzo a partire da

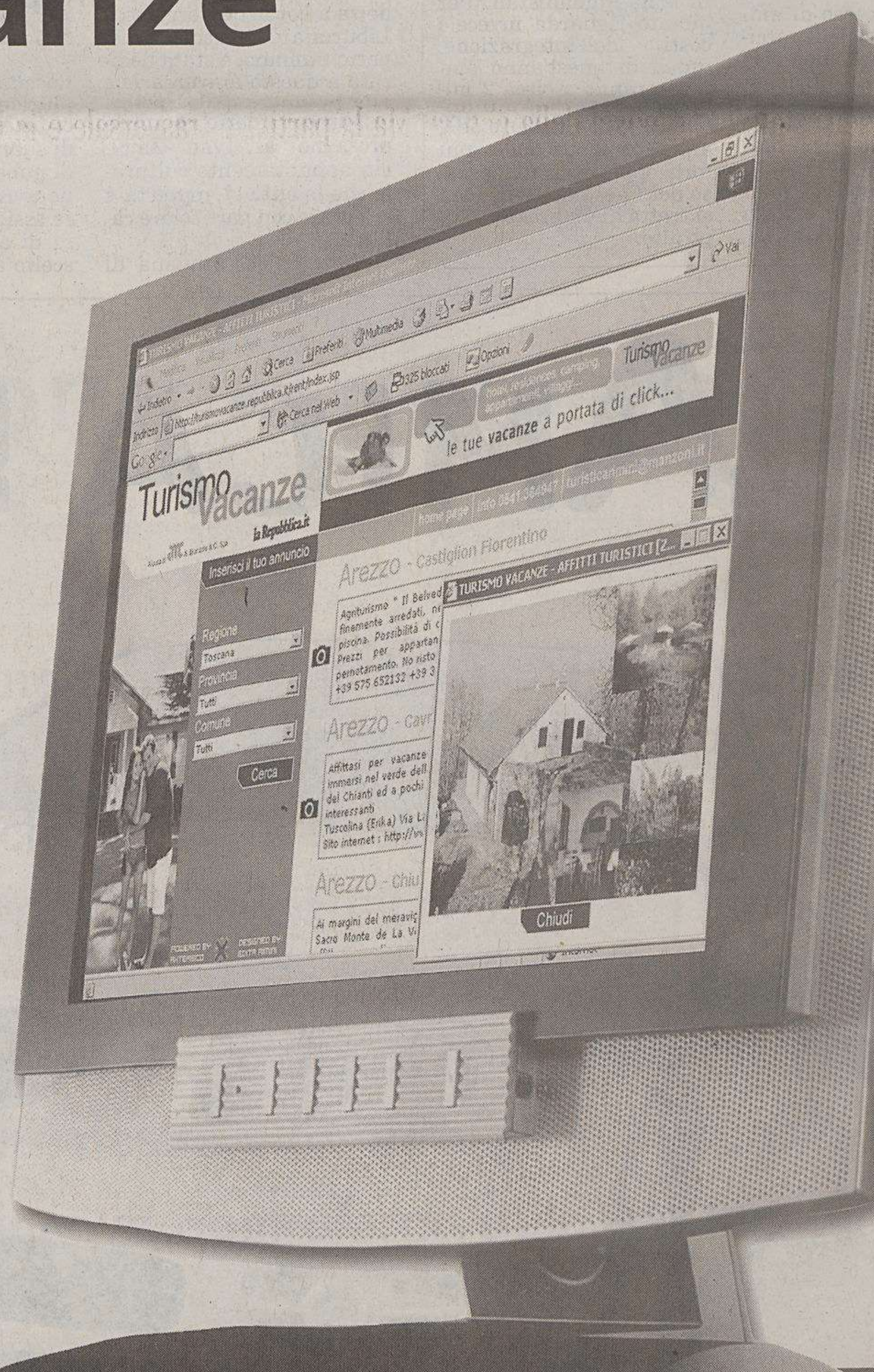
42 €

per 3 mesi
di pubblicazione.

Possibilità di
inserimento
foto e testo
evidenziato.

am

è una iniziativa
della A. Manzoni & C. S.p.A.



Puoi accedere al sito da **Repubblica.it**, da **Kataweb.it**
e da tutti i **quotidiani** on-line del Gruppo **l'Espresso**
cliccando **Turismo Vacanze** oppure collegandoti a
www.affitti-turistici.it

Nel fine settimana visita azzurra oltre confine. Il senatore sarà accompagnato dal capogruppo Gottardo e dall'economista Brunetta

Missione in Istria per Forza Italia

Pranzo «segreto» con i vertici della minoranza italiana a casa di Giulio Camber

TRIESTE Forza Italia prepara lo sbarco in Istria. Una missione politica con tutti i crismi. Parte da Roma, su mandato dello stesso Silvio Berlusconi, ma prende corpo in Friuli Venezia Giulia. Schierando i vertici regionali del partito azzurro. L'obiettivo? Stringere rapporti con la comunità italiana d'Istria prima dell'entrata nell'Unione europea, dopo quello della Slovenia, della Croazia.

Un processo di adesione che vede i forzisti impegnati in prima linea, anche se la questione è piuttosto delicata. C'è da coniugare la posizione filo-croata alla presenza italiana in quelle terre. Passata e presente.

Lo scoglio principale si chiama Trieste, con le posizioni da sempre vicine alle rivendicazioni degli esuli da parte di Forza Italia. E allora cosa c'è di meglio di una bella riunione nel capoluogo regionale per superare certe «resistenze»? L'incontro c'è stato: un pranzo «segreto» a casa del senatore Giulio Camber. Il coordinatore provinciale forzista giovedì scorso, nel suo castello di Barcola, ha messo attorno a un tavolo i colleghi di partito Gaetano Valentini, consigliere regionale già sindaco di Gorizia, e Isidoro Gottardo, capogruppo in Consiglio regionale e vero tessitore dell'operazione. Una riunione di partito? Assolutamente no. Al pranzo c'erano anche due ospiti che in tasca di certo non hanno la tessera del movimento berlusconiano. Il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul e il deputato della minoranza italiana Furio Radin, presidente della commissione per i diritti nazio-



Furio Radin



Maurizio Tremul



Il senatore Giulio Camber assieme a Renato Brunetta.

nali al Parlamento croato. Un incontro decisamente insolito per i vertici di Forza Italia, quasi una svolta storica nei rapporti con gli italiani rimasti oltre confine.

Rispetto alla riunione conviviale Tremul si limita a parlare di un incontro «in-

formale» capitato quasi per caso: «Io e Radin quel giorno eravamo a Trieste. Siamo andati in Consiglio regionale - dice - per seguire la mozione a supporto all'adesione della Croazia nell'Ue presentata da Gottardo. E stato un rapporto istituzio-

nale come succede anche con altri politici: noi incontriamo tutti...». Fino a ieri, però, gli incontri interessavano soprattutto la controparte. Una «rete» con il Centrosinistra, Margherita e Ds in testa, buona anche nel voto degli italiani al-

l'estero. Il presidente dell'Unione italiana, infatti, non nasconde le «difficoltà» del passato con Forza Italia. Facendo partire il segnale di «disgelo» proprio dalla recente visita in Istria di Gottardo, nella sua doppia veste di capogruppo forzista

in Friuli Venezia Giulia e in particolare di presidente del gruppo Popolare europeo nel comitato delle Regioni dell'Ue. «Abbiamo cercato di capire le incomprensioni del passato...», ammette Tremul.

Una posizione pragmatica che molto presto potrebbe favorire alcuni precisi risultati. Se Gottardo si limita a parlare di «dialogo aperto», i segnali di «riconciliazione» con gli italiani rimasti dopo la perdita delle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia sono piuttosto evidenti. Non a caso una delegazione di Forza Italia, d'intesa con i vertici della comunità, sarà questo fine settimana a Capodistria, Fiume e Rovigno per alcuni appuntamenti.

Uno sbarco in pompa magna schierando, oltre alla testa di ponte Gottardo, proprio l'ex «nemico» Giulio Camber e Renato Brunetta. Un azzurro non di poco conto: oltre che europarlamentare del Norddest, Brunetta è soprattutto consigliere economico del premier Berlusconi. Un ponte diretto con il governo di Centrodestra che apre possibili nuovi scenari. Forza Italia non è indifferente al problema dell'entrata nell'Ue della Croazia, ma allo stesso tempo ha in serbo una presenza in Istria. Non resta in piedi solo la questione dei beni abbandonati degli esuli, sul tavolo c'è anche la delicata questione dei cimiteri italiani e della presenza culturale italiana. Un'identità da salvaguardare e rilanciare anche attraverso l'acquisto di proprietà in Istria. Uno spirito di collaborazione con il governo croato e la minoranza italiana. Per «rompere il monopolio» dell'Ulivo.

Pietro Comelli

IL CONGRESSO

Ma il partito dovrà aspettare fine aprile
Rifondazione comunista, per la segreteria regionale spunta la «pista» friulana

TRIESTE Rifondazione comunista dovrà attendere l'esito delle elezioni amministrative prima di eleggere il proprio segretario regionale. Il comitato politico del partito, dopo il congresso di Venezia, si riunirà il 9 aprile per nominare la direzione nazionale. L'organo chiamato a fissare le date dei congressi regionali. Non importa che in Friuli Venezia Giulia non si voti per governatori e Consigli regionali: i delegati dovranno in ogni caso aspettare i compagni delle altre regioni.

«Dopo tutto è un bene...» ripetono gli iscritti nelle sedi di Rifondazione. Il partito esce da un congresso nazionale lacerante. La vittoria della mozione maggioritaria, che porta la firma del leader Fausto Bertinotti, ha segnato una netta spaccatura all'interno del partito. E la minoranza - che ingloba quelli dell'Ernesto, con la mozione «Essere comunisti», assieme ai tre filoni trotzkisti - è particolarmente agguerrita in Friuli Venezia Giulia.

I bertinottiani della mozione «L'alternativa di società» non hanno sfondato, toccando il 51% dei voti nelle sezioni. Una maggioranza risicata che ha permesso di eleggere tre segretari fedeli al segretario nazionale: Luca Sartori a Pordenone (53%), Silvano Buttignone a Gorizia

(54%) e Carmelo Siracusa a Udine (52%).

L'ago della bilancia resta però Trieste dove la minoranza interna, capitanata dal segretario uscente Igor Canciani di «Essere comunisti», sfiora il 54% assieme ai documenti trotzkisti. Una minoranza che si è compattata al congresso nazionale di Venezia. Oggi si riunirà il comitato politico che dovrebbe sciogliere le riserve e indicare di nuovo Canciani, che è anche capogruppo di Rifondazione in Consiglio regionale, alla segreteria provinciale triestina. E l'ultimo posto rimasto vacante assieme

alla segreteria regionale attualmente in mano a Giulio Lauri, fedele alla corrente di maggioranza, che arruola anche l'assessore Roberto Antoniaz.

Il bertinottiano Lauri potrebbe «pagare» la sconfitta a Trieste. Al suo posto cresce l'ipotesi di Franzil

Aritmeticamente i bertinottiani non dovrebbero avere problemi: non c'è partita. Le tre segreterie su quattro e il 51% dei voti parlano da sole. Lauri dunque verso una riconferma alla segreteria regionale? Tutto sembrerebbe quadrare, tranne per un fatto: è triestino, quindi espresso da un territorio dove i bertinottiani non hanno vinto. I bene informati dicono che la componente udinese, con il consigliere regionale Kristian Franzil, potrebbe anche farci un pensierino.

IL CASO

Nebbia fitta a Ronchi, l'aeroporto resta chiuso per tre ore

RONCHI DEI LEGIONARI La fitta cappa di nebbia ha costretto ieri mattina, poco dopo le 7, alla chiusura dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Scalo chiuso per tre ore, ma nessuna ripercussione sull'attività di volo.

I voli del primo mattino, infatti, erano già decollati, mentre la giornata festiva aveva previsto alcune cancellazioni, tanto che il primo atterraggio, quello di un Boeing 737 di Ryanair da Londra, era già stato stabilito dopo le 14. Nessun disagio, dunque, per i passeggeri che hanno potuto ugualmente raggiungere le loro destinazioni. Nella giornata odierna, invece, Jat ha previsto la cancellazione del volo in arrivo alle 11.15 e la successiva partenza delle 12.05 per Belgrado.

Ma proprio le festività pasquali hanno consentito, venerdì scorso, il tutto esaurito sul volo con destinazione Sharm El Sheikh con un aeromobile Airbus A320 della compagnia italiana Eurofly. Il collegamento charter, promosso per tutto il corso dell'anno dal tour operator Domina Travel, sta ottenendo un ottimo indice di gradimento da parte dell'utenza regionale. Tutto è pronto, poi, per il programma dei voli charter estivi che scatteranno il primo maggio con il volo diretto da e per Toronto.

E all'aeroporto di Ronchi c'è attesa anche per l'imminente arrivo della commissione nominata dall'Enac per le operazioni conclusive di collaudo del nuovo piazzale di sosta degli aeromobili, inaugurato nel dicembre scorso e parzialmente aperto al traffico. Il collaudo, assieme agli altri interventi messi a punto in questi mesi dalla società di gestione dovrebbero consentire di ottenere molto presto il via libera alla concessione della gestione quarantennale dello scalo aereo ronchese da parte della stessa Spa presieduta da Elio De Anna. Un obiettivo che permetterebbe di sviluppare ulteriori investimenti per l'ampliamento del traffico.

Luca Perrino

Contro la fine dell'estate la proposta della giunta. Ma la partita è trasversale e la lobby dei cacciatori preme sul Consiglio

Caccia, banco di prova per la maggioranza

La riforma della legge punta all'autogestione del sistema venatorio

TRIESTE La parola d'ordine è «sburocratizzare»: alla Regione resteranno solo le attività di programmazione e vigilanza. Il secondo passaggio, il più difficile, sarà definire tecnicamente l'autogestione del sistema venatorio. «Ci stiamo provando», dice Enzo Marsilio, l'assessore competente, consapevole delle difficoltà della materia. Ma la legge 30 del 1999, «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria in Friuli Venezia Giulia», modificata nel 2003, va cambiata. Lo prevede il programma, lo impongono le critiche.

LA SITUAZIONE Con un Centrosinistra che parla di «legge non applicata, frutto di insostenibili compromessi, lontana da una moderna visione ecologica del patrimonio faunistico e che infrange la normativa europea», si parte proprio dalle modifiche di due anni fa. Quelle che attirarono molte polemiche sulla Casa delle libertà per la via libera alla caccia di storni, cormo-

IL PRECEDENTE

Quando Menis (Margherita) irritò gli animalisti

TRIESTE Non sarà facile per il Centrosinistra trovare una strada unitaria sulla caccia. Solo pochi mesi fa un'interrogazione del consigliere Paolo Menis (Margherita) scatenò gli strali degli animalisti. Cinghiali, cormorani, nutrie e volpi sono «un'intollerabile alterazione dell'equilibrio naturale» i concetti nero su bianco espressi da Menis che in un'interrogazione al presidente Riccardo Illy chiedeva «azioni di sfoltimento o di selezione per consentire di ricreare quell'equilibrio naturale tra le specie autoctone e la vita dell'uomo».

Parole che hanno fatto scodoriare il maestro del thriller Alfred Hitchcock. «Sembra di essere finiti in un film di Hitchcock», dissero i Verdi attaccando l'alleato Menis. Un chiaro segnale che la caccia era tornata a dividere Intesa democra-

tica. Anche perché il consigliere della Margherita non si risparmiava, parlando di «presenze sgradite e talvolta infestanti di specie animali» che «stanno creando disagio e preoccupazione nella popolazione, nonché danni ad allevamenti e colture». Facendo nomi e cognomi: «Il cinghiale sta danneggiando molte coltivazioni agricole. Il cormorano è di gran danno economico agli allevamenti ittici e ai torrenti poiché li «svuota» dai pesci. Uno schifoso ratto come la nutria, grande come un gatto, sta infestando i nostri fiumi e canali danneggiandoli gravemente gli argini».

La soluzione proposta? «Un abbattimento selettivo - la richiesta di Menis - al fine di mantenere un armonico equilibrio della specie tra le specie».

Credo che entro la fine dell'estate presenteremo la proposta della giunta. Quindi, in autunno, ci sarà un'ampia discussione fino all'approvazione della riforma nei primi mesi del 2006». Lungo il percorso si cercherà di convincere, con l'opposizione, anche i Verdi, che da un anno tengono nel cassetto una loro proposta di legge. «Vedremo che cosa realizzeranno - precisa Alessandro Metz - A quel punto, decideremo se appoggiare quel testo o se presentare ufficialmente il nostro».

L'IMPOSTAZIONE Il lavoro è appena iniziato. Marsilio non si sbottona più di tanto, ma i paletti sono fissati. «L'ipotesi su cui lavoriamo - spiega l'assessore - è quella di decentrare la gestione venatoria al di fuori del Servizio e della Direzione, mantenendo in capo alla Regione le attività di programmazione complessiva, compresa naturalmente la redazione del piano faunistico regionale, e



Un cacciatore e il suo cane durante una battuta.

quelle di controllo attraverso il Corpo unico di vigilanza». Alleggerimento, dunque: «Anche in questo settore la semplificazione è uno degli obiettivi della giunta. La legge 30 è davvero «pesante» dal punto di vista burocratico».

L'AUTOGESTIONE Tutto il resto farà parte dell'autogestione dei cacciatori. «L'attività meramente venatoria - prosegue Marsilio - va gestita direttamente dal sistema interessato. Un sistema che, nella maggior parte dei casi, chiede da tempo di svilup-

pare questo principio. Perché non ha alcun senso che sia la Regione a decidere a quale riserva assegnare i cacciatori, a gestire i trasferimenti e a intervenire in tutte le altre questioni operative». Ma come inquadrare l'autogestione? «Ci lavoreremo assieme ad agricoltori e ambientalisti, una soluzione tecnica è già abbozzata, la verificheremo. Non credo sarà difficile, bisognerà solo superare alcuni preconcetti, tener conto di sensibilità differenti: non appena troveremo un minimo di condivisione su una pro-

posta di partenza, inizierà la concertazione».

AMBIENTALISTI Tra le tante «sensibilità» ci sono i Verdi, «grilli parlanti» in maggioranza. «Innanzitutto - dice Metz - pretendiamo il rispetto delle normative europee, quindi la tutela della fauna. Non crediamo perciò che associazioni e distretti possano gestire tutto da soli. All'Istituto faunistico regionale, ora smembrato, o comunque a un analogo organismo spetterà il compito, oltre che di un costante monitoraggio, di un vero e proprio censimento della fauna e, di conseguenza, dei piani di abbattimento. Non accetteremo mai che il prelievo venga deciso da un censimento viziato eseguito dai cacciatori. Alla base di tutto ci dovrà dunque essere una valutazione tecnico-scientifica, non l'impostazione del lobby degli amici e di altre forzature trasversali. Se il prelievo non metterà a rischio di estinzione le specie, l'accordo sarà possibile».

Marco Ballico

Il bimbo poggia energicamente sul letto dal padre ha perso i sensi ma dopo un ricovero precauzionale è stato subito dimesso. Relazione della polizia alla Procura di Udine

Friuli: i genitori si azzuffano, neonato rischia di morire

TRAGEDIA SFIORATA Gemona, precipita ultraleggero

GEMONA Un aeroplano ultraleggero è caduto questo pomeriggio in un bosco nei pressi di Gemona del Friuli, senza per fortuna che gli occupanti riportassero gravi ferite. L'incidente è avvenuto dopo che il velivolo aveva sfiorato un'abitazione privata della zona, dove si stava svolgendo una festa all'aperto.

L'allarme è stato dato dal proprietario dell'abitazione, che aveva visto il velivolo allontanarsi verso il monte Quarnan, che sovrasta il centro friulano. I due occupanti dell'ultraleggero, Antonio Guerra di 51 anni, e Bruno Ercole di 49, entrambi di Gemona, hanno riportato soltanto lievi ferite.

TAIPANA Una lite scoppiata per futuri motivi la mattina di Pasquetta tra due convinti. È un neonato, di poco più di due mesi, che ha rischiato di perdere la vita. È accaduto ieri mattina a Cornappo, un borgo di 50 anime sotto il massiccio del Gran Monte in comune di Taipana. Il bimbo, che per pochi secondi ha perso conoscenza, è stato soccorso dalla madre e poi dai sanitari del 118.

Quando i sanitari, con l'elicottero, sono arrivati nella casa di Cornappo, il quadro clinico del bambino era rassicurante. I sanitari lo hanno comunque trasporta-

to all'ospedale di Udine per gli accertamenti del caso. È toccato alla madre, un'extracomunitaria di 43 anni da diversi anni in Italia, riportare il figlioletto a casa già nella tarda mattinata di ieri.

Secondo la ricostruzione degli agenti del Commissariato di Cividale il bambino verso le 10.30 si è trovato suo malgrado al centro di una lite tra la madre e il suo convivente, un cinquantatreenne originario di Tarcento. Una lite scoppiata per futuri motivi e a cui ha assistito anche un'altra figlia della donna, una ragazza sedicenne nata da una

precedente relazione. Secondo quanto riferito dai protagonisti della zuffa agli inquirenti, il bambino sarebbe stato posato un po' troppo energicamente dall'uomo sul letto matrimoniale, poco dopo che la donna aveva spaccato in testa al convivente una statua della Madonna.

Nel bel mezzo di urla e discussioni i due si sono allora accorti che il bambino era diventato cianotico. Non respirava. La madre allora l'ha sollevato per i piedi agitando e facendogli riprendere conoscenza. Spaventata, la donna ha quindi chiamato l'ospedale di Udine. In

pochi minuti in uno spiazzo vicino alla casa teatro della vicenda è atterrato l'elicottero. I sanitari, nonostante le condizioni rassicuranti del neonato, l'hanno trasportato in ambulanza all'elicottero. Ma dopo gli accertamenti è stato subito dimesso dall'ospedale. Per questo gli uomini del Commissariato di Cividale non hanno preso alcun provvedimento nei confronti della coppia, anche se hanno informato Maria Grazia Zaina, pubblico ministero di turno in Procura a Udine. Toccherà al magistrato prendere eventuali provvedimenti.

Antonio Semoli

CITTA' DI TRIESTE

Unità di progetto Project Financing e valutazioni immobiliari

Avviso pubblico di Project Financing ai sensi dell'art.37 bis

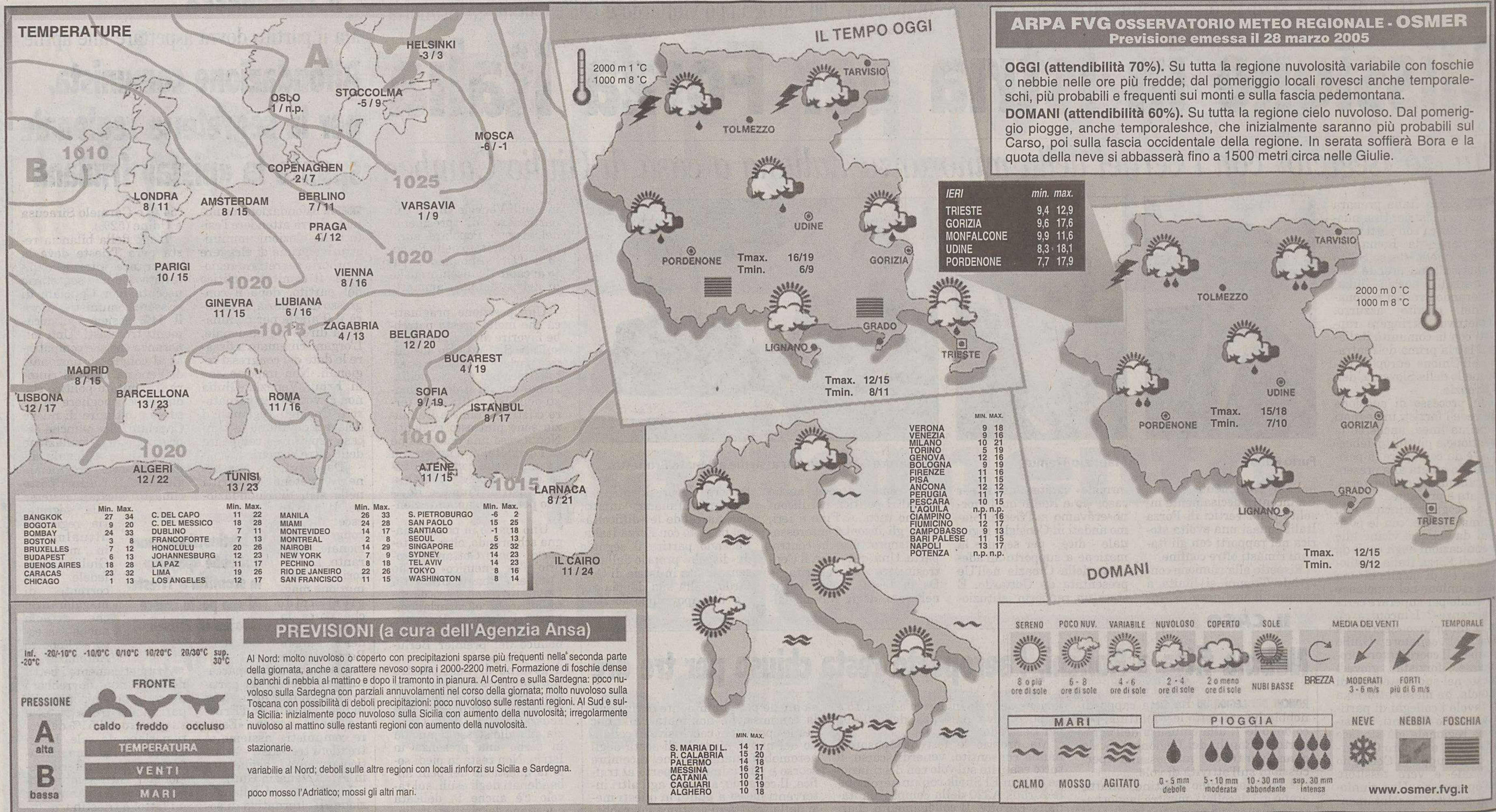
comma 2 bis della L. 109/94 succ. mod. dall'art.7 della L. 166/2002

Il Comune di Trieste informa che nel programma triennale delle opere 2005-2007, approvato con DC n.7 del 19/02/2005, sono state inserite due serie di interventi per operazioni in Project financing ai sensi dell'art. 37 bis della Legge 109/94, succ. mod. dalla L.166/2002 e della L.R.20/99:

1. realizzazione di parcheggi in diverse zone della città:
 - in via Cologna (impianto fuori terra)
 - in Piazza Sant'Antonio
 - presso ex piscina Bianchi (parcheggio e struttura polifunzionale)
 - sulla curva di Piazzale Europa presso l'Università Nuova
2. valorizzazione di immobili comunali:
 - Vicolo Scaglioni, 13
 - Vicolo dei Roveri, 1 (O. PP)
 - Via dell'Ospitale, 12
 - Strada del Friuli, 34 (Villa Cosulich)
 - Via S. Sebastiano, 3/Androna dei Coppa, 1
 - Via Tigor, 6 (ex carcere femminile)
 - Piazzale Giarizzone (ex inceneritore)

Informazioni: Palazzo Costanzi sito in Passo Costanzi, 1 - Il piano, st. 24 - 34121 Trieste - tel. 040-675.8533/4454, indirizzo e-mail: TURCHETTI@comune.trieste.it
Scadenza presentazione proposte con R.R.R.: 30 giugno 2005.
Avviso completo: Albo Pretorio Comune di Trieste.
Sito internet: www.comune.trieste.it

Il Direttore dott. Enrico CONTE



PREZZI NORMALMENTE ECCEZIONALI
fino a esaurimento scorte solo alcuni esempi...

MATERASSO LATTICE lattice 100%, 7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm
da **€ 198,00**

MATERASSO MYFORM 7 zone differenziate, sfoderabile, h 19 cm, climatizzato pura lana woolmark/cotone 100%
da **€ 253,00**

casa del materasso
Trieste via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

MODA

Snobbato da alcune stagioni, è il colore ripescato nell'haute-couture

Per la primavera e l'autunno guai a chi non sfilava in blu

Blu l'abito della vincitrice dell'Oscar, Hilary Swank, blu quello della bionda Cate Blanchett e di Imelda Staunton, pluriosannata per la sua interpretazione di Vera Drake, che nella Londra degli anni '50 aiuta le donne ad abortire. Quest'anno sul tappeto rosso di Los Angeles è ricomparso il colore meno gettonato dalle star, quel blu, bluetto, avio, malva, che gli stilisti di solito snobbano per le creazioni di haute-couture.

Anche le sfilate per l'autunno-inverno 2006 lo rispolverano alla grande e alcuni assaggi per la primavera appena iniziata sono già nelle vetrine: tailleur pantaloni in gessato carta carbone, gonne di seta cruda, spolverini in puro navy-mod. Da alcune stagioni - e in coincidenza con l'accorciarsi di quelle «di mezzo» (mai luogo comune è stato più opportuno) - il blu era scivolato nel dimenticatoio: scomparsi i tailleur in fresco di lana, i trench, gli abbinamenti col bianco, che facevano tanto marinaretto-look, al suo posto l'onnipresente nero o molti sdolcinati pa-

stello (quest'anno è già invaso l'orribile verde pisello...). Sembra difficile credere che il blu, al contrario, sia il colore più sfruttato per l'abbigliamento nel mondo occidentale, perché - come si legge nell'interessantissimo excursus su questo colore di Michel Pastoureau («Blu - Storia di un colore», edizioni Ponte alle Grazie) - le sue connotazioni né violente né trasgressive ma in prevalenza «neutre», lo hanno fatto preferire al rosso, al verde, al bianco e persino al nero, indipendentemente dal sesso e dalla posizione sociale.

La storia di questo colore attraverso i secoli è affascinante. Per i romani era la tinta che connotava i barbari e, in età repubblicana e agli inizi dell'impero, quella scelta dagli eccentrici o da chi era in lutto. Il riscatto del blu comincia nel XII secolo, quando entra nel sistema dei colori liturgici, viene utilizzato per il mantello della Madonna e, dalla fine del XII secolo, anche dal re di Francia, entrando a pieno diritto nella palette

delle tinte aristocratiche, inserito in buona parte degli stemmi della nobiltà francese. Nel corso della Riforma protestante, percorsa da un'insistente cromofobia, viene assimilato al nero, colore per eccellenza solenne e virtuoso. Al suo trionfo si assiste nel romanticismo: nessun libro sembra aver avuto sull'abbigliamento un impatto paragonabile a «I dolori del giovane Werther» e per decenni i giovani dell'intera Europa sfoggiavano l'abito blu e i pantaloni gialli che il protagonista indossa la prima volta che incontra Charlotte...

Blu «politico» nella Francia rivoluzionaria, blu dei jeans dei cercatori d'oro, nella California di metà '800, blu della ribellione negli anni '60, ma anche segno di voglia di evasione e di migrazione verso approdi lontani.

Che connotazione avrà questo e il prossimo anno? Forse, complice la crisi economica e la contrazione dei consumi, quella della calma, della distanza, quasi di una sorta di anestesia?

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Nuove possibilità cambieranno la vostra vita.

Gemelli 21/5 20/6
Sarà necessario fare maggiore chiarezza sia nella vita di relazione che nel lavoro. Il momento è delicato e dovete fare molta attenzione a non commettere errori.

Leone 23/7 22/8
Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Guardatevi per evitare guai più seri. Il lavoro non ne risentirà.

Bilancia 23/9 22/10
Non rimaste inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'istinto. Accettate un invito.

Sagittario 22/11 21/12
Sistematizzate in fretta tutti i vostri impegni odierni, potrete poi disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' più di ordine nella vita privata.

Aquario 20/1 18/2
Se riuscirete a ripartire i programmi, vi sentirete più a vostro agio con la vostra coscienza. Avete bisogno di vedere un ordine esterno per essere più sicuri.

Toro 21/4 20/5
Agite senza incertezza e puntate diritti verso la meta. E finalmente arrivato il vostro momento, non dovete perdere tempo. Comprensione con il partner.

Cancro 21/6 22/7
Se avete intenzione di cambiare casa oppure di apportare solo qualche cambiamento è il momento giusto per farlo. Consigliatevi con chi amate.

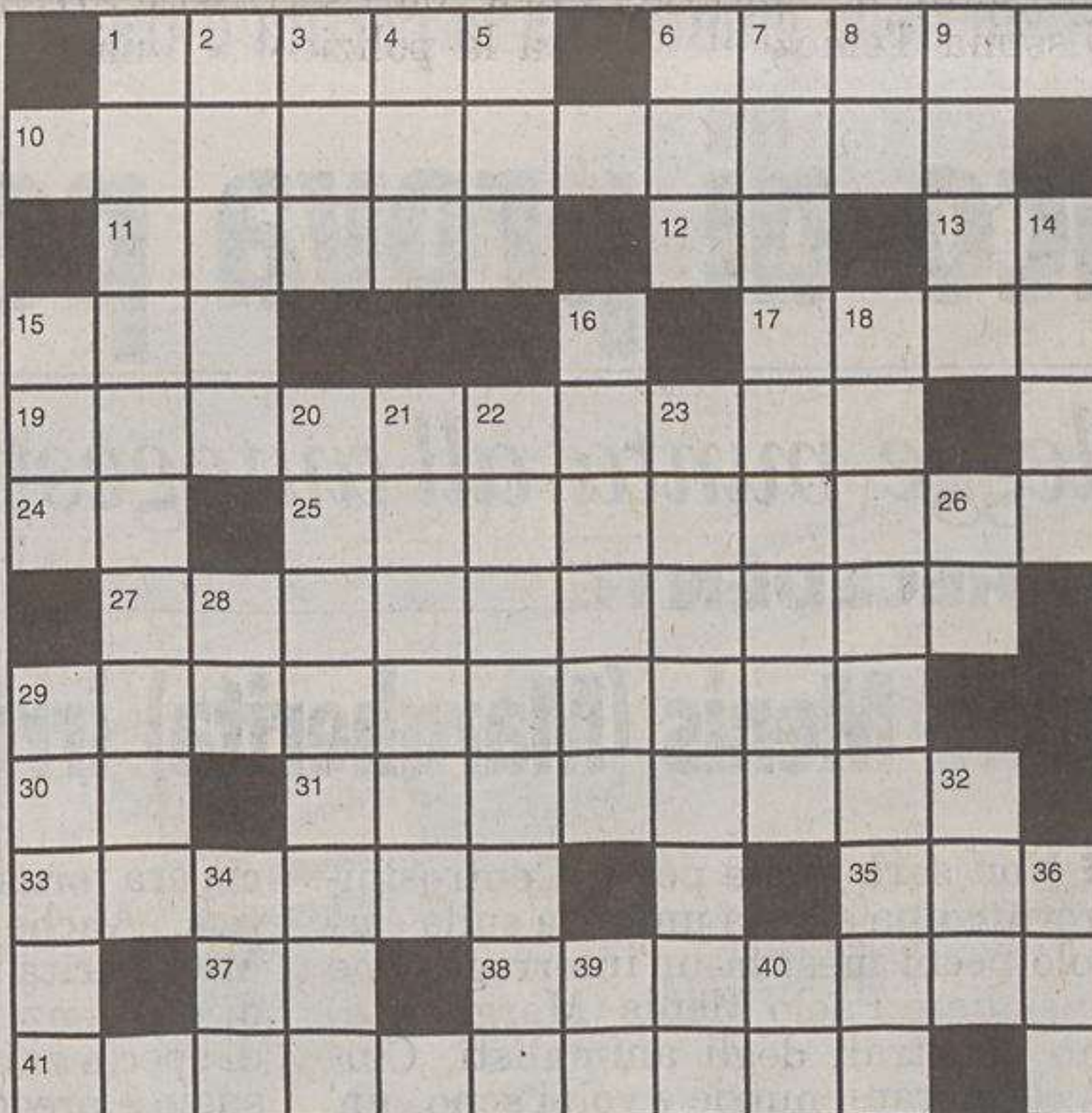
Vergine 23/8 22/9
Tendere a risolvere in modo drastico i conflitti familiari. Nel lavoro momenti di nervosismo per chi sta a contatto con il pubblico. Spese impreviste.

Scorpio 23/10 21/11
La conclusione positiva di una faccenda che si trascina da diverso tempo dipende soprattutto dall'impegno con l'affronterete in mattinata.

Capricorno 22/12 19/1
Per voi è importante soprattutto la mattinata. Saprete disporre molto bene per i prossimi giorni. Non lasciatevi condizionare da nulla, evitate le discussioni.

Pesci 19/2 20/3
I familiari ostacoleranno il vostro nuovo progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

OPPORTUNISMO
S E I U V A C K
S A N E I R I A S
E I M P O N E N T E
R B M O N A S T E R O
V P E T I Z I O N E
A M I O R I S T A N O
T A C M I O T O N I A
O R A A C N E T S
R C S C I A R P E I
I E R I L E O N I
O L E A R I E P A N E

Crittografia mnemonica:
più di prima.

Crittografia a frase:
l'atavola rotonda = la tavola rotonda.

ORIZZONTALI: 1 L'autrice di «Gita al faro» - 6 Lingua di terra - 10 Rarità della medicina che si occupa del cuore - 11 Il magazzino della nave - 12 Un po' rumoroso - 13 Gemelle in terra - 15 Si dice chiamando energicamente - 17 Cervo nordico - 19 Investigatrice creata da Agatha Christie - 24 Centro di duina - 25 Pupazzo di cenci - 27 La conosce chi parla e scrive correttamente - 29 Immenso, smisurato - 30 I confini di Waterloo - 31 Si occupano di beni altrui per disposizione della legge - 33 Congenita - 35 Piccolo difetto - 37 Il compositore Respighi (iniziali) - 38 Giocano in difesa - 41 Si declinano per farsi riconoscere.

VERTICALI: 1 La capitale degli Stati Uniti - 2 Jacopo di fosciliana memoria - 3 Si scrivono... senza metro - 4 L'attrice Ullmann - 5 Arnoldo attore - 6 Il pupo mascagnano - 7 Spiegazzato - 8 Dell'antico centro - 9 Il nome di Chagall - 14 Nasce dal San Gottardo - 15 Tocco uccello australiano - 16 Relativa alla città - 18 Ghiottoneria - 20 Scendere dalla nave - 21 Animale preistorico - 22 Guardata con stima - 23 Lavorano con la roncola - 26 I confini dell'India - 28 Ha lo scettro - 29 Un ritmo di musica jazz - 32 Moneta orientale - 34 La valle di Cles - 36 Antica lingua letteraria francese - 39 Poco elegante - 40 Estreme di zenit.

CAMBIO DI VOCALE (5)
Sciocchissimo

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (7, 2, 6)
Essere afoi

Ariete

Il Solitario

ENIGMISTICA **100** **Ogni mese in edicola**
pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

calzature anatomiche • articoli per calzature

„Labor“
A PARTIRE DAL 31/3 FINO AL 29/6

SCONTI ECCEZIONALI per CESSAZIONE DI ATTIVITÀ

con l'occasione ringraziamo tutti i clienti che ci hanno scelto dal 1937 ad oggi

Trieste via S. Lazzaro, 6 - tel./fax 040 638868

LOTTO

Massimi ritardatori

BARI	58 (96)	54 (71)	38 (66)	55 (61)	34 (50)
CAGLIARI	19 (71)	87 (58)	34 (57)	35 (54)	67 (51)
FIRENZE	87 (87)	39 (71)	89 (58)	64 (48)	62 (47)
GENOVA	90 (67)	77 (62)	35 (50)	13 (50)	20 (45)
MILANO	75 (74)	73 (53)	62 (47)	40 (44)	11 (40)
NAPOLI	21 (91)	29 (72)	14 (66)	7 (61)	57 (60)
PALERMO	71 (99)	37 (84)	13 (63)	40 (61)	18 (46)
ROMA	47 (79)	29 (66)	6 (65)	78 (62)	4 (60)
TORINO	80 (65)	89 (61)	41 (51)	75 (46)	36 (45)
VENEZIA	39 (72)	60 (64)	90 (64)	5 (58)	6 (55)

Le previsioni

Bari Per ambo e terno 1-5-30-41-83 e 2-20-22-29
Cagliari Per ambo 17-19-21-31, 31-34-35-81, 67-87-37-78
Firenze Per ambo e terno 35-43-53, 86-87-89, 37-67-87
Genova Per ambo le terzine 16-32-65, 13-16-20, 35-55-65
Milano Per ambo 11-22-44, 23-32-62, 15-51-58, 22-32-42
Napoli Per ambo e t. 7-14-21-28, 7-9-31-71, 21-29-31-71
Palermo Le quarte 2-13-23-32, 13-31-66-69, 71-37-13-40
Roma Per ambo le terzine 42-47-79, 41-47-78, 21-29-39
Torino Per ambo 7-17-71, 36-46-64, 25-52-75, L'ambo 80-89
Venezia Le terzine e t. 39-60-90-5-6, 3-6-30-60, 3-30-33-39

La smorfia: Il fatto del giorno
E tornata l'ora legale 6-18-80

Superenalotto
Le previsioni: 6-21-37-38-73-89

PASHA'
TAPPETI D'ORIENTE
CHIUDE

per cessata attività di ramo d'azienda

E LIQUIDA

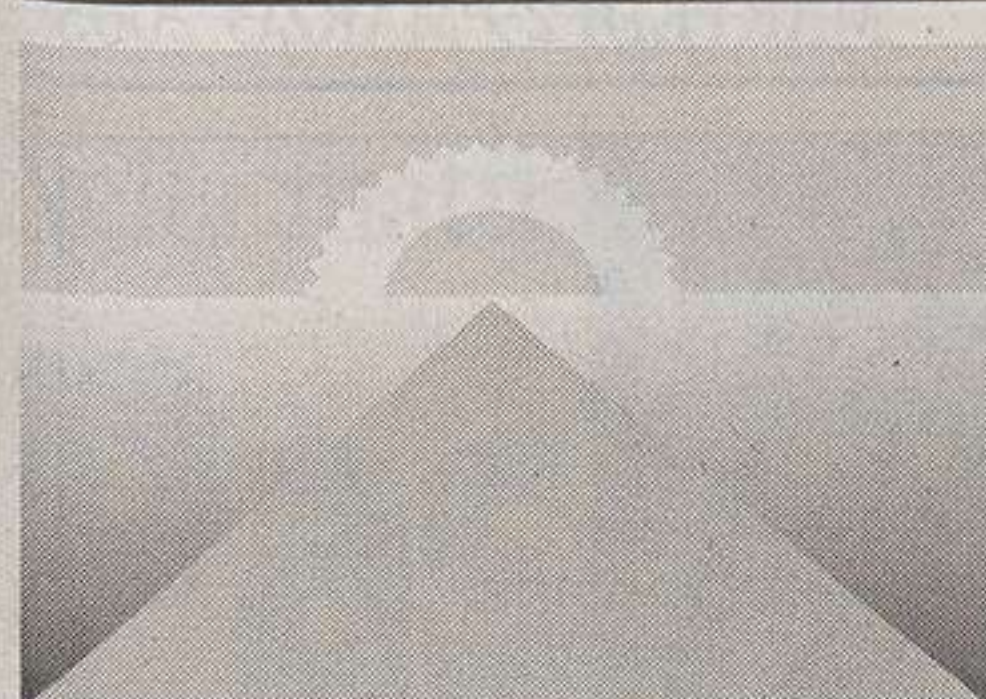
tutta la collezione a prezzi incredibili

CON SCONTI FINO AL 60%

VIA S. FRANCESCO 51 A (VICINO VIA F. SEVERO) TRIESTE Tel. 040 566130

Orario: da Martedì al Sabato 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.45

Domenica e Lunedì 16.00 - 19.45



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.51**
tramonta alle **19.29**
La Luna: si leva alle **0.00**
cala alle **8.17**

13.a settimana dell'anno, 88 giorni trascorsi, ne rimangono 277.

IL SANTO

San Secondo martire

IL PROVERBIO

Chi ha coraggio, ha vantaggio.

MAREE

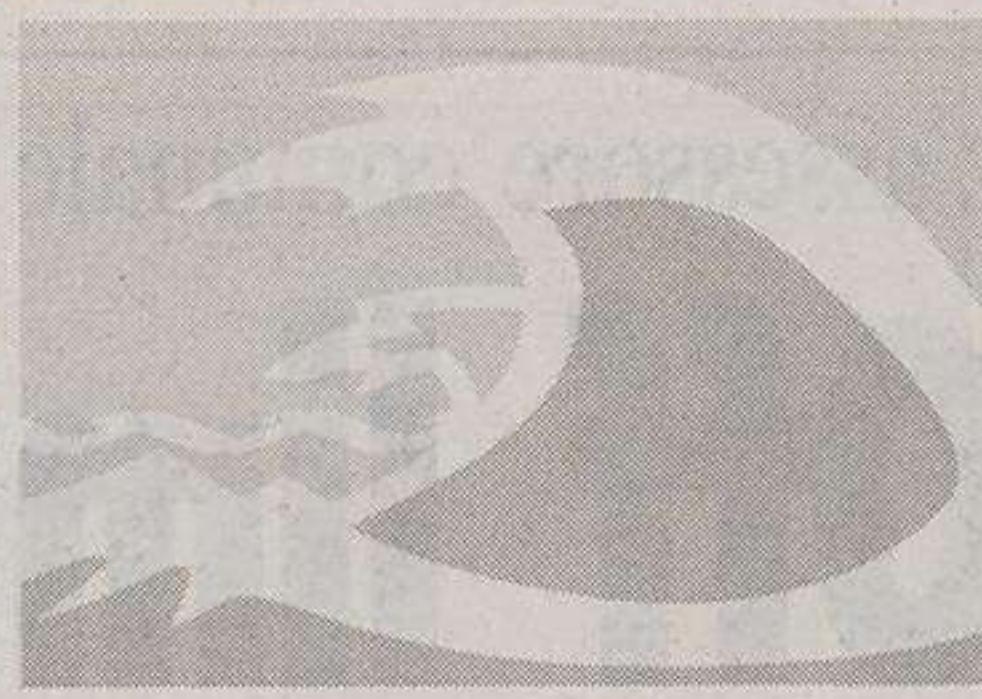
Alta: ore 23.59 **+48** cm
Bassa: ore 6.12 **-49** cm
ore 17.38 **-21** cm

DOMANI

Alta: ore 12.58 **+11** cm
Bassa: ore 6.45 **-45** cm

TEMPO

Temperatura: 9,4 minima
12,9 massima
Umidità: 99 per cento
Pressione: 1008,5 in aumento
Cielo: variabile
Vento: 7,9 km/h da Ovest
Mare: 9,4 gradi



studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

TRIESTE

Cronaca della città

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

Improvviso collasso della copertura del «Befed Brew pub»: ingentissimi i danni ma per miracolo nessuna vittima

Crolla il tetto dell'ex «Machiavelli»

La sera prima aveva ospitato centinaia di persone, doveva riaprire alle 19

È crollato il tetto del Befed Brew pub, il ristorante in franchising specializzato in polli arrostiti di Barcola. Bastava una manciata di ore più tardi e sarebbe stata una strage. È stato un collasso improvviso e totale, si è aperto un cratere centrale sulla struttura di cemento armato vasto 160 metri quadrati, la struttura è praticamente devastata: solo un miracolo di un lunedì dell'Angelo ha evitato una tragedia.

È accaduto verso le 15.30 ieri pomeriggio, davanti a una Barcola affollata come solo nel giorno di festa e di bel tempo accade. Alle 16-16.30 dovevano arrivare i cuochi, alle 18 il personale per l'apertura al pubblico, prevista alle 19. L'ultimo cliente nella notte era andato via alle 2 di mattina, il ristorante che può ospitare anche 500-600 persone era affollato, una cosa normale la sera di Pasqua. Non c'era nessuno però in quel momento del pomeriggio quando è avvenuto il crollo, il locale era vuoto, e la signora che si occupa delle pulizie era andata via da pochi minuti.

Qualcuno dei passanti che gremivano la passeggiata di Barcola ha sentito una sorta di boato sordo, sono scoppiate alcune finestre laterali, è uscito del fumo (dopo si è capito che era

polvere) anche se il rumore si è confuso con l'intenso traffico che stava paralizzando l'arteria di uscita dalla città in direzione del mare. E chi passava di fronte, quasi incredulo, ha visto le macerie oltre i vetri e una porta sfondata. È partito l'allarme con una chiamata prima al 118, poi ai Vigili del fuoco e subito dopo è scoppiato il finimondo.

Sono passati solo pochi minuti e sul posto si sono precipitati assieme al 118 tutte le squadre di vigili del fuoco disponibili, compreso quelli specialisti nelle catastrofi per ricerca di persone sotto le macerie. Grandissima l'emozione e



Il tetto crollato del «Befed» visto dall'alto. Come si può distinguere chiaramente la gran parte del lastrico solare.

la tensione, la prima necessità era capire se c'era qualcuno rimasto sepolto dal crollo. Quasi in contemporanea con i soccorsi è arrivata la polizia con una serie

di volanti dalla questura, è stata isolata l'area, sono arrivati di rinforzo anche alcuni carabinieri e i vigili urbani per regolare il traffico. Poco dopo un sospiro di sollievo: un giro di telefonate al proprietario e a tutti i dipendenti - alcuni erano già arrivati davanti al locale - ha permesso di dissipare ogni dubbio. Il Befed Brew pub era vuoto.

L'emergenza in realtà non era finita. Erano le 16.30 circa quando si è sentito un odore fortissimo di gas e di petrolio: i vigili del fuoco si sono allontanati immediatamente. È stato un attimo di tensione. Il traffico, pur rallentato, era intenso, la strada era intasata, sul lungomare c'era una folla di persone che passeggiava e che si era assiepati per vedere cosa stava accadendo.

La polizia ha gridato a tutti di allontanarsi, c'è stato un fuggi fuggi generale, prima è stata bloccata una corsia di traffico in uscita, poi quella in entrata. Blocco totale, l'area è stata completamente evacuata. Da quanto si è saputo dai tecnici dei Vigili del fuoco il ristorante, che non era allacciato alla rete del gas si approvvigionava da alcuni serbatoi di Gpl. Le tubature si sono rotte e il gas è fuoriuscito.

La Costiera è rimasta isolata per quasi un'ora, dalle 16.30 sino alle 17.30. Chiamati d'emergenza anche i tecnici dell'Acegas che sono intervenuti con tre squadre. Poco dopo è ritornata la calma e la zona è stata messa in sicurezza.

Nel pieno del caos è arrivato anche il proprietario del locale. Ezio Maracich è stato prelevato dai poliziotti per un primo confronto con l'ispettore di turno e il tecnico dei Vigili del fuoco. E mentre il titolare veniva sentito dagli inquirenti e dai tecnici sono iniziate a girare incontrollate voci e ipotesi, anche se è emerso quasi subito che si è trattato di un cedimento strutturale del soffitto di cemento armato e in un punto ben preciso. Si è aperta una voragine, come se sotto non vi fosse alcun appoggio. Un'ex discoteca rifatta 12-13 anni



L'area del «Befed» recintata dopo il crollo. (Foto Sterle)

or sono e che un anno fa circa ha subito altri lavori per diventare ristorante. «Solo lavori di arredamento e abbellimento» precisa il titolare Maracich respingendo le indiscrezioni sui lavori in corso proprio sul tetto in questi giorni per la sistemazione di alcune fontane, la presenza (sempre voci) di materiale edile per realizzare dei bagni, forse lavandini, piastrelle, l'impianto elettrico appena rifatto. Qualcuno ha ipotizzato che si stava realizzando una terrazza per dare sfogo alla zona fumatori.

Nulla di tutto questo: «Macché lavori - è sbottato il titolare - gli ultimi risalgono a 13 anni fa. Ho fatto

solo opere di abbellimento e di arredo. La terrazza era agibile, il progetto è di un ingegnere che tra l'altro aveva anche previsto di elevare di un piano la struttura».

Qualche ora dopo ecco l'arrivo del magistrato di turno, Pietro Montrone, incontro con l'ispettore e gli inquirenti della Polizia, le valutazioni con il caposquadra dei Vigili per capire cosa è accaduto. Perché questo crollo improvviso, tinto di giallo, di una struttura semi-nuova che avrebbe potuto provocare una strage. Una strage mancata nel lunedì dell'Angelo.

Giulio Garau

Tutte le indagini e le verifiche tecniche ora puntano a chiarire le esatte cause dell'incidente avvenuto senza ragioni apparenti

Mistero dietro il cedimento strutturale

Montrone (pm): «Escluso il dolo». Rojc (Veff): «Abbiamo una teoria»

In visita privata anche l'assessore Fulvio Sluga: «Tredici anni fa era prevista una sopraelevazione. Per fortuna è successo a locale chiuso. Una catastrofe sfiorata»

Un cedimento strutturale? Può essere. Di sicuro vanno esclusi uno scoppio o un'azione dolosa. Per il resto è mistero. Lo hanno detto chiaramente ieri i tecnici, gli inquirenti e il magistrato di turno. Ma bisognerà attendere le perizie tecniche di un ingegnere per capire la causa scatenante che ha fatto crollare il tetto del Befed Brew Pub. Gli ultimi lavori risalgono a 13 anni fa, un anno fa è stato fatto solo un restauro di abbellimento per

adeguare il locale. È su questi lavori che punteranno gli inquirenti?

Il pm non si sbilancia. «Un cedimento strutturale - conferma Pietro Montrone al termine del sopralluogo - lavoriamo su questa ipotesi, escludo che si tratti di un fatto doloso. Non mi risultano lavori recenti, sono stati fatti solo interventi interni, vedremo quali incidenze hanno avuto sulla struttura. Daremo un incarico a un ingegnere per capire cos'è accaduto e perché sia crollato il soffitto. Adesso metteremo tutto sotto sequestro e completeremo le verifiche tecniche con i Vigili del fuoco che mi daranno i primi rapporti. Poi vedremo».

Tutto sotto sequestro, il locale e l'area del marciapiede esterno, isolato per sicurezza. «Stiamo verificando la tenuta strutturale dell'edificio - spiega il responsabile dell'operazione, Ezio Rojc, caposquadra dei vigili del fuoco - ha avuto qualche problema. Bisogna capire se c'è stato un sovraccarico o altro. Abbiamo controllato, sul tetto non c'era nulla, difficile pensare però a un collasso.

Era calcestruzzo armato. Qualcosa non ha funzionato. Ha ceduto un'area di 160 metri quadrati, siamo tutti dubbiosi sulla dinamica. È un terrazzo, e i documenti dicono che si tratta anche di un solaio calpestabile ed edificabile. E come se fosse mancato qualche appoggio sui lati delle pareti. Un giallo. Anche se in realtà abbiamo una teoria sul cedimento strutturale. Ma per ora è solo un'ipotesi, abbiamo bisogno di verifiche ulteriori. L'unica cosa che si può dire è che è capitato nell'unico momento in cui il locale era vuoto. Bastavano poche ore di ritardo e sarebbe stata una catastrofe».

Nessuno sarebbe potuto sopravvivere a quel crollo. Lo ha capito anche il titolare, Ezio Maracich che ieri, sgomento, si aggirava con i tecnici fra le macerie. Sul posto tanti curiosi, i dipendenti sconvolti e attoniti che attendevano fuori in angoscia, gli amici e gli assidui del locale. A un certo punto è comparso pure l'assessore alla vigilanza, Fulvio Sluga: «Sono qui in veste privata - confessa - ho fatto un rapido giro, ma non mi sono fatto un'idea delle ragioni del crollo. È un problema tecnico, la struttura è nuova, ha 15 anni, non so co-

sa dire. Decideranno i tecnici con le loro perizie. La terrazza non era nemmeno aperta al pubblico, 13 anni

fa in realtà c'era in progetto una sopraelevazione che non è stata fatta. L'unica cosa da dire è che è stata una tragedia sfiorata. Fortunatamente è successo quando il locale era chiuso».

g. g.



Il crollo del «Befed» ha paralizzato il traffico in viale Miramare per un paio d'ore.

fa in realtà c'era in progetto una sopraelevazione che non è stata fatta. L'unica cosa da dire è che è stata una

tragedia sfiorata. Fortunatamente è successo quando il locale era chiuso».

g. g.

Scegli tra **9** oppure tra **5** oppure tra **7** ma devi farlo **SUBITO!**
Un offerta così... farà **GOLA** a molti.

Con possibilità di finanziamenti in 72 mesi, **zero** anticipo e **zero** maxi rata finale con primo pagamento a **MARZO 2006!**

(*) Salvo approvazione Finanziaria • Offerta valida per vetture in pronta consegna.

LUCIOLI **FIAT**
Concessionaria
Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

Fiat Panda
con **1.500 Euro** di "econoincentivo" e se non hai un usato da rottamare
1.200 Euro di sconto.

Fiat Idea
con **2.300 Euro** di "econoincentivo" e se non hai un usato da rottamare
2.000 Euro di sconto.

Fiat Punto
con **2.900 Euro** di "econoincentivo" e se non hai un usato da rottamare
2.000 Euro di sconto.

+5 ANNI DI GARANZIA
Fiat parte

L'assessore comunale Sluga tuona contro i bivacchi su quei gradini: «Stiamo progettando un muro e una cancellata»

Off limits la scalinata di Sant'Antonio

Rossi: «Per ora transenne provvisorie». Lo Bianco: «Uno schifo intollerabile»

Trieste come Treviso. Nella città veneta il sindaco Giancarlo Gentilini aveva fatto rimuovere le panchine dai parchi pubblici perché non vi dormissero gli immigrati. Ora alcuni assessori della giunta Dipiazza ne seguono le orme e hanno chiuso a tempo indeterminato la scalinata e il pronao della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Transenne metalliche, sacchi di sabbia, cartelli con il simbolo municipale che ammoniscono che la proprietà di quell'area è privata e che i trasgressori rischiano la denuncia.

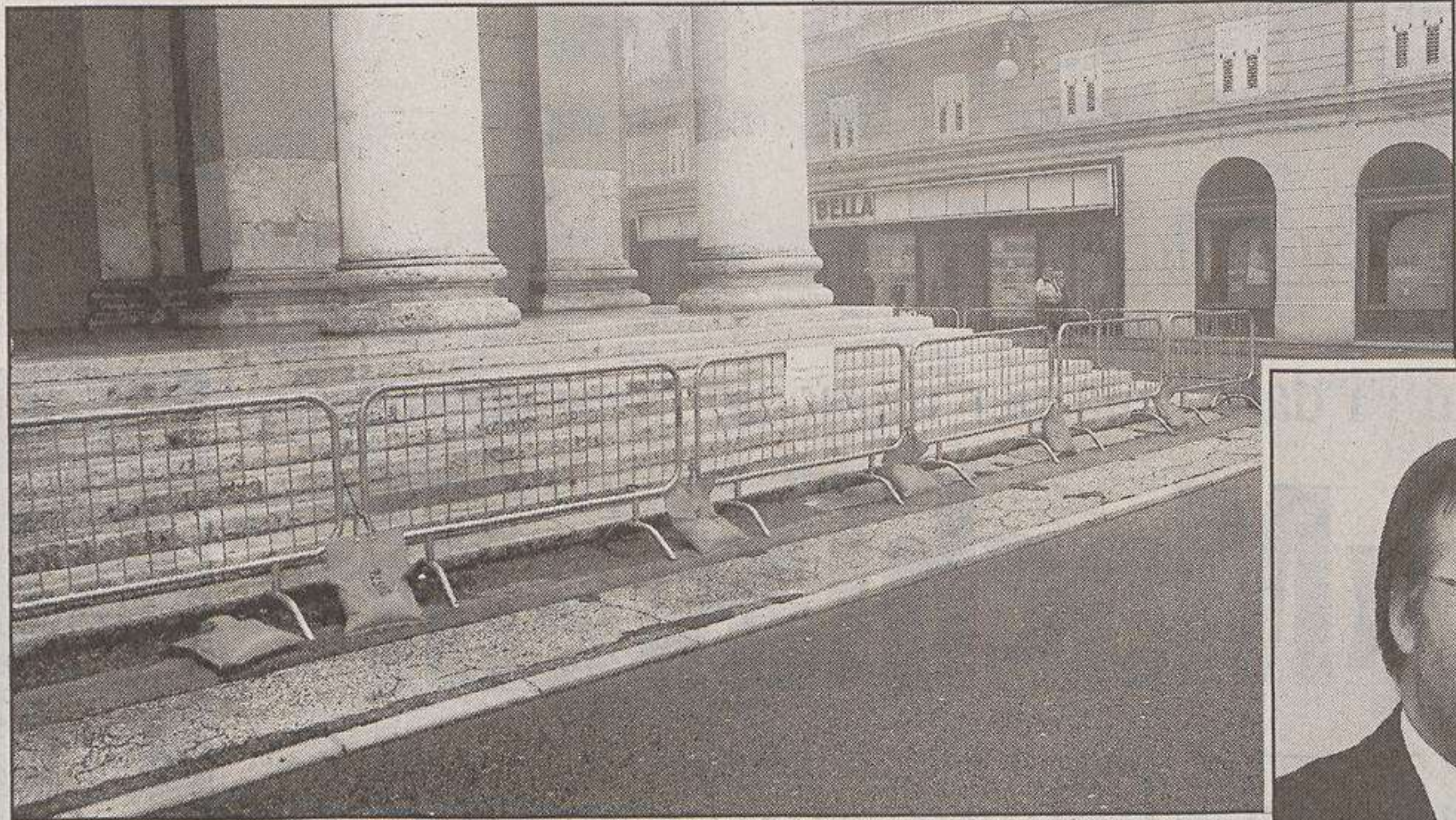
«Usavano la scalinata per festini e ammenicoli vari», dice l'assessore alla polizia urbana e ai grandi eventi Fulvio Sluga di Alleanza nazionale.

«E' vero, stiamo progettando un muro e una cancellata monumentale per bloccare l'accesso a questa area. Ogni sera, dalle 20 in poi, la scalinata era diventata un bivacco», conferma Giorgio Rossi, assessore ai lavori pubblici, in quota a Forza Italia. «Le transenne sono provvisorie, in attesa che il progetto del muro e del cancello venga definito».

Ancora più esplicito Rocco Lo Bianco, presidente della Quarta circoscrizione, consigliere provinciale, da poco nominato al vertice dell'Amh, l'azienda trasporti. Anche lui è di Alleanza nazionale. «Sono un fans del

franco Gentilini. Non importa se lui si definisce leghista, è comunque stato dei nostri, del Movimento sociale. Sono per la repressione di ciò che per troppo tempo è accaduto sulla scalinata della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Si riunivano ogni notte giovani e giovanisti coi loro cani. Vengono chiamati punk e punkkabe-stia. Lasciano liberi i loro animali, fanno musica fino a tardi, bevono birra, pisciano per terra e sulle colonne, abbandonano le bottiglie rotte sul sagrato. E' uno schifo che non potevamo tollerare. Sono dei perditempo e dei perdigiorno che gozzovigliano e bevono, senza rispetto per la sacralità del luogo. Ci deve essere ordine e rispetto».

Rocco Lo Bianco nel gennaio scorso ha innescato la polemica e l'ha fatta approdare al tavolo della giunta presieduta da Roberto Dipiazza. Lo Bianco con una mozione della Quarta Circoscrizione di cui è presidente, ha chiesto al sindaco e alla giunta di intervenire



Così si presenta la gradinata di Sant'Antonio, «blindata» da una rete che potrebbe trasformarsi in muro. A destra l'assessore Sluga.

in piazza Sant'Antonio. «Sono stufo di vedere chiesa e scalinata imbrattate, ridotte a sede dei raduni di alcolizzati e vandali. Serve un maggiore controllo del territorio con l'uso di telecamere». Questo aveva dichiarato all'epoca Lo Bianco. Ora la sua richiesta è stata esaudita.

«Prima di bloccare la scalinata con le transenne e con l'escamotage giuridico che quell'area come tutta la chiesa è di proprietà del Comune, abbiamo pulito e ripulito più volte le colonne e i marmi», spiega l'assessore

Fulvio Sluga che cita «odori e colori». Quali, è facile immaginare. L'Acegas è intervenuta con idranti e idropulitori a pressione. Noi pulivamo loro sporcavano e spesso dopo aver bevuto dormivano sul marmo. Un bivacco tra le colonne. La sorveglianza è stata intensificata, ma lo scontro non è cessato. Ho verificato di persona lo schifo, proprio in concomitanza con la giornata della Memoria. Non potevamo tollerare e abbiamo scelto di recintare l'area, rendendola inaccessibile».

leri decine di turisti con

la piantina della città in mano si sono avvicinati a Sant'Antonio. Hanno osservato le transenne e i sacchi di sabbia, hanno tro-



vato le porte chiuse e si sono allontanati. Dittrofront. «E' pericolante, meglio star lontani».

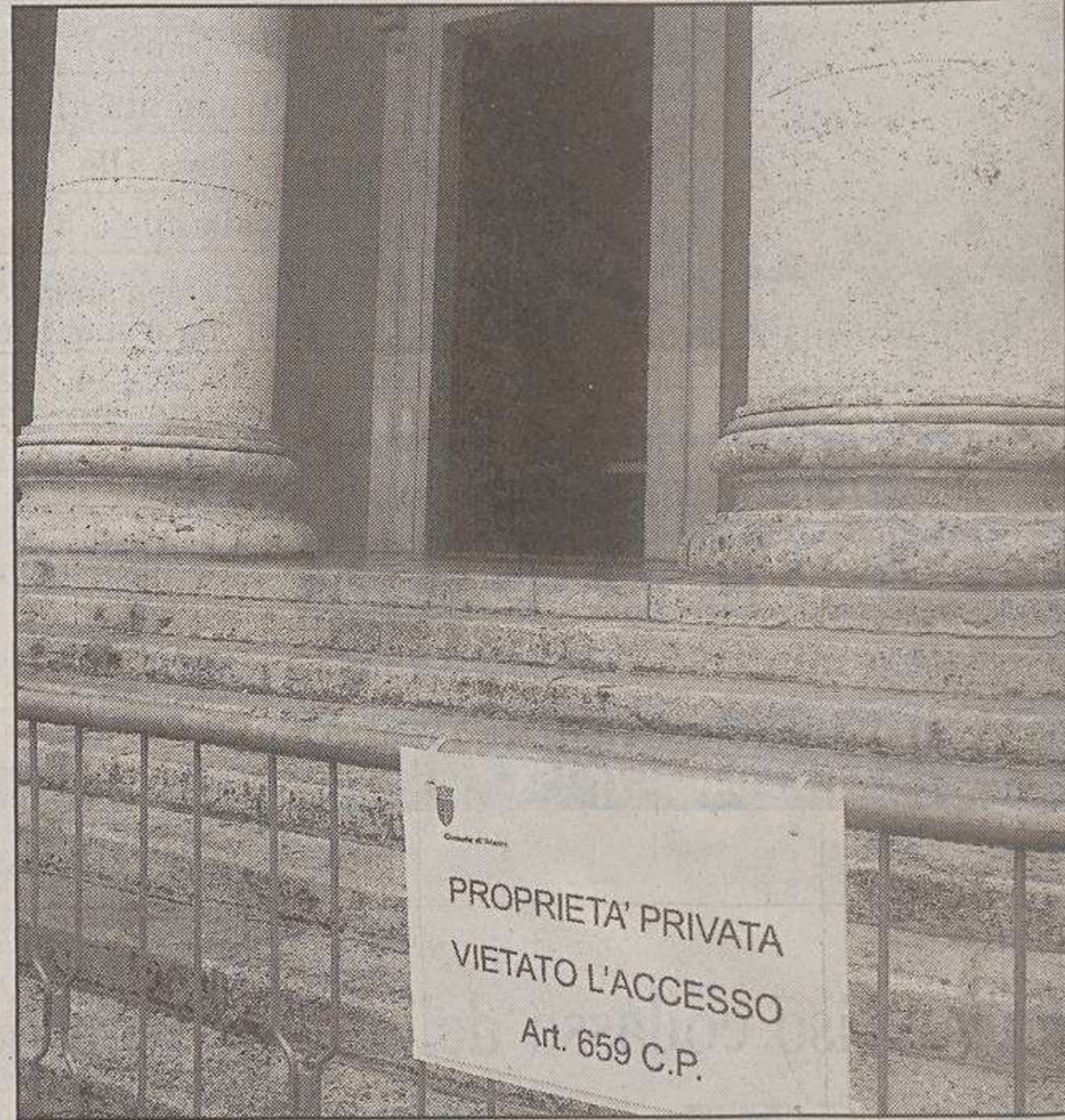
In effetti il Comune non ha detto una parola su questa iniziativa. Non ha informato nemmeno i consiglieri comunali e le Commissioni consiliari. Bocche cucite.

«Non sapevo nulla della recinzione della scalinata di Sant'Antonio», afferma Fabio Omero, segretario provinciale del Ds. «Come acca-

de ormai con assidua frequenza, la giunta Dipiazza non ha informato il Consiglio comunale della mozione sulla chiesa di Sant'Antonio approvata dalla Quarta Circoscrizione. E' diventata abitudine non far sapere nulla anche delle petizioni popolari. Credo che esistano altre forme di controllo e di sorveglianza. Recintandolo il pronao, rendendolo inaccessibile a tutti, si sposta altrove il problema. Non vorrei che la città fosse divisa in tanti piccoli recinti. Non vorrei nemmeno, anzi mi spaventa, l'idea che Rocco Lo Bianco possa proporre, come ha fatto il suo amico, l'ex sindaco Gentilini, di vestire da leprotti gli immigrati per far allenare i cacciatori. Speriamo che lo Bianco non ne segua le orme...».

Sta di fatto che nel settembre del 2002 nell'aula del Consiglio comunale era già stato polemicamente proposto il gemellaggio tra Trieste e Treviso. Lo aveva fatto con ironia l'allora consigliere della Margherita Ettore Rosato, dopo un'elegante iniziativa del sindaco Roberto Di Piazza che aveva sfottuto l'opposizione facendo il gesto dell'ombrello. La mano destra nell'incavo del braccio sinistro, proteso in avanti. Allora la proposta di gemellaggio con Treviso era null'altro che una provocazione. Oggi, a tre anni di distanza, è realtà.

Claudio Ernè



Il cartello apposto dal Comune sulla rete.

LA STORIA

Tra gli «ospiti» recenti anche Bossi e Kusturica

Due «autonomisti» in piazza Sant'Antonio hanno parlato con scarso seguito. Il leader della Lega Nord Umberto Bossi si era risentito per lo scarso pubblico che lo aveva accolto nel 1997. Stizzito aveva affermato dall'alto del palco, a due passi dal tempio: «Trieste si sente italiana? Chi se ne frega. La Padania non ha bisogno di lei». Poi però dovette dirsi dove andrebbe a prendere le pensioni. Sul Vesuvio?

Il secondo politico autonomista che aveva voluto parlare dall'alto del sagrato di Sant'Antonio Nuovo, era stato il professor Samo Pahor. Era stato arrestato dalla polizia al termine di «abbordaggio» con colpi ciechi. Vittima l'allora questore aggiunto Umberto Dacierno, reo di avergli chiesto di scendere a livello stradale.

Forse è più utile ricordare il memorabile concerto a due passi dal pronao oggi «messo sotto chiave» di Emir Kusturica e della sua band «No Smoking». Lo avevano accolto migliaia di triestini entusiasti. Lui aveva ricambiato, ricordando che «da bambino venivo a Trieste da Sarajevo con i miei genitori a far compere. Mia madre ed io volevamo acquistare quante più scarpe, quanti più jeans fosse possibile. Costringevamo mio padre, un gran mangiatore, a nutrirsi per giorni di salsine e albicocche. Di quello che si trovava sugli alberi prima di arrivare in città».

IN BREVE

Per gli altri quattro decisi gli arresti domiciliari

Santo Daime, restano in carcere due dei sei imputati. Domani al Miela conferenza pro fedeli

Sono ancora in carcere due dei sei fedeli del Santo Daime, arrestati dieci giorni fa, in via Giulia, nell'ambito del blitz ordinato dalla Procura di Perugia. L'accusa è di traffico internazionale di sostanze allucinogene di cui avrebbero fatto uso per i loro riti. Erica Tedeschi e Alessandro Prascina, la cui assegnazione agli arresti domiciliari sembrava imminente, sono ancora al Corneo. Al contrario Elio e Mauro Colussi, Maurizio Privato e Claudio Silvi, difesi dagli avvocati Roberto Corbo e Lucio Calligaris, hanno ottenuto dal Gip l'attenuazione delle misure cautelari e sono rientrati a casa, ai domiciliari. Per domani alle 19 è stata organizzata al teatro Miela una conferenza cui dovrebbe partecipare l'avvocato Valori del Foro di Macerata che coordina la difesa dei 24 fedeli del Santo Daime, residenti in varie località italiane, coinvolti nelle indagini.

Ateneo: torna «Porte aperte», guida alle facoltà

Torna «Porte aperte» la manifestazione di orientamento dell'Università di Trieste. E prevista la presentazione delle facoltà con stand informativi, visite alle strutture dell'ateneo e una tavola rotonda di altissimo livello. «Porte aperte» anche quest'anno vuole essere un utile strumento di confronto e di approfondimento rivolto agli studenti delle scuole medie superiori.

L'Università ha in animo di attivare tutta una serie di iniziative che possano disegnare un panorama il più esauriente e completo possibile per orientare in maniera utile le scelte dei futuri studenti universitari. Proprio per presentare al meglio il calendario delle diverse iniziative l'ateneo triestino comunicherà già oggi in una conferenza stampa quanto ha intenzione di realizzare nelle prossime settimane. L'invito agli studenti delle superiori è dunque quello di seguire sui mass media la presentazione di «Porte aperte».

«Pericolosissimo l'incrocio Paisiello-Cherubini»

La pericolosità dell'incrocio tra le vie Paisiello e Cherubini è stata segnalata anche da una «petizione popolare» della quale si è fatto interprete il consigliere comunale Salvatore Porro il quale ha inviato una lettera al sindaco, all'assessore Rossi e al direttore dell'ufficio traffico Bernetti. Nella missiva vengono ricordati i numerosi incidenti stradali con vittime e feriti accaduti proprio a quell'incrocio. «Vale la pena di considerare molto positivo - ricorda Porro - quanto proposto dai cittadini firmatari e cioè uno specchio parabolico più grande e lo spostamento in avanti di circa un metro della striscia trasversale continua che segnala lo «Stop». Viene poi osservato che molto spesso le auto vengono parcheggiate proprio all'incrocio limitando gravemente la visibilità di chi si deve immettere nella via Paisiello. Per questo si suggerisce di posizionare opportunamente dei dissuasori, meglio noti come «panettoni».

Anp: «L'Inps deve essere sburocratizzato»

Il segretario della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale pensionati, Antonio Farinelli, in una nota, rileva che non è stata solo l'Anp a lanciare pesanti critiche all'operato dell'Inps, ma anche l'on. Francesco Amoroso presidente della commissione bilaterale di controllo della Camera sugli istituti di previdenza. Farinelli, a questo proposito, ricorda recenti notizie di stampa che hanno riportato come lo stesso commissione presieduta da Amoroso voglia «saperne di più sulle spese del personale in servizio all'Inps visto che queste continuano a essere elevate in conseguenza della complessità dei comitati presenti nell'Istituto». «Comitati - ricorda ancora Farinelli a cui a Trieste ci è stato rifiutato di partecipare. Lo stesso Amoroso afferma poi che «il costo medio del personale in attività è troppo alto» mentre la sua commissione vuole sapere «perché mai vi è una crescita sulle spese di software e hardware». Farinelli auspica infine che l'Inps sia sburocratizzato.

Tutto il sito è sottoposto a lunghi lavori di ristrutturazione che termineranno appena tra quattro anni. Gru al lavoro per risanare le mura

San Giusto, niente musica e spettacoli fino al 2006

L'assessore Rossi: «Tenteremo di aprire il piazzale delle Milizie entro la prossima estate»

Un'altra estate «senza». «Senza» uno degli spazi più made in Trieste, specialmente d'estate (ma qui serve una memoria da elefante...). Un'altra estate «senza» San Giusto. I lavori, peraltro doverosi, di ristrutturazione del castello procedono, eppure non consentono di pensare a un suo utilizzo prima del 2006. «Quello che interessa maggiormente ai triestini è il «maquillage» al piazzale delle Milizie», anticipa l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. «Che, però, prima di un anno non sarà agibile. Contiamo comunque di riaprire quello spazio prima della bella stagione».

D'altra parte, rimettere a nuovo un castello con tanto di seicento anni di storia non è impresa da poco: ci vorranno cinque anni di lavori (ne è trascorso nel frattempo uno) e un investimento di dieci milioni di euro per ripulire dall'edera gli antichi bastioni, rinforzare le mura, ripavimentare il piazzale delle Milizie, sistemare i camminamenti esterni, trasformare i sotterranei e il Bastione fiorito in spazi espositivi moderni e funzionali, dare nuova vita al ristorante ex «Bottega del vino» creando ulteriori punti di ristoro.

Si era partiti con il cosiddetto lotto zero (risanamento delle murature dietro al



Lavori in corso all'interno del castello di San Giusto.



L'assessore Rossi

castello, lato città per intendere, e relative bonifiche: costo 530 mila euro), «adesso stiamo dando il via al

primo lotto», illustra Rossi. Tre anni di gru e cantieri e cinque milioni di euro di spesa per il risanamento definitivo delle mura del castello intero, la nuova sistemazione del piazzale (che verrà pavimentato con cubetti di arenaria delle cave nostrane mentre il palcoscenico sarà sostituito con strutture mobili) e degli accessi esterni. «Stiamo eliminando le barriere architettoniche, oggi come oggi non esistono accessi per i portatori d'handicap. Dal posteggio di Montuza, spiega l'assessore, costruiremo due

ascensori, incassati nelle mura, che sbucheranno direttamente all'interno del castello. Terminato il primo lotto, buona parte dello stesso castello sarà agibile e il piazzale delle Milizie potrà essere sfruttato per concerti e quant'altro. Sì, tenteremo di farcela entro la prossima estate», conclude Rossi.

«Il castello di San Giusto è tenuto in considerazione, turisticamente parlando, esattamente come Miramare e Duino», afferma il presidente dell'Aiat Franco Bandelli. «Quanto «pesa» la sua

chiusura? C'è comunque la cattedrale, c'è l'Orto lapidario, c'è il parco della Rimembranza. Insomma, altri siti da visitare ce ne sono, eccome, in zona. Riusciamo a bloccare eventuali «emorragie». Certo, il colle è un luogo unico, una cartolina fra le più classiche della città. Però, visto che il castello è via di abbellimento, magari il turista ci ritorna, a Trieste». E tra San Giusto, Miramare e Duino, chi vince nel cuore - e nelle macchine fotografiche - dei visitatori? «Il castello di Massimiliano e Carlotta è imbattibile, poi viene San Giusto», commenta Bandelli. Che poi aggiunge: «Il castello di Duino va forte, è aperto da poco, ci aspettiamo un forte «recupero» in tempi brevi».

Il restauro del castello è una faccenda annosa? ribatte Fabio Omero, segretario dei Ds. «E bisogna anche ricordare che quando è stato utilizzato, si è presentato come una grande risorsa per la città, in particolare per i giovani. La scelta ad ogni modo è quella indicata da tutti: sfruttare il piazzale delle Milizie per renderlo un contenitore musicale, cinematografico, con spazi espositivi e punti di ristoro. La difficoltà maggiore sarà scovare qualche grosso privato intenzionato a crederci e a investire un bel po' di denaro».

Donatella Tretjak

Drossi: «Castello chiuso? Il Comune ha perso tempo»



«San Giusto non riaprirà nemmeno parzialmente quest'estate? Ma queste cose potevano essere fatte in tempo». Non va tanto per il sottile Umberto Drossi Fortuna, l'«omologo» di Rossi ai tempi della giunta Illy. «Mi pare tanto la televisione del Magazzino vini... Le soluzioni erano due: o si chiudeva il castello, o si faceva un pezzo alla volta. Qui non si è scelta né l'una né l'altra strada, visto che il castello rimarrà chiuso alla città per un altro anno ancora». E proprio sul risparmio dei tempi Drossi Fortuna lancia la sua idea. «Che il Comune si accoli gli interventi strutturali più grossi, ma che poi «ceda» con una gara d'appalto quel che resta. I lavori di adattamento di quelle strutture atte ad ospitare gli spettacoli, ad esempio, perché non affidarli a un privato? In cambio dell'impegno finanziario, diamogli in concessione il sito in maniera che possa ammortizzare le spese. Attenzione, però: la qualità degli spettacoli è importante tanto quanto l'esborso economico».

A causa dei lavori per la messa in sicurezza del tetto dopo il crollo di maggio

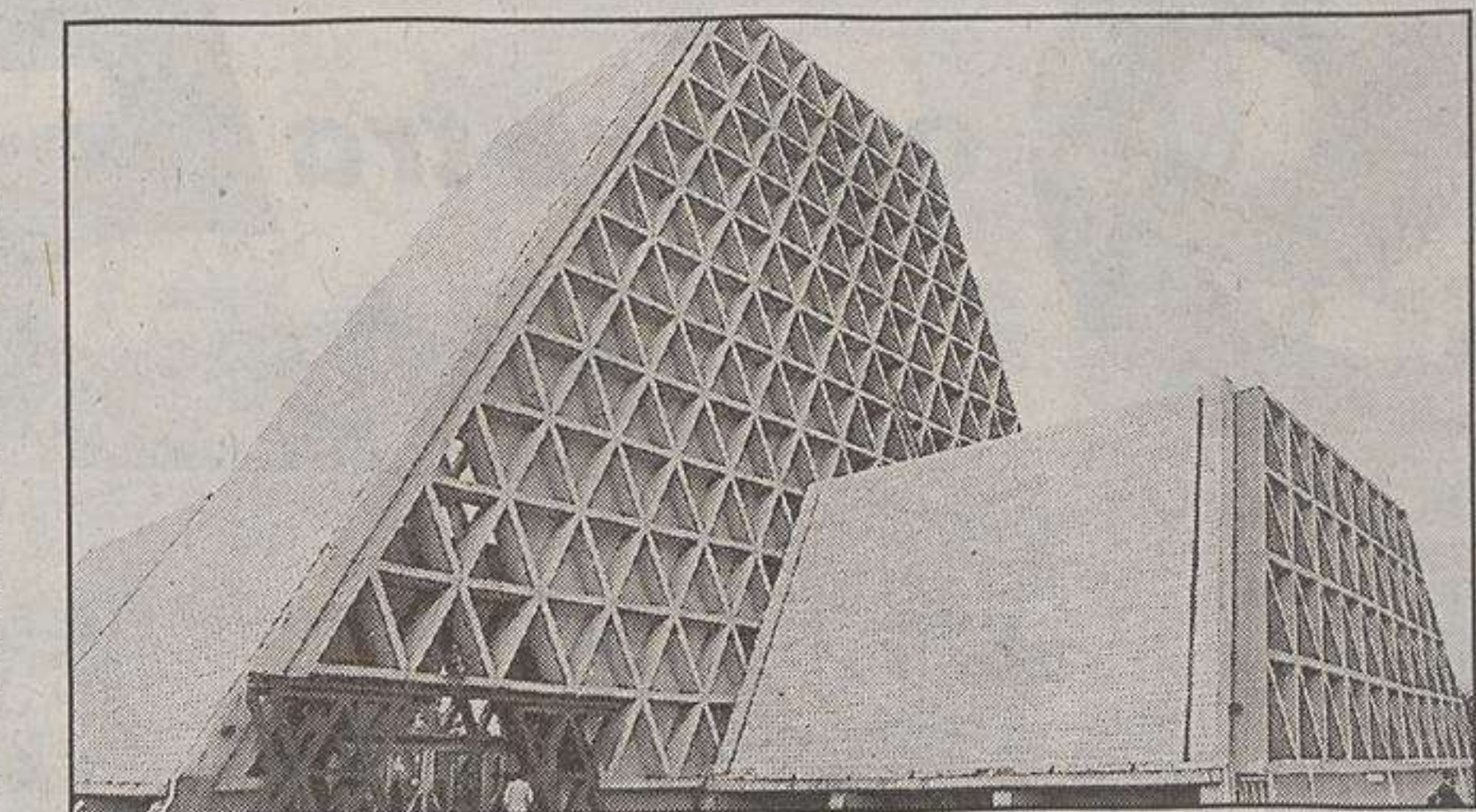
A Monte Grisa piove dentro

E' stata una settimana realmente di Passione quella trascorsa al santuario mariano di Monte Grisa dove, a causa dei lavori di rimozione dei lastroni di pietra del tetto per le operazioni di messa in sicurezza dopo il clamoroso crollo verificatosi nel maggio scorso, piove letteralmente all'interno. Il brutto tempo, protrattosi fino alla giornata di Pasqua, ha obbligato il personale a ricorrere ai secchi per raccogliere l'acqua piovana. Nonostante tutto, tra domenica e lunedì sono giunte comitive di pellegrini anche da Padova, Vicens-

za e Treviso, mentre altri pullman sono in arrivo nei prossimi giorni da Modena. «Logico però che i pellegrinaggi siano parzialmente frenati - ammette il nuovo rettore, Sergio Vazzoler dell'ordine degli Oblati figli della Madonna del divino amore, ex parroco della celebre chiesa di San Giovanni in Laterano, a Roma - sono qui da pochi mesi e mi sto accorgendo che il motto triestino del No se pol è vero. Questi lavori di riparazione (tra l'altro piove anche nell'appartamento abitato da noi sacerdoti, che siamo in due) ammontano

a un milione di euro, forse anche di più. Ho già bussato a tutte le porte per avere qualche finanziamento, ma invano. Forse finalmente adesso si muoverà la Regione».

Il 27 maggio scorso una pioggia di pietre, calce e vetri si è abbattuta all'improvviso sulla chiesa inferiore, sfiorando due comitive di fedeli giunti da Mestre e da Trevignano, in provincia di Venezia. I calcinacci avevano sfondato sei lastroni e si erano abbattuti su tre altari laterali e su due confessionali di legno, danneggiando tutto, compreso il pavimento di marmo.



Il santuario di Monte Grisa: a maggio vi fu un grave crollo.

«Il santuario ha bisogno di un rilancio - ha commentato ieri il neo rettore - ci sono duemila pellegrini alla settimana, ma dobbiamo arrivare a cinque, seimila. Stiamo preparando per il 13 maggio, anniversario delle apparizioni della Ma-

donna di Fatima, una «peregrinatio» notturna con partenza dall'obelisco di Opicina e poi una lunga marcia a piedi per arrivare al santuario attorno alle cinque del mattino dove verrà alla fine celebrata la messa».

s.m.

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Nella mattinata una densa coltre bianca a quote basse ha coperto la città nelle zone adiacenti al mare

Pasquetta tra nebbia e pieno sole

Tanta gente ha scelto l'altopiano, risparmiato dal maltempo, per le sue escursioni

Ma già da domani il quadro meteo dovrebbe mutare in peggio con cielo molto nuvoloso, precipitazioni sparse e, in serata, bora con raffiche fino a 60/70 chilometri orari

I meteorologi lo avevano previsto e così è stato. Il Lunedì dell'Angelo è stato risparmiato dalla pioggia, dopo che la giornata di Pasqua aveva, per così dire, assorbito ed esaurito tutta l'ondata di maltempo. Ma la mattinata di ieri è stata caratterizzata anche da una nebbia densa e persistente che ha offerto scenari assai suggestivi.

In città la luce filtrava a malapena e i colori dei palazzi e delle strade assumevano tutte le gradazioni del grigio. Chi conosce il fenomeno dovuto, in questo ca-

so all'altissima percentuale di umidità (alle 9 di ieri raggiungeva il 94 per cento) e alla differenza tra la temperatura al suolo e quella degli strati superiori non si è perso d'animo e ha deciso di guadagnare quote più alte.

Così in molti hanno capito che si poteva «bucare» quella coltre semplicemente raggiungendo l'altopiano e infatti lì il sole era pieno e la giornata luminosissima. A guardar giù non si riusciva a scorgere nulla, solo una superficie ovattata che nascondeva ogni parte della città. La Napoleoni-



ca, il Carso e ogni altra meta abituale ieri brulcavano di gente per la classica gita fuori porta. La temperatura particolarmente mite ha

favorito le scampagnate, i pic nic e le semplici camminate.

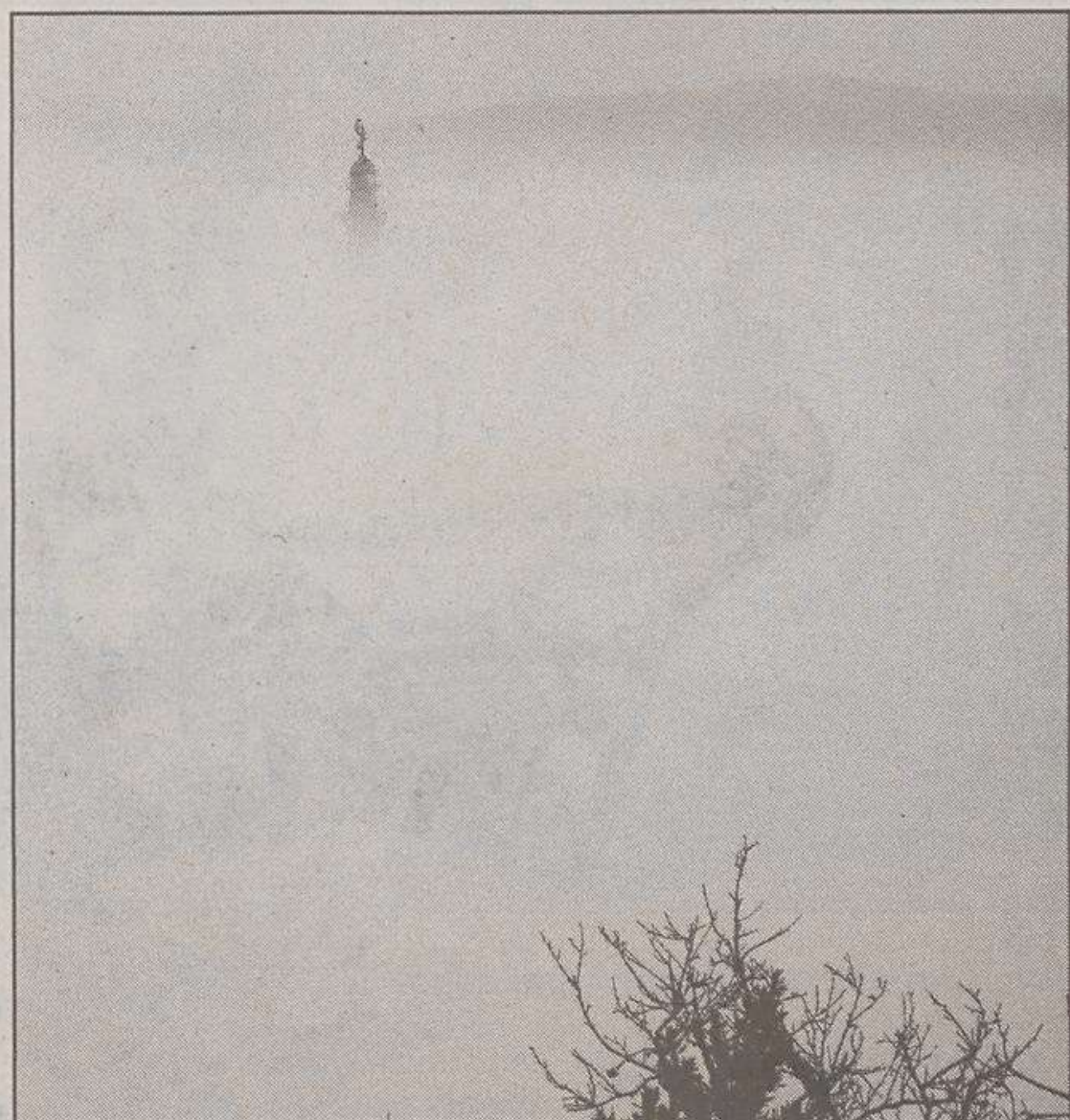
Con il trascorrere delle ore la nebbia, che si era ac-

cumulata sulla costa a quote basse, si è via via diradata e lentamente i palazzi della città sono riusciti a riemergere restituendo lu-

ce e colori alle vie e alle piazze pure gremite di turisti e non attorno all'ora di pranzo.

La Pasqua bagnata e grigia che ha costretto molti triestini a rimanere a casa è stata così riscattata dalla bella giornata di ieri. Clima mite, prime fioriture piene e tanta voglia di sole. E mancato forse un appuntamento più deciso con le spiagge e la tintarella, ma anche così questo scorcio di festività ha concesso qualcosa di bello.

Già ieri sera però il quadro meteo è mutato lasciando intravedere una situazione non proprio positiva per la giornata di oggi. Secondo l'Istituto nautico sono previste, infatti, iniziali condizioni di cielo poco o parzial-



La cima del Faro della Vittoria sbucca tra la nebbia.

mente nuvoloso con tendenza a aumento della nuvolosità dal pomeriggio associata a precipitazioni sparse in serata.

Per domani è previsto cielo nuvoloso o molto nuvoloso con deboli precipitazioni sparse. In serata dovrebbe

arrivare la Bora con raffiche fino a 60/70 chilometri all'ora.

Tra oggi e domani le temperature dovrebbero assestarsi tra i 10 e gli 11 gradi per quel che riguarda le minime e tra i 15 e i 17 per i valori massimi.

Buona l'affluenza e tutto esaurito in pensioni, ostelli e alberghi di bassa categoria, ma molti vuoti negli hotel di pregio

Molti turisti, ma pochi soldi da spendere

Nonostante il maltempo sono stati numerosi i turisti italiani e stranieri che hanno scelto di trascorrere le vacanze pasquali qui a Trieste, ma quasi tutti caratterizzati da un denominatore comune: pochi, anzi, pochissimi soldi da spendere. Un segnale, questo, che dimostra come il turismo stia diventando sempre più povero economicamente.

Per averne conferma basta dare un'occhiata alle presenze registrate nelle strutture ricettive cittadine: se i bed and breakfast, le pensioni, gli ostelli e gli alberghi di bassa categoria hanno registrato praticamente il tutto esaurito nella notte tra sabato e domenica, la percentuale cala notevolmente man mano che si sale di categoria. «È un aspetto importante sul quale bisogna assolutamente ragionare - ha confermato il direttore dell'Aiat Franco Bandelli - I turisti giunti qua a Trieste nel weekend pasquale sono stati numerosi, tanto che gli uffici Aiat erano pieni, abbiamo dovuto raddoppiare il tour "Trieste

by bus" e incrementare le guide turistiche. Il problema è che si tratta di un turismo povero: la gente, infatti, non ha denaro da spendere. Molti hanno cercato di arrangiarsi anche in altri modi per risparmiare: io stesso ho contato più di centocinquanta camper tra le Rive, piazzale 11 Settembre e Miramare». Quella del camper, in effetti, sembra essere stata la soluzione più gettonata, se è vero che anche davanti alla Stazione Marittima il parcheggio risultava completamente occupato dalle case viaggiatrici.

A dirsi preoccupato di questa situazione è anche Guerrino Lanci presidente dell'associazione albergatori: «Dovendo fare un bilancio di questa Pasqua credo di poter dire che la situazione è preoccupante - commenta - certo, è bello aver visto in città tanta gente e sapere che Trieste è piaciuta molto, ma il problema più grosso rimane quello pecuniario: la gente è alla continua ricerca del prezzo più basso e la disponibilità a spendere è sempre più scarsa. Credo che questi dati ci forniscano una

forte indicazione sul futuro: o la situazione si risolve economicamente o i turisti saranno sempre di meno. Per quanto ci riguarda, le nostre tariffe pasquali sono bloccate da ormai tre anni e anzi, sono aumentate le offerte speciali, ma le difficoltà permangono».

Come se non bastasse, ad aggravare la già difficile situazione ci ha pensato la pioggia, che non ha concesso un attimo di tregua nell'intero giorno di Pasqua, spingendo molti turisti a levare le tende già do-



Affollato di camper il posteggio davanti alla stazione Marittima.

menica pomeriggio, troncando a metà una vacanza già corta. La notte tra il sabato e la domenica, infatti, gli alberghi cittadini

erano pieni all'80 per cento, ma a causa del maltempo questa percentuale ha subito un brusco calo nella notte tra domenica e lune-

di, attestandosi attorno al 65 per cento.

A complicare la situazione, già nei giorni precedenti, hanno contribuito an-

Moltissimi i camper a testimonianza del trend improntato al risparmio

che le notizie divulgate dai vari mass media nazionali circa il maltempo che imperversava soprattutto nel Nord Italia. In un periodo non proprio roseo per le finanze degli italiani è bastato questo per spingere più di qualcuno più di qualcuno a disdire le prenotazioni all'ultimo momento.

Tra coloro che hanno scelto di passare comunque le vacanze pasquali qui a Trieste, numerose sono state le famiglie composte da tre o quattro persone: tra gli italiani spiccavano i lombardi, i veneti e i laziali, mentre tra gli stranieri, oltre ai soliti austriaci, tedeschi e inglesi, quest'anno sono approdate nella nostra città anche alcune comitive provenienti dalla Spagna.

«La gente che viene a Trieste c'è, ma bisogna far sì che si fermi - ha concluso Bandelli - proprio per questo prima del weekend prolungato del 25 aprile ci sarà senz'altro un tavolo di concertazione in cui faremo un'attenta riflessione sui dati raccolti e cercheremo di trovare tutti assieme una soluzione».

Elisa Lenarduzzi

Monito del vescovo: «Dobbiamo ritrovare la speranza»

«Dobbiamo impegnarci tutti per far rinascere un'umanità nuova, che sia capace, con ritrovata fiducia, di aprire nuovi spazi alla vita, nella giustizia, nella fraternità, nell'amore e nella pace». Questo il monito finale dell'omelia del vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, nel giorno di Pasqua a San Giusto.

Rifacendosi a quello che

è stato un tema comune a tutti i vescovi della regione, anche Ravignani ha richiamato l'attenzione generale sulla pace. «Sappiamo bene che vi sono anche fra di noi fasce di povertà nascoste e di umiliante emarginazione - ha sottolineato rivolgendosi ai fedeli, accorsi come sempre numerosi in cattedrale, e dedicandosi alle problematiche locali - che vi sono divisioni e con-

trapposizioni che non solo compromettono la pace sociale, ma impediscono anche l'attuazione di quei progetti che potrebbero assicurare alla nostra città un domani di condiviso benessere e di prosperità. Invece di scoraggiarci - ha concluso il capo della Diocesi triestina - dobbiamo invece ritrovare la speranza, anche se siamo consapevoli della gravità dei problemi che stia-

mo attraversando e delle scelte che ne sono la causa».

Infine monsignor Ravignani ha fatto un appello per la vita «che sembra contare sempre meno - ha concluso - perché la vediamo rifiutata, offesa, uccisa. L'egoismo dei Paesi ricchi rischia di abbandonare alla miseria coloro che diverranno sempre più poveri».

U. SA.



Il vescovo Ravignani in cattedrale il giorno di Pasqua.

I ristoranti non sono arrivati al «tutto esaurito» e le agenzie di viaggio hanno registrato cali sensibili

I triestini sono rimasti a casa, è crisi

Alcuni negozianti hanno alzato le serrande anche nei festivi

Gran parte dei triestini hanno preferito o dovuto rimanere in città e così i ristoranti hanno registrato un buon numero di prenotazioni, anche se non tutti sono arrivati all'auspicato «tutto esaurito». Qualche commerciante ha addirittura alzato le saracinesche, nonostante le festività, pur di calamitare l'attenzione dei turisti, piuttosto numerosi in questi giorni a Trieste. Questo il quadro della Pasqua in città. Un ponte che ha confermato la presenza di una crisi diffusa, di cui si discute da tempo e che non sembra avere mai fine. Le agenzie di viaggio sono state le prime a risentire della scarsa disponibilità dei triestini ad aprire il portafoglio per allontanarsi da casa: «Rispetto a qualche anno fa - ha spiegato un operatore del settore - il calo è stato evidente, anche se abbiamo comunque completato alcuni tour».

In molti, anche perché le previsioni, puntualmente rispettate, parlavano di pioggia insistente su tutta Italia, hanno preferito rimanere fra le mura di casa, ma è indubbio che la ragione delle numerose rinunce va individuata nella necessità di provvedere ad altre spese. «Di certo l'aumento del prezzo dei carburanti, le notizie di prossime impennate del costo dell'energia elettrica, una certa preoccupazione diffusa - ha ri-



Alcuni turisti passeggiano sul colle di San Giusto.

levato ancora l'esperto - sono tutti elementi che hanno scoraggiato le famiglie, facendo preferire alla tradizionale gita il pranzo con amici e parenti».

Anche in questo campo però sono stati in tanti a privilegiare l'appuntamento casalingo. Del resto i prezzi per il pranzo pasquale non erano alla portata di tutte le tasche: si andava dai 40 euro a testa, vino e bibite com-

presi, nelle trattorie più modeste, ai 60 e passa nei ristoranti più rinomati. Una famiglia composta da quattro persone doveva spendere circa mezzo milione delle vecchie lire per alzare i calici e poter dire «Buona Pasqua» nei locali di maggior pregio. In tanti l'hanno fatto, ma il «tutto esaurito» è stato privilegio di pochi ristoratori. A conferma che oramai tutte le

barriere sono oramai superate, va detto che qualche commerciante ha addirittura optato per una Pasqua di lavoro, aprendo il proprio negozio. Si è trattato di casi isolati, ma è indubbio che si va verso una situazione di apertura senza eccezioni per tutto l'arco dell'anno. Quando si intravedono turisti in città, e in questi giorni ce ne sono stati parecchi, l'occasione si fa ghiotta, soprattutto per quegli operatori del comparto che più di altri colleghi da mesi si dibattono con incassi limitati e spese in aumento.

Alcuni negozianti avevano programmato da tempo l'apertura nel giorno di Pasqua e non hanno sbagliato. I tantissimi triestini rimasti in città hanno colto l'occasione per fare qualche acquisto. Lo shopping pasquale non è più un tabù, anche perché non si interrompe la sequenza degli sconti e delle occasioni. Qualche commerciante ha anche colto l'occasione per esporre il cartello «svendita per chiusura» o per «cessione attività». Si tratta dell'ennesimo segnale di sofferenza del comparto, sempre più esposto agli alti e bassi del mercato, al punto che sono oramai parecchi i negozianti che preferiscono cedere l'attività e rinunciare alla quotidiana battaglia con il pubblico.

Ugo Salvini

Sordità: si può catturare le voci che sfuggono

Grazie al programma dell'Audiosan si può fare di più per deboli di udito

Il cervello umano ha la capacità di riconoscere la voce fra i rumori e quindi comprendere le parole. Il problema per i deboli di udito è quello di sentire e di capire «senza che non capisco». I deboli di udito dai primi anni '30 ricorrono alle protesi acustiche per poter migliorare la qualità di vita.

Gli apparecchi acustici tradizionali fanno sentire più forte, ma aumentando i rumori coprivano la voce; il risultato era di migliorare il sentire ma non il capire. Una grande speranza accompagna da sempre milioni di udiosi: trovare un apparecchio acustico che li aiuti a distinguere la voce umana dagli altri suoni presenti nel mondo. Da poco il problema può essere affrontato in modo nuovo grazie a una procedura programmatica e alla tecnologia miniaturizzata dell'Audiosan. Con questo sistema si riesce ad aiutare a distinguere meglio le voci e a far comprendere più parole possibili. Grazie a Audiosan siamo in grado di migliorare la qualità di vita (sentire, capire) per ascoltare la vita che ti sta vicino.



Ti aspettiamo per provare

AS+ audiosan

Trieste via Nordio, 6/d
Tel. 040 370925

TI ASPETTA martedì 30 marzo
dalle 9.00-12.30 e dalle 14.00-19.00
con la partecipazione del tecnico della sede centrale

Scopri tutti i vantaggi di Conto Intesa in filiale oppure:

Numero Verde
800.02.02.02
www.bancaintesa.it

CONTO INTESA. ABITUATI AD AVERE DI PIÙ.

SOLO CON CONTO INTESA TROVI BONUS INTESA, L'ESCLUSIVO PROGRAMMA CHE TI PERMETTE DI AVERE UNO SCONTO SUI TUOI ACQUISTI QUOTIDIANI, ACCREDITATO AUTOMATICAMENTE SUL TUO CONTO. BASTA PAGARE CON UNA CARTA BANCA INTESA NEI NEGOZI AFFILIATI. GLI ALTRI VANTAGGI ESCLUSIVI DI CONTO INTESA:

- Tanti servizi compresi nel canone: operazioni illimitate, Carta Intesa, Intesa online, invio dell'estratto conto mensile
- Canone bloccato almeno fino a gennaio 2007 che decresce se hai altri prodotti Banca Intesa

Vogliamo meritare di essere la tua banca.



Avviso pubblicitario. Per i fogli informativi, informazioni sui negozi affiliati, sconti e regolamento dell'iniziativa, rivolgersi alle filiali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. LAMARMORA piano alto con ascensore in bella casa di 40 anni immersa nel verde, 70 mq, soggiorno, con terrazzo abitabile, matrimoniale, ampia cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Euro 125.000. Studio Benedetti, 040/3476251.

AQUILEIA perfetto (2002) appartamento 1° piano: soggiorno cottura terrazzo disimpegno matrimoniale guardaroba singola bagno. Cantina posto auto coperto. Anche per investimento. Cod. 40/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

AQUILEIA recentissimo rifinito bicamere piano rialzato ingresso indipendente cabina armadio terrazzo giardino proprietà. Garage cantina. Praticamente nuovo anche ottimo investimento. Cod. 39/P Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO Muscoli. In palazzina solo 4 appartamenti recentissimo bicamere piano terra ingresso indipendente giardino esclusivo ripostiglio garage posto auto. 120.000 euro. Cod. 23/P Gallery Cervignano. 043135986.

CERVIGNANO piazza Indipendenza panoramico appartamento ca. 120 mq piano al piano: ingresso cucina soggiorno 3 camere 2 bagni ripostiglio cantina. 75.000 euro! Cod. 18/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

GRADISCA BMSERVICES Capriva, zona collinare, posizione irripetibile, esclusiva villa tricarere, travi e pietra a vista. 048193700. (C00)

GRADISCA BMSERVICES casa bicamere al grezzo, due livelli, soggiorno, studio, bagno, giardino. Solo euro 70.000! 048193700. (C00)

GRADISCA BMSERVICES Farra ampia casa indipendente, annesso magazzino, taverna, barbecue esterno, giardino 1000 mq. 048193700. (C00)

GRADISCA BMSERVICES villa bifamiliare tricarere, due livelli, biservizi, salone, cucina, ampi spazi interni, giardino. 048193700. (C00)

LA CHIAVE 040272725 Muglia recente casa rustica con vista panoramica e giardino.

LA CHIAVE 040272725 Muglia splendida villa con vista mozzafiato nuova ottime condizioni di giardino.

LA CHIAVE 040272725 Trieste prestigioso appartamento in palazzo delle belle arti. (A00)

PER 2 famiglie: 10 km da Cervignano verso San Giorgio casa bifamiliare con 2 appartamenti bicamere indipendenti cad. ca. 95 mq garage cantina. Scoperto ca. 1100 mq edificabili. 170.000 euro! Cod. 2/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

QUADRIFOGLIO Borgo S. Sergio ottimo appartamento con cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioripostiglio cantina giardino condominiale. 040630174. (A00)

QUADRIFOGLIO Rozzolo alta palazzina recente nel verde appartamento su due livelli di 165 mq con vista mare e città. 040630174.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

NOSTRO cliente cerca: appartamenti da restaurare disponibilità immediata. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità elevata. Equipe immobiliare 040764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

LA CHIAVE 040272725 splendida villa Muglia fronte mare ampie metrature affittasi a referenziati.

ZONA Altipiano completamente restaurato, termoautonomo cucina in muratura, soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazze, euro 800. 3385426291.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. «2P» Trieste assume commesso/a esperto/a settore cosmetica alla quale affidare un progetto di grande interesse. Si richiedono: esperienza di vendita e preparazione professionale adeguata. Gradita la conoscenza dello sloveno/croato. Inviare curriculum dettagliato a: «2P», via Settefontane 41, Trieste.

A.A. AZIENDA zona Monfalcone settore arredamento industriale metallico, ricerca impiegato/a responsabile commerciale estero, richiesto ottimo inglese, eventuale seconda lingua tedesca, conoscenza pratica doganali, trasporti, contratto di assunzione part time pomeriggio a tempo indeterminato. Inviare curriculum uff. pers@nemsrl.it.

A.A. SOLO se motivati al lavoro agenzia Trieste 040367771 Gorizia 3382489352.

A. AZIENDA ricerca personale madrelingua slovena facile lavoro ufficio dalle 13 alle 20 tel. 040398119. (FIL47)

ADECO Gorizia cerca responsabile amministrativo con esperienza per struttura interna. 0481/533000 aut. min. 1100 - SG.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambasciati da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1° qualifica, corso gratuito, reali prospettive di carriera. Tel. per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A2132)

AIR DOLOMITI sede Ronchi dei Legionari (Go) ricerca un neolaureato o laureando per uno stage, durata 3 mesi finalizzato all'assunzione posizione WEB APPLICATION DEVELOPER: età compresa 26-30 anni, che abbia maturato una breve esperienza gestione database Oracle e Microsoft Sql Server. Richiedesi conoscenza Visual Basic, .Net, Html, asp, asp.Net e sql language. Costituiscono titoli preferenziali, conoscenza Business Object, perl, php e jsp, padronanza lingua inglese, attitudine lavoro di gruppo, disponibilità trasferimenti. Air Dolomiti erogherà una borsa di studio e supporterà per l'alloggio durante l'intero percorso formativo in azienda. Inviare Cv posta prioritaria con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali (L. 196/2003) a: Air Dolomiti Spa L.A.R.E. Ufficio Risorse Umane via Bembo 70, 37062 Dossobuono (Vr) citando il Rif. ISU05. (C00)

PRIMARIA impresa assume INSTALLATORE IDRAULICO qualificato comprovata esperienza impianti edifici civili/industriali. 040311073.

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche. Inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A2132)

AVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

CERCO lavoro con turni serali come aiutocuoco o internocucina, esperienza ventennale tel. 3293620905. (A2204)

18ENNE volenteroso cerca qualsiasi lavoro purché serio tel. 3409202332 - 3295624930. (A00)

AVOTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA 156 1.8 T. 16v Pack Sport, R.Lega, Klima, Abs, A.Bag, Bianco. 1998, Garanzia Aerre Car 04063748.

ALFA Romeo 156 1.8 T. 5 16v S.Wagon, Blu Met. 2000 Klima Abs, Garanzia Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twin-spark, 01/98, Bordeaux M., Klima, Autoradio, Garanzia, Euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115cv S.Wagon, Grigio Met. 2002 Klima Abs, Garanzia Euro 15.000,00 Aerre Car Tel. 04063748.

ALFA Romeo 164 2.0 T. S. Super L, Nero 1993 Klima Abs R. Lega, Garanzia Euro 1.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv colore grigio anno 2003 pochissimi chilometri occasione da non perdere. Automarket Monfalcone 0481790782. (B00)

AUDI A4 3.0 V6 Quattro - Grigio Met. - 2002 - Full Optionals - ottime Condizioni - certificata, Euro 19.500. Padova e Figli. Tel. 040827782. (B00)

AUDI A6/56 4.2 Avant Quattro, 04/96, Argento, Klima, Tetto Apribile, Pelle Controllo Trazione, Cerchi Lega, Garanzia, Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001. (B00)

AUDI A6 Avant 1.8 T Quattro - blu met. - 1998 - full optionals + int. pelle beige - ottime condizioni - certificata, Euro 9900. Padova e Figli. Tel. 040827782.

BMW 320 Td Compact Confort Automat./Sequenz. - Nero Met. - 2002 - Full Optionals + int. Pelle Beige + tetto Apribile Elett. - 25 Km, Euro 21.000. Padova e Figli. Tel. 040827782.

CITROEN C2 1.1 Elegance colore blu km 21.000 anno 2004 affarissimo. Automarket Monfalcone 0481790782.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

CITROEN C8 2.0 Hdi Elegance colore grigio full opt. anno 2003 km 70.000 euro 18.500. Automarket Trieste 040381010.

DAIHATSU Move Automatica Km. 35.000 Anno 1998 Occasione Euro 4.850,00. Autosandra Tel. 040829777.

DAIHATSU Terios 1.3 1998 km 110.000 euro 6.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

FIAT Cinquecento 900 Young, Rosso Fiat 1996 Km 32.000 Garanzia Euro 2.100,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

FIAT Multipla 105 Jtd Elx anno 2000 km 69.800 prezzo strepitoso. Automarket Monfalcone 0481790782.

FIAT Panda Anno 1992 Catalogata Buone Condizioni Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT Panda 1.1 Young, Bianco 2001 Km 35.000 Garanzia, Euro 3.500,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Punto Dynamic 1.2 anno 2003 vari colori da soli 7.900 euro ultimi pezzi. Automarket Monfalcone 0481790782.

FIAT Seicento Van 1.1, Bianco 2002, Garanzia Euro 3.000,00 Con Iva Detraibile Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, Nero Met 2002 Klima Abs Radio, Garanzia Euro 9.000,00 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

FORD Focus C-Max 1.6 Tdci vari colori anno 2003 pochissimi chilometri come nuovi prezzi pazzi. Automarket Monfalcone 0481790782.

GILERA 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri Euro 1.700,00. Autosandra Tel. 040829777.

HONDA HRV 5p Sport 124 cv maggio 2002 2 anni garanzia casa full optional vendesi quotazione Quattroruote. Ore pasti 3355320838. (A2131)

JAGUAR Tipe Executive 3000 Full Optional Interno In Pelle Color Beige Anno 05/2000 Km130.000 Tagliandata E Garantita Trattative Riservate Ottima Occasione! Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw, 11/00, Blu Met., 2airbag, Klima, Abs, Lega, Euro 11.800. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Musa aziendale vari modelli prezzi vero affare. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Phedra 2.2 Jtd Emblema anno dic. 2002 km 24.500 sotto il valore Quattroruote. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metalizzato Possibilità Finanziamento Euro 6.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182. (B00)

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, 07/99, Rossa, Klima, Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo, Garanzia Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES Classe A 140 Classic 08/2003 Argento Km 5000 Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 140 Classic 09/2003 Nero Km 10.000 Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Classic 05/2003 Argento Km 10000 Euro 16.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Elegance Aut. Argento 01 Mod 02 Km 60.000 E. 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (B00)

MERCEDES Classe A 170 Lunga Classic Nero 06/2003 Km 10000 Euro 17.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe E 270 Cdi Avantgarde 2002 Blu Met Km 68.000 Euro 32.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C120 K. Avantgarde 2000blu M. Km 78000 Euro 17.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES C120 K Avantgarde 08/2003 Blu Met Km 7900 Euro 32.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Elegance Aut 03/2004 Blu Met Km 15000 Euro 27.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Elegance Aut 03/2004 Blu Met Km 15000 Euro 27.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Sw Mod Sport El. Aut. 2003 Blu M. Km 9000 Euro 31.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Sw Mod Sport El. Aut. 2003 Blu M. Km 9000 Euro 31.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

Continua in ultima pagina

Nonostante l'aumento di importazioni in Italia il nostro scalo sta perdendo quote sensibili di mercato

Caffè, Trieste sempre meno leader

Genova e Barcellona impegnate in una concorrenza serrata e spietata

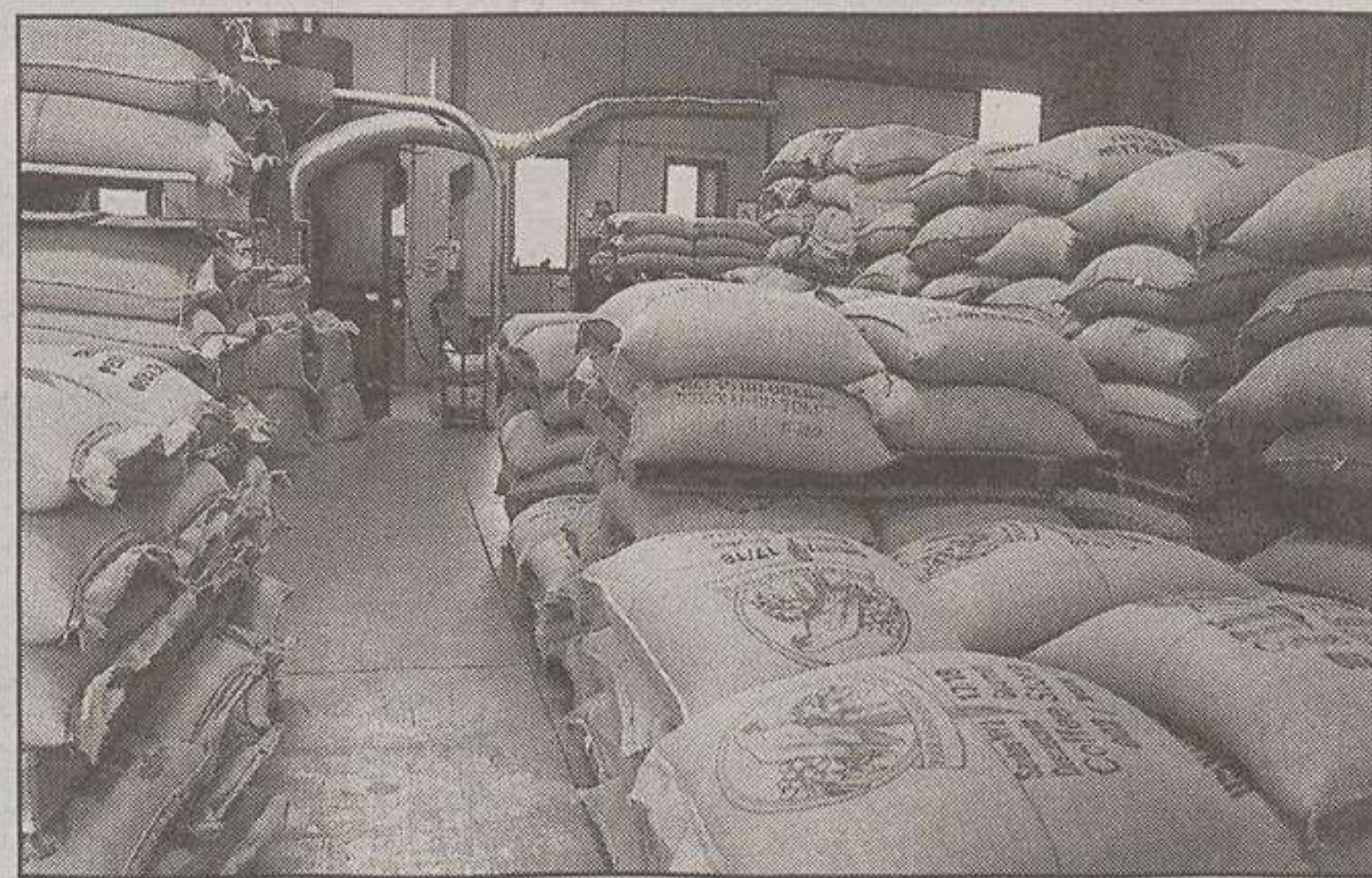
LE STRATEGIE DI RILANCIO

Una filiale di Wall Street e il marchio per distinguerlo

Quali strategie hanno in serbo gli imprenditori per risollevare la vitalità del settore? «Il comparto del caffè a Trieste è un cluster (aggregazione di aziende, ndr) del caffè unico nel suo genere per dimensioni e completezza - afferma Massimo Fabian, presidente dell'Associazione del caffè - tenderemo a valorizzarlo cercando di integrare e fare crescere il più possibile la rete di aziende presenti sul territorio attraverso la promozione. L'Area di ricerca, con Novimpresa, ha fatto un grande lavoro di analisi sul cluster triestino, è questa la base su cui sviluppare la discussione. E stiamo studiando anche la possibilità di creare un marchio per distinguerlo. Poi vogliamo collaborare con Genova, che ormai è quasi al nostro stesso livello di traffico. La nostra proposta è stata presentata in sede istituzionale e la ritengo ancora attuale, anche se in Liguria rimangono freddi».

A seguire, c'è l'azione sulle Borse di settore. «A quella di San Paolo, che consegna ai clienti solo in loco, ci siamo proposti con una lettera formale. E infine al più presto (fra maggio e giugno, ndr) - continua Fabian - insieme all'Autorità portuale e alla Camera di commercio an-

dremo a New York a ribadire il nostro visissimo interesse a diventare porto di consegna del caffè per il Mediterraneo e proporre l'estensione dell'orario di apertura di Wall Street attraverso la creazione di una filiale per la quotazione del caffè a Trieste, approfittando della differenza di fuso orario. Per chi compra e vende da Europa, Africa e Asia le 6 ore di differenza sarebbero un grande vantaggio». Trieste



Ogni anno arrivano in porto 4 milioni di sacchi di caffè.

aveva già ottenuto, alcuni anni fa, un primo grado formale d'impegno dei newyorchesi. Ma misteriosamente quell'intenzione è stata sospesa subito dopo e mai resa operativa. ma. co.

In Italia l'importazione di caffè è in crescita. Ma Trieste, storicamente centro principale di smercio di questo prodotto per il nostro Paese (e non solo), non segue l'indice tendenziale positivo. Resta sempre il primo porto del Mediterraneo per movimento di caffè, è vero. Attualmente passa da qui un terzo delle importazioni italiane, ma anno dopo anno si sta riducendo la quota di mercato. E non aiuta neanche il differito doganale (la dilazione di pagamento degli oneri), sebbene un decreto ministeriale del 3 dicembre scorso lo abbia reso molto più interessante prevedendo che Iva e dazi siano pagati a 6 mesi, con un tasso fisso pari al 50

lo di riferimento è sempre più a rischio, assediato com'è dall'attività di altri scali (italiani ed esteri) che non si accontentano di roicchiare al nostro fette sempre più ampie di traffico, ma vogliono soppiantarci anche nella primizia costruita nell'arco di almeno un paio di secoli.

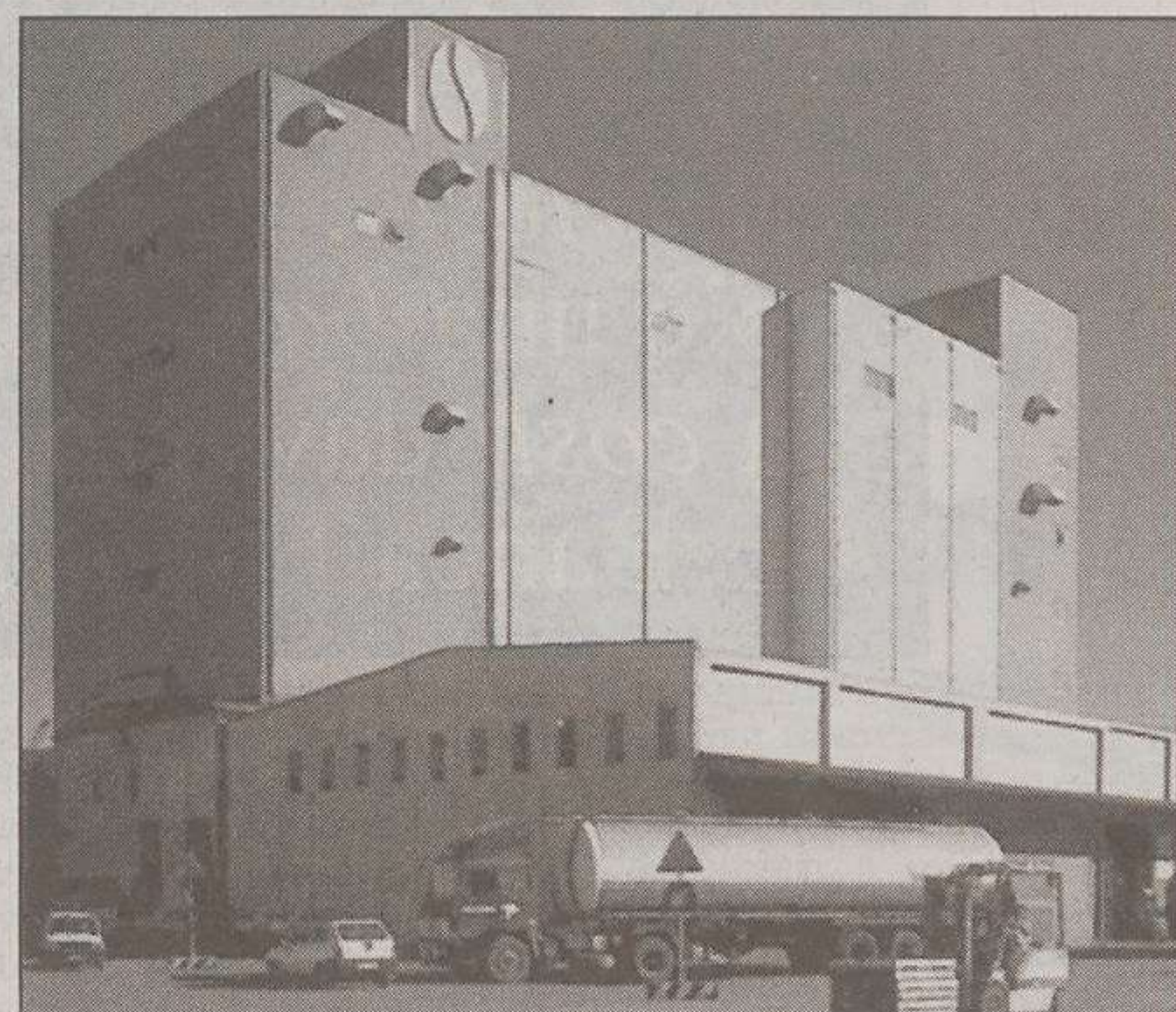
Gioia Tauro, Genova e Barcellona, nel Mediterraneo, stanno intercettando sempre più container dai paesi subtropicali di produzione. Senza contare quelli che finiscono nella «solita» area portuale del Nord Europa. E il capoluogo ligure e quello catalano stanno inoltre cercando con forza di soffiare a Trieste quel ruolo di filiale della Borsa di New York e suo porto di consegna del caffè per il Mediterraneo cui ambisce da tempo. L'Autorità portuale di Genova ha proposto a Wall Street addirittura una sinergia con Barcellona, pur di soffiare a Trieste il ruolo di terminale mediterraneo del prodotto. Perché dalla Liguria ci guardano con occhio concorrenziale e non collaborativo. In realtà in questo momento è il porto spagnolo il concorrente più pericoloso, il quale dopo aver asseccato i genovesi ha capito che in questa vicenda può essere il terzo che gode nella disputa fra i due italiani e si è «messo in proprio». E ha acquisito una posizione privilegiata grazie alla forza di persuasione di due aziende di primaria importanza del settore come Nestlé e Decolade, che hanno in Catalogna le loro basi logistiche ed esercitano grande pressione, anche se il traffico è

nettamente inferiore a quello di Trieste o Genova. Ma non basta, perché è sempre attiva l'azione di lobby dei grandi porti tedeschi e olandesi, i quali invece cercano di evitare del tutto la creazione di un porto mediterraneo di consegna della Borsa newyorchese, per mantenere il controllo del traffico europeo. «Sì, è vero, i problemi che abbiamo sono diversi e non da poco. Le compagnie di navigazione penalizzano il porto di Trieste in maniera ingiustificata e tutto questo comporta una serie di difficoltà e un innalzamento di costi fortemente dannosi» conferma Massimo Fabian, presidente dell'Associazione del caffè, che riunisce gli imprenditori triestini del settore.

Quali sono questi problemi? Il primo è che a Trieste non arrivano navi oceaniche direttamente dai Paesi

di produzione (Brasile, Colombia, India, Vietnam e tutti i luoghi classici di origine dell'area subtropicale). Il nostro scalo, che tra l'altro è porto di consegna per la Borsa di Londra che tratta il tipo robusta, vede giungere ogni anno 2 milioni di sacchi di caffè (60 chili ciascuno), pari a 120 mila tonnellate, che riempiono più o meno 7.500 container. E altrettanti ne transitano per raggiungere altri mercati europei.

Eppure le grandi portacontainer cariche di caffè non arrivano, soprattutto perché non trovano carichi sufficienti di merci per il viaggio di ritorno trovano la puntata fin qui antieconomica. E allora si fermano prima, in porti più redditizi, e costringono a trasbordare una o più volte i container di caffè su feeder che li portano da noi.



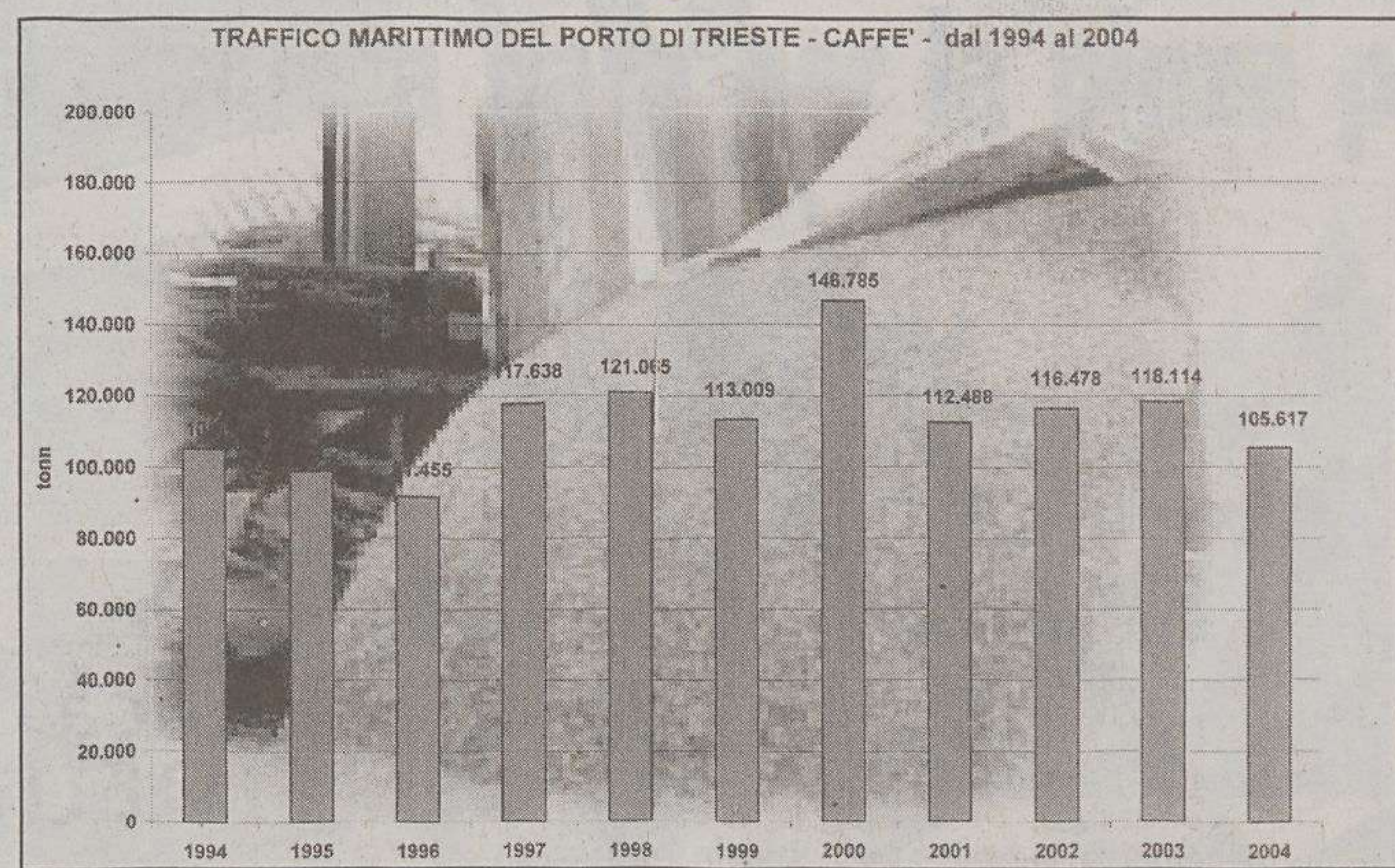
Il Silocaf raccoglie il caffè importato dalla Pacorini.

Dunque tempi e costi sensibilmente maggiori rispetto agli scali concorrenti. Per rendere l'idea: un container di caffè per andare dal Brasile a Genova impiega 20 giorni, per arrivare qui raddoppia i tempi. I costi di trasporto lievitano così del 20-30 per cento, una cifra nell'ordine di 3-400 dollari a container. Anche i costi portuali non scherzano, in particolare quello del lavoro in porto superiore del 30 per cento rispetto agli scali concorrenti. E an-

cora le inavvicinabili tariffe ferroviarie che penalizzano i trasporti dei sacchi verso altre destinazioni.

Problemi non di poco conto, in effetti. Che hanno indotto l'Associazione del caffè a studiare strategie di rilancio del traffico, ma anche a chiedere aiuto alla Camera di commercio e soprattutto all'Autorità portuale. Quest'ultima ha subito decretato una riduzione straordinaria del 30 per cento dei canoni di affitto dei magazzini di deposito del caffè e si è impegnata a fare altro. «Col mio collega di Genova voglio definire un patto di desistenza - è l'idea della presidente dell'Autorità, Marina Monassi - per collaborare con noi e non osteggiarci nella nostra aspirazione di diventare la filiale mediterranea della Borsa di New York per il caffè. E al ministro Lunardi ho chiesto di fare pressione sulle Ferrovie dello Stato per ridurre le tariffe. Questo è un problema sul quale sono decisa ad arrivare fino al Governo, se necessario. E in ultima analisi chiederò la concessione diretta del servizio attraverso la nostra Adriafer, almeno sulla tratta Campo Marzio-Opicina che oggi costa quanto un viaggio internazionale».

Matteo Contessa



È la denuncia del comitato spontaneo di cittadini per le polveri e i rumori incessanti dei cantieri

San Giacomo? Sporco e rumoroso

Rossi: «Disagi ce ne sono, ma le ditte rispettano le norme»

Molino a Vento, sì al recupero

Sarà vero? E i 60.000 euro stanziati risulteranno sufficienti a ridare finalmente un volto a uno degli angoli storicamente più trasandati del centro cittadino?

Il presidente della quinta circoscrizione annuncia che il Comune intende una volta per tutte rifare il «look» alla scarpata, ai sentieri e alla scalinata che da largo Mioni salgono, oltre la via Bergamasco, verso la superiore via Molino a Vento. La zona, degradata ormai da una trentina d'anni, è ormai ben nota con l'appellativo di «collina della vergogna». Ricettacolo di rifiuti e verde incolto, periodicamente rifugio e area di sosta per gente male in arnese, la collinetta fa parte di una serie di siti degradati che abbondano in un capoluogo che non riesce a badare a se stesso. «Il Comune - afferma compiaciuto il presidente Silvio Pahor - finanzia il recupero del sito. Il progetto prevede la realizzazione di una passeggiata ginnico-pedonale». Una definizione un po' bizzarra che, se si verificasse, andrà comunque a recuperare un gap ambientale, purtroppo cronizzato, di proporzioni ragguardevoli.

Rimanendo in zona, la circoscrizione annuncia di aver compiuto un sopralluogo in uno stabile Ater in via Salem dove esiste una potenzialità di parcheggio - una dozzina di posti - che il parlamentino vorrebbe estesa non solo ai condomini. «Ne parleremo con l'Ater - annuncia Pahor - perché anche solo qualche stallo in più può diventare una risorsa per alleviare la cronica mancanza di parcheggi in questa parte della città».

ma. lo.

Polveri e rumori provocati dai numerosi cantieri aperti in diversi punti del quartiere, la costante e affannosa ricerca di un parcheggio che semplicemente non esiste, strade e marciapiedi spesso lerci e maleodoranti: il tutto a determinare una qualità della vita smarrita da tempo, semplicemente inesistente.

Per i cittadini di San Giacomo la residenza è un'odissea quotidiana dove, al posto del mare procelloso e delle insidiose sirene, vi sono strade percorse da un traffico incessante con auto e scooter alla ricerca dell'impossibile approdo. A complicare la caotica situazione, tutta una serie di nuove interdizioni al passaggio e al parcheggio, previste in assenza di spazi dove risultano possibile lasciare il proprio mezzo. Di lavori in corso, parcheggi e viabilità se ne è parlato nella sede circoscrizionale di via Caprin. «Siamo stati noi - spiega il presidente del parlamentino Silvio Pahor - a chiedere l'intervento dell'assessore all'

Area Territorio e Patrimonio Giorgio Rossi. Per capire come stiano procedendo i lavori per la costruzione del parcheggio di piazzale San Giacomo. Ma anche per sapere qualcosa in più sulla riqualificazione di piazza Puecher, la conclusione del Ponzanino e tutto il resto. La gente dice che c'è tanta confusione? Se si vogliono le migliori, bisogna portare pazienza per qualche tempo. Intanto ci è stato promesso che piazza Puecher verrà quasi sicuramente riaperta entro l'anno».

«Ne prendiamo atto - afferma Paolo Taverna, a rappresentare un comitato spontaneo di sangiacomini - ma non è possibile tacere sul degrado in cui versa il rione. Strade sporche, pulizia insufficiente, caos parcheggi e tanto, tanto rumore per i lavori che si protraggono dal primo mattino sino all'imbrunire. Anche l'assessore Rossi ha dovuto convenire con noi che piazzale San Giacomo versa in uno stato vergognoso. Vivere in queste condizioni non è un gran piacere, e non bastano



I lavori in campo San Giacomo.

parole di comprensione e pacche sulle spalle per sopportare un quotidiano fatto di disagio».

Il rappresentante dei sangiacomini è preoccupato per l'arrivo della bella stagione. A suo dire, sono già tanti a lamentarsi per la presenza sui balconi e sulle finestre di una finissima polvere grigia, sorta di «cipria» grigiastra che si deposita ovunque, segno inequivocabile degli scavi eseguiti nelle principali piazze del rione. «Ora che le temperature primaverili invitano all'apertura delle imposte - riprende Taverna - dobbiamo fronteggiare pure questo problema. Purtroppo dobbiamo constatare come il Comune continui a pigiare sull'acceleratore senza

preoccuparsi minimamente di noi. Di dialogo, come abbiamo potuto constatare nella seduta circoscrizionale e nel recente passato, non se ne parla nemmeno». «Problemi e disagi? Ce ne sono indubbiamente - spiega l'assessore Rossi - ma signora non mi pare si siano verificati dei «drammi esistenziali». Lamentele per i rumori? Chi lavora - continua l'assessore - non può non produrre e, tuttavia, le ditte operano seguendo le norme. Dunque siamo nei limiti previsti dalla legge. Quel che è importante è che i lavori per il nuovo parcheggio di San Giacomo e gli altri cantieri procedono velocemente, per cui prima si finisce, meglio è».

Maurizio Lozei

Medici e operatori a disposizione del pubblico

Burlo, sabato prima edizione dell'«open day». Ideati anche percorsi di approfondimento

Una giornata per conoscere l'Ircs Burlo Garofolo. Il prossimo 2 aprile l'ospedale materno infantile di Trieste organizza la prima edizione del proprio open day, ovvero organizza un'occasione di incontro tra la comunità cittadina e di riflessione in merito al futuro della struttura.

L'open-day è stato ideato dalla direzione scientifica del Burlo Garofolo, con il preciso obiettivo di dare alle persone la possibilità di conoscere il ruolo regionale, nazionale e internazionale della struttura: l'iniziativa si svolge nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione della Giornata mondiale della salute e dell'organizzazione mondiale della sanità, dedicata quest'anno alla salute del bambino, e ristrutturata proprio per far riflettere sulla salute dei più piccoli.

La giornata del Burlo vedrà coinvolti in prima persona i medici e gli operatori sanitari, che per una mattinata, quella di sabato 2 aprile e a partire dalle 10.30, accoglieranno le persone all'interno dell'ospedale con l'obiettivo di presentare i propri reparti e soprattutto rispondere in un contesto amichevole e aperto a domande e dubbi.

Tra i settori nei quali sono stati ideati percorsi di approfondimento figurano ad esempio il pronto soccorso, la clinica pediatrica e il settore della procreazione medicalmente assistita con la diagnostica prenatale. Le persone potranno incontrare gli operatori di ogni settore, ricavare informazioni e conoscere così meglio la struttura dell'ospedale materno-infantile in un contesto certamente diverso da quello assistenziale o legato alle urgenze.

Alla giornata open-day avranno un ruolo centrale anche le principali associazioni di volontariato che collaborano con il Burlo: saranno presenti, sempre a partire dalle 10.30, nell'atrio dell'aula magna, con testimonianze relative al loro ruolo e alla loro attività, e collaboreranno anche alla stessa organizzazione generale dell'evento.

Il momento centrale dell'open-day si svolgerà nell'aula magna del Burlo, alle 11.30: le direzioni dell'ospedale materno-infantile, infatti, presenteranno al pubblico - che potrà intervenire con domande e richieste specifiche - e ai rappresentanti delle istituzioni presenti la propria attività, puntando anche a riflettere sul ruolo del Burlo a livello regionale, sulle politiche sanitarie in Friuli Venezia Giulia e a livello nazionale.



Il «Burlo Garofolo».

Il nono appuntamento per i patiti dell'inchiostro aprirà i battenti il 17 aprile

Marittima, torna il «Pen show»

Ritorna nei saloni della stazione Marittima «L'Alpe Adria Pen Show», la mostra-scambio internazionale di penne stilografiche da collezione, organizzata per la nona volta da Enrico Lena. La data d'apertura quest'anno è stata anticipata dall'usuale appuntamento di maggio, al 17 aprile.

Il «Pen Show» è l'unica rassegna italiana dedicata a penne, inchiostri e strumenti di scrittura. Ha continuato a svilupparsi di anno in anno mentre gli altri saloni hanno progressivamente chiuso i battenti. Trieste al contrario ogni anno richiama tra i 1500 e i 2000 appassionati, collezionisti, commercianti, uomini di marketing delle principali aziende produttrici.

Per quest'anno gli stand disponibili al salone della stazione Marittima, sono già esauriti, tant'è che Enrico Lena, patron della manifestazione, ha dovuto a malincuore rifiutare alcune iscrizioni. La rasse-

gna proporrà per la prima volta ai visitatori una prestigiosa collezione milanese di matite. Uno strumento «povero», rispetto alla stilografica ma un «marker» significativo del mutare dei tempi e delle tecnologie.

Il settore della scrittura a mano in questi ultimi anni sta subendo i contraccolpi della crisi economica. Le penne di medio prezzo restano nei cassetti e nei magazzini. Al contrario non risentono della crisi i prodotti di lusso, da collezione o di gran prezzo nonché quelli più umili, da usare ogni giorno. Il «Pen Show», in questa ottica, rappresenterà un preciso indicatore per le tendenze di mercato. I principali produttori, dalla Omas, alla Mont Blanc, alla Parker, alle tante ditte artigianali, porteranno a Trieste i loro gioielli e i loro prototipi.

c.e.



Una penna stilografica.

«Cent'anni di storia», ad aprile in libreria il penultimo volume

Sarà in libreria entro aprile il penultimo volume di «Cent'anni di storia», la collana ideata e realizzata dalla «Publisport» sulla falsariga della cronaca triestina. Il volume era atteso da almeno un paio d'anni, specie da chi l'aveva prenotato e anche pagato attraverso una forma di rateizzazione appoggiata da un istituto di credito cittadino. Ora l'impegno di carattere finanziario sembra risolto del tutto col passaggio dei diritti di pubblicazione dalla «Publisport» alla tipografia del «Villaggio del fanciullo». Li-

cio Bossi continua comunemente a essere il direttore responsabile dell'opera.

Alla fine di aprile andrà in macchina anche il dodicesimo e ultimo volume che nel piano originario avrebbe dovuto raccontare i principali avvenimenti cittadini fino a tutto il 1999. La curatrice Antonella Furlan di certo guarderà più in avanti, nel nuovo millennio. Immutata la compagnia dei redattori mentre la tiratura continuerà ad essere di duemila copie, cinquecento delle quali andranno ai primi sottoscrittori.

A Trieste, in via San Nicolò n. 4,
c'è una banca che ti offre un conto corrente
a costi davvero vantaggiosi.
E Banca Fideuram.

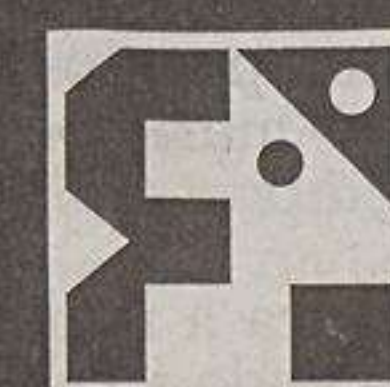


Ecco alcuni esempi delle nostre condizioni:

- costo di tenuta conto - 1 euro al mese
- spese di chiusura - nessuna
- prelievi bancomat da tutti gli sportelli POS italiani ed esteri in euro (servizio Cirrus) - gratuiti
- servizi on line - gratuiti
- spese per operazione - nessuna
- libretto assegni - gratuito

Ti aspettiamo per fornirti ulteriori informazioni sui nostri conti correnti
oppure contattaci al numero 040 6702411.

www.fideuram.it



**Banca
FIDEURAM**

THINK private.

DUINO Dopo l'incidente di sabato a Sistiana, i Verdi contestano le deroghe sulla baia

«Cava senza controlli»

E domani la rimozione della ruspa e del camion

Maurizio Rozza: «Va fatta chiarezza sulle attività che ruotano attorno al riutilizzo della baia. I custodi avevano avvisato della pericolosità della struttura»

«Quanto accaduto alla cava Casale di Sistiana deve servire a far riflettere chi, in questi anni e in questi mesi, da più parti del panorama politico ha preso posizioni con superficialità sulle vicende del progetto della baia, proponendo improbabili soluzioni di compromesso senza cogliere le contraddizioni profonde che il progetto pone con le più elementari regole di quello che viene chiamato "sviluppo sostenibile". O, ancora più elementarmente, "buonsenso". Firmato, Maurizio Rozza, responsabile am-

biente e territorio dei Verdi. L'incidente di sabato scorso, in cui un camion è rimasto schiacciato sotto il peso di una ruspa a causa del cedimento di un pontile, sta scatenando le prime reazioni politiche. E i primi a polemizzare sono gli ambientalisti, da sempre «sospettosi» sul riutilizzo della baia. «Siamo sempre stati convinti che l'intero progetto fosse stato disegnato, spiega Rozza, anche con l'obiettivo di scavare il più possibile, sfruttando le deroghe previste dalla legge. Ebbene, quanto sta acca-

dendo fa diventare ancora più urgente il chiarimento di alcuni quesiti sull'entità e la vastità delle deroghe che operano sulle attività che avvengono in baia». Rozza si domanda, ad esempio, quali opere di messa in sicurezza e ristrutturazione siano state fatte da quando i custodi della cava Casale hanno avvisato della pericolosità del pontile, chi abbia effettuato i collaudi prima del suo riutilizzo, e quali provvedimenti abbia preso la Procura della Repubblica a seguito delle attività di sversamento e dilavamento in mare delle terre di scavo avvenute lo scorso autunno che la Casazione ha, in altre occasioni, chiarito di essere vietate.



Il cedimento del pontile in cemento alla cava di Sistiana.

dei lavori all'interno della cava» cita l'associazione. «Viene quindi da chiedersi chi abbia effettivamente controllato quanto stava accadendo nella cava, e se le forze dell'ordine siano state informate dei movimenti all'interno della cava e del-

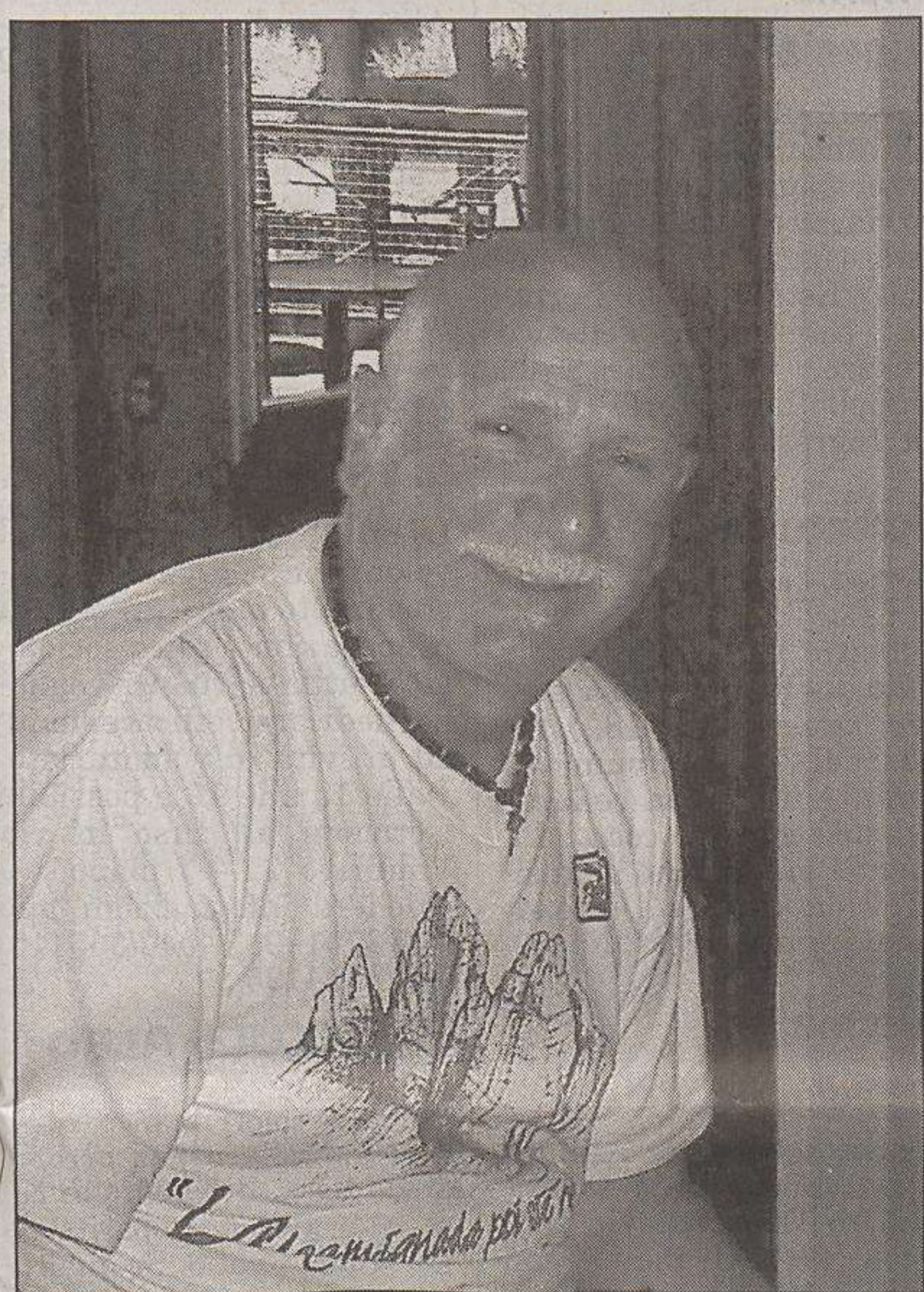
l'approdo di unità navali sotto costo per il carico e lo scarico di materiale non meglio specificato». Domani, intanto, arriverà da Udine una gru da mille tonnellate: il suo compito, spostare quel che resta del camion e della ruspa.

Proteste e nervosismo tra i fermati Troppa folla sulla pedana E i carabinieri bloccano un centinaio di persone

Un centinaio di persone sono state bloccate ieri e identificate nei pressi della cava di Sistiana attorno alla zona dove sabato mattina, vigilia di Pasqua, era crollato un pontile trascinando con sé un camion carico di pietrisco e una ruspa. Come si ricorderà, il conducente dell'automezzo si era salvato per miracolo e anche l'operaio che manovrava la benna era uscito incolume. Ieri forse è stata la curiosità di vedere da vicino cosa era successo, o forse la bella giornata che invitava a prolungare la passeggiata lungo il mare: sta di fatto che a decine le persone si sono avvicinate a quella zona «off limits». Qualcuno deve aver temuto per

l'incolumità delle persone, che così numerose si erano avvicinate al sito, e così ha pensato bene di avvertire i carabinieri. I militari dell'Arma sono dunque intervenuti sul posto e hanno chiesto i documenti a quanti si trovavano in quell'area. Circa cento persone sarebbero state quindi identificate, e solo nei prossimi giorni si saprà quali provvedimenti verranno presi nei loro confronti. Tra le persone identificate non sono mancate proteste e qualche segno di nervosismo per l'operazione che si è protratta a lungo. Alla fine è rimasta anche un po' di amarezza per una giornata di festa turbata da quei controlli inattesi.

MARATONA



Un triestino alla Toyota Cup

Una nuova impresa per il maratoneta di casa nostra, Aldo Maranzina. Arrivato a Johannesburg qualche giorno fa, sta partecipando alla «Toyota Cup», una delle gare estreme per eccellenza. La conclusione della gara, dopo sette giorni di sforzi, è prevista sabato. E tutti si augurano che possa salire anche lui sul mitico podio sudafricano.

MUGGIA Le antiche tradizioni pasquali sono solo un ricordo del passato. Anche se c'è ancora qualcuno che alla focaccia fatta in casa proprio non vuole rinunciare

«Quando le donne facevano a gara per la pinza più buona»

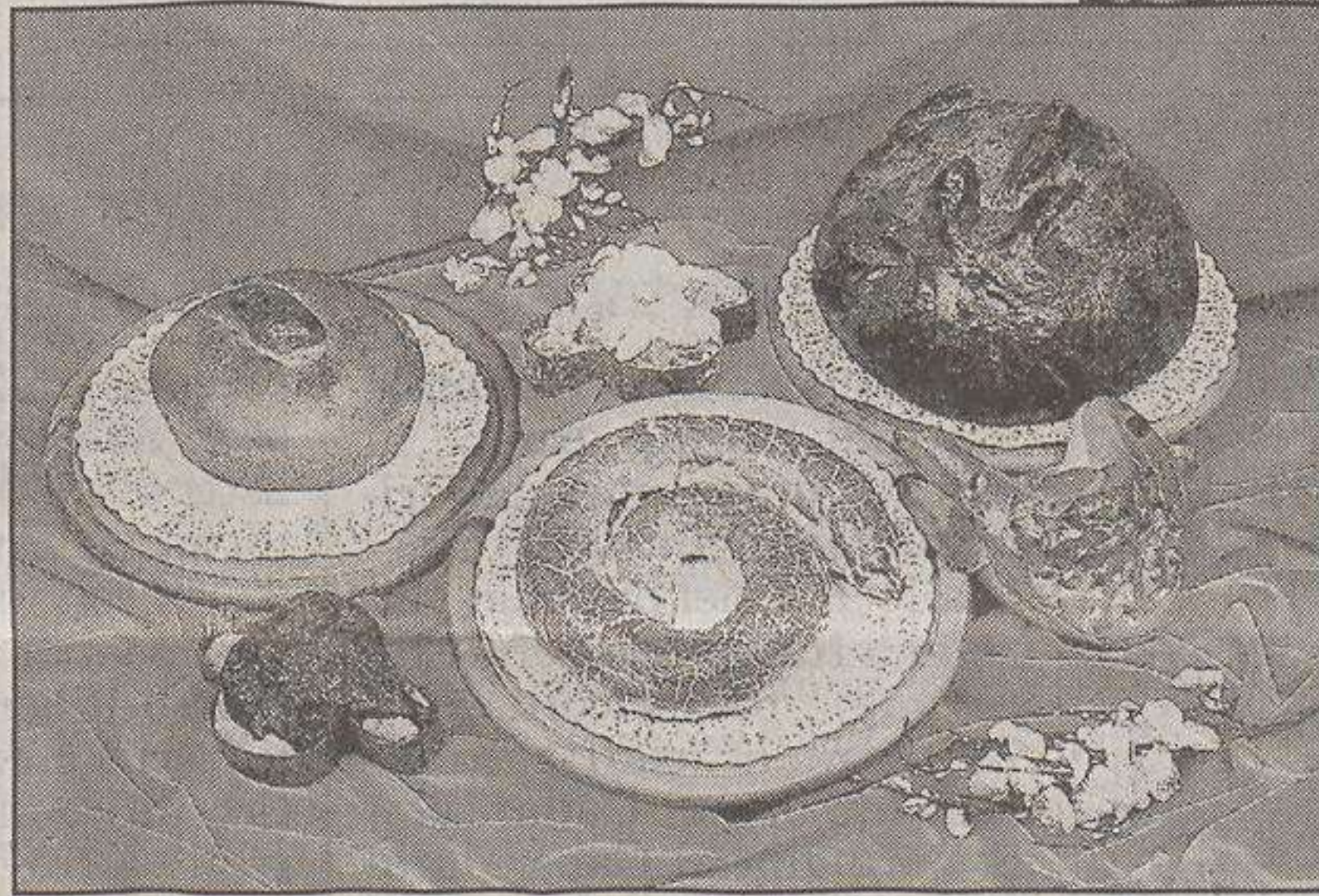
A Muggia, in passato, i dolci pasquali erano rigorosamente fatti in casa. L'impatto si preparava già il giovedì o il venerdì santo, e si andavano a benedire in chiesa dolci e uova. Anche dopo la Pasqua di quest'anno, ci si rende conto che è una tradizione ormai per lo più relegata al passato, tramandata da sempre meno persone. Ma il ricordo è ancora vivo: come non citare le «sfide» tra donne per i dolci migliori, la fila all'ex panificio Scomersi di calle Verdi o da una vicina che aveva un forno a legna, a cucinare i dolci...

La produzione industriale dei dolci - e indubbiamente il poco tempo a disposizione - ha fatto tramontare anche questa tradizione, rimasta viva per anni a Muggia, e di certo analoga a quelle delle nonne di Trieste o delle cittadine dell'Istria. Però, per riscoprire il passato, siamo andati a pescare tra i ricordi di tre donne che nel presente rappresentano delle vere e proprie istituzioni femminili a Muggia.

«La pinza era un rito. E io, che sono tradizionalista, la faccio ancora a casa per le feste. Ma non è più così

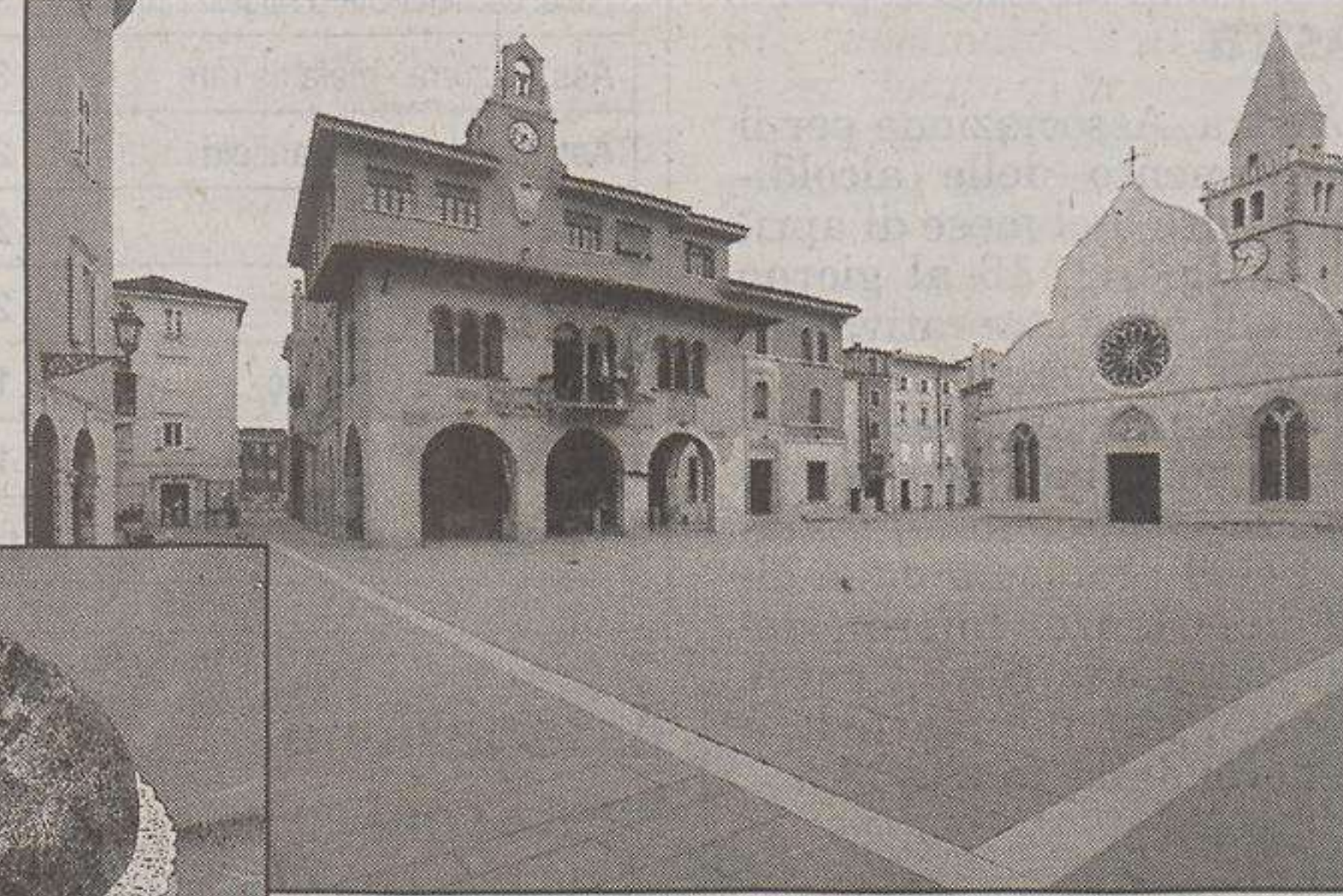
per molte altre donne» afferma Licia Fontanot, presidente dell'Aida. Nella sua famiglia, che viveva nella periferia di Muggia, l'impatto si preparava già il giovedì o il venerdì santo. Ma la pinza, la tradizionale focaccia che dovrebbe rappresentare il panno che asciugò il sudore di Gesù, non la cucinava in casa: «Andavamo da una vicina, che aveva un forno a legna nel cortile. Spesso il vento dal mare spegneva il fuoco, e lo si doveva riaccendere più volte. Le donne si riunivano lì, ci si passava consigli sulla preparazione. E c'era una certa rivalità. Nell'impatto si metteva ciò che si aveva, nel rispetto della tradizione, ma c'erano sempre alcune donne che sfoggiavano un numero maggiore di ingredienti, ed erano quelle a cui la pinza spesso non lievitava. Insomma, una soddisfazione per le al-

tre. Un po' come accadeva a quel tempo anche a Trieste, pure in centro a Muggia molte donne andavano, per scelta o necessità, a cucinare la pinza fuori casa. «Mia madre e altre donne si incontravano dal signor Scomersi, una cara perso-



Un'immagine dei tradizionali dolci pasquali.

na, che nella sua panetteria cucinava le pinze per le varie signore del posto, che venivano lì la mattina con gli impasti su tavole coperte da un panno» ricorda Miriam Zecchi, presidente dell'Udi-Circolo 8 marzo.



Il municipio e il duomo di Muggia.

I dolci e le uova venivano benedette la domenica di Pasqua, in duomo come a Muggia Vecchia. «Chi viveva in campagna, andava a benedire anche le uova. L'appuntamento era alle 11, in chiesa, il giorno di Pasqua. C'era una regola: non si potevano mangiare i dolci almeno fino alle 11 di sabato di vigilia, momento in cui c'era la cerimonia del lavaggio de-

gli occhi» racconta Adriana Iereb, presidente della Commissione Pari opportunità.

«Da piccola andavo io alla benedizione, a Muggia Vecchia» aggiunge la Fontanot. «Portavo una pinza avvolta nel tovagliolo. Da noi la pinza benedetta doveva restare lì per l'ottava», come si diceva. Ovvero fino alla domenica successiva. Alla fine, la mangiavamo dura come un sasso».

A pranzo, quasi ovunque l'agnello e il brodo. Ma anche non tutti e due assie-

me. «A casa mia si uccideva la gallina, e se ne usava ogni parte, per fare il brodo e il lessò» dice ancora la Fontanot. «Si preparavano poi le «patate in tecia», i «capuzi garbi» o gli spinaci. Avevamo la campagna, ma producevamo poco vino, per cui mio padre salvava sempre una bottiglia proprio per le feste». La Zecchi invece è ferrea: «A pranzo l'agnello doveva esserci, e ogni famiglia ci metteva vicino qualcosa d'altro. Ad esempio, il brodo con i tortellini. Il venerdì era d'obbligo mangiare pesce».

Tradizioni passate, dunque, tramandate per quanto possibile alle generazioni successive, ma spesso dimenticate, «modernizzate», con titole, pinze, presnitz e putizze se non nelle case, almeno in tutti i negozi. Chi ha ancora le sue tradizioni, però, le serba con amore: «I miei figli hanno ogni anno la pinza e le titole fatte in casa» dice orgogliosa la Fontanot. Che regala un consiglio di cucina: «La pinza viene meglio nel forno a legna che in quello ventilato. Così resta morbida».

Sergio Rebelli

www.alfaromeo.it Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800-818828 dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Oggi Alfa 147 può essere tua grazie ad un'offerta irripetibile:

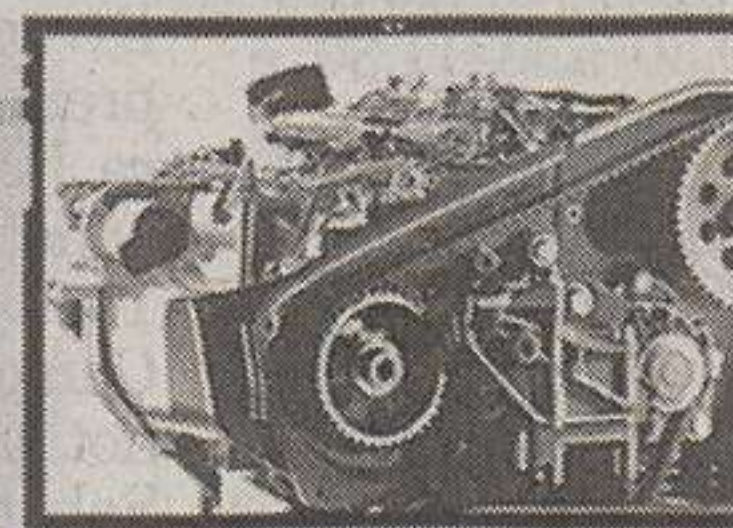
- zero anticipo
- zero maxirata finale
- finanziamento in 72 rate mensili (T.A.N. 3,95%)

L'offerta è valida fino al 30 aprile 2005.

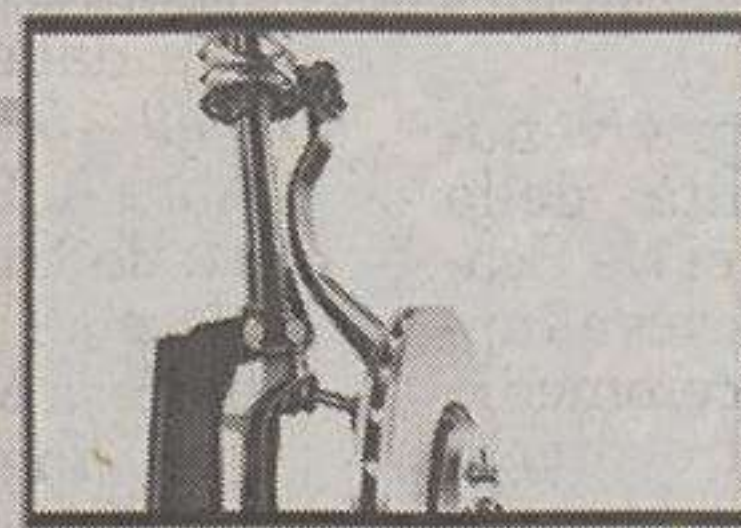
Domina la strada.



Cerchi in lega da 16".



Nuovo motore 1.9 JTD M-JET da 150 CV.



Sospensioni anteriori a quadrilatero derivata dalla F1 e posteriori McPherson.

Sava

SAVA

Esempio riferito ad Alfa 147 3 porte Progression 105 CV: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 18.970,00 - Anticipo zero - Durata 72 mesi - 72 rate mensili da € 311,00 (comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto) - Zero maxirata

finale - Spese gestione pratica € 185,00 + bolli - T.A.E.G. 4,36%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 aprile 2005 dai Concessionari che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre iniziative in corso.

Vettura visualizzata: Alfa 147 1.9 JTD M-JET da 150 CV Distinctive. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1.9 JTD 100 CV/115 CV) - 8,9 (2.0 T.SPARK 150 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 155 (1.9 JTD 100 CV/115 CV) - 211 (2.0 T.SPARK 150 CV).

Nuova Alfa 147



Vi aspettiamo per una prova su strada dalla Concessionaria Alfa Romeo

Lucioli - Targa TRIESTE - Via Flavia, 104 - Tel. 0408991911

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, si svolge il consueto laboratorio di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Sarà presente la «Pastiera» di Gabriella. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040365687.

Treno turistico del Carso

In collaborazione tra Legambiente, Ulisse-Fiab e l'Associazione Ferstoria, è in programma per domenica 3 aprile con partenza alle 10 dalla stazione di Campo Marzio, il «Treno turistico del Carso», sul percorso Campo Marzio - Rozzolo - Villa Opicina - Aurisina - Trieste Centrale (tour di sola andata). Informazioni e adesioni, a Modelland Train, via Vidali 8/B, tel. 040/765336, giorni feriali salvo il lunedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Circolo Generali

Cerimonia di consegna del premio a un giovane talento a cura dell'associazione «Victor De Sabata» alle 18 nella sede del circolo aziendale delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1.

Videoserate all'Altra Italia

Oggi nella sede di «Un'altra Italia» in via Imbriani 4 alle 17.30 riprendono le videoserate dedicate alla conoscenza paesaggistica del mondo: tema della serata il Gran Canyon degli Stati Uniti d'America. Ingresso libero.

Teatro in dialetto Variazioni in cartellone

Variazione di programma al cartellone 2004-2005 delle «XX Stagioni del teatro in dialetto triestino».

Causa di sopravvenuta indisponibilità della compagnia «Quei de Scalla Santa», che doveva rappresentare la commedia «78 giri del puro mistero», i due turni di abbonamento dell'1,2,3 e 8,9,10 aprile vedranno protagonisti al teatro Silvio Pellico di via Ananiani, due compagnie ospiti, e precisamente il Pat Teatro - Fita con la commedia in tre atti «L'uscl del maresciallo» di Loredana Cont, regia di Gerry Bradi (1, 2 e 3 aprile) e il Piccolo teatro Città di Sacile - Fita con «Le sorprese del divorzio», vaudeville in tre atti di A. Bisson e A. Mars in dialetto veneziano, regia di Flavio Rover (8, 9, 10 aprile).

Mostra pasquale

Tradizionale mostra pasquale alla sala parrocchiale di Aurisina oggi e il 2 e 3 aprile. Orario 16-19. Comprende circa 500 ovetti dipinti a mano, lavoro di ragazzi e artisti di paesi lontani. Esposti anche 25 quadri dell'artista Andrej Kosic.

Attività pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo. Nel pomeriggio rimane chiuso per il consueto turno di riposo infrasettimanale.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» di via Valdirivo 11 I piano è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libri.

Associazione Astra

L'Astra, Associazione per il trattamento delle alcolizzazioni, nel mese di aprile dal giorno 18 al giorno 23 all'Unità operativa dipendenze legali in via Sai 5, organizza un corso di formazione di base per operatori di Gruppo di auto-aiuto per il problema delle alcolizzazioni. Informazioni: Astra, via Abro 11, tel. 040/639152 da martedì a venerdì dalle 16 alle 18.

Alpina delle Giulie

Domani sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata n. 2, IV piano, per la serie: «I soci presentano». Walter Skof proporrà una proiezione di diapositive elaborate al computer «Gente caleidoscopio». Ingresso libero.

Gli interessi maturati con le elargizioni alla nuova associazione che aiuta i disabili Contributi benefici alla «Strada dell'amore»

Sarà l'associazione di volontariato «La strada dell'amore», che si occupa di adulti e anziani disabili, a beneficiare quest'anno della donazione che ha per oggetto gli interessi originati dal conto corrente sul quale sono state versate, nel corso del 2004, le elargizioni dei triestini. Determinante ancora una volta sarà il contributo dell'Editoriale Fvg, la società editrice del Piccolo. Gli interessi distribuiti dal sistema bancario sono infatti molto scarsi e solo l'intervento a integrazione permette di arrivare a una cifra significativa. «La strada dell'amore», costituita alla fine dello scorso anno, ha come obiettivo quello di realizzare una comunità alloggio e servizi residenziali per disabili psicosofici non autosufficienti, oltre che istituire un centro socio educativo e riabilitativo

diurno. Tutto questo per attuare progetti in grado di mantenere e migliorare le capacità di ciascun ospite, avvalendosi della collaborazione di personale professionalmente preparato. Di questo programma si è interessato anche il Comune, che ha individuato in un immobile di proprietà, situato in via Gambini, da mettere a disposizione dell'associazione di volontariato attraverso una concessione in uso, l'edificio da trasformare in sede operativa. Tornando alle elargizioni del 2004, va detto che c'è stato un calo rispetto a quelle dell'anno precedente: si è passati dagli 830 mila euro del 2003 ai 790 mila registrati alla fine di dicembre. In testa alle classifiche dei soggetti che vengono scelti come destinatari, ancora una volta ci sono i fratelli Cappuccini di Montuza.

u.s.a.



La «Strada dell'amore» aiuta i disabili.

ENTI CHE NEL 2004 HANNO INCASSATO PIÙ DI 5 MILA EURO			
Convento Frati minori di Montuza	110.433,02	Comunità San Martino al Campo	13.258,00
Centro Tumori Lovenati	81.418,50	Lega It. Lotta contro i tumori sez. Mani	10.140,70
Airc - sez. FVG	44.258,60	Ass. civile Il Gattile	9.964,58
Ass. Amici del cuore	39.994,41	Ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso	9.566,50
Agmen	39.251,00	Unione italiana Ciechi	8.677,09
Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin	35.108,38	Chiesa San Vincenzo de' Paoli	7.059,50
Ass. Azzurra - malattie rare	32.469,12	Anifas	6.507,00
Ass. Goffredo de Banfield	28.169,00	Divisione varie ospedaliere	6.258,00
Astiad	22.684,52	Società San Vincenzo de' Paoli	5.708,00
Accri	21.952,00	La via di Natale	5.361,00
Istituto Burlo Garofolo	19.585,00	Enpa	5.147,00
Medici senza frontiere	15.035,50	Ass. It. contro le leucemie - Ass. malattie del sangue	5.007,00
Domus Lucis Sanguineti	14.573,00		

TOTALI 2004 MESE PER MESE	
GENNAIO	71.369,40
FEBBRAIO	60.335,48
MARZO	72.671,50
APRILE	52.426,00
MAGGIO	53.071,34
GIUGNO	50.812,17
LUGLIO	40.039,00
AGOSTO	77.723,50
SETTEMBRE	69.456,42
OTTOBRE	70.573,84
NOVEMBRE	51.201,35
DICEMBRE	111.688,64
TOTALE ANNUALE	790.368,64

Associazione Panta rhei

Oggi, alle 15.30, nell'ambito del tema «Conoscere Trieste» è in programma la visita guidata dal titolo «Trieste e il Porto Franco. Nascita della Città Nuova», a cura di Marina Parlatore. Per ulteriori informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Ricordo di Capo Matapan

L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia gruppo di Trieste, organizza una cerimonia commemorativa oggi alle 9.45 nel piazzale Marinai d'Italia (Stazione Marittima) per ricordare i 2300 tra ufficiali sottufficiali e marinai Caduti nella battaglia di Capo Matapan avvenuta il 29 marzo 1941.

Movimento arte intuitiva

Domani, alle 20.30, nella sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Proseguono le iscrizioni al concorso poetico intitolato «L'irraggiungibile altrove». Per info segreteria Mai, tel. fax 040/309478, 349/6303466.

Federazione pensionati

L'Ugl, Unione generale del lavoro, Federazione pensionati, comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Genova e alle Cinque Terre da effettuarsi in pullman Gt dall'11 al 14 giugno 2005 in pensione completa. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti: via Crispi 5, telefono 040/661000.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Ma NAVAGA da Ancona a molo VII; ore 6 Do SANIE da Alessandria a orm. 35; ore 7 Pa MSC PERLE da Venezia a molo VII; ore 11 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 16 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 Pa ANTONIA I da Alessandria a rada; ore 18 Da DAN FIGHTER da Marghera a Safa.

PARTENZE

Ore 2 Il MARE DORICO da Siot 1 a ordini; ore 9 Gr MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 19 Pa MSC PERLE molo VII a Pireo; ore 20 Eg EGYPTIAN PRIDE da orm. 36 a Capodistria; ore 20 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 24 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli.

PARTENZE

Ore 6 FORWARD BRIDGE da rada a Siot 1.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.10, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20. ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga forata.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

Assunzioni in Provincia

La Provincia informa che scade domani il termine per le domande dei concorsi per istruttore direttivo tecnico, categoria D, posizione economica D1 e istruttore direttivo tecnico, categoria D4. Informazioni: via S. Anastasio 3 dalle 9 alle 13. Oppure visitando il sito Internet: www.provincia.trieste.it sul quale sono scaricabili i bandi completi delle prove in oggetto.

Unione degli istriani

La Fama Piranese, viste le numerose adesioni, organizza un secondo viaggio in Dalmazia nei giorni 17-18-19-20 maggio con visita di Ragusa, Bocche di Cattaro, Budva, Santo Stefano, Sebenico e Zara. Andata in aereo e ritorno in pullman. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, tel. 040/636098.

Cinema e poesia

Giovedì, alle 16, la poetessa Franca Olivo Fusco presenterà agli studenti del liceo classico Dante Alighieri il suo saggio «Cinema e poesia» (Este Edition Ferrara). Interverrà Federico Creazzo, referente del Gruppo laboratorio cinema. Ingresso libero.

Ricreatorio di Opicina

Al teatro Circolo culturale di via del Ricreatorio a Opicina, domani alle 18, i ragazzi del Ceo del comune di Duino Aurisina in collaborazione con la coop. La Quercia presentano il musical «Non tutto è... Broadway». Ingresso gratuito.

Vecchia Trieste

Mostra del pittore Armando Cucchi alla sala espositiva dell'Aiat, di via San Nicolò 20 (III piano) con orario 9-18 (sabato, domenica e festivi chiuso).

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)	
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali)	339 199 6881
333 179 0771	333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia)	348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351	
ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)	
FERIALI	
07-13: Canile Sanitario	040 820026
13-20: E.N.P.A.	339 199 6881
17-20: E.N.P.A.	040 910600
DOMENICA E FESTIVI	
08-20: E.N.P.A.	339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353	
VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780
	040 779 3111

Storia delle religioni

L'Università della Terza età - sezione di Muggia, comunica che domani alle 15.30 al Centro Millo in piazza della Repubblica, si concluderà il ciclo di conferenze tenuto dal dott. Patrizio Calliari su «Storia delle religioni: il cristianesimo». Alle 16.40 proseguirà il corso tenuto da Alessandro Perini dal titolo «Dalle fiabe dell'infanzia al conflitto dell'adolescenza». Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312, 040/305274.

Galleria Cartesius

Continua alla galleria Cartesius di via Carducci 10, una mostra di frottages pittorici di Enzo E. Mari. La rassegna resterà aperta fino all'8 aprile con il seguente orario: da martedì a sabato 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Salone d'arte

Al Salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2 continua la mostra personale dell'artista Umberto Esposito, aperta sino all'1 aprile, orario dal martedì al sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Lunedì mattina chiuso.

Preparazione al volontariato

L'Univol - Università del volontariato organizza anche questo anno un corso di preparazione psico-sociologica, utile a quanti vogliono dedicarsi efficacemente ad attività di volontariato. Dalle 10 alle 12 è possibile iscriversi al corso in via Valdirivo 11 - I piano - o chiedere informazioni allo 040/370199, 040/365110, 338/7514125.

PICCOLO ALBO

Gatta 3 colori bianco rosso nero con collare azzurro, di nome Rosa. Bisognosa di cure ogni giorno è sparita da via Guido Reni 8. Se qualcuno ha sue notizie chiami il numero 040300352.

FARMACIE

Dal 29 marzo al 2 aprile

Normalorario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacisti.trieste.it

ELARGIZIONI

- In memoria di Ariella Andri per il 64.o compl. (29/3) da Moris 20 pro Fondazione Rava (adozione Guatemala 308).

- In memoria di Giovanni Cosulich nell'anniv. (29/3) da Luisa, Franco e Chiara 50 pro Ist. Rittmeyer.

- In memoria di Miranda Lorenzutti per il I anniv. (29/3) dalla figlia 30 pro Astad.

- In memoria di Cleonice Mambrini nel I anniv. dalla figlia Marica 50 pro Domus Lucis, 50 pro Agmen; da Sonja Pelos 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Mario Brumat dai condomini di viale Frausin n. 5 50 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

- In memoria di Francesca Cettineo-Olenik dai colleghi Acegas-Apex 120 pro Gatti di Cociani.

- In memoria di Boris Crape-si dai colleghi di Petra della

Illy Caffè 165 pro Ass. Amare il rene.

- In memoria di Franco Delolio da Luciana Delolio 30 pro Frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Viviana Gattegno Mantini da Gianna de Polo 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Lidia Kaus ved. Godeas dai nipoti Godeas 80 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Iolanda Lorenzutti ved. Vascotto dalla famiglia Claudio Chicco 20 pro Ist. Nautico (fondo Luca Vascotto).

- In memoria di Enea Lucci da Nives D'Agostini 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Massimo Malusa da fam. Giorgio e Massimiliano Bonazza 100 pro Burlo Garofolo.

- In memoria di Adelma Pao-

li da fam. Lanza Flavia e Isabella 30 pro Cav.

- In memoria del dott. Mario Pini da Marisa Valussi 50 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

- In memoria di Michele Posler da Benito ed Elvira Zaccaria 30 pro Itis.

- In memoria di Fulvia Prestamburgo dalla famiglia Pauli 50 pro Ass. Amici del Cuore.

- In memoria di Silvana Ruz-zier da Nevina, Ferruccio, Claudia, Elisa 50 pro Suore francescane Elisabetine.

- In memoria di Antonia Santin da N.N. 200 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

- In memoria di Nevio Severin dagli amici e vicini di casa 250 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Jolanda Simonetti ved. Gregori da Benito Zaccaria 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Valerio Sosa da Clelia ed Enrico Arban 10, da Diego e Michela 50, da Aldo e Liana 50, da Anita de Mattia 30, da fam. Machiavelli 25 pro Agmen.

- In memoria di Tullio Tomasi da Edda Bassanesi 50 pro Airc; dalle fam. Marocchi, Matera, Prestre, Cvetissa 40 pro Ass. Azzurra (malattie rare); dal comitato inquilini di Piani e Poggi S. Anna 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Emanuela Tudorin Pinto dai cugini Giorgio, Carmen ed Elisabetta Radini 30 pro Gatti di Cociani.

- In memoria della prof. Vera Verba Amoroso da Maria Gabriella Cinti Carloni 50 pro parrocchia S. Maria del Carmelo.

- In memoria di Nerina Bassi ved. Pugliese dai condomini e inquilini di Campo San

Giacomo 14 145 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria della cara Eli-de Boccini ved. Cosimini da Ardea, Emilio e Alessandra 100 pro Astad, 100 pro Gatti di Cociani.

- In memoria di Stefano Catunar da Paolo e Lucia Furlan 30 pro Fondazione «Andrea Bottali» (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

- In memoria di Lucia Dimitropoul dalle fam. Donaggio, Fertaglia, Gec, Filippi, Fragiaco, Gai, Gregoris, Ledda, Ligotti, Mareschi, Mercandell, Russo, Toffanin, Sacchi, Zanetovich, Viola 160, dalla fam. Viola 10 pro Ist. Rittmeyer.

- In memoria di Mario Farabris dalla fam. Danio 25 pro Ist. Infantile Burlo Garofolo (bambini leucemici).

- In memoria di Cristina Fragiaco da Marisa Pitacco Lipizer 50 pro Comunità di

San Martino al Campo (don Vatta).

- In memoria di Anna Grisovich da Clara, Isetta e Laura 30 pro Airc.

- In memoria di Giordano Gruden da Magdy, Grazia Baretto 25 pro Agmen.

- In memoria di Stelio Lepri da Norita Ukmur 40 pro Lega ital. Lotta contro tumori sez. Trieste (onlus).

- In memoria di Salvatore Ligresti dalle fam. Banova, Cuban, Gerdina, Riva, Del Piero 400 pro Caritas.

- In memoria di Maria Maier Doz da Edda, Marina e Franco Mengaziol 30 pro Famiglia Umaghesa (Unione degli istriani).

- In memoria di Massimo Malusa dai dipendenti del salumificio Sfreddo 120 pro Ist. Burlo Garofolo.

- In memoria di Rino Mengaziol e Lia Sandri - Scano da Edda, Marina e Franco Mengaziol 100 pro Famiglia Pa-

Abbonamento forfettario

In considerazione del fatto che utilizzo poco Internet, avevo deciso, l'estate scorsa, di passare dall'abbonamento forfettario a quello a consumo per quanto concerne il collegamento alla rete. Dopo aver atteso circa quattro settimane, tempo per il quale sono stato scollegato totalmente, un bel giorno un tecnico della Telecom mi ha portato un nuovo modem e con cortesia e disponibilità mi ha dato le dritte per il suo funzionamento.

E qui iniziano le mie disgrazie. Ricevo a settembre la prima bolletta che è di gran lunga superiore ai miei valori usuali. Dopo una verifica constato che il tutto è dovuto al fatto che il mio computer risultava collegato alla rete 24 ore su 24 festivi compresi. Segnalo il problema alla Telecom e mi viene promesso l'invio di un tecnico entro qualche giorno. Lo sto ancora aspettando. Nel frattempo continuo ad arrivare bollette che aumentano di valore in progressione aritmetica fino all'ultima di euro 3543,50. Le segnalazioni alla Telecom non fruiscono risultato alcuno. La denuncia alla Polizia postale porta alla constatazione, da parte degli agenti incaricati di seguire il caso, che il modem resta comunque collegato anche se il computer è spento e che per disattivare la connessione è necessario spegnere il modem quindi con ulteriore perdita di tempo ed aumento dei costi. Da quanto ho saputo non sono l'unica vittima del marchingegno su tutto il territorio nazionale e mi auguro che qualche giudice metta fine a questo inconveniente.

Boris Premru

La colomba non è pasquale

Un macchinone costoso, domenica di buon'ora, scarica in piazza Sant'Antonio sedia, donna e scatoloni di rami d'ulivo, ben confezionati, preziosi e venduti come le «palme della buona fortuna». Una pasticceria offre le «titole portafortuna», e un po' dappertutto ci sono «colombe pasquali» e titole con l'uovo di tutti i colori.

Proviamo a mettere le cose in ordine? Premetto che ognuno può mangiare quello che gli pare e quando gli pare, però è bene sapere che le tradizioni pasquali non nascono a casaccio, se non che tradizioni sarebbero? I rami d'ulivo ricordano quelli agitati dagli abitanti di Gerusalemme per festeggiare l'arrivo di Gesù; noi li facciamo benedire in chiesa e poi ce li portiamo a casa come segno di gioia per la liberazione (dal peccato) vicina,

IL CASO

Opera d'arte nella chiesa di Santa Marta a Capodistria

La pala di Bassetti scomparsa



La chiesa dedicata a Santa Marta a Capodistria in una foto del 1950.

Ho letto l'articolo riguardante un'interpellanza da parte dell'on. Roberto Menia sul destino di casa Tartini a Pirano, che si vorrebbe trasformare in ristorante. Giusto cercare di difendere la nostra storia, ma io sono abbastanza pessimista.

Noi a Capodistria eravamo molto affezionati alla chiesa dei Cappuccini dedicata a Santa Marta, che le autorità jugoslave chiusero negli anni '50. Sopra l'altare maggiore c'era una bella pala del pittore veronese M.A. Bassetti, della quale non è rimasta traccia.

segno di pace e non elemento di arredamento. I dolci pasquali hanno tutti un senso profondo: la pinza è la spugna imbevuta d'acqua e aceto offerta a Gesù sulla croce; la titola è il flagello che l'ha colpito (e per questo l'uovo non può che essere rosso sangue); il presnitz (che è rotondo e non a ciocciola) è la corona di spine (i pinoli). La colomba invece non c'entra proprio con la Pasqua; si faceva a Pentecoste: lo Spirito Santo (tradizionalmente raffigurato come una colomba) che discende su Maria e gli Apostoli 50 giorni dopo Pasqua.

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

cia. Era anche un cimelio storico su come la cittadina si presentava topograficamente nel '600 (tre angeli la sostengono in volo).

Discutibile anche il fatto che, suppongo con il benestare del Vaticano, la chiesa sia stata da tempo trasformata in tempio greco ortodosso. Della pala ci rimane solo una vecchia fotografia in bianco e nero, nell'Inventario dell'anno 1935, del Ministero dell'educazione nazionale - Direzione generale delle antichità e belle arti - Oggetti d'arte della provincia di Pola.

Non intendo criticare nessuno, ma un minimo di rispetto non guasterebbe: mescolare tradizioni religiose con la superstizione non è né corretto né rispettoso, no?

Vanna Marson

Festa spostata

Ho sentito, il 25 marzo, alla radio che in un paese del Friuli (diocesi di Udine?) «oggi si festeggia l'Annunciazione a Maria». In realtà la giornata, sul calendario, menziona questa festa; tuttavia, quando la stessa coincide con il venerdì santo, come era il 25 marzo scorso, non viene celebrata. Infatti la Chiesa vuole evitare che nello stesso giorno si commemori l'inizio della vita di Gesù (con il suo concepimento, in virtù dell'annunciazione) con la sua morte in croce. Perciò, quando si verifica questa coincidenza la festa dell'Annunciazione viene spostata in avanti di una settimana. Evidentemente, o la notizia era falsa, oppure il parroco non era al corrente delle disposizioni liturgiche vigenti.

Gian Giacomo Zucchi

50 ANNI FA

29 marzo 1955

Una folla numerosa ha seguito la conferenza dell'on. Maria Federici, tenuta sotto gli auspici dell'Ente nazionale protezione morale del fanciullo, sul problema della stampa per la gioventù. Le famiglie italiane spendono ogni anno, ha detto, 11 miliardi per dare ai loro figli dei giornaletti in massima parte brutti, esteticamente e moralmente. Il Tè della moda, l'avvenimento «clou» nel campo specifico a Trieste, s'è svolto all'Albergo Excelsior offerto da Beltrame. Presentato da sette indossatrici soprattutto l'ultimo grido della moda: la linea «A», accompagnata da colori delicati, quali azzurro-cielo, rosa e grigio. Nei giorni scorsi, a San Giacomo, si è tenuta la cerimonia di copertura del tetto di un edificio di dodici piani e con ben settanta appartamenti, per cui si è impiegato, per la prima volta in città e anche in Italia, il manufatto di pomiche. Esso è sorto tra le vie Colombo e Ponzano su progetto degli architetti Umberto Costanzo e Pietro Vascotto.

Degrado del verde

Mentre mi voglio complimentare per la sistemazione di aiuole fiorite e ben curate poste alla rampa di uscita della superstrada zona Campi Elisi, non posso dire altrettanto per le condizioni della rampa di uscita della superstrada zona Valmaura.

Sporcezza, degrado del verde, depositi di vari materiali fatiscenti posti su aiuole o presunte tali, guard-rail distrutti ecc.

È questo lo spettacolo che si presenta a chi (e ce ne sono tanti) vogliono entrare in città da questo varco che, guarda caso, porta direttamente alla Risiera di San Saba (monumento nazionale visitato da centinaia di persone) nonché agli impianti sportivi come lo stadio Nereo Rocco e al Pala-Trieste. A questo punto vorrei far presente a chi di dovere, nell'ambito comunale, che non è sicuramente questo il biglietto di visita di una città civile e votata al turismo.

Tullio Simon

Una città civile

Vorrei segnalare un fatto di intolleranza che mi ha molto colpito. Domenica 13 marzo mi sono recato al cimitero di S. Anna a portare dei fiori a un parente defunto. All'entrata ho trovato un ragazzo di colore, era lì nell'attesa che qualcuno gli desse qualcosa da mangiare. Non disturbava nessuno e non chiedeva nulla. Scambiando qualche parola mi raccontò amareggiato di essere stato multato dalla polizia municipale di euro 100 (presumo per accattonaggio) e poi minacciato che se si fosse trovato di nuovo lì l'ammenda sarebbe stata molto più alta.

Sono convinto che gli agenti facessero il loro dovere, avevano sicuramente degli ordini da eseguire. Credevo di abitare in una città civile e senza pregiudizi, di questo mi sono sempre vantato girando la nostra bella Italia. Perché le nostre autorità se non vogliono questi poveracci agli angoli delle strade non provvedono ad aiutarli? Forse credono che basta girarsi dall'altra parte per avere la coscienza a posto? In prossimità della Santa Pasqua spero che qualcuno si dia da fare per aiutare, e non solo a parole, questi poveracci.

Dino Vlacchi



L'armadio degli scheletri

Una lettera pubblicata sulle Segnalazioni dal titolo «Tutti hanno degli scheletri nell'armadio» suscita alcune perplessità, soprattutto per la foto che l'accompagna.

A guardare bene, come ex militare, si nota che le divise indossate dai militari del plotone (d'esecuzione?) sono di varia foggia. In mezzo ai militari si notano diverse persone armate in abiti borghesi. Plotone «misto»? Le armi imbracciate sono anche di vario tipo, si va dal moschetto '91 all'Enfield inglese. Qui per inciso potremmo ricordare che le formazioni partigiane erano rifinite via aerea proprio dagli inglesi. Lo stato di approntamento è quanto di meno militare vi possa essere, chi prende la mira, chi sembra in fase di caricare l'arma, chi punta in aria, chi tiene il fucile a riposo. Colui che sembra comandare il plotone volge le spalle al bersaglio con una presenza per nulla militare. Calza in testa quello che sembra una bustina anziché il regolamentare elmetto o cappello da ufficiale. Si vede pure una persona, forse in divisa e senza berretto o elmetto, in piedi a fianco del plotone con il fucile a spall'arm che non sembra avere alcuna funzione e sicuramente non è inquadrato militarmente.

L'elenco dei torti reciproci fatto dal lettore per poi finire con l'auspicio di «una bella stretta di mano» fra

italiani, sloveni e croati, vale soprattutto proprio per la finale. Volendo fare elenchi mancano ancora tanti punti e non ne vale la pena. Meglio tentare di costruire un futuro insieme, ciascuno con le proprie memorie e pensieri, per il bene comune degli abitanti di questo angolo di terra.

Salvatore Porro
consigliere comunale
di Alleanza Nazionale

Plotone italo-sloveno

Su Il Piccolo del 12 febbraio è stata riportata una foto scattata nel 1942 a un plotone di esecuzione e la sottostante didascalia si limita a precisare solo che l'esecuzione è comandata da un ufficiale italiano. Nulla si dice dei componenti del plotone che indossano un costume tradizionale sloveno, ignota a gran parte dei lettori triestini del giornale. La foto ritrae, in realtà, un plotone di esecuzione italo-sloveno i cui componenti sloveni le «guardie rurali» che il podestà sloveno di Lubiana, il generale Leo Rupnik nominato dall'Italia, aveva dotato di armamento leggero per difendere le popolazioni dai partigiani di Tito che uccidevano i «padroni» sloveni in nome dell'ideologia marxista, razzavano bestiame e viveri e prelevavano i giovani, uomini e donne, per costringerli ad aggregarsi alle loro bande.

Poiché la stampa post-comunista slovena tende ad addebitare all'Italia le uccisioni dell'esercito germanico, delle SS e quelle della

guerra civile fra gli sloveni comunisti e anticomunisti, sarà bene ricordare che le guardie rurali, i fascisti sloveni inquadrati nella Milizia volontaria sicurezza nazionale e nella Bela Garda (guardia bianca) furono accorpate nell'esercito sloveno dai Damobrani, i difensori della casa domestica, che raggiunsero i 6000 effettivi contro i soli 2000 sloveni inquadrati tra gli sloveni.

L'Italia è responsabile sicuramente di molti errori commessi durante l'occupazione della Slovenia, che debbono però essere distinti dalle responsabilità di quanto fecero i tedeschi e gli stessi sloveni nella guerra civile che oppose comunisti e anticomunisti. L'Italia deve, anzi, rivendicare i meriti dell'esercito italiano sotto la cui protezione si posero gli ebrei e gli sloveni fuggiti dalla parte della Slovenia occupata dai tedeschi e che furono accolti benevolmente nel Regno di Croazia di Amonio di Savoia duca d'Aosta e di Spoleto e nella zona italiana della Slovenia. E forse ora che la Curia di Lubiana la cancelleria dello Stato del Vaticano e gli archivi italiani rendono note le pressioni degli ambienti cattolici esercitate su Mussolini affinché la Provincia di Lubiana fosse incorporata nell'Impero (per definizione unione di popoli diversi) italiano dei Savoia al fine di essere sottratti al Reich tedesco di Hitler.

Renzo de' Vidovich
presidente Dalmati
italiani nel mondo
Libero comune
di Zara in esilio
delegazione di Trieste



La fotografia del plotone d'esecuzione misto italo-sloveno scattata nel 1942.

MOBIL MARKET

CHIUDE E DEVE SVUOTARE QUINDI HA DECISO ULTERIORI RIBASSI

CAMERE A PONTE da € 990,00
DIVANI PELLE 1ª SCELTA da € 595,00
LETTO IMBOTTITO CON CONT. da € 758,00
CAMERA ARTE POVERA da € 1.226,00
SOGGIORNO ARTE POVERA da € 995,00
DIVANO CON PENISOLA da € 610,00

CAMERA MODERNA da € 1.240,00
SALOTTO ANGOLO ECOPELLE da € 665,00
LIBRERIE MODERNE da € 195,00
PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI

AMPIO ASSORTIMENTO DI ARTE POVERA E MOBILI RUSTICI.
CUCINE SCONTATISSIME. APERTO ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.

Via Limitanea, 4/a (vicino al Teatro La Contrada) TEL. 040 393453

Due auto si sono scontrate violentemente forse a causa di una mancata precedenza. La donna è deceduta sul colpo. Ferite in modo non grave altre due persone

Schianto a Fossalon, muore una goriziana

A perdere la vita è stata Ines Panizzi di 47 anni. L'incidente è accaduto domenica sera in località Luseo



Ecco quanto è rimasto dell'Opel Astra all'interno della quale sedeva Ines Panizzi.

Il Luseo ha colpito ancora. Mortalmente. Quello che è considerato - statistiche alla mano - il tratto più pericoloso della provinciale 19, la Monfalcone-Grado, è stato teatro l'altra sera dell'ennesimo, tragico incidente stradale. A perdere la vita è stata Ines Panizzi. Aveva 47 anni e abitava a Gorizia in via dei Gelsi a Straccis. La donna si trovava a bordo di una Opel Astra di colore blu condotta dal goriziano Francesco Calligaris, noto per essere il corrispondente fotografico da Gorizia dell'agenzia Ansa. L'Opel Astra per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polstrada di Gorizia è entrata in collisione con una Polo con al volante la 23enne gradese Maria Campora, che viaggiava in direzione di Monfalcone. L'urto tra le due vetture è stato laterale e

tremendo. Ines Panizzi è morta sul colpo. Feriti, ma in modo non grave Francesco Calligaris e Maria Campora. I due sono stati accolti all'ospedale di Monfalcone.

La tragedia si è consumata in uno dei tratti statisticamente più insidiosi della provinciale in un'ora di intenso traffico

Sul luogo dell'incidente si sono fondate le autolettighe del 118, la Polstrada e i vigili del fuoco di Gorizia, i quali hanno lavorato non poco per estrarre le persone dagli abitacoli contorti delle autovetture.

L'incidente si è verificato alle 20.15 in un'ora dun-

que di traffico sostenuto di rientro da Grado. La viabilità ha accusato notevoli rallentamenti.

Ines Panizzi era la convivente di Calligaris: da un precedente matrimonio la donna aveva avuto cinque figli. Una signora curata e gentile che attualmente si manteneva con diversi lavori.

In attesa di conoscere l'esatta dinamica dell'incidente - si parla di una mancata precedenza - resta l'angosciosa constatazione che la provinciale 19, nonostante gli imponenti lavori di messa in sicurezza realizzati dalla Provincia, resta un'arteria insidiosa se non vengono rispettate le norme del Codice della strada. Il tratto del Luseo, a Fossalon dove è avvenuto l'incidente dell'altra sera, è uno di quelli da percorrere con la massima attenzione.



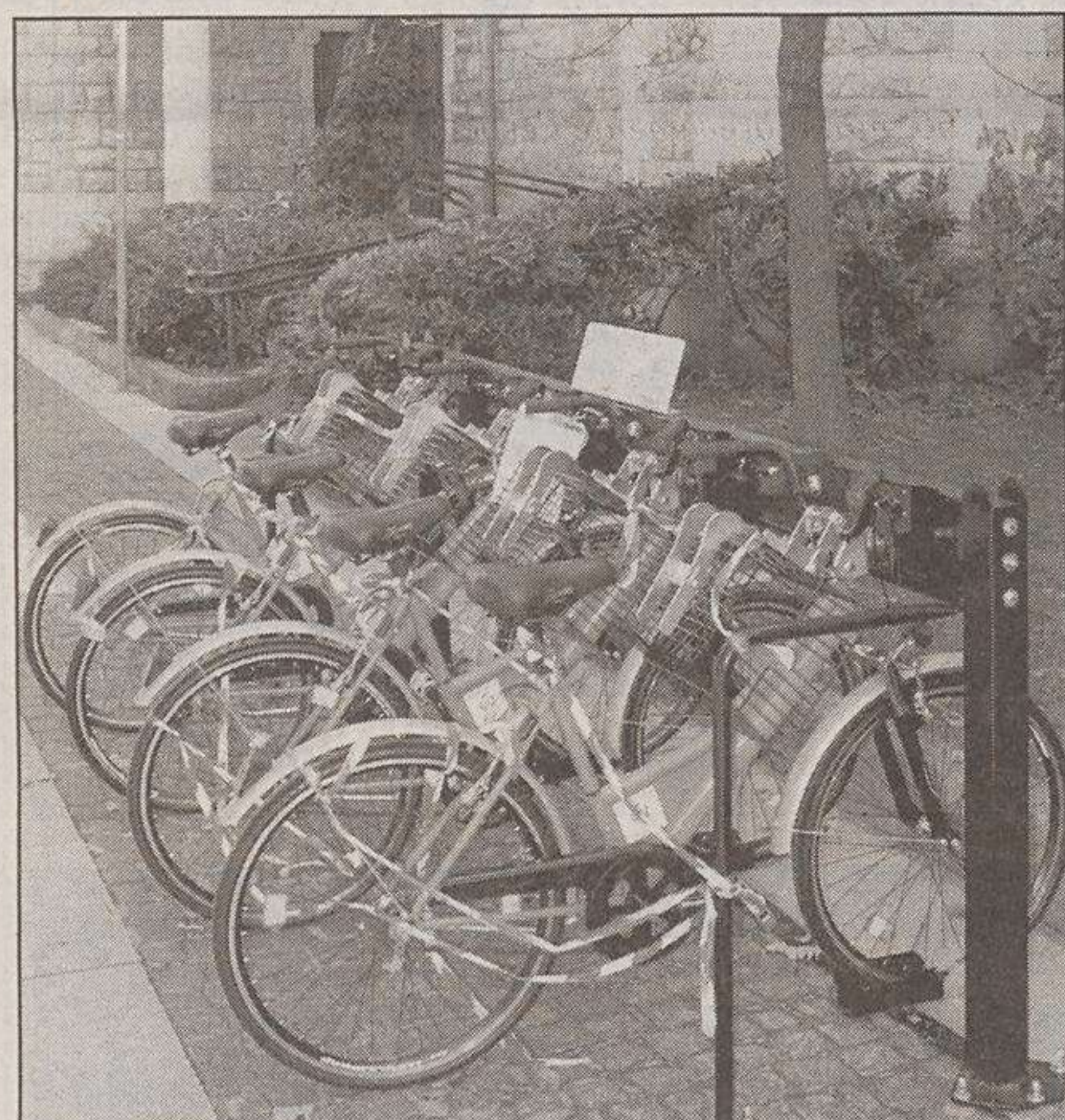
Ines Panizzi, la donna goriziana deceduta in conseguenza dello schianto.

MONFALCONE

L'amministrazione ha previsto per il 2006 un investimento di un milione di euro. Da venerdì noleggio gratuito di biciclette

La pista ciclabile fino a Ronchi

Passerà alle spalle dell'ospedale e utilizzerà il futuro sottopasso ferroviario



Le biciclette del Comune a fianco del duomo.

La pista ciclabile lungo il canale De Dottori non si fermerà all'ospedale di San Polo, ma proseguirà fino a Ronchi dei Legionari. L'amministrazione comunale di Monfalcone ha già messo in preventivo il prolungamento del tracciato, che passerà alle spalle della struttura sanitaria, per seguire poi, con tutta probabilità, il percorso della nuova strada di collegamento tra l'ospedale e la statale 305 e poi utilizzerà il sottopasso che bypasserà la linea ferroviaria Trieste-Venezia.

Dovendosi quindi adeguare ai tempi dell'intervento che, gestito dall'amministrazione Provincia, comprende anche la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra nuova bretella, statale e via Po-car (per una spesa di un milione 350 mila euro), il Comune ha previsto solo nel 2006 un investimento di un milione di euro necessario a creare la nuova pista ciclabile.



La fine della pista ciclabile a San Polo. (Foto Altran)

Intanto, dal primo aprile saranno a disposizione, gratuitamente, le biciclette messe a disposizione dell'amministrazione comunale a fianco del duomo e nel parcheggio ex Gaslini. Si tratta di un esperimento che avrà la

durata di quattro mesi. In base agli esiti che l'iniziativa avrà, il Comune valuterà la possibilità di creare altri punti di noleggio gratuito, nella zona dell'ospedale di San Polo e alla Marcelliana. Gli interventi sul verde pubblico dovrebbero invece

tutti essere cantierati nel corso dell'anno, compresa la riqualificazione dell'area verde di via Valentini per la quale la giunta Pizzolotto intende spendere, stando al bilancio di previsione 2005, un milione di euro.

L'intervento, che è stato dibattuto a lungo nelle commissioni consiliari competenti e poi in aula, dovrebbe comunque essere attuato con il concorso di privati, tramite la formula del project financing. Mentre sono 600 mila gli euro che dovrebbero essere impegnati per realizzare l'area di verde attrezzata di via Acque gradate, a fianco del nuovo intervento edilizio che era stato osteggiato dal quartiere.

In programma nel 2005 c'è anche la risistemazione (con una spesa di 100 mila euro) dell'area verde compresa tra via Romana e via Colombo la cui valorizzazione, stando all'amministrazione



L'ultimo tratto, verso l'ospedale di San Polo, della pista ciclabile che un progetto dell'amministrazione comunale di Monfalcone intende prolungare fino all'abitato di Ronchi dei Legionari.

locale, passerà anche attraverso la convenzione con privati per la collocazione nella stessa di un servizio di Infopoint.

Nel corso dell'anno dovrebbero pure essere unificati i giardini di via Parini e di via Pacinotti, ora separati da un muro, collegando le strade adiacenti alla pista ciclabile lungo il canale De Dottori. Il costo previsto è di 160 mila euro, mentre sono

200 mila gli euro che saranno spesi per sistemare il verde di via Aris.

Nel 2006 l'amministrazione conta invece di dare attuazione a un intervento di sistemazione e arredo di una vasta area che sarà acquisita nel comprensorio dell'ex Gaslini a seguito di urbanizzazioni in regime di edilizia convenzionata (l'investimento previsto di 150 mila euro).

GRADO

Protagonisti del ponte soprattutto i gruppi italiani e i titolari delle seconde case. Buone prenotazioni per l'estate

Turismo, un test senza austriaci

La Pasqua troppo «bassa» non ha favorito massicci arrivi da Oltralpe



Primi giochi sulla sabbia tra le cabine nonostante l'aria umida e la nebbia. Qui a fianco il centro di Grado particolarmente affollato anche se gli assenti della Pasqua 2005 sono stati gli austriaci. (Foto Altran)

IN FRIULI

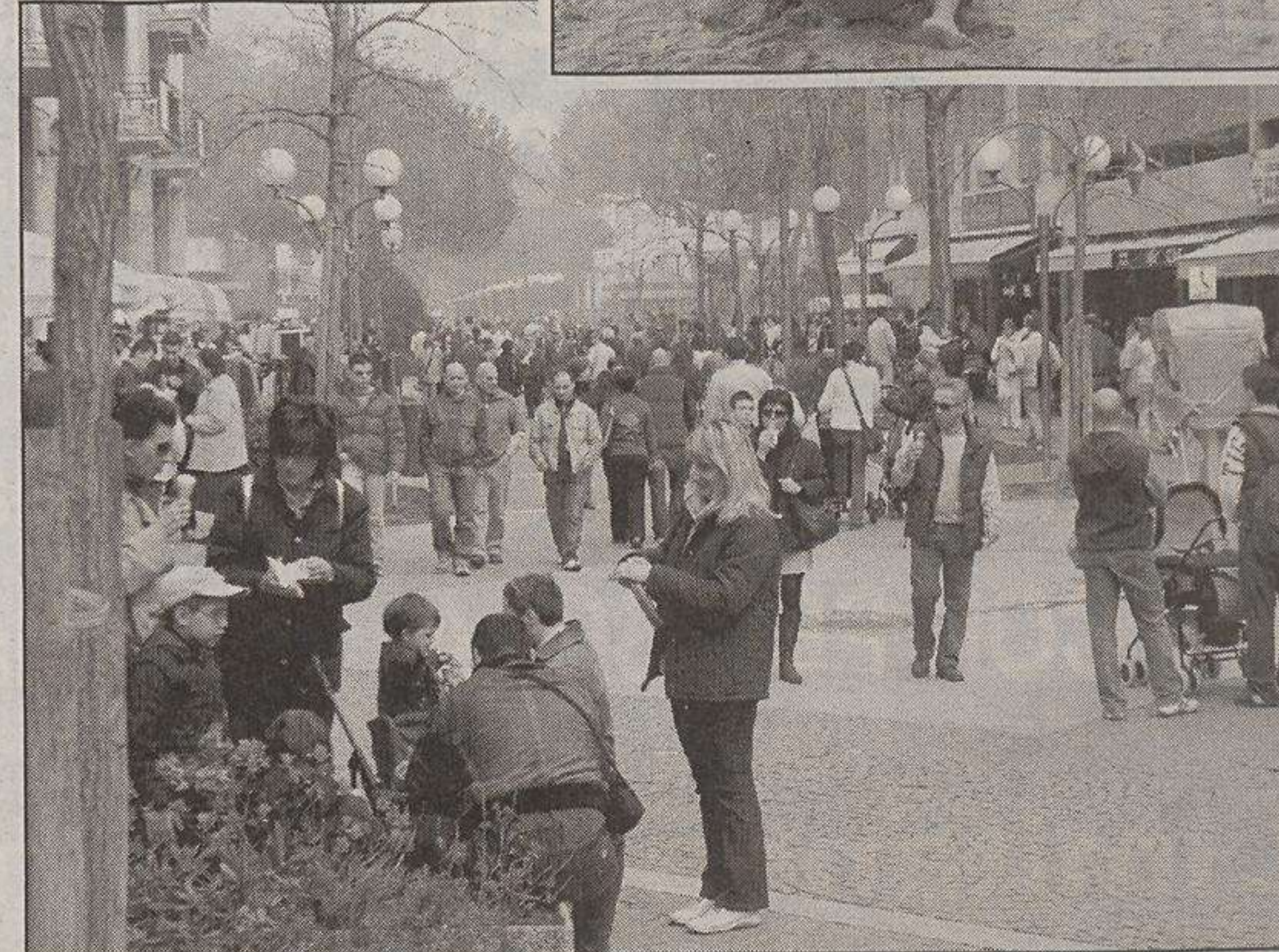
L'auto si rovescia: muore un uomo originario di Grado

Un uomo originario di Grado, Armando Lisetto, 55 anni, è morto l'altra notte in un incidente stradale accaduto sulla strada provinciale 39 che collega Udine a Spilimbergo. Il sinistro in particolare è avvenuto all'incrocio per Cisterna di Coseano. L'uomo - a quanto si è appreso - da alcuni anni aveva lasciato Grado per trasferirsi a Coseano: la scelta sarebbe stata legata alla sua attività di vivaista. In particolare Lisetto era un affermato esperto di bonsai. Secondo quanto accertato dalla Polstrada Armando Lisetto era alla guida della sua auto intorno alle 4 del mattino, quando, forse un malore o un colpo di sonno, ha urtato contro un paracarro. La vettura si è ribaltata e l'uomo è morto sul colpo. Ferita e ricoverata all'ospedale di Udine per una serie di fratture la donna che gli sedeva accanto. Sul posto la Polstrada.

Diversi gruppi provenienti da varie parti d'Italia sommati a molti turisti italiani «fai da te», hanno salvato la Pasqua dell'Isola del sole in quello che viene tradizionalmente considerato un banco generale di prova della stagione estiva. All'appello sono mancati invece un bel po' di austriaci. Due le motivazioni principali che mettono in risalto gli operatori turistici. Al primo posto le condizioni meteorologiche, al secondo la Pasqua decisamente anticipata rispetto alla stagione più calda con tanta gente che frequenta ancora le piste da sci, compresi dunque gli austriaci. Ci sono stati turisti che, proprio per via del maltempo (cielo coperto, piov-

gia ma anche per alcuni giorni una pesante cappa di nebbia), hanno deciso di rientrare a casa ancor prima del tempo. Tutto sommato nelle zone centrali dell'Isola in questi giorni di vacanze pasquali si è registrato parecchio movimento. Afflusso che dopo il «quasi deserto» letargo invernale, è sembrato ancor superiore a quanto in realtà lo fosse. Turisti stanziati, quelli cioè che hanno alloggiato a Grado, frammentati ai proprietari delle seconde case che per l'occasione sono state riaperte, e soprattutto mescolati assieme ai giganti che non sono mai mancati. Raccogliendo le opinioni degli operatori si può dire che rispetto al

berghiero, mediamente c'è stata, una leggera flessione. Da parte dei ristoratori ci si lamenta invece della mancanza di austriaci che mediamente ha portato a un calo di circa il 20 per cento (il riferimento non è ovviamente per le giornate di Pasqua e Pasquetta che hanno fatto registrare invece una buona affluenza se non, spesso, il tutto esaurito). Per quanto attiene agli appartamenti secondo i responsabili dell'Ati si lavora discretamente bene sin dall'inizio dell'anno il che fa sperare in una stagione tutto sommato discreta. Sui livelli dell'anno scorso sono invece le prenotazioni delle attrezzature di spiaggia, in particolar modo per quella principale gestita dalla Git.



CULTURA & SPETTACOLI

STORIA La vita quotidiana a Trieste nel periodo dell'occupazione nazista raccontata nel libro di Stelio Millo

Ecco i peggiori anni della nostra vita

Strategie e strumenti di propaganda che miravano ad attirare nell'orbita tedesca

È di nuovo in libreria, grazie all'impegno dei familiari, che hanno voluto così onorare, ad un anno dalla sua scomparsa, la memoria dell'autore, il volume di Stelio Millo, «I peggiori anni della nostra vita. Trieste in guerra 1943-45», come nella prima stampa, per i tipi della Italo Svevo (pag. 205). L'opera, già fortemente innovativa nel 1989, risulta oggi ancora più attuale per la maggiore considerazione di cui godono, in sede storiografica, le fonti visive.

Sull'argomento il Millo aveva svolto ricerche in precedenza: gli articoli sul fumetto fascista pubblicati su Linus nel 1964 e nel 1970 furono insigniti del «Premio Critica» assegnato, nel 1970 dal quotidiano genovese «Il Secolo», mentre per uno studio sui seriali cinematografici americani ispirati ai comici («Il fumetto tradito», Conti Editore, 1980) ha ottenuto da parte dell'associazione nazionale Amici del Fumetto il «Nettuno 1981» per la saggiistica. Nel 1988 ha pubblicato «Signal Dossier», un'esauriente storia sulla nascita e le vicende della famosa rivista tedesca di propaganda.

Nell'ultimo lavoro Millo rappresenta la vita quotidiana a Trieste nel periodo dell'occupazione nazista, nel contesto più ampio degli eventi bellici. Concorrono allo scopo fonti documentarie e fotografiche, tra cui assume un grande rilievo il quotidiano «Il Piccolo». Le strategie e gli strumenti di propaganda derivano da un disegno politico preciso. Gli studi di Elio Aphi, Enzo Colliotti, Galliano Fogar e, tra gli storici dell'ultima generazione, quelli di Fulvia Albanese, indicano come il Gauleiter Rainer proponesse, il giorno successivo all'armistizio (cioè risulta dalla lettera da lui data del 9 settembre '43 al ministro degli Esteri Ribbentrop) la formazione di un'amministrazione civile e militare sulle province di Udine, Gorizia, Trieste (con l'Istria), assieme alla «provincia» di Lubiana, da affidarsi a lui e con «adeguati pieni poteri». Sosteneva che la presenza etnica e linguistica italiana nella regione giuliana era nettamente minoritaria (in provincia di Udine solo 100.000 italiani contro 400.000 «friulani» e 200.000 sloveni, in quella di Gorizia, ex contea



AL POLITEAMA ROSSETTI
Il complesso artistico della «X Fittiglia MAS», - Battaglione «San Giusto», presenterà oggi mercoledì alle ore 17.30

ORE GAIE DELLA DECIMA

con la partecipazione di
OSVALDO VALENTI e LUISA FERIDA
Rivista in due tempi e 28 quadri di Dino Segatto. Orchestra «San Giusto», della X MAS, diretta dal camerata Elio Litteri.

PREZZI (raccomandato): Poltroncine: A lire 75, B lire 50, C lire 35. Ingresso: Galleria 15 lire, balconi 10 lire, loggione 5 lire. Poltrone 10 lire. Prenotazione dei posti: oggi dalle ore 11 in poi presso la Biglietteria centrale (Galleria Prati).

La spettacolo è organizzato a totale beneficio dei sinistrati



Da sinistra, in senso orario: la locandina di una rivista con Osvaldo Valenti e Luisa Ferida al Politeama Rossetti; la cantante lirica Alda Noni nel 1943 a Trieste; un complesso di cosacchi in costume folcloristico al Politeama e, qui accanto, gli attori Willi e Alda Mürer, protagonisti con la loro compagnia di spettacoli satirico-umoristici al Teatro Fenice.



austriaca di Gorizia e Gradisca, 50.000 italiani contro circa 100.000 sloveni e 150.000 friulani, a Trieste e nell'Istria 100.000 italiani contro 150.000 sloveni e il resto di lingua serbo-croata su circa 500.000 abitanti). Inoltre affermava che la gran parte della popolazione del Friuli, di Trieste e dell'Istria rifiutava la sovranità italiana in quanto era ben «vivo» in esse il ricordo dell'amministrazione austroungarica e del «secolare» legame col Reich di queste terre.

Con questi presupposti, le autorità naziste cercarono di formulare proposte diverse per ogni gruppo nazionale. A sloveni e croati furono consentite pubblicazioni nelle due lingue, non per riparare l'offesa inflitta dal fascismo, ma per attirarli nell'or-

bita tedesca, disgregare la compagine dello stato jugoslavo e impedire l'adesione di sloveni e croati alla lotta partigiana. Contro questi ultimi la propaganda nazista fu particolarmente ossessiva in Friuli: il supremo commissario offriva la protezione tedesca e nuove prospettive di sviluppo a quanti temevano il pericolo di un'invasione «slavo-comunista», ma mirava ad impedire che all'interno del fronte di liberazione si operasse il superamento degli antagonismi nazionali e si consolidasse un fronte compatto contro l'occupante nazista.

L'esecuzione del programma, al centro della ricerca del Millo, venne affidata a dei propagandisti esperti, posti ai vertici del Dipartimento II - Stampa Propaganda Cultura, insediato

presso il supremo commissario già dai primi giorni dell'ottobre '43. Sottoposti al controllo dei funzionari nazisti, i quotidiani «Il Piccolo» e «Il Popolo del Friuli» di Udine si trasformarono in bollettini di ordinanze, privi di linea editoriale, ma non docili strumenti nelle mani degli occupatori. Riuscirono, invece, a ritagliarsi una certa autonomia, ben consapevoli della loro insostituibilità.

Ai tedeschi presenti per esigenze di occupazione ed al pubblico locale interessato si rivolse, invece, il quotidiano di lingua tedesca «Deutsche Adria Zeitung», portavoce della politica del Terzo Reich nella Zona d'Operazioni del Litorale Adriatico, accanto al settimanale «Adria Illustrierte».

I palinsesti di Radio Litorale Adriatico, oltre ad accarezzare mal sopite nostalgie asburgiche, si ispiravano (come nel programma «Trieste saluta Vienna - Vienna saluta Trieste») a concezioni municipalistiche, attribuendo valore al trionfismo. È un municipalismo - scrive Fogar - «che sembra offrire a settori della borghesia locale un ancoraggio politico e psicologico nel naufragio di una disfatta che appariva repentina e disorientante». Ma a quanti sognavano l'autonomia di Trieste e il ripristino del porto franco i tedeschi ricordavano, però, che «come Danzica non aveva potuto mantenere la sua sovranità, così anche Trieste non poteva pensare di restare «una città libera» perché non aveva i mezzi per difen-

dersi». Ad ogni modo gli aspetti più accattivanti della propaganda nazista si collegano nei programmi radiofonici o teatrali. Radio Litorale trasmetteva rassegne musicali di vecchie e nuove canzoni triestine, scenette dialettali ceccheliniane, rubriche centrate su città e cittadine della regione e su argomenti di attualità politica locale.

Tra i divi dell'emittente troviamo il giovane Lelio Luttazzi (sospetto di simpatie per la «musica negra»), Carlo Carli e Angelo Cecchelin, l'annunciatrice Clara Marini, l'annunciatrice Aldo Amado, la cantante lirica Fedora Barbieri, il maestro Giacomo Cipri, direttore dell'orchestra «A», esibitasi, in alcune occasioni, nelle fabbriche triestine. Le statistiche riportate nel volume evidenziano l'esistenza di una consistente classe operaia, che i tedeschi volevano ingraziarsi, sia per far fronte alle esigenze belliche che per evitare scioperi e tumulti. Per accattivarsi le simpatie delle masse lavoratrici, le autorità germaniche vararono una serie di provvidenze, tra cui il pagamento delle giornate lavorative in misura doppia in occasione del 1° maggio, festa nazionale in Germania, il premio natalizio concesso nel 1944 (192 ore agli operai, una mensilità agli impiegati), l'aggiunta straordinaria a tutti i lavoratori in occasione del genetliaco di Hitler, la distribuzione gratuita, a spese dell'azienda, di abiti da lavoro, calzature, vino e sigarette agli operai delle fabbriche, nonché l'organizzazione di concerti sia nei luoghi di lavoro che nei teatri riservati ai lavoratori e ai loro familiari.

Documenti, fotografie, notizie e commenti riguardanti la vita cittadina, provengono in gran parte dagli archivi e dalla stampa controllati dagli occupanti, ma loro evidente parzialità non riesce a celare le sofferenze che non risparmiarono neppure chi non poté compiere scelte precise. Anche la resistenza passiva, attendista, comportò dei rischi, perché gran parte della popolazione si sentì presa fra due fuochi: quello tedesco, presente, e quello jugoslavo, incombente. Dopo il 12 gennaio 1945 si apriva un altro capitolo, ma, per dirla con l'autore, è un'altra storia.

Marina Rossi

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Piperno «Con le peggiori intenzioni» (Mondadori)
- 2) Maggiani «Il viaggiatore notturno» (Feltrinelli)
- 3) Faletti «Niente di vero tranne gli occhi» (Baldini Castoldi Dalai) e, ex aequo, Maraini «Colombina» (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Smith «Il trionfo del sole» (Longanesi)
- 2) Cornwell «La traccia» (Mondadori)
- 3) Brown «Brown» (Mondadori)

SAGGISTICA

- 1) Giovanni Paolo II «Memoria e identità» (Rizzoli)
- 2) Terzani «Un altro giro in giostra» (Longanesi)
- 3) Maier «Buongiorno pigri» (Bompiani)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Alba nera su Tokyo» di Barry Eisler (pag. 390 - euro 16,90 - Garzanti)

Il nuovo thriller dell'autore di «Pioggia nera su Tokyo», regala un intrico esaltante per ritmo e colpi di scena, muovendosi sempre sul confine invisibile e pericoloso tra amico e nemico, tra verità e inganno, tra vita e morte. Ci mostra come i servizi segreti usano le nuove tecnologie per rintracciare, sorvegliare ed eliminare i loro obiettivi, in un Oriente molto lontano da ogni cliché. Protagonista è ancora una volta John Rain, padre giapponese e madre americana, reduce dal Vietnam, esperto di arti marziali, che si ritrova nei guai, avendo bruciato le sue coperture. Si è rifugiato a Osaka, dove scova Tatsu, veterano della polizia giapponese, del cui aiuto ha bisogno, per distrarsi nella fida tra la Cia e la yakuza giapponese.

«Il campeggio di Duttoglian» di Tullio Kezich (pag. 73 - euro 6,50 - Sellerio)

Il primo dei racconti che compongono questo volumetto è il più lungo e quello che gli dà il titolo. Non è la prima volta che viene pubblicato (se ne ricordano un'edizione di Lo Zibaldone nel '59-'60 e due edizioni di Studio Tesi attualmente introvabili, pur essendo ufficialmente ancora in commercio) ma mantiene inalterati l'interesse storico e la curiosità letteraria. Scritto nel '56, narra brevemente l'esperienza della Gioventù Italiana del Littorio, quella fatta da una generazione ormai anziana, cresciuta con esperienze e miti comuni. Un ragazzino partecipa a un campeggio estivo organizzato per ballata, marinaretti e avanguardisti a Duttoglian, un paese all'epoca italiano e oggi sloveno. Ma dopo l'entusiasmo iniziale, subentra la delusione e lo scontro.

«Dresda. 13 febbraio 1945: tempesta di fuoco su una città tedesca» di Frederick Taylor (pag. 500 - euro 23 - Mondadori)

A sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, Dresda resta una ferita aperta sulla quale gli storici continuano a essere discordi. Il libro di Taylor rimette alcune cose in ordine, senza togliere nulla alla violenza immane dell'attacco alleato contro la «Firenza sull'Elba» nel febbraio del 1945. Secondo gli ultimi dati nella tempesta di fiamme che avvolse la città perirono dalle 15 alle 40 mila persone, riducendo così di molto le cifre spesso «fantasiose» (100 mila morti e più) riportate con chiari intenti politici dall'allora Rdt e da alcuni storici più legati alla destra tedesca. Così come sembra assolutamente irreali - ma legata al clima della Guerra Fredda - la tesi che Roosevelt volesse sganciare proprio su Dresda la prima bomba atomica.

«Le Sorelle Alfabeto» di Monica McInerney (pag. 407 - euro 18,00 - Corbaccio)

Anna, Bett e Carrie Quinlan sono state dei prodigi musicali da bambine e si esibivano con il nome di Sorelle Alfabeto. Ora hanno circa trent'anni, e da tre non si parlano: da quando il fidanzato di Bett l'ha lasciata per sposare Carrie. Ora Lola, l'esuberante nonna ottuagenaria, le convoca tutte a casa per la propria spettacolare festa di compleanno e per dare un annuncio a sorpresa. Ma proprio quando sembra che la spaccatura si ricompaga, le Alphabet Sisters sono chiamate ad affrontare una prova che nessuna di loro avrebbe mai immaginato. Una coinvolgente saga familiare che si snoda fra Australia, Irlanda e Londra, e che sa essere commovente, romantica e al tempo stesso divertente.

«Sui colli all'alba» di Lorian Macchiavelli (pag. 230 - euro 10 - Einaudi)

La trova Sarti Antonio, sergente. È giovane, nuda, seduta in poltrona. Morta strangolata. Si chiamava Claudia Giacometti, faceva l'operaia ed era seguace di un'organizzazione di estrema sinistra. Un delitto passionale? Così pare, visto che non manca neppure il solito triangolo amoroso: lui, lei, l'altro. E invece il caso si complica, svelando l'implicazione di miliardi, bombe e organizzazioni rivoluzionarie...

Macchiavelli propone una nuova inchiesta di Sarti Antonio, costretto a dipanare un imbroglio colossale, fra rivoluzionari sprovveduti, colleghi pasticcioni e una ricca borghesia che sembra vivere in un mondo a parte, dove persino il caffè ha un gusto diverso.

COLLANA Da domani sarà in vendita nelle edicole con «Il Piccolo» il terzo manuale interamente dedicato alle ricette del Friuli Venezia Giulia

Secondi di carne tipici della regione: dal gulasch alle grigliate rustiche

Continua l'appuntamento settimanale con i volumi della cucina del Friuli Venezia Giulia: dopo i volumi relativi agli antipasti e ai primi piatti, domani sarà la volta dei secondi di carne. 85 ricette tipiche della tradizione gastronomica regionale, rivisitate alla luce delle moderne acquisizioni dietetiche e dell'evoluzione dello stile a tavola.

Ogni ricetta, dettagliatamente descritta nei suoi passaggi, è accompagnata da una fotografia esplicativa del risultato finale raggiunto.

La carne dunque. Con un gran numero di ricette ricavate dall'animale forse un tempo più prezioso per la sussistenza, cioè il maiale (recita un antico proverbio «chi maza el manzo magna una settimana, chi maza el porco magna per un ano»). «Benedetta bestia» dicevano le massaie, indicando il maiale allevato e ingrassato con cura amorosa: con le sue carni fresche o insacca-

te, con il lardo e le cotiche costituiva infatti un elemento essenziale di sopravvivenza. Nelle campagne dell'Istria il porco era chiamato l'anemal, ovvero l'animale per antonomasia.

Non mancano nel volume le ricette a base di selvaggina, sempre molto praticata, anche perché poteva integrare gustosamente le provviste di una magra dispensa. La caccia per secoli fu però riservata ai signori (non a caso il bracconaggio era considerato un delitto gravissimo e come tale duramente punito): ciò impedì di inventare in questo campo ricette originali e tipiche.

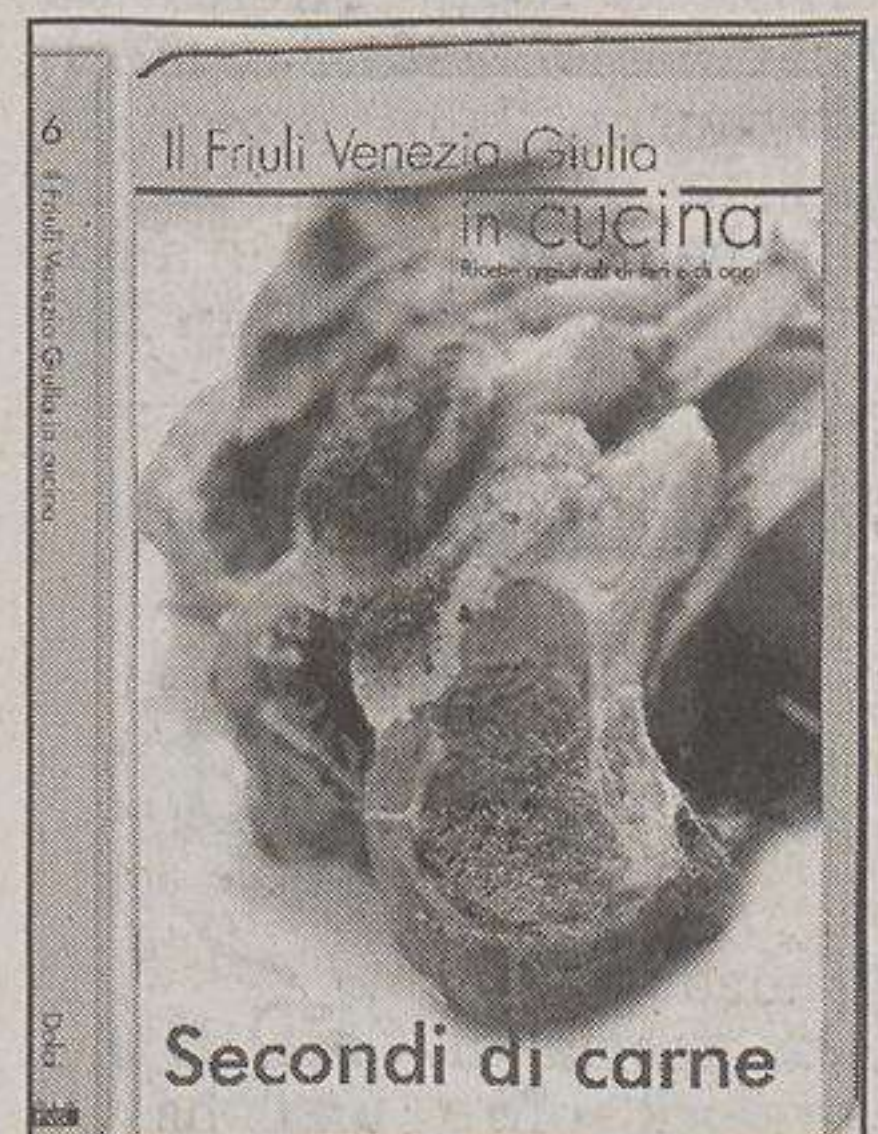
La cucina regionale è comunque ricca di piatti a base di cacciagione, di penna o piuma (fagiani, beccacce, germani, folaghe, quaglie, pernici, gineproini) e di pelo (lepri, ma anche capriolo e camoscio). Nel volume troverete anche indicazioni su come preparare i pais (marinate crudi o cotti, utilizzati per eliminare l'aftore

Arriva nelle edicole il secondo volume dell'esclusiva collana «Il Friuli Venezia Giulia in cucina. Ricette tipiche di ieri e di oggi».

Domani i lettori potranno acquistare, abbinato al «Piccolo», «Secondi piatti» al prezzo di 6,90 euro in più (o, per gli abbonati, al prezzo scontato di 5 euro, negli uffici di via Guido Reni 1 a Trieste, dalle 9 alle 18).

tipico della selvaggina e della frollatura. Recita un'antica massima: «el selvadigo se meti in pais che l se frolli».

Oltre alla cottura della carne stufata e in umido, era molto diffusa la cottura allo spiedo con lo spergò, una sorta di cartoccio bucherellato alla base, da cui cola il grasso che si fonde alla carne che cuoce. Se nelle liste dei pasti delle famiglie più abbienti la mine-



La copertina del 3° volume.

stra di brodo (di pollame o di manzo) compariva quotidianamente, fino agli inizi del Novecento non era raro trovare nelle campagne friulane persone che avevano assaggiato la carne solo il giorno delle nozze.

La qualità delle carni dei bovini friulani era peraltro considerata ottima anche al di fuori dei confini regionali. Ancor oggi in Friuli viene allevata una razza pregiata, la Pezzata Rossa,

dalla carne tenera e dal sapore speciale grazie al tipo di foraggio utilizzato.

Agnelli e capretti erano riservati al pranzo pasquale. Ampiamente utilizzati tutti gli animali da cortile: polli, galline, faraone, tacchini, oche e anatre (la cui carne si consumava conservata e/o affumicata piuttosto che fresca).

La presenza dell'oca in regione risale a tempi antichissimi: vi giunse infatti con i Romani che l'acquistavano dai Galli (a piedi attraversavano le Alpi con il seguito un numero impressionante di pennuti in branchi). Anche la faraona (che si usava mangiare per Pentecoste) giunse in regione con i Romani che, per l'origine africana, la chiamavano «gallina di Numidia». Il tacchino arrivò ovviamente molto più tardi, dopo la scoperta dell'America, ma entrò ben presto a far parte degli animali da cortile locali.

Molto diffuso era il consumo di quelli che oggi si definiscono tagli alternativi, ri-

ferendosi a quelle parti che non hanno tessitura o tessitura diversa dal muscolo, come cervella, animelle, interiora.

La cucina triestina si caratterizza per alcune ricette peculiari. A partire dalla calandracca, piatto marinaro la cui particolarità consiste sostanzialmente nella cottura in umido con patate e pomodori, di carne già lessata. Ma lo spezzatino più tipico è probabilmente il gulasch, ricco di cipolla e paprica. Nelle grigliate rustiche trionfano spiedini (rasnici) e polpettine cilindriche di carne macinata (i cevapcici, nome croato ma origini turche).

Anche nella preparazione delle carni suine la cucina triestina presenta molti cibi originali, dal prosciutto cotto in crosta di pane (origine boema) alle salsicce «di Cragno» (dal nome della regione da cui provengono), dalla porchina (generalmente carne tratta dal collo del maiale), lessata e servita con cren e senape allo stinchetto di maiale, di origine germanica.

ROMA Mai come quest'anno appare incerta e piena di promesse la consueta corsa del cinema italiano per trovarsi in pole position al prossimo festival di Cannes. Benché manchino ancora due mesi all'avvio della grande kermesse cinematografica (il sipario si alzerà l'11 maggio) è già cominciata il via-vai di copie e selezionatori sull'asse Roma-Pari.

Tutti sperano e con un certo fondamento visto che anche lo scorso anno, nonostante il pessimismo della vigilia, alla fine il cinema italiano risultò presente con onore in tutte le sezioni della Croisette, mentre due anni fa Marco Tullio Giordana colse un successo inatteso e travolgente con «La meglio gioventù», che non era previsto in nessun pronostico della vigilia.

Questa volta si sa con certezza che alcuni dei nomi più attesi, uno per tutti Roberto Benigni con «La tigre e la neve», non saranno della partita, così come è poco probabile che Michele Placido, alla prese con il grande affresco epico sulla malavita romana «Romanzo criminale», concluda per tempo il lavoro di post-produzione

CINEMA Giochi ancora aperti a meno di due mesi dall'apertura del festival, che debutta l'11 maggio

Cannes, tutti gli italiani possibili

Non ci sarà Benigni e nemmeno Placido, potrebbe tornare Giordana

nonostante l'impegno dei produttori di Cattleya e della Warner che distribuirà il film nel mondo. La generazione dei veterani non risulta presente all'appello, con l'eccezione di Pupi Avati, che però sembra poco propenso a candidare il suo «Ma quando arrivano le ragazze?» a una vetrina festaiola.

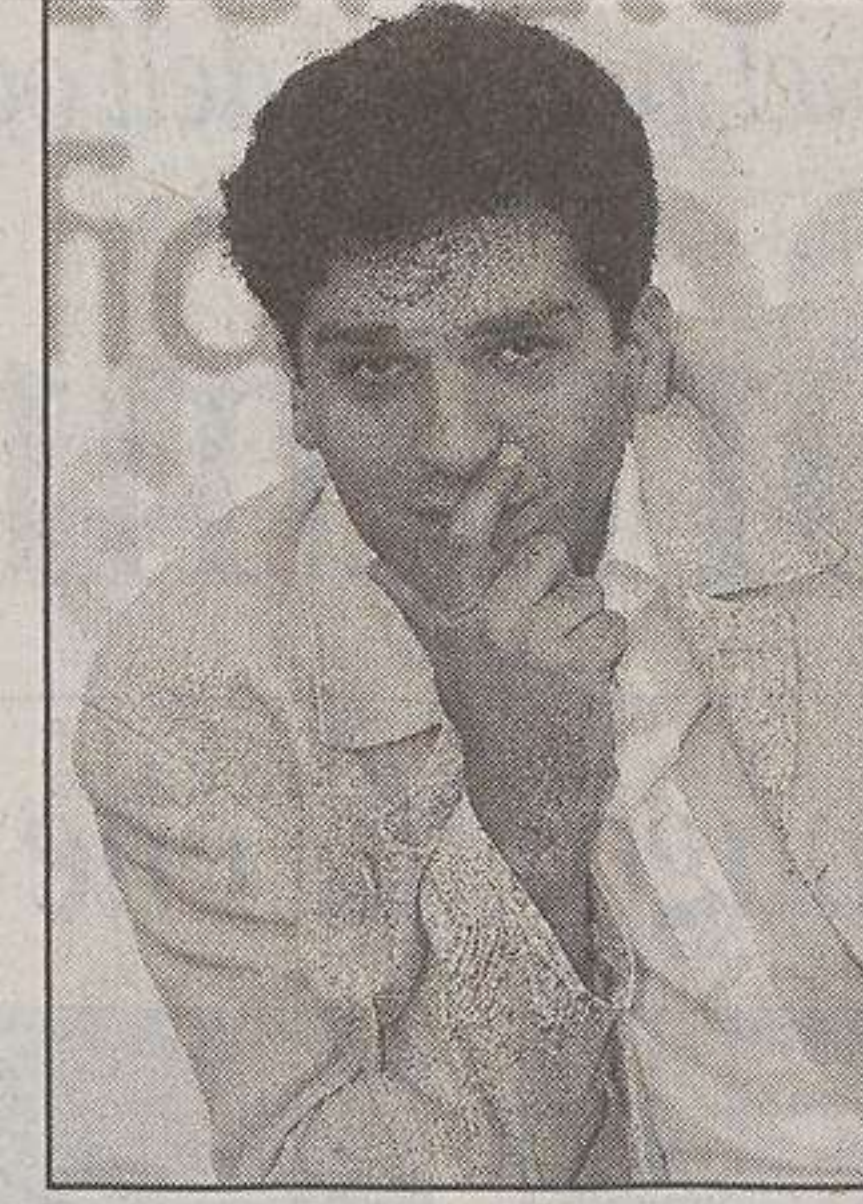
Si fa largo dunque la generazione «di mezzo», capeggiata da Marco Tullio Giordana, che potrebbe riservare a Cannes il suo ritorno con «Quando sei nato non puoi più nasconderti», da Ferzan Ozpetek con «Cuore sacro» molto lodato dalla critica italiana, e da Roberto Faenza che sta dando gli ultimi ritocchi a «I giorni dell'abbandono», dal roman-



Da sinistra: la regista Francesca Comencini, una scena di «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek e il regista Danis Tanovic.



za di Elena Ferrante, con Margherita Buy, Luca Zingaretti e Goran Bregovic. L'asse Italia-ex Jugoslavia



potrebbe riservare l'importante sorpresa del nuovo film del Premio Oscar Danis Tanovic («No man's

land») che sta ultimando «L'inferno», ispirato al soggetto rimasto incompiuto di Krzysztof Kieslowski. Al

film, in verità, risulterebbe interessata anche la Mostra di Venezia ed è da vedere se Tanovic accetterebbe di essere giudicato dal quasi conterraneo Emir Kusturica che della giuria di Cannes sarà il presidente.

mour Cassel e Claudio Bo-

tosso. Il mondo del cinema sogna che Cannes (o più tardi Venezia) dia al veterano Vittorio De Seta la giusta opportunità per mostrare il suo inedito «Lettere dal Sahara», ma il contenzioso con la produzione ha bloccato il film da mesi e solo un miracolo potrebbe portare sulla Croisette l'anziano maestro.

Nelle sezioni collaterali c'è invece attesa per il nuovo lavoro di Alessandro D'Alatri («La febbre»), per l'esordio dietro la macchina da presa di Libero De Rienzo con «Sangue» (già in odore di santificazione per la giovane critica parigina), per «Gas», opera prima di Luciano Melchionna, per «Rosso come il cielo» di Cristiano Bortone e per «Sotto il sole nero» dell'apprezzato documentarista Enrico Verra. E molto si parla anche dei documentari di Francesca Comencini (sulla Bosnia) e Davide Ferrario (sull'Europa dell'Est), capofila di una «nuova onda» del cinema italiano del reale.

In questi giorni sono in pieno svolgimento le selezioni. Ma le agognate lettere di conferma difficilmente giungeranno ai prescelti prima della metà di aprile.

Rod Stewart a 60 anni vuole un sesto figlio



Rod Stewart, 60 anni.

LONDRA Rod Stewart, 60 anni, vorrebbe diventare di nuovo papà, una volta che avrà sposato la sua terza moglie, Penny Lancaster. Il rocker scozzese ha già cinque figli. «Ho sempre voluto figli - dice il cantante al Daily Mirror - Comunque, sarà quel che sarà, solo il tempo lo dirà». Ma sulla strada della felicità di Rod ci potrebbe essere un ostacolo: Rachel Hunter, l'ex moglie da cui vive separato, madre di due dei suoi 5 figli, chiede la metà della sua fortuna da 70 milioni di sterline per acconsentire al divorzio.

Nel nuovo tour della band La voce di Freddie vive con i Queen

LONDRA C'è anche la voce di Freddie Mercury (nel classico «Bohemian rhapsody») ad accompagnare il tour del ritorno dal vivo dei Queen, partiti ieri sera alla Brixton Academy di Londra. La rock band di «We are the champions» ha iniziato così la sua prima tournée dopo diciannove anni, quattordici anni dopo la morte del leggendario cantante, stroncato dall'Aids. Accanto a Brian May e al batterista Roger Taylor, alla voce c'è ora Paul Rogers, già cantante dei Free.

MUSICA Dopo l'anteprima di sabato sera a Los Angeles, davanti ai 400 fan che avevano vinto un concorso

Partito dalla California il grande tour mondiale degli U2

LOS ANGELES È partito ieri sera (l'alba di oggi in Italia) alla Sports Arena di San Diego, nel sud della California, il «Vertigo/2005 Tour» degli U2, che porterà la band irlandese in giro per gli Stati Uniti fino al 28 maggio, poi durante l'estate in Europa, e quindi di nuovo oltreoceano, prima in Canada e poi di nuovo negli Usa, in autunno e in inverno. È una tournée gigantesca, con il tutto esaurito dappertutto o quasi, e due tappe italiane: il 20 e 21 luglio Bono e compagni saranno a Milano, allo stadio San Siro; due giorni dopo, il 23 luglio, approderanno all'Olimpico di Roma.

Sabato sera gli U2 hanno tenuto la prova generale, davanti a circa

400 fan che avevano vinto un concorso radiofonico, alla Los Angeles Sports Arena, sempre in California. Con una sorpresa di spicco: in mezzo alle nuove canzoni di «How to dismantle an atomic bomb», l'ultimo recente album; accanto a classici come «Beautiful day», «Where the streets have no name» o «Stuck in a moment you can't get off», è riapparso, quasi all'inizio del set, un trio di canzoni tratte dal primo album della band, «Boy»: «Electric Co.», «An cath dub» e «Into the light». Non succedeva dagli anni Ottanta.

Il concerto di L.A. si è aperto con «City of blinding lights», e dopo le tre canzoni di «Boy» la band è passata a «Beautiful day» (con dentro l'inse-

ramento di una cover di «Blackbird» dei Beatles), prima di interpretare una serie di novità tratte da «How to dismantle an atomic bomb». L'ultima canzone dello show è stata «40». L'allestimento scenografico ricorda quello dell'Elevation Tour del 2001, con un palcoscenico centrale visibile da tutti le angolazioni e lunghi percorsi che portano Bono in mezzo al pubblico della platea. Per l'Elevation Tour, la struttura centrale era un grande cuore, per il Vertigo Tour è una sorta di uovo con al centro una spirale, evidenziata da luci colorate. Sopra la struttura, c'è uno schermo monumentale, accompagnato, quando necessario, da una serie di altri megaschermi.



Bono, voce degli U2.

PERSONAGGI Dopo aver girato a Trieste «Gli occhi dell'altro», domani in scena a Monfalcone con «Scoppio d'amore e guerra»

Lucrezia Lante della Rovere, di coppia in coppia

«Non parteciperò mai a un reality: li trovo assolutamente pornografici per la dignità umana»

MONFALCONE Due anime sbandate, due cuori disgraziati che battono all'unisono in cerca di giustizia: uomo e donna avvinti nelle tragedie della Resistenza. È la storia di «Scoppio d'amore e guerra», lo spettacolo del regista Duccio Camerini, che andrà in scena domani e giovedì, alle 20.45, sul palco del Teatro Comunale di Monfalcone. La protagonista Lucrezia Lante della Rovere svela i retroscena dell'allestimento e racconta la storia di una finta messinscena imbastita per proteggere un partigiano ferito.

Il conflitto bellico costituisce la cornice ambientale di «Scoppio d'amore e guerra», ma qual è l'ubi consistam dell'opera e come ha aderito al progetto?

«Il progetto è nato in modo particolare: avevo già lavorato con Camerini anni fa e lo continuavo a seguire nei suoi spettacoli; poi, l'anno scorso, ci siamo rincontrati e m'ha proposto di fare nuovamente qualcosa assieme perché aveva in mente una trama adatta a me e all'altro protagonista, Rocco Papaleo. Entrambi abbiamo accettato e in questo modo si è sviluppato, sulla nostra pelle, lo spettacolo: come il regista avanzava nella scrittura, così le idee e il processo creativo venivano sottoposti al nostro giudizio, dando corpo alla storia. Quindi non siamo stati messi di fronte ad un copione e scritture, ma insieme abbiamo contribuito alla sceneggiatura. Lo sfondo della guerra è stato invece un pretesto per raccontare le vicende di partigiani e persone comuni; i primi, che per ideologia ed esito storico dovrebbero essere degli eroi, in realtà emergono nella loro essenza umana - e quindi con tutte le piccole e meschinità - mentre i due reietti della società, che sono appunto la puttana e lo scemo del villaggio, risulteranno i veri paladini della storia. C'è, quindi, all'interno dell'intreccio, un gioco di apparen-

ze: ciò che sembra vero è in realtà finto e viceversa. Pure la commedia, che noi interpretiamo nello spettacolo, è una farsa e gli attori sono dei finti teatranti».

A chi ha pensato per costruire la protagonista Malva? Forse alla Magnani in «Roma città aperta»?

«In effetti ho preso spunto da quelle storie che hanno focalizzato le contraddizioni della guerra, svelando la disperazione degli umili, però non oso paragonarmi ad una così grande attrice. Anna Magnani è stata eccelsa e non vorrei mai avere un confronto con lei: è un mito ineguagliabile. Direi invece che ho attinto a dei personaggi che avevo già vissuto: perciò ho raccontato Malva come un'attrice che non è riuscita a sfondare, tirata dentro ad una spirale di dolore dalla stessa vita».

Il suo debutto al cine-



Lucrezia Lante della Rovere fotografata a Trieste da Marino Sterle.

ma avviene a 19 anni con «Speriamo che sia femmina», di Monicelli. Cosa ricorda di quell'esordio che le fece fare il salto da modella ad attrice?

«Rammento una grande incoscienza: era il mio primo film e mi trovavo su un

set meraviglioso, con tanti grandi personaggi. Vissi tutto con un misto di fatalità, poiché non avevo nulla da perdere. Infatti, fino a quel momento, non avevo mai manifestato la vocazione d'attrice ed ero una semplice 19enne che ignorava la

piega che avrebbe preso la sua vita. Però, mi trovavo con questa grande chance in tasca che, ripeto, colsi con estrema leggerezza. Certo, i professionisti che vedevo intorno mi intimidivano, ma è anche vero che se uno non punta tutto in un progetto, ha una serenità che gli impedisce di vivere con ansie o paure. Ebbi quindi un discreto successo e capii che se volevo proseguire dovevo mettermi a studiare, perché questo è un mestiere in cui non puoi improvvisare. Magari una volta ti capita, ma se vuoi restare a galla devi impegnarti».

Di recente è stata protagonista di un film ambientato a Trieste: «Gli occhi dell'altro»...

«Sì, è stato diretto da Giampaolo Tescari e, a inizio aprile, sarà proiettato per la prima volta. È un film bellissimo ma dall'amaro destino, visto che in Ita-

lia non c'è distribuzione e che la situazione del cinema è drammatica. È la storia di una coppia che definirei «politicamente corretta»: il mio personaggio, Barbara Cagli, è una ballerina che fa la coreografa, mentre il partner è un fisico. Su pressione della donna, la coppia ospita un amico curdo, appena uscito dal carcere, dove è finito non perché criminale, ma perché la società italiana, con il suo coacervo di leggi, non gli ha reso la vita facile. Una volta che l'uomo è entrato in casa, il compagno di Barbara, che dovrebbe sostenerla in questa scelta, dimostra invece una grande fragilità, avviando così un confronto (destinato a non reggere) col nuovo inquilino. Si tratta dunque d'un intreccio che scava le ossessioni e le debolezze dell'animo umano, lacerando le finte solidità e denudando le paure nei confronti del diverso».

Le è piaciuta Trieste? «Sì, la conoscevo molto poco e m'è sembrata una città affascinante e particolare: è stato meraviglioso lavorare vicino al mare».

L'idea di avere una madre così «ingombrante» le ha mai fatto desiderare d'essere una donna qualunque?

«Assolutamente sì. Addirittura, quand'ero piccola, soffrivo di chiamarmi Lucrezia, perché mi sembrava un nome troppo stravagante. Evidentemente in me c'era già la ricerca di quella normalità e sobrietà che connota la mia indole (nonostante mi sia capitato di nascere in una famiglia eccentrica). I bambini cercano sempre la regolarità: lo vedo con le mie figlie, che reclamano la mamma, non il personaggio pubblico».

Quindi immagini non parteciperà mai ad un reality...

«Decisamente no, anche perché li trovo assolutamente pornografici per la dignità umana di chi li fa e di chi li segue».

Tiziana Carpinelli

Aveva 67 anni
È morto il regista
di prosa e opera
Alberto Fassini,
allievo di Visconti

Intervistato alla radio
Michael Jackson
si dice innocente
e vittima di
una cospirazione

ROMA È morto domenica a Roma il regista Alberto Fassini. Aveva 67 anni. Di origini palermitane, era stato uno stretto collaboratore di Luchino Visconti, di cui aveva curato la ripresa di diversi allestimenti operistici, oltre a firmare in proprio regie di produzioni importanti. Da anni lavorava con i maggiori teatri d'opera italiani e stranieri. Tra i suoi ultimi impegni, «Il Trovatore», in scena a Torino il 4 marzo scorso. Al momento del decesso, aveva già preparato una nuova produzione di «Aida» per il Verdi Festival di Parma in programma l'11 giugno.

WASHINGTON Si dichiara «completamente innocente» delle accuse di molestie a minore per cui viene attualmente processato; si dice vittima di una cospirazione; e chiede ai suoi fan in tutto il mondo di pregare per lui, perché possa sopportare lo stress del giudizio.

Così Michael Jackson, il cui processo prosegue a Santa Maria, in California, ha risposto, alla radio, alle domande del predicatore, politico e commentatore Jesse Jackson. Ma non è stato più preciso sulla «cospirazione», trincerandosi dietro l'ordine del giudice di non discutere in pubblico i particolari del processo.

SCIENZA Venerdì a Udine, per il progetto Maqôr, incontro con il sociologo e ambientalista inglese

Alwyn Jones, esperto della teoria di «Gaia»

UDINE «Mutualismo e interdipendenza: la critica di Gaia alla scienza e alla società»: ruoterà intorno a questo tema, che riprende argomenti e indagini di primo piano per l'evoluzione del pianeta e per la stessa «società umana», l'intervento dello studioso inglese Alwyn Jones - esperto fra i più noti, a livello mondiale, della famosa teoria di «Gaia» - ospite a Udine dell'Associazione culturale «don Gilberto Pressacco», nell'ambito dell'edizione 2005 del progetto Maqôr. L'incontro, in programma venerdì 1 aprile, alle 17.30, sarà introdotto dal

presidente dell'Associazione don Pressacco, Angelo Vianello, vicerettore dell'Università di Udine.

Alwyn Jones, sociologo per studi e formazione accademica, negli anni 1979-1980 ha analizzato gli scritti di Ivan Illich. Dal 1980 si è specializzato in teoria sociale ed è in seguito ha sviluppato e diretto un corso di laurea in Valori ambientali e sociali, inse-

gnati da una prospettiva filosofica e sociologica.

A Udine l'intervento del professor Jones (che si avvarrà della traduzione simultanea) prenderà le mosse da una valutazione del ruolo della scienza nella moderna società industriale. Il problema si pone anche in termini di approccio: un approccio non semplicemente riduzionista od olistico nella

scienza.

La teoria di Gaia di J. Lovelock offre una base preziosa per lo sviluppo di questa prospettiva, ma obbliga anche ad affrontare problemi filosofici, etici e sociali ancora aperti che la scienza ortodossa tende a non approfondire.

A conclusione della relazione Alwyn Jones cercherà di delineare i parametri di una società e di un sistema di valori prendendo come riferimento l'ipotesi Gaia, che può condurre a uno sviluppo in grado di rispettare gli equilibri ecologici del mondo.



Alwyn Jones

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

APPUNTAMENTO ENOGASTRONOMICO TRIESTE-FRIULI ore 20 - 31 marzo 2005

LILI BUONTEMPO "ex HITLER" DEGUSTAZIONE

Vini di Sottomonte (Piscianci) cantina Bole Andrei Pasta Zara - Trieste Bepi Tosolini - Grappe Friulane Ricco menù di pesce adriatico € 25 Pino Veronese in concerto Espone Zoran Stokovic

Muggia - 040 9278908

MUSICA L'artista libanese con il suo gruppo ha inaugurato «Gorizia Jazz 2005», che apre la stagione regionale

Le storie «globali» di Abou-Khalil

Sonorità che uniscono Oriente e Occidente con le suggestioni del liuto arabo

GORIZIA Un mélange mediterraneo ha inaugurato «Gorizia Jazz 2005», il cartellone che apre la stagione jazzistica regionale. Al Teatro Verdi la rassegna - che vede affiancati nell'impegno organizzativo il Comune e il Circolo Controtempo - ha portato sul palco il Rabih Abou-Khalil Group, la formazione guidata dal musicista libanese che si è formato in Germania.

Le etichette per generalizzare facilmente suggerirebbero quelle definizioni che parlano di contaminazioni tra musiche e culture, ma a sentire il gruppo del maestro del liuto arabo pare proprio che la sua musica abbia un colore mediterraneo, come le onde che lambiscono le sponde arabe dove nasce l'oud, che bagnano la Francia e l'Italia continentali da dove arrivano Michel Godard e Luciano Biondini, che circondano la Sardegna della musica etnica di Gavino Murgia, e come le acque di cui è imbevuto il drumming di Jarrod Cagwin. Musica che unisce

Oriente e Occidente, senza farsi identificare propriamente come dell'uno o dell'altro, ma che scorre piacevolmente evitando le vertigini mozartiane.

Rabih Abou-Khalil, classe 1957, si circonda di un fidato compagno d'avventura come Michel Godard, il virtuoso della tuba e del serpente, e di un attento ricercatore di sonorità come Murgia, impiegato sia alla voce sia al sax soprano. L'effetto che ne esce è curioso. Godard lima come solo lui sa fare le ruvidezze dei suoi strumenti e li plasma morbidamente, anche quando incontrano la voce di Murgia, con i bassi gutturali tipici di certo canto tradizionale sardo.



Da sinistra: Rabih Abou-Khalil con il fisarmonicista Luciano Biondini. (Foto Bumbaca)

Ci sono anche due alfieri di quella generazione dei

trent'anni che sta mettendo in mostra gran belle cose: l'ottimo Biondini alla fisarmonica è del 1971, Cagwin del 1974. (E in questo

percorso «Controtempo» riserverà il prossimo concerto - sabato 10 aprile all'Auditorium - al pianista Jason Moran, che i trenta li compie quest'anno, e al suo gruppo «The Bandwagon»).

Dalla sua posizione centrale, in prima fila nel gruppo, Rabih Abou-Khalil tesse la trama del suo progetto. Ci mette un pizzico di folle ironia nel presentare i brani e i musicisti, raccontando delle storie «globali» che vanno dall'Iraq al Canada. E non gioca la carta del solista, se non in qualche raro momento dove vorrebbe farci entrare più suggestione, come

nella serenata romantica, scritta per una donna triste perché lui passava tutto il suo tempo a scrivere musiche. Naturalmente tristi, e per lei.

Ci sono brani dal cd più recente, «Morton's Foot» dell'etichetta Enja, come gli iniziali «O Papaia balerina» e «Lobotomie Mi Baba Lu» o l'ironica «Dr. Giel's Wiener Schnitzel», e altre pagine del repertorio come «Sunrise in Montreal».

Intorno ad Abou-Khalil si «sentono» personalità forti, ma nel risultato prevale la visione di gruppo, dove tutto - anche il bell'uso delle percussioni di Cagwin o il suo largo utilizzo di bacchette con feltro per effetti più soffici e legati - punta dritto a quell'effetto-mélange di cultura musicale.

Pubblico molto partecipe, ma il «Verdi» non era affollatissimo, e considerato che si trattava dell'unica data italiana del gruppo era lecito aspettarsi qualcosa in più nell'affluenza per il concerto in due set.

Dalia Vodic

Walter Di Gemma al Rossetti Voce e chitarra dedicate a Gaber



Walter Di Gemma (a destra) con Giorgio Gaber.

TRIESTE Voce e chitarra, per cantare il brivido di parole che graffiano l'anima. Ovvero Walter Di Gemma in «G...» come Giorgio Gaber, canzoni e monologhi in scena domani, alle 18, alla Sala Bartoli del Rossetti, nell'ambito dei Pomeriggi musicali.

Artista sospeso fra teatro, radio e televisione, Walter Di Gemma, 34enne, l'anno scorso ha raccontato la storia del cabaret nel libro «Dagli appendini alle ante» (edizioni Agar), cui è allegato un cd che raccoglie le canzoni di Brel da lui reinterpretate in dialetto milanese. Una traduzione forse ardita, eppure la figlia del cantante belga gli ha scritto una lettera, «inaspettata», per complimentarsi con lui.

La sua musa è, dunque, Jacques Brel...

«...che tra l'altro è stato un maestro anche di Gaber. Era una scuola libera di pensiero e di coscienza. Molto spesso, oggi, vengono spacciate per canzoni o per poesia certe cose che, in effetti, non danno nessuna emozione. Brel invece, pur non capendo il francese, mi ha trasmesso ugualmente quello che aveva da dire. Una volta tradotto, poi, ho preso un'ondata di respiro, di ossigeno, di tutto».

Brel affermava che manchiamo tutti di tenerezza, in quanto «non osiamo offrirle e non osiamo prenderla».

«Non c'è più la tenerezza perché tutto viene mediato quasi sempre dall'interesse personale. Anche i sentimenti, a volte, diventano un mezzo per arrivare a un certo fine. Penso

ci sia gente che abbia voglia di esprimere la tenerezza, ma forse non è neanche più capace di farlo perché non ha mai avuto occasioni di darla o non l'ha mai ricevuta nel modo giusto».

Lei ama le sue radici e lo ha dichiarato: «Nasco, vivo, rido e piango a Milano».

«A me piacciono tutte le radici, di chiunque. Quando sento le persone parlare le proprie lingue regionali oppure quelle di altri paesi, sono affascinato. Avverto questo amore profondo per la propria terra, a volte inconscio, perché non è che tutti stanno lì ogni giorno a celebrare la loro identità... Si sente quando una persona è radicata nel suo modo di vivere la propria terra, le proprie tradizioni».

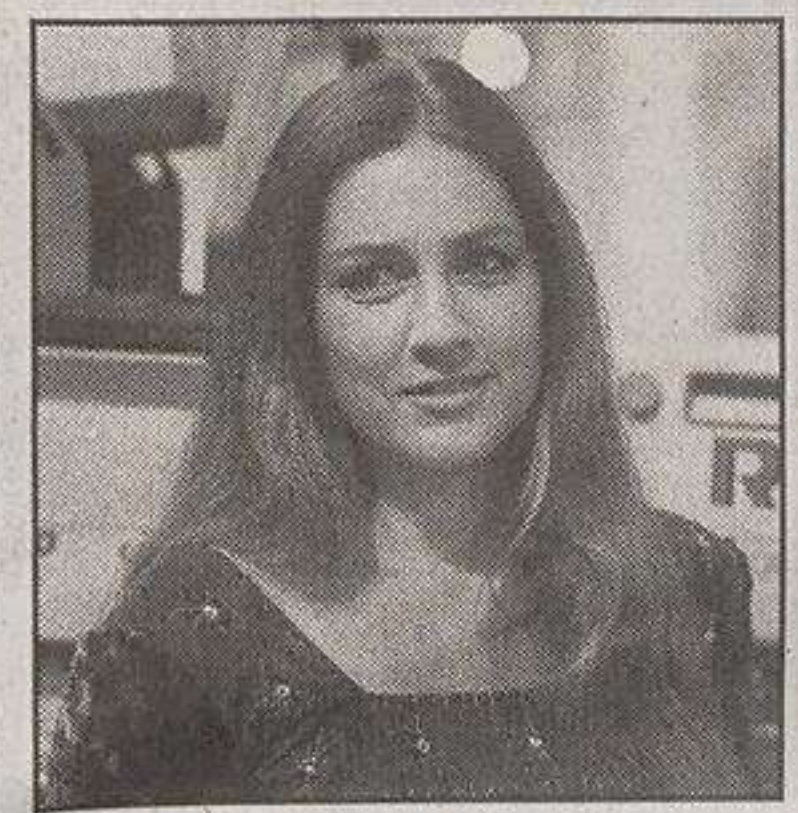
Che sapore ha il cabaret rispetto alla comicità?

«Avendo avuto l'onore di poter lavorare con persone che l'hanno fondato in Italia, considero il cabaret innanzi tutto un dialogo diretto con il pubblico. E poi è anche satira, non è solo comicità. La comicità viene consumata e finisce lì, non dà agguanci per poter allargare un po' il discorso, per far pensare un attimo; mentre un tempo la satira era concepita come un qualcosa di veramente rivoluzionario. Era un campanello di allarme per dire: «Vi faccio ridere, ma vi faccio anche capire quello che ci sta succedendo attorno e che magari non scorgiamo». Oggi non vedo più una satira fatta per amore della satira. C'è troppa violenza, c'è assai meno finezza, assai meno intelligenza».

Maria Cristina Vilardo

Il padre di Al Bano aveva 91 anni

Anche Romina ai funerali



Romina Power

BRINDISI C'era anche Romina Power ai funerali del padre di Al Bano, che si sono svolti a Cellino San Marco, Carmelo Carrisi, padre del cantante, aveva 91 anni. Una gran folla ha partecipato ai funerali. In chiesa in prima fila, a destra, c'erano il cantante, suo fratello, la madre, il nipote e Loredana Lecciso. A sinistra, l'ex moglie di Al Bano insieme con i figli della coppia. Il cantante aveva un rapporto stretto col padre: gli aveva dedicato un film, uno dei più noti vini delle sue cantine e nei giorni scorsi, in occasione della festa del papà, lo aveva portato in una trasmissione su Rete 4.



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 4 aprile ore 20.30 turno A. Repliche: domenica 10 aprile ore 16.00, martedì 12 aprile ore 20.30, giovedì 14 aprile ore 20.30, sabato 16 aprile ore 17.00, martedì 19 aprile ore 20.30, giovedì 21 aprile ore 20.30, sabato 23 aprile ore 20.30, domenica 24 aprile ore 20.30, martedì 26 aprile ore 20.30, giovedì 28 aprile ore 20.30, sabato 30 aprile ore 20.30, domenica 1° maggio ore 20.30, martedì 3° maggio ore 20.30, giovedì 5° maggio ore 20.30, sabato 7° maggio ore 20.30, domenica 8° maggio ore 20.30, martedì 10° maggio ore 20.30, giovedì 12° maggio ore 20.30, sabato 14° maggio ore 20.30, domenica 15° maggio ore 20.30, martedì 17° maggio ore 20.30, giovedì 19° maggio ore 20.30, sabato 21° maggio ore 20.30, domenica 22° maggio ore 20.30, martedì 24° maggio ore 20.30, giovedì 26° maggio ore 20.30, sabato 28° maggio ore 20.30, domenica 29° maggio ore 20.30, martedì 31° maggio ore 20.30.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO MIELA. Oggi alle 21.30 «Vitaliano Trevisan & Fulvio Falzarano in reading» accompagnati al pianoforte da Riccardo Morpurgo. Dal racconto di Vitaliano Trevisan «Fulvio Falzarano non compra nulla, ma viene a prendere un caffè con me». Ingresso € 3.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Manuale d'amore».

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. Orario spettacolo 17.45, 20, 22.10: «Il mercante di Venezia» con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005: «Italia anno zero» proiezioni cinematografiche a corredo dello spettacolo «Scoppio di amore e guerra» (30-31/3). Ore 18: «Sciucia» di Vittorio De Sica; ore 21: «Roma città aperta» di Roberto Rossellini. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005: domani (turno A) e giovedì 31 marzo (turno B) «Scoppio di amore e guerra» con L. Lante della Rovere e R. Papaleo. Prevedibile alla biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. «Robots»: 16.40, 18.30, 20.20, 22.20. «Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 18, 20.15, 22.30. «Manuale d'amore»: 17.30, 20, 22.15. «Sciucia, una zebra alla riscossa»: 17.30, 20. «Million dollar baby»: 22. «Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 17. «In good company»: 18.15, 20.15, 22.15.

APPUNTAMENTI

«Il barbiere di Siviglia» in scena all'auditorium di Pagnacco, a Sacile «Canzoni del disordine», romanzo di Rocco Burtone

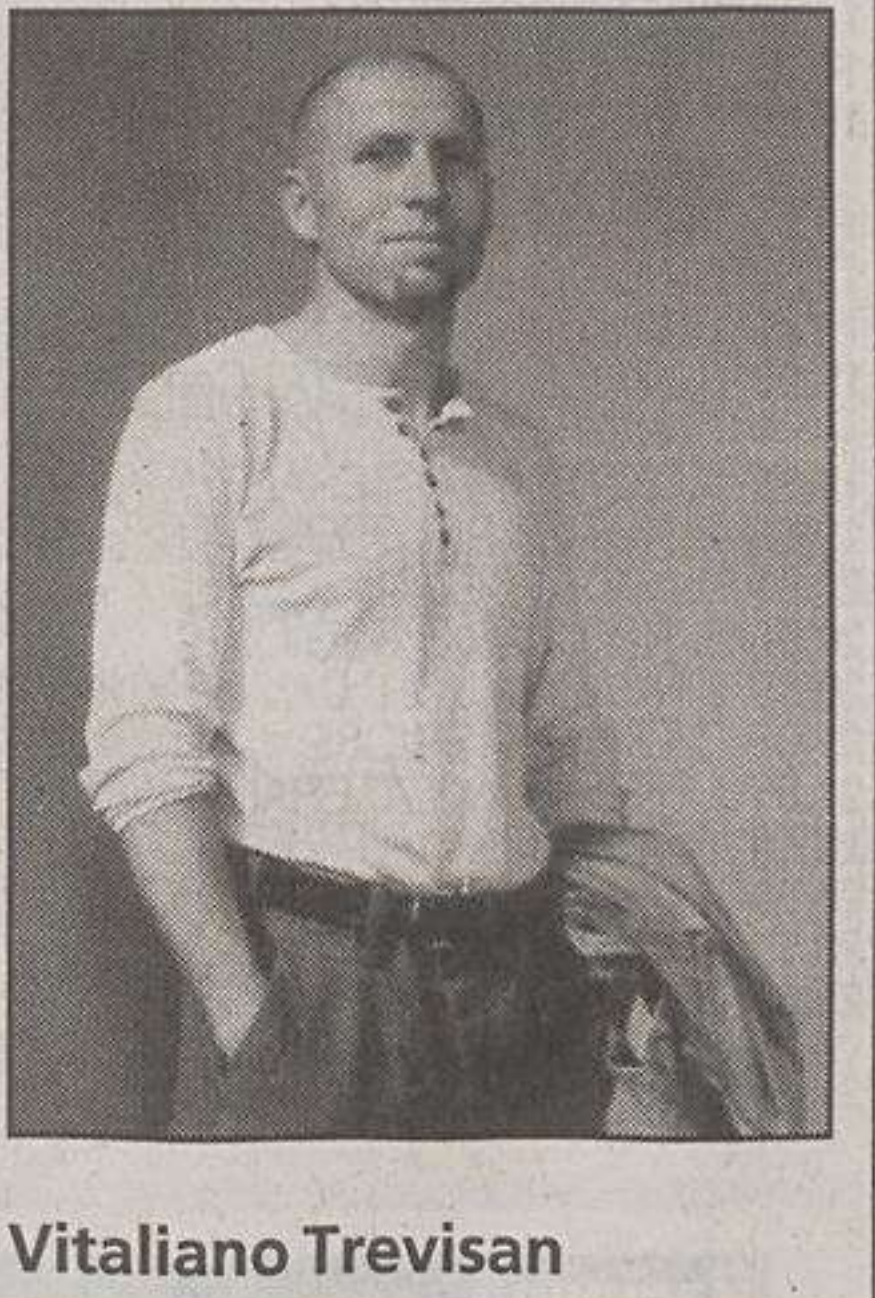
Vitaliano Trevisan, reading con i suoi racconti al «Miela»

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, Vitaliano Trevisan presenta in forma di reading alcuni brani tratti dai suoi racconti con l'attore Fulvio Falzarano, al pianoforte Riccardo Morpurgo.

Domani, alle 22, al Miela, musica con Juri Dal Dan Trio.

Domani alle 17.30, al Circolo delle Generali, Paolo Quazzolo parla delle eroine femminili in Plauto, Iacopone da Todi e Molire.

Giovedì alle 21.15, al Cinema Ariston, «Filmmakers» propone un incontro con lo sceneggiatore Stefano Rulli in occasione dell'anteprima regionale del suo film «Un silenzio particolare» (inizio spettacoli 20 e 22.15).



Vitaliano Trevisan

Giovedì alle 21, al Bar Rex, serata

musicale con Stefano Franco (piano) e James Thompson (sax).

Venerdì alle 21, al Rossetti, concerto della Pfm.

Venerdì, alle 21.30, al Miela, recital della cantante e percussionista

ivoriana Dobet Gnahoré.

UDINE Domani, alle 21, «Ai Patriarchi» in via Patriarcato 7, serata con

Nico Odorico (pianoforte e voce) e Carlo de Cecco (voce recitante).

Domani e giovedì alle 20.30, al teatro Nuovo, in scena «I ragazzi irresistibili» con Johnny Dorelli, Antonio

Salines e Orazio Bobbio (recupero date saltate).

Domani, alle 20.45, all'auditorium di Pagnacco, in scena «Il barbiere di Siviglia».

SACILE Domani alle 15, al Caffè Commercio in piazza del Popolo 11, presentazione del romanzo di Rocco Burtone «Canzone del disordine», cui seguirà un piccolo concerto di canzoni degli anni '70.

GORIZIA Venerdì alle 21, al Palazzo del cinema, concerto del Nevio Zaninotto Trio.

MONFALCONE Domani e giovedì alle 20.30, al Comunale, in scena «Scoppio d'amore e di guerra» di Duccio Camerini con Lucrezia Lante della Rovere e Rocco Papaleo.

VENETO Venerdì alle 21, al centro sociale «Rivolta» di Marghera, concerto di Meg (ex 99 Posse).

SLOVENIA Giovedì alle 20, al palasport Bonifika di Capodistria, concerto di Laura Pausini (biglietti a Radioattività, tel. 040-304444).

Sabato (1.a parte) con Barbara de Paoli; **Son-
dica**. 10: Disco Italia (completa). **Saba-
tomeriggio e domenica pomeriggio**. 13.30:
Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con
Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica
internazionale con Diego; 16: The Dance Chart,
la dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart,
le classifiche assiemme in Europa con Paolo Agostinelli;
18: House story, dai dancefloor di tutto il mondo.
19: The Dance Chart (replica); 24: No Con-
fusione&deep.

SVENTURE DEL PARAGUAY

Non è bastata la sonora sconfitta subita in Ecuador per 5-2 in una partita chiave per le qualificazioni ai Mondiali: la nazionale del Paraguay è stata bloccata a Quito da un guasto all'aereo presidenziale che avrebbe dovuto riportarla a casa. Poco prima del decollo, il pilota della Forza aerea paraguayana ha localizzato un guasto importante a una delle turbine.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League Chelsea-Crystal Palace
9.30 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1: Padova-Verona
13.00 Italia 1: Studio Sport

13.00 Sky Sport 1: Lo sciagurato Egidio
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.30 Sky Sport 1: Mondo gol Speciale
15.00 Sky Sport 2: Basket

NCAA Final Four
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
18.30 Sky Sport 1: Futbol Mundial
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie

21.00 Sky Sport 1: UEFA Ch. League Speciale 1a parte
0.30 Sky Sport 1: UEFA Ch. League Inter-Porto
1.15 Sky Sport 2: Basket NCAA Final Four

IL SOGNO DI MOURINHO

Fare il tecnico della nazionale portoghese prima di dire addio al calcio. Nei sogni di José Mourinho, ex allenatore del Porto, oggi sulla fortunata panchina del Chelsea, non c'è l'Inghilterra: «La mia idea è di lavorare ancora per tredici anni o più, così se posso trascorrere quattro di questi con la nazionale del Portogallo, ho nove anni ancora di calcio inglese».

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI

Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

ACI

CON TE.
SEMPRE

ENTRA NEL NOSTRO CLUB

Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

Domani sera a Padova contro l'Islanda la nazionale merita l'appellativo di sperimentale

L'Italia di Lippi diventa laboratorio

Il ct non ha ancora deciso chi far giocare: «Ma sarà un'esperienza per tutti»

Per l'amichevole di mercoledì convocati Pinzi, Di Michele, Iaquineta e De Sanctis

L'Udinese gioca in azzurro

FIRENZE Una maglia azzurra per inseguire un posto in Champions League. Ora che in nazionale arriva il blocco Udinese, i convocati del club friulano hanno una certezza: «Da questa esperienza avremo ulteriori stimoli per inseguire il quarto posto e la qualificazione alla Champions League». Il

«uno che ti migliora giorno dopo giorno», aggiunge Pinzi; «uno che riesce a insegnarti molto», commenta Iaquineta. Insomma, «se siamo in nazionale è merito suo».

Di Michele e Iaquineta, punte, sanno che per restare in azzurro c'è da faticare e che la concorrenza è ag-

le? Non direi, casomai sono maturato tardi, ho cominciato a segnare con continuità da poco. Ma se ora sono qui è merito di Udine, dove il calcio non è vissuto in modo urlato, dell'Udinese, dove si lavora in tranquillità e dove puoi vincere o perdere e la vita non cambia, di Spalletti che quando vede

FIRENZE È durato due ore l'allenamento pomeridiano a cui il ct della nazionale ha sottoposto i 19 azzurri convocati a Coverciano per l'amichevole di mercoledì a Padova contro l'Islanda. La seduta si è aperta con un colloquio fra il ct e i suoi nel cerchio del centrocampo, durato una decina di minuti. Poi, dopo la parte atletica, con corsa e stretching sotto la guida del preparatore Vito Scala, i giocatori della nazionale, divisi in coppie, hanno provato a lungo una serie di schemi in campo ristretto.

Lippi ha riservato particolare cura alla difesa con il terzetto del Palermo Zaccardo, Barzagli, Grosso a cui il ct ha aggiunto in mezzo campo Materazzi, e al tridente offensivo, con Esposito, Toni e Langella da una parte, e Diana, Iaquineta e Di Michele dall'altra. E anche nella partitella conclusiva

Lippi ha schierato da una parte il trio sardo-siciliano e dall'altra i due dell'Udinese più l'esterno di destra della Samp.

L'impressione precisa è che a Padova partiranno titolari Esposito-Toni-Langella, schierati in casacca azzurra, nel match otto contro otto, assieme a Zaccardo, Barzagli, Grosso, Blasi e Barone. Dall'altra parte, in arancione, Cassetti, Bonera, Chiellini, De Rossi, Pinzi, Diana, Iaquineta e Di Michele.

Risultato di 3-2 per gli azzurri. In questa fase dell'allenamento Materazzi ha lavorato a parte, ma sulla sua presenza in campo a Padova non ci sono dubbi, così come su quella di Barzagli, che ha chiuso l'allenamento anzitempo a titolo precauzionale, per un indolenzimento muscolare.

A Padova potrà schierare in tutto 17 giocatori - ha

spiegato Lippi - perché le sostituzioni ammesse sono sei. Ma anche per i due che non farò giocare (i convocati sono in tutto 19) sarà comunque un'esperienza importante».

Lippi ha poi ammesso di non aver ancora deciso («credetemi, ancora proprio non lo so») chi far partire titolare in porta fra De Santis e Roma. «Forse faranno un tempo per uno, vedremo» - ha poi aggiunto.

Anche se non giocherà neanche un minuto, Marco Cassetti spira una felicità incontenibile. Un mondo da favola gli spalanca le porte e lui si sente piccolo piccolo davanti a questa nuova realtà tinta di azzurro, tanto da esplodere di gioia come un bambino che varca la soglia di Eurodisney. Insomma, a 28 anni, Cassetti scopre un'altra realtà del mondo del calcio: la nazionale, anche se sperimentale. Lui



Il ct Lippi spinge la porta al centro tecnico di Coverciano.

è il primo calciatore nella storia del Lecce a riuscire nell'impresa. «La nazionale? Mi sento come un bambino che arriva a Eurodisney».

Cassetti è lì, vestito di azzurro, che muove i primi passi nella sua fantasila-

dia e sogna. Pensa alla sua avventura in nazionale, pensa alla salvezza del Lecce e si vede con la maglia rossonera del Milan. C'è chi lo considera l'erede di Cafu e questo farebbe già tremare i polsi a chiunque, ma a lui questo sogno non crea incubi.



Morgan De Sanctis



Giampiero Pinzi

parere unanime arriva da Iaquineta, Di Michele, Pinzi i tre del gruppo di Spalletti chiamati dal ct a raggiungere il compagno di squadra De Sanctis per la sfida amichevole contro l'Islanda domani sera a Padova.

Per i tre nuovi nazionali dell'Udinese, la maglia azzurra è un sogno che si realizza grazie al lavoro portato avanti da Spalletti, il loro tecnico. La loro prima convocazione finisce per coincidere con l'elogio del tecnico toscano. «Uno che non ti lascia solo nelle difficoltà», spiega Di Michele;

guerrita perché l'attacco è il reparto dove Lippi ha maggiori possibilità di scelte. «Io sono già lusingato per esserci arrivato e non mi interessa se questa è una nazionale sperimentale. In molti sono partiti da questa situazione e poi sono rimasti in azzurro» - spiega Di Michele. «Certo l'attacco è un reparto fornitissimo, ma ora voglio godermi il momento. Se giocherò bene, altrimenti sarà felice ugualmente». Di Michele arriva in nazionale a 29 anni, ma non si sente in ritardo. «Tardi in naziona-

un calciatore in difficoltà parla molto, con lui e non lo lascia solo. È stato lui a farmi fare il salto di qualità».

E ora che il sogno azzurro è realizzato, via all'altro, la qualificazione in Champions: «Essere qui in quattro sarà uno stimolo in più nella volata verso la qualificazione».

Dello stesso avviso è Iaquineta: «Nella mia esplosione c'è tanto la mano di Spalletti, ma la convocazione la dedico a papà Giuseppe che mi ha sempre incoraggiato». Anche per Iaquineta questa chiamata è un sogno realizzato.



Vincenzo Iaquineta



David Di Michele

MILANO «Andrea, perché non provi a giocare davanti alla difesa?». È l'estate del 2002 quando Ancelotti cambia la carriera di Andrea Pirlo, diventato ora a quasi 26 anni uno dei giocatori fondamentali non solo del Milan, ma anche della nazionale di Lippi come ha dimostrato sabato sera.

Perché, nonostante qualche dubbio iniziale, Pirlo rispose di sì, che ci avrebbe provato a fare il playmaker arretrato, un ruolo in cui già nella stagione precedente era stato schierato da Mazzoni. Più che di Ancelotti, la scoperta di Pirlo come regista arretrato è infatti dell'ex tecnico del Brescia: all'Inter, nessuno sapeva dove farlo giocare e Tardelli decise di poter fare a meno di lui, mandandolo in prestito nel gennaio del 2001 nel Brescia. Mazzoni, che aveva a disposizione un certo Roberto Baggio, lo schierò più indietro rispetto al ruolo di quartista che aveva occupato in tutta la carriera. L'esperimento funzionò, come si ricorda bene la Juventus: al delle Alpi, lancio di 30 metri di Pirlo raccolto da Baggio

che supera Van der Sar e firma la rete del pareggio, togliendo ai bianconeri due punti fondamentali per la lotta per lo scudetto.

Passato al Milan in cambio di Guly (in uno di quegli scambi alla pari che l'Inter continua a rimpiangere) con Terim, Pirlo inizia la stagione in panchina, mentre l'arrivo di Ancelotti lo aiuta a trovare spazio. Fino a quando il tecnico di Reggiolo capisce che i suoi piedi buoni possono servire anche lontano dalla porta avversaria e così inizia la sua seconda carriera.

Prima la Champions League, poi lo scudetto e, quest'anno, un ruolo sempre più importante in nazionale grazie anche al modulo utilizzato da Lippi, spesso identico a quello del Milan di Ancelotti: Totti invece di Kakà, Camoranesi invece di Seedorf, Gattuso sulla fascia opposta e Pirlo sempre al suo posto in mezzo al campo. Con la possibilità di avanzare quando vuole per cercare il gol. Decisivo sabato in azzurro con due reti su punizione, decisivo in tre occasioni (Cagliari, Parma e Atalanta) con la maglia rossonera.

«È un leader silenzioso che parla con i piedi e con la testa», ha detto Lippi. «Leader? Non ancora - ha risposto Pirlo al termine della partita contro la Scozia - Sono un giocatore importante nel Milan, spero di diventarlo anche in nazionale, perché stiamo lottando per arrivare a grandi traguardi». Che si chiamano Mondiali del 2006, ma prima c'è molto da vincere con la maglia del Milan.

Sabato al Meazza arriva il suo Brescia, la squadra dove è cresciuto e dove lo chiamavano il 'genietto di Flero', dal nome del suo paese di nascita, pochi chilometri a sud di Brescia. Poi il derby di Champions League, due partite ad alta tensione che Pirlo vuole invece affrontare con calma e mente lucida: «Mancano ancora un po' di giorni, dobbiamo rimanere tranquilli e cercare di non pensarci troppo perché così possiamo vincere».

Ma l'euroderby si avvicina e potrebbe essere un'altra occasione per dimostrare di essere un giocatore decisivo.



Pirlo è ormai il padrone del centrocampo azzurro.

Insostituibile nel Milan di Ancelotti, si sta affermando come mente del gioco nella rappresentativa di Lippi

Pirlo, prima talento di riserva ora vero regista

IL CASO

TEL AVIV «È stato il tiro della vita». Così il capitano della squadra araba dei Bney Sakhnin, Abbas Sowam, sintetizza il momento magico vissuto nella notte di sabato mentre la nazionale israeliana stava perdendo 1-0 una critica partita con l'Irlanda per la qualificazione ai Mondiali. All'inizio dei minuti di recupero una parte dei 45 mila spettatori stavano già melanconicamente lasciando lo stadio di Ramat Gan quando Sowam - in campo da appena 16 minuti - ha inquadrate la porta e ha impresso al pallone tutta l'energia accumulata in lunghi anni di tenace attività sportiva.

Il portiere irlandese Shay Given, che in precedenza aveva fatto grandi cose, è rimasto fulminato. Israele ha

All'ultimo minuto Sowam pareggia a Tel Aviv la partita contro l'Irlanda

Un arabo la star di Israele

così pareggiato in extremis ed è rimasto in lizza per i Mondiali. E la vita di Sowam, in quel preciso momento, è cambiata.

«Sowaaaaan, Sowaaaaan» urlava in estasi il cronista della televisione israeliana, ormai incapace di contenere. E il suo grido straziato veniva amplificato dai televisori di due milioni di israeliani che quella sera avevano annullato ogni impegno per essere al fianco della nazionale. A Sakhnin il gol di Abbas è stato seguito da una festa popolare durata tutta la notte, mentre la cit-

tadina era illuminata da fuochi d'artificio.

All'indomani, aprendo i giornali, Sowam ha appreso di essere divenuto un simbolo nazionale. Così come il cantante israeliano David Broza che ha appena inciso una canzone in ebraico e in arabo assieme con il musicista palestinese Wissam Murad.

Ancora due mesi fa, nella partita contro la Croazia (3-3), la tifoseria di Gerusalemme - già distintasi in passato per il becero nazionalismo di una parte delle sue tribune - aveva fischiato

Abbas senza ragione e senza pietà a ogni intervento per il semplice fatto che un arabo vestiva i colori della nazionale. Ma sull'allenatore Abraham Grant i fischi incivili hanno avuto l'effetto opposto: nella partita contro l'Irlanda, la nazionale di Israele vantava tre arabi: oltre a Sowam, anche Walid Badir e Abed Rabah.

Per quanto riguarda gli episodi di Gerusalemme - ha detto Sowam - ho già voltato pagina. Tutto dimenticato. Non chiedetemi adesso di politica o di religione - ha poi aggiunto ai cronisti

che gli davano l'assedio a Sakhnin - Io non credo agli uomini politici, mi esprimo sul campo di calcio. Penso che persone come me, come Badir e Rabah siano il migliore simbolo di convivenza fra ebrei e musulmani e un auspicio per un futuro migliore di Israele».

Nel frattempo la stampa sportiva è alacremente impegnata a costruire il mito del calciatore giunto alle luci della ribalta dopo una carriera trascorsa nella oscurità in modesti campi di calcio di periferia. Eppure capace di vincere la Coppa d'Israele e di giungere anche alla Coppa Uefa. Si apprende così che la sua straordinaria forza fisica deriva dalle corse di gioventù nei campi e fra gli uliveti della Galilea.

Dopo i gravi incidenti provocati da teppisti tedeschi a Celje durante l'amichevole

Schily si scusa con la Slovenia

BERLINO Una ferma e dura condanna degli incidenti provocati sabato scorso a Celje da gruppi di hooligan tedeschi a margine dell'incontro amichevole di calcio tra Slovenia e Germania è giunta dal ministro dell'Interno tedesco Otto Schily.

«Questi teppisti sono una vergogna e un marchio d'infamia. Ma essi non rappresentano la Germania. I nostri tifosi sono pacifici e entusiasti del calcio. E proprio in questo spirito si svolgerà il campionato mondiale del 2006 nel nostro paese» - ha detto Schily. Evidente la preoccupazione del

ministro dell'Interno (che in Germania è competente per lo sport) per le ombre che simili incidenti possono gettare sull'immagine del paese in vista del Mondiale del prossimo anno in Germania. «La polizia - ha aggiunto Schily - farà di tutto perché nel 2006 queste bande di picchiatori non rovinino la più bella festa calcistica del mondo».

Già all'indomani della partita amichevole vinta 1-0 dalla Germania sulla Slovenia, a Berlino un portavoce del ministero dell'Interno aveva condannato il comportamento dei teppisti

tedeschi a Celje. Anche Juergen Klinsmann, l'allenatore della nazionale tedesca, aveva espresso dopo la partita forte rincrescimento per gli scontri causati dagli hooligan tedeschi, parlando anch'egli di vergogna per la Germania sportiva in vista dei Mondiali. Harald Stenger, responsabile per la comunicazione in seno alla Federazione calcio tedesca, aveva da parte sua presentato le scuse alle autorità slovene. Ieri si è saputo che cinque hooligan tedeschi e venti sloveni sono stati incriminati per i gravi incidenti di sabato a Celje.



CALCIO SERIE B L'Alabarda ha conquistato sedici punti in otto partite risalendo la china in fretta ma non è finita

Triestina da record negli ultimi due mesi

La solidità del gruppo e il ricostituito feeling con i tifosi. Trasferta difficile a Crotone



Eder Baù controllato da un difensore dell'AlbinoLeffe.

TRIESTE A quota 40 l'aria è più pulita e quindi si respira meglio. Nel giro di due mesi la Triestina ha compiuto un piccolo miracolo. E' un'Alabarda da record. In preda alla paura di rimanere impantanata in zona-retrocessione, si è messa a correre come una pazzza collezionando sedici punti in una striscia di sole otto partite con una media ragguardevole di due punti a gara. Se il campionato fosse cominciato in febbraio l'Unione sarebbe in testa, visto che nessuno è riuscito a meglio (cinque vittorie casalinghe e un pareggio esterno a Verona). Le squadre di testa, anzi, hanno vistosamente rallentato.

Se l'undici di Tesser riuscirà a mantenere questa andatura (o anche qualcosa di meno), la salvezza non dovrebbe sfuggirgli sebbene il quintultimo posto (Salernitana) sia solo a tre lunghezze ma L'Arenzo è a otto punti. E' una classifica ancora corta tuttavia la Triestina si è lasciata indietro un bel po' di squadre, anche quel Vicenza che è in pieno marasma dopo il cambio di allenatore (Bellotto per Viscidi). Ricordiamo che il regolamento dice che quartultima e quintultima a fine stagione debbano disputare uno spareggio (i play-out sono un'altra cosa) a meno che tra le due formazioni non ci sia un solco superiore ai cinque punti.

Agli alabardati conviene continuare a voltarsi sempre indietro e a volare bas-

so perché quando nel giro di andata pensavano più in grande sono finiti male perdendo quell'umiltà e quella cattiveria agonistica che per fortuna hanno recuperato nel momento più delicato del campionato. C'è stato un periodo in cui tutto girava storto alla Triestina e ora c'è un momento in cui Pinzan riesce a deviare solo con lo sguardo i tiri più maligni sul palo. La zona play-off, invece, è troppo distante e inoltre ci sono in mezzo troppe squadre

Vicenza, Viscidi mandato a casa Tocca a Bellotto

VICENZA È finita l'avventura di Maurizio Viscidi sulla panchina del Vicenza. Al tecnico bassanese, alla guida della squadra veneta dallo scorso luglio, è stata fatale la sconfitta (la quattordicesima) di sabato a Treviso. Già nella tarda serata di sabato i dirigenti hanno convocato un consiglio d'amministrazione urgente nel quale è stato deciso il cambio di panchina. Al posto di Viscidi è in arrivo a Vicenza Gianfranco Bellotto, 55 anni, già alla guida in serie A del Modena e in serie B di Andria, Venezia, Treviso, Cagliari e Samp. Il nuovo tecnico ha diretto ieri il primo allenamento.

di buona levatura. Per come si era messa ad un certo punto la stagione, il mantenimento della categoria rappresenta un traguardo più che accettabile. L'Unione ha assestato la sua classifica ma ha anche ricreato quel rapporto con i tifosi che si era incrinato quando la squadra aveva perso il filo dei risultati.

La partita con l'AlbinoLeffe ha confermato che dietro i solisti (Godeas, Baù, Munari) c'è una buona orchestra ovvero un gruppo ben amalgamato capace di mascherare assenze importanti quali quelle di Parola e Macellari. Galloppa non ha la stessa fisicità del pelato per andare a caccia del pallone ma se l'è cavata come un veterano dopo una fase iniziale di sbandamento mentre Brunni sembra essersi lasciato alle spalle il periodo nero. Preziosa anche la panchina dove c'è attualmente gente di qualità come Rigoni, Princivalli (ingiustificata la diffidenza di molti spettatori nei suoi confronti) e Rigoni.

Nel turno pre-pasquale l'Unione ha soprattutto scoperto di avere un'arma in più che all'andata non possedeva: le fasce. Con Baù e Munari può fare altri danni ma intanto dovrà costruirsi un solido scudo per Crotone, trasferta che sarebbe stata difficile anche senza le squalifiche di Briano, Galloppa, Pecorari e Minieri. E' da sabato sera dopo cena che Tesser pensa a come rimpiazzarli.

Maurizio Cattaruzza

VISTA DALLA TRIBUNA

L'amarcord di Ersilio Cerone, incantato dalla città e dai tifosi

«Farei anche il magazziniere...»

TRIESTE Luciano Zancopè e Enzo Mastrofilippo potrebbero rischiare il loro posto di lavoro in seno alla società alabardata. Sabato pomeriggio infatti, assistendo alla gara dell'Unione contro l'AlbinoLeffe, è arrivata un'autocandidatura eccellente per quel ruolo: «Pur di tornare alla Triestina farei anche il magazziniere». La battuta, ovviamente scherzosa, è di Ersilio Cerone, terzo giocatore per numero di presenze nella storia della Triestina, che ha approfittato delle festività pasquali per passare qualche giorno in una città che gli è sempre rimasta nel cuore. Seduto in tribuna spiega il perché di questa sua esternazione: «Qui ho passato la mia gioventù, dieci anni bellissimi e nonostante abbia avuto delle possibilità di cambiare squadra non lo feci mai perché questa è una città straordinaria, una città che sento mia, gente per bene che mi ha sempre voluto bene. E poi il pubblico è sempre eccezionale, anche contro l'AlbinoLeffe ha incitato i ragazzi trascinandoli alla vittoria». In questa gara ha rivisto Godeas: Denis aveva esordito in campo con noi, vedemmo subito che in prospettiva poteva fare molto bene e credo che per le sue qualità tecniche avrebbe potuto raggiungere palcoscenici più alti e ora con Moscardelli forma



Ersilio Cerone

un'ottima coppia per la serie B». Ora Ersilio, persona seria, umile, ben preparata e con tanta voglia di emergere fa l'allenatore: «Sono al quarto anno di attività, ho il patentino di seconda categoria ma a maggio sarò a Coverciano per il master che potrebbe darmi quello di prima. D'altra parte questo sport lo conosco bene e l'allenatore è la cosa che so fare meglio delle altre». Attualmente fa il tecnico ad Avezzano in Eccellenza: «E' un posto in cui si lavora bene perché si

può fare crescere i giovani». Ma in lui c'è ancora la voglia di ritornare con i ricordi al passato: «La Triestina dei miei tempi aveva un grande presidente perché De Rù ci aveva messo molta passione e soprattutto tanti soldi, avrebbe meritato di raggiungere la serie A ma per colpa di noi giocatori non vi riuscì». E restano i suoi presidenti non si può non parlare di Berti: «Personalmente non lo conosco ma i fatti dimostrano che è un ottimo manager ed è anche preparatissimo a livello calcistico. Dirige per suo merito una società sana ed è dunque uno che sa fare bene il suo lavoro». Un pensiero anche su Tesser: «So per certo che aveva rifiutato la panchina del Parma, altri al suo posto non avrebbero pensato due volte ad accettarla. Evidentemente aveva le sue valide ragioni per restare e queste cinque vittorie consecutive in casa sono per buona parte merito suo perché sa motivare il gruppo al punto giusto. Avevo visto la Triestina a Pescara e non mi era piaciuta, ora invece è migliorata tantissimo». E della parziale sofferenza contro l'AlbinoLeffe? «I bergamaschi sono sicuramente un buon collettivo, anche loro li avevo visti a Pescara e mi avevano impressionato. Fanno dell'organizzazione di gioco il loro credo».

Massimo Umek

CALCIO A SETTE

CITTÀ DI TRIESTE

SERIE A Carrozzeria Augusto-Toni 6-1; Trattoria Radio-Aci San Luigi 7-1; Carrozzeria Servola-Buttè 10-6; Restauri Adry e Vito-JP Idroterm 5-5; Serbia Sport-Drogheria Francesca 8-3; Duino Scavi-Pro pace 8-1; Endas-Vulcania 1-6. **Classifica:** Serbia 42; Radio 34; Duino, Augusto 31; Vulcania 27; Aci 26; JP 22; Servola 19; Toni 16; Pro pace 15; Adry e Vito 11; Endas, Hop Store 9; Francesca 8. **SERIE B** Perla Bianca-Ferri 0-0; Autovega-Salumeria Peruso 2-2; Frigotec-Sarc 6-4; Nagane Mujesane-Fontana 1-5; Mediterranea-Arte Ceramica 6-4; Sfrèdo-Terminal Ferneti 8-4; Belvedere-International School 1-5. **Classifica:** Peruso 32; Frigotec, Sfrèdo, International 30; Perla Bianca 28; Autovega 27; Mediterranea 25; Ferro 20; Belvedere, sarc 15; Arte Ceramica 12; Terminal 11; Nagane 10; Fontana 9. **SERIE C** Mappets-KC Ponteggi 2-4; Totoricivitoria-Idroplanet 2-5; Progetto 3000-Mercatino 3-7; Restauri Edili-Aletico Visuale 4-3; Trattoria Fifi-Cus 2000 6-2; Trattoria Acquario-Bar La Pineta 4-2; Carl Insiel-Supermercato Bosco 5-2. **Classifica:** Atletico 34; Fifi 33; Carl 30; Acquario 28; Restauri 25; KC 21; Pineta 19; Cus 18; Mercatino, Totoricivitoria 16; Idroplanet 15; mappets 13; Progetto 9. **SERIE D** Nord Spedizionieri-Marinaz 1-8; Bar Company-Pizzeria L'Orizzonte 1-0; Bar La Macchia Gialla-Mic 6-4; Nessuna Resa-Pescheria Veliero 3-10; Buffet Vita-Tipografia Graphart 4-2; Birreria Bunker-New Team 4-4; Bar Lollapalooza-Toro Club 5-0. **Classifica:** Marinaz 33; Graphart, Company, Veliero 31; Lollapalooza 28; Vita 26; New Team, Bunker 23; Orizzonte 22; Macchia Gialla 11; Toro Club 10; Mic 9; Nord Spedizionieri 7; Nessuna Resa 5.

GOLOSONE

SERIE A Bar Aurora/Parchetti Valentin-Tabacchi Jez 1-5; Pizzeria Vulcania-Servi Syst 4-0; Officina Mocer/Tender Pub-Superbarstella 2-8; Pienne Ascensori-Gioielleria Eleoro 5-3; Pizzeria San Giusto-Blues System Sensor 7-2; Telefon Music-Gomme Marcello 2-4. **Classifica:** Gomme Marcello 48; Pienne Ascensori 46; Tabacchi jez 42; Officina Mocer, Pizzeria San Giusto 26; Bar Aurora, Pizzeria Vulcania 21; Superbarstella 18; Gioielleria Eleoro 17; Telefon Music 15; Servi Syst 7; Blues System 4. **SERIE B** Golden Horse-Autotecnica 2-2; Pizzeria Oasi-Imperia Euroart 4-2; Mambo-Aci Cologna 4-8; Fiorini Immobiliare-Club La Tartaruga 1-0; Paninoeteca Tormento-Il Decoratore/Crut 1-4; Ecofenster Serramenti-Panificio Il Pane 3-0. **Classifica:** Club La Tartaruga 46; Aci Cologna 40; Ecofenster 37; Golden Horse 35; Decoratore 32; Autotecnica 23; Panificio Il Pane, Euroart 22; Tormento 21; Oasi, Fiorini 9; Mambo 3.

VENEZIA GIULIA

SERIE A Real Malvasia-Trattoria Ai Cantieri 3-1; Bannigan's-Birreria Tormento 5-4; Cantieri-Serr. Prelz 5-4; Pitt. Benvegnù-Lee Roy 3-5; Bar Borsari-Bar Moderno 0-11; Pertot-Malvasia 5-4; Ex Bionda-Pizz. C'Orallo 5-3. **Classifica:** Moderno 18; Lee Roy 15; Pertot 10; Prelz, Benvegnù, Cantieri, Bannigan's 9; Corallo 7; Ex Bionda, Borsari, Malvasia, Tormento 3. **SERIE B** Carr. Simonetto-Girasole 2-3; Breezers-Dino Conti 2-4; Old Boy-Ceramica Scip 0-0; Admira-Ajser 7-4; Trasporti Franco-Eco Petrol 6-4. **Classifica:** Franco 13; Eco Petrol 12; Scip 11; Admira 10; Sda, Girasole 9; Longobarda 8; Ajser, Old Boy 7; Dino Conti 6; Breezers 3; Simonetto 2. **SERIE C** Befed-Borgorosso 2-3; Di Toro-Elettroservice 2-2; Cantinaccia-Nca 2-6; Impianti Casella-Bar Garden 3-3; Ulisse Express-Taverna Draghi 4-4; Millenium-Betty 2-2. **Classifica:** Nca 15; Befed 13; Borgorosso 12; Betty 11; Taverna 10; Elettroservice 8; Bar Garden 7; Casella, Millenium 5; Cantinaccia 4; Di Toro, Ulisse 1. **SERIE C2** Buffet Voltolina-Buffet Tiramolla 5-2; Hellas-Deportivo Priapo 4-3;

Athletic Donatori-Casa Rosandra 5-1; Bar Crispicetsetta 9-3; Saletta-Bar Unità 4-4; Baba Publ. Calzi 0-0; Crispicetsetta 5-4; Unità-Voltolina 7-1; Tiramolla-Calzi 0-1; Priapo-Donatori 5-4; Rosandra-Saletta 1-6; Cetsetta-Hellas 2-7. **SERIE D** Nosepol Team-Mia Rondine 5-3; Trieste Colori-Delta T 0-3; 40 Cents-Sal. Davide 2-5; Deportivo La Karogna-Tabacchi Legovich 1-4; Gladiator-Manana 6-1; Footlights-Masters 5-0. **Classifica:** Delta T 18; Footlights 15; Trieste Colori, Legovich 12; Masters 10; Davide 9; 40 Cents 7; La Karogna, Nosepol, Gladiator 6; Mia Rondine 5; Manana 0. **ECCELLENZA** Metfer-Bernik 8-3; Fortitudo-Aut. Protti 1-1; Tergesteonline-It-Bistrot 5-7; Bar Kevin-Adriatica 7-4; Animals-Rist. Savron 2-6; Orion-Bar Latte e Miele 2-2; Adriatica-Metfer 4-3; Savron-Fortitudo 3-0; Protti-Tergesteonline 2-5; Latte e Miele-Bar Kevin 7-5; Bistrot-Orion 2-5. **Classifica:** Orion 16; Kevin, Bistrot, Savron 12; Latte e Miele 10; Adriatica 9; Protti, Tergesteonline, Metfer 7; Animals 6; Fortitudo 4; Bernik 0. **PROMOZIONE A** Casa Viva-Cividin 4-3; Siot-Compari 4-3; Iene-Jangubabu 5-3; Lokomotiv Testa Bassa-Casa Viva 3-0; Csc-Sporting 5-4; Immobilest-Siot 1-1. **Classifica:** Casa Viva 15; Pizzeria Pit Stop, Iene 12; Jangubabu, Compari 9; Immobilest, Siot 8; Lokomotiv 7; San Giusto 6; Cividin 5; Sporting 4; Bayern, Csc 3. **PROMOZIONE B** Piccola Parigi-Ruggiero Giulia 2-7; Spritz Devil-Euterpe 2-3; Zievoli-Savua UNITED 1-6; Punk and Drunk-Pizzeria L'Orizzonte 5-10; Euterpe-Feeding 3-1; Parigi-Spritz 1-4. **Classifica:** Latteria Christian, Savua, Spritz, Tergeste, Euterpe 12; Giulia, Orizzonte 7; Essepiffe 5; Parigi 4; Feeding, Punk and Drunk 1; Zievoli 0. **TROFEO DK2** ottavi di finale: Lee Roy-Taverna Draghi 2-1; Birreria Tormento-Bar Garden 6-2; Bannigan's-Eco Petrol 1-2. **Qualificata** Eco Petrol. **Errata Corrigere:** Nella pagina sul calcio amatoriale di lunedì 21 marzo nella «partita della settimana» della Coppa Venezia Giulia è stata riportata erroneamente la vittoria del Dino Conti sul Girasole per 3-1; in realtà il risultato era l'opposto con il successo dunque del Girasole sul Dino Conti con il medesimo punteggio. Ci scusiamo con i lettori.

VETERANI BORGO SAN SERGIO

Pizzeria Mediterranea-Casinò Solei Umago 3-3; Gomme Marcello-Fontana Contarini 9-1; Hdi Assicurazioni-Veterani Calcio Muggia 3-4; Interland Prosek-Tempo Casa 2-3; Rist. Pizzeria Casa Rosandra-Coop. La Fenice 2-5; Discount Tedesco-Programma Lavoro 3-3; Immobiliare Quattromura-Veterani Rosandra rinviata; riposa Abbigliamento Il Quadro. **Classifica:** Gomme Marcello 54; Programma Lavoro, Interland Prosek 36; Pizzeria Mediterranea 35; Tempo Casa, Immobiliare Quattromura 33; Coop. La Fenice 26; Veterani Rosandra 25; Veterani Muggia 22; Fontana Contarini, Casinò 18; Casa Rosandra 16; Discount Rosandra 15; Abbigliamento Il Quadro 13; Hdi 9.

NORD EST

Coppa Isontina: Aci Bisiaca-Aletico Gorizia 1-1; Amatori Ronchi-Celtic Monfalcone 3-4; Audio Noleggi Level Monfalcone-Plavi Oxis Syssgang 0-2; Hearts Ronchi-Bar Giarretta Staranzano 0-0; Lokomotiv Ronchi-Garbellotto Prosecco 2-3; Audio Noleggi Level-Lokomotiv Ronchi 1-2; Celtic Monfalcone-Aci Bisiaca 1-2. **Classifica:** Garbellotto, Aci Bisiaca 26; Amatori Ronchi, Aletico Gorizia 16; Bar Giarretta Staranzano, Hearts Ronchi 15; Celtic Monfalcone 14; Audio Noleggi 11; Plavi Oxis 10; Lokomotiv Ronchi 5.

CALCIO A CINQUE

Trattoria Tul e Primavera-Don Bosco 6-6; Unicredit-Agip Greta 3-8; Toro Club-Sinfonia Viaggi 3-8; Zarja Gaja-In Punto 8-4; Lloyd Triestino-Fincantieri rinviata; riposa Cafe De Luxe. **Classifica:** Fincantieri, De Luxe, Agip 21; Zarja Gaja, Lloyd 15; Unicredit, In Punto 9; Toro Club 6; Tul, Don Bosco 4; Sinfonia 3.

GIOVANILI

Partite di buon contenuto tecnico nel «Memorial Flora» a Muggia

Bologna, una marcia in più

TRIESTE «Già che ci siamo, vinciamo» recitava uno striscione esposto dai genitori bolognesi al seguito dei figli, impegnati nella seconda edizione del memorial Furio Flora. E proprio il Bologna si è aggiudicato il torneo per giovanissimi organizzato dal Muggia e dallo Zaulo Rabuiese, superando la rappresentativa provinciale di Trieste per 1-0 nella finalissima. Una sfida che ha messo di fronte le vincitrici dei due triangolari previsti: durante le eliminatorie, la selezione giuliana aveva battuto sia l'Udinese sia l'Itala San Marco per 1-0 (rispettivamente con le reti di Ronci e di Miceli), denotando compattezza, prestanza fisica e una buona disposizione tattica, mentre l'altra gara del raggruppamento tra Udinese ed Itala San Marco era finita 1-1 (vantaggio friulano

di Maggio e pareggio isontino di Marchi). Nel secondo girone, invece, il Bologna era uscito nella ripresa al cospetto di un Muggia coriaceo per una frazione, cogliendo un successo per 2-0 grazie a Cini e Grazia. Poi i felsinei avevano impattato per 1-1 con lo Spezia, andando a bersaglio con Borini, mentre Baldini aveva fatto festeggiare i liguri. Gli spezzini erano reduci dal combattuto 0-0 con il Muggia. La finalissima ha visto il Bologna partire con decisione sulla prima parte, tanto da sfiorare il vantaggio in quattro circostanze (tre con Borini e una con Nesca). Quindi la rappresentativa di Trieste, che ha sentito molto la partita, è riuscita a contrastare meglio gli avversari nella seconda metà del primo tempo, ma, nella seconda mezz'ora, gli emiliani sono apparsi nuova-

mente più sciolti nella manovra. A parte un diagonale del sanluigino Montebugni deviato goffamente sul palo dal difensore Casadio, le opportunità migliori sono capitate ai vincitori (specificamente a Carnevale, Borini e Casadio), tanto che è venuto l'1-0 firmato da Cavina a conclusione di un'azione ben impostata da Nesca. Nella finale per il 3° posto, l'Udinese ha regolato lo Spezia per 4-3 ai calci di rigore. Primi 30' combattuti, quindi il centro biancorosso di Bonfigli ha stimolato la reazione bianconera, sfociata nel pareggio su rigore di Fedele, giunto verso lo scadere. Quinta, infine, l'Itala San Marco, più dotata sul piano del palleggio rispetto ad un volenteroso Muggia: il risultato finale è stato di 3-0, determinato dalla tripletta di Di Luca.

Massimo Laudani

SCI

I Cuccioli Vasselli e Catania si laureano nuovi campioni regionali

TRIESTE Benedetta Vasselli ed Enrico Catania hanno fatto doppietta per lo Sci Club Trieste nel Trofeo «Edilleca», assicurandosi così i titoli di campioni regionali di slalom gigante nella categoria Cuccioli. La gara organizzata a Piancavallo dallo Sci club 5 Cime ha invece visto Arianna Stocco e Enrico De Zan Redolfi, entrambi del Monte Lussari, indossare le maglie di campioni del Friuli Venezia Giulia nei Baby. La conclusione della lunga stagione riservata ai giovanissimi dello sci alpino ha visto poi disputarsi nella stessa Piancavallo la ginkama del 33.º Trofeo Novello, organizzata dallo Sci club Aviano e riservata a Superbaby, Baby e Cuccioli. Gli ultimi successi sono andati alla triestina Elisa Andreassich (Sc 70) ed a Samuele Sabidussi (Us Camporosso) nei Superbaby; ad Arianna Stocco (Lussari) e Hans Vaccari (Lussari) nei Baby; a Benedetta Vasselli (Sci Cai Trieste) e Matteo Menazzi (Gs Sella Nevea) nei Cuccioli.

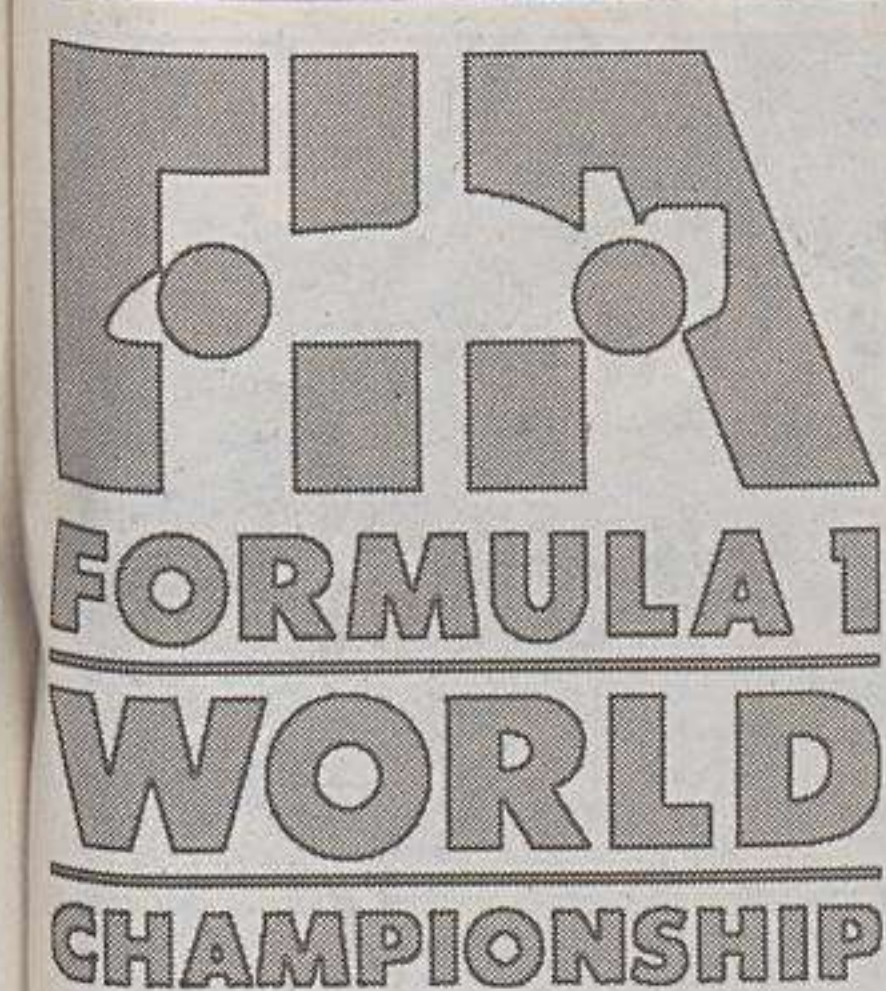
Classifiche Trofeo Edilleca, campionato regionale. **Cuccioli F.:** 1) Benedetta Vasselli (Sci Cai Trieste) 50.65; 2) Carolina Russo (Ss Mladina) 51.23; 3) Giulia Fior (Ciment) 51.59; 4) Eleonora Bovolenta (5 Cime) 52.23; 5) Costanza Rebez (Sci Cai Trieste) 52.48; 6) Martina Franchina (Lussari) 52.50; 7) Paola Brusamarello (5 Cime) 52.56; 8) Greta Forgiarini (Ciment) 52.58; 9) Vittoria Prativiera (5 Cime) 52.64; 10) Caterina Cibibin (XXX Ottobre) 53.08. **Cuccioli M.:** 1) Enrico Catania (Sci Cai Trieste) 47.61; 2) Matteo Menazzi (Sella Nevea) 47.69; 3) Simone Sgnaolin (Ciment) 48.41; 4) Simone Moschitz (Camporosso) 48.86; 5) Davide Coral (70) 49.50; 6) Albert Kerpan (Ss Mladina) 49.68; 7) Marco Kandutsch (Camporosso) 49.87; 8) Derril Cristofoli (Camporosso) 49.94; 9) Marco Redolfi De Zan (Lussari) 50.00; 10) Marco Pasini (Alpe 2000) 50.07. **Baby F.:** 1) Arianna Stocco (Lussari) 54.27; 2) Lisa Sgnaolin (Ciment) 54.65; 3) Sofia Russo (Ss Mladina) 55.86; 4) Elena Graffi Brunoro (Sella Nevea) 59.40; 5) Giulia Fontanini (Sella Nevea) 1.00.89; 6) Martina Osvaldini (Ss Mladina) 1.02.49; 7) Veronica Marzini (XXX Ottobre) 1.03.36; 8) Alice Calabrese (Alpe 2000) 1.10.10; 9) Giulia Toniutti (Ravascletto) 1.38.62; 10) Maria Laura Della Rossa (Sella Nevea) 1.50.12. **Baby M.:** 1) Enrico Redolfi De Zan (Lussari) 50.81; 2) Hans Vaccari (Lussari) 51.86; 3) Andrea Berra (Camporosso) 53.46; 4) Andrea Beltrame (XXX Ottobre) 54.03; 5) Enrico Puatti (Pordenone) 54.49; 6) Davide Mascia (Lussari) 54.51; 7) Alessandro Zolla (Sci Cai Ts) 54.62; 8) Edoardo De Antoni (5 Cime) 55.35; 9) Luca Scherling (Lussari) 55.40; 10) Samuele Martinuzzi (Ciment) 55.72.

SLALOM PARALLELO
TRIESTE Alessandra Porracin dello Sci club Pordenone e Francesco Velusck del Sci club Monte Lussari, hanno vinto lo slalom parallelo Ttr «Dynastar Look Lange», disputato a Piancavallo con l'organizzazione dello Sci club Pordenone. La gara ha messo di fronte gli sciatori delle categorie Ragazzi e Allievi appartenenti alla squadra del Comitato regionale, dando vita a un grande spettacolo sul tracciato magistralmente approntato dall'allenatore Luigi Piazotta. Subito fuori i favoriti Federica Bortolussi e il portacolori dello Sci Club 70 Jacopo Di Ronco, gli altri hanno continuato a darsi battaglia, con i più giovani che alla fine

hanno dovuto cedere ai più grandicelli. Da segnalare, tra i Ragazzi, le buone prove del triestino dello Sc 70 Michele Messidoro e di Michela Zavagnò (Alpe 2000); quest'ultima, prima di meritarsi il quarto posto, ha messo fuori combattimento nientemeno che l'Allieva del Monte Lussari Sara Petozzi al primo turno e la triestina del XXX Ottobre Eleonora Vangi al secondo. Alla fine i successi sono andati a Alessandra Porracin e Francesco Velusck che nelle finali hanno battuto di un pelo gli alabardati Federica Vialmin e Stefano Andreasich, autori comunque di una prova sopra le righe.

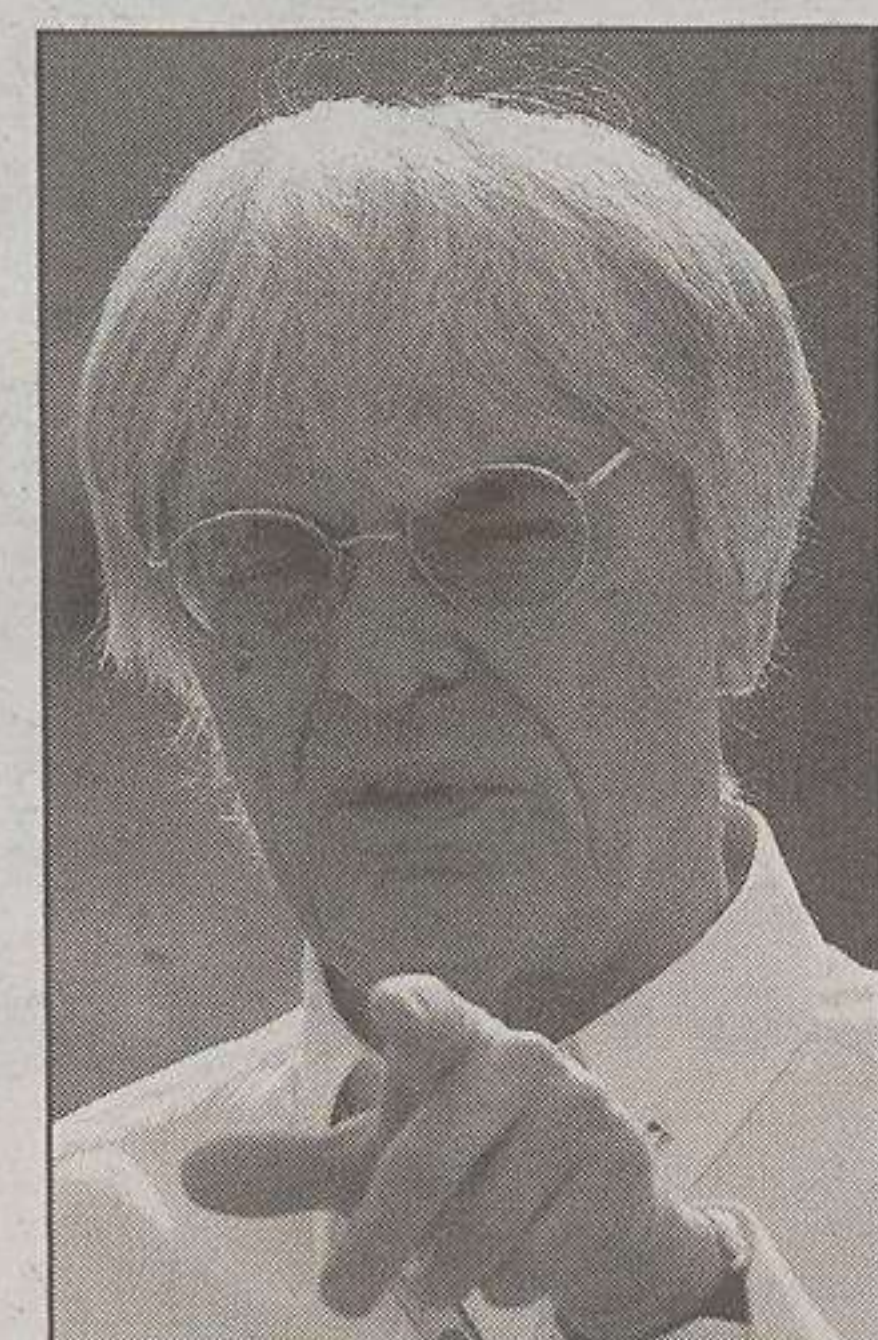
a. r.

a. r.

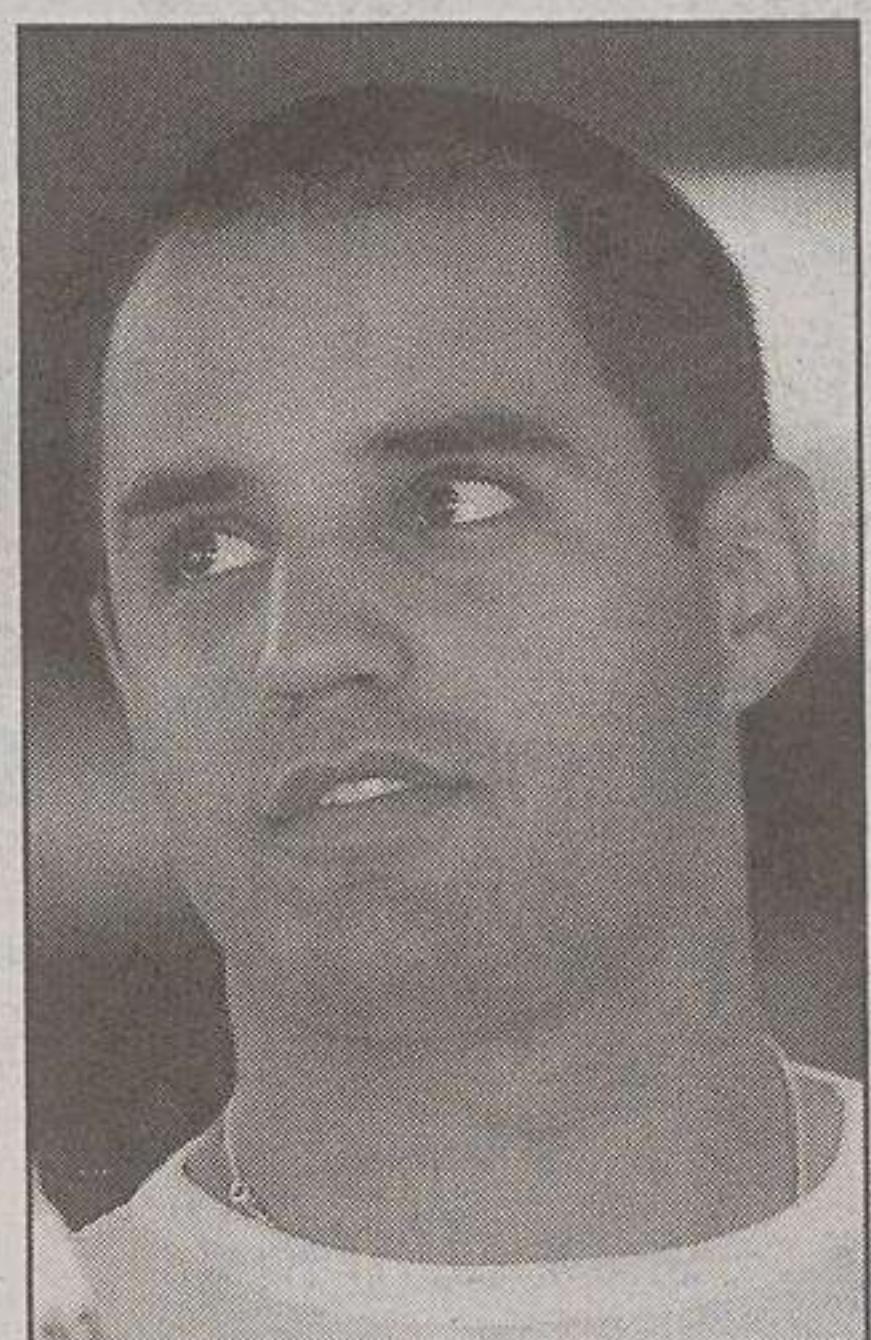


F2005 in Bahrain, le Rosse tentano la rimonta

Todt: «I risultati contrastanti dei primi due Gran premi ci hanno dato stimoli positivi»



Bernie Ecclestone



Juan Pablo Montoya

La F1 è approdata in Bahrain per la prima volta un anno fa. Allora i riflettori del «circo» erano già puntati sulla F2004 che aveva dominato tanto in Australia quanto in Malesia. Stavolta la Rossa ci arriva da quarta nella classifica costruttori, con appena 10 punti frutto del secondo posto di Barrichello a Melbourne e del secondo di Schumacher a Sepang. La Renault che prima ha festeggiato con Fisichella e poi con Alonso ne ha già 26 ed è in fuga. Alle sue spalle: la Toyota, che in Malesia con Trulli è salita sul podio per la prima volta nella sua storia, e la sorprendente Red Bull di David Coulthard e Christian Klien (per Vitantonio Liuzzi la prima occasione di correre sarà a Imola, il 24 aprile).

Portare la F2005 in pista già in Bahrain per la Ferrari è l'inizio del tentativo di rimonta. La F2004m in Au-

stralia in fin dei conti se l'era cavata, ma nell'assillante caldo malese si è sciolta come le sue gomme. «I risultati contrastanti delle prime due gare ci hanno dato stimoli positivi» ha detto Jean Todt giovedì quando Maranello ha deciso di lanciare la nuova macchina con un mese di anticipo sulla tabella di marcia prevista. «Insieme alla Bridgestone - ha aggiunto - abbiamo deciso di accelerare il programma di sviluppo e cre-

non veda l'ora di capire a che punto è la F2005. E dal 2000 che la macchina nuova ha sempre vinto all'esordio. Ma a fare la differenza stavolta è la rivoluzione nel regolamento sull'uso delle gomme. Le Michelin nei primi due Gp sono apparse più veloci tanto nel giro secco di qualifica quanto nell'uso prolungato. «Ma non direi che si possa gettare addosso alla Bridgestone la responsabilità per tutti i problemi che si sono verificati in Malesia - ha detto Rubens Barrichello nei giorni scorsi -». Noi abbiamo portato in pista la F2004m e sapevamo benissimo che andare con la macchina vecchia significava trasformare la corsa di Sepang nella più difficile dell'intera stagione. E' ovvio che abbiamo avuto un problema con le gomme, ma non è stato solo colpa della Bridgestone. Come sempre bisogna guardare al pacchetto tecnico nel suo complesso. Come diciamo alla Ferrari: si vince insieme e si perde insieme».

Schumacher e Barrichello martedì e mercoledì hanno provato la nuova macchina e le nuove gomme al Mugello. I loro pareri sono stati

più che positivi. «E' molto buona e veloce, non vedo l'ora di correrla» ha detto il tedesco. E il brasiliano si è sbilanciato: «La nuova macchina è più veloce. E' meraviglioso guidarla lungo i circuiti veloci. Questa monoposto è un passo avanti in tutte le aree e specialmente in frenata. Al Mugello le mie prime impressioni sono state estremamente positive, mi ha fatto ritrovare il sorriso. Con la F2005 possiamo davvero contrastare la concorrenza». E sulle gomme ha recitato un atto di fede: «La Bridgestone sa esattamente cosa ci serve. Basta ricordare il 2003, quando hanno avuto un momento di difficoltà dal quale si sono ripresi molto bene. Le gomme devono necessariamente migliorare e c'è parecchio da lavorare, ma sono sicuro che la Bridgestone è in grado di capovolgere la situazione».

«Dopo essere stati in Bahrain per la prima volta lo scorso anno, sappiamo tutti cosa aspettarsi da quel circuito. E' verosimile che non sarà una corsa facile per noi, ma se è per questo la maggior parte delle corse non lo sono. Sono felice di affrontare questa sfida». Lo ha detto Michael Schumacher sul suo sito ufficiale parlando del prossimo Gp.



Gp 2004 in Bahrain: Barrichello inaffiato da Schumi.

A proposito del deludente inizio di stagione il tedesco della Ferrari si è mostrato sereno: «Dopo essere stato in F1 per così tanti anni, so anche che in ogni stagione ci sono degli alti e bassi. Questo sarà il campionato più lungo che mai abbiamo avuto, per cui tutto può succedere. Siamo sperimentando che le cose possono cam-

biare in un battito di ciglia, ma sappiamo che il duro lavoro ti fa crescere. Per cui stiamo continuando a concentrarci sul lavoro che dobbiamo fare».

stralia e Malesia con una costola fratturata durante i test a Barcellona per via delle cinture mal regolate. Un paio di antidolorifici e via. Come piace in casa Williams.

Intanto Bernie Ecclestone perde le ruote. I giornali britannici hanno riportato ieri con una certa ironia la disavventura del boss della F1 al quale ignoti ladri hanno rubato due ruote della nuova Mercedes parcheggiata davanti alla sua abitazione londinese. «Una vera disgrazia - s'è lamentato Ecclestone - avevo la macchina da meno di un giorno». Probabilmente pensano di poterle vendere, ma è quasi sicuro che non lo potranno fare. Il patron della F1 ha infatti spiegato che la vettura, una C155 Amgy era la prima di quel tipo in Gran Bretagna. Il furto ha concluso una settimana ricca di avvenimenti per Ecclestone che è riuscito a siglare un accordo extragiudiziale tra la sua Formula One Administration (Foa) e tre banche che l'avevano citata in giudizio e sembravano intenzionate a prenderne il controllo. Una di queste, la BayernLB ha riconosciuto che Ecclestone ha soddisfatto tutte le loro richieste.

ATLETICA

In 1349 hanno tagliato il traguardo
Sesana: la triestina Bonanni prima nella Maratonina E domenica c'è il Papi Sport

TRIESTE La triestina Valentina Bonanni e lo sloveno Roman Kejzar hanno vinto la quinta edizione della Maratonina del Carso, gara con partenza e arrivo nella vicina Sesana prima di una lunga sgroppata attraverso i sentieri carsici che si dipanano tra il confine italo-sloveno. Malgrado la sennata di Pasqua e la pioggia caduta in abbondanza, ben 1349 atleti sono giunti al traguardo delle due corse.

Gli organizzatori dell'Istituto sportivo di Sesana, del Circolo sportivo Novice Extreme di Lubiana e del Gruppo sportivo Amici del Tram di Opicina, che ha approntato il percorso sul territorio italiano, hanno infatti allestito una mezza maratona della classica misura di 21,098 chilometri oltre ad una non competitiva di 8 chilometri. Come manifestazione promozionale è stata proposta la simpatica idea di una di una corsa di 21.098 centimetri riservata a bambini e ragazzi.

Alla fine, comunque, ben 786 sono stati i classificati nella mezza maratona provenienti dall'Italia e dalla Slovenia, 563 quelli della 8 km., per un totale di 1349 atleti giunti al traguardo.

In campo maschile il dominio degli atleti di casa è stato praticamente totale. Roman Kejzar si è imposto in 1h08'02", tempo di assoluto rilievo visto il tempaccio pazzesque e i continui saliscendi della gara, precedendo i connazionali Damjan Slapnik, staccato di oltre un minuto e mezzo (1h09'45") e Bostjan Hrovat, terzo in 1h09'59". Appena fuori dal podio il triestino dell'Atletica Gorizia Giacomo Licen Porro, quarto e primo degli italiani in 1h10'10".

In campo femminile il passo potente e nel conteggio leggero di Valentina Bonanni ha portato l'alabardata dell'Atletica Brugnera a primeggiare in 1h25'15".

Domenica, con l'organizzazione del Gs Amici del Tram de Opicina, dal Centro Lanza di Prosecco prenderà il via alle ore 9.30 il classico Trofeo «Papi Sport», giunto alla IX edizione e valevole come seconda prova sia del 5° trofeo Provincia di Trieste sia del Grand Prix Running-Trieste 2005. I numeri fratti registrare a Pasqua nella Maratonina del Carso di Sesana, attendono ora una conferma dalla gara del Tram, da sempre una delle più frequentate della nostra provincia.

Alessandro Ravalico

IPPICA

A Montebello Doniak du Louvre contro tutti nel Memorial Gino e Vanes Benfenati

TRIS

Elsinor Princess può colpire

ROMA Tris con i 4 anni in azione oggi a Tor di Valle. Addirittura in ventidue dietro le ali dell'autostart per un migliaio di alto gradimento al quale partecipa anche la saura Elanor, allieva di Romanelli affidata per l'occasione a Moni. Piace Elsinor Princess, già visionata a Montebello, però la figlia di Bon Vivant non l'avrà di certo facile.

Premio Alfredo Cicognani, euro 22.660, metri 1600. **A metri 1600:** 1) Er Bibi (M. Capanna); 2) Espresso Bitti (G. Sanseverino); 3) Erregipi Real (M. Angeletti); 4) Erillo (D. Petrucci); 5) Excalibur Ans (P. Carta); 6) Eros dei Dalmi (B. Lo Verde); 7) Evans Om (R. Muscolini); 8) Ermosa Par (C. Velardi); 9) Erland d'Hilly (J. Siirtonen); 10) Elkapi As (G. Lombardo jr.); 11) Eculeus Ral (M. Finetti); 12) Evita Peron (A. Boldura); 13) Easy Gar (A. Goccadoro); 14) Erteg Pink (T. Di Lorenzo); 15) Elanor (E. Moni); 16) Enthusiast (A. Spadara); 17) Elva (M. Curti); 18) Escrina (A. Greppi); 19) Elsinor Princess (a. D'Etto); 20) Eros Caf (L. Cherubini); 21) E Mail Spin (A. Colasanti); 22) Ester Zam (M. Sibilla).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Elsinor Princess. 5) Excalibur Ans. 14) Erteg Pink. Aggiunte sistemiche: 3) Erregipi Real. 10) Elkapi Ans. 1) Er Bibi. Ai 380 vincitori della Tris di ieri (10-7-9) vanno 1838,23 euro. Si è ritirato il 12: quota di coppia di 89,11 euro a 56 scommettitori.

ger

TRIESTE Primo dei tre convegni settimanali (si correrà anche giovedì e sabato, sempre con inizio alle 16) l'odierno a Montebello concentrato nel Memorial Gino e Vanes Benfenati, due apprezzati professionisti, un tempo protagonisti sulla piazza triestina.

Un migliaio di Categorie B/C stimola l'interesse dei palati buoni del trotto, con in pista sette sprinters, compreso l'estero Gigolo Horda, matrice austriaca, guida di Voutilainen, reduce da alcune prestazioni non proprio esaltanti all'Arcoveggio. Più appariscente il fronte degli indigeni, che manda nell'arango Dragone e Doniak du Louvre. Quest'ultimo, passato da Leoni alla corte di Daniela Nobili, ha fatto mirabili in tempi recenti che lo hanno visto innumerevoli volte protagonista assoluto in campo Tris. Con questo biglietto da visita, ma anche con un ingratto numero 6 di partenza, Doniak du Louvre si presenta a questo

appuntamento, e lo fa indossando i panni del favorito pur in un consesso di tutto rispetto. Opposizione ferrata, eccome, per il figlio di Lurabo Blue, che avrà bisogno di sfondare in partenza (cosa non facile con questi furetti all'interno) per prenotare il gradino più alto del podio. Partono forte, però, Bughatti Hbd e Aculeo, di conseguenza è pensabile che Doniak du Louvre non cerchi di risolvere in maniera spiccia la contesa, spen-

dendo anticipatamente energie preziose. Ma a competizioni che nulla toglie alle aspirazioni di soggetti dal passo spedito quali Dragone K Jet e Dingo de Gloria, offrendo allo stesso tempo suggestive aspirazioni a Dolphin Np, unica femmina del campo.

Visto che Gigolo Horda dovrà migliorare rispetto alle precedenti prestazioni fornite finora se vorrà illustrarsi convenientemente, sembra opportuno, e tecnicamente

appropriato, assegnare a Doniak du Louvre i favori del pronostico, anche se va detto che l'allievo della Nobili non troverà un tappeto verde sotto gli zoccoli, visto che Bughatti Hbd, Fragone K Jet, ma anche gli altri, gli renderanno tutt'altro che semplice l'assunto.

Partenza con i giovani dell'ultima leva, impegnati in due prove consecutive. Fire Speed, Forza degli Ulivi e Fata Petral formano la selezione della prima, mentre Favonio Dan e Felix del Rio si evidenziano nella seconda.

FAVORITI

Premio Orgoglio: Fire Speed Vol, Forza degli Ulivi, Fata Petral.
Premio Scuderia Tavolozza: Favonio Dan, Felix del Rio, Furor de Gloria.
Premio Dolfin: Emad d'Alfa, Ezira Ek, Eventful.
Premio Voto: Dalida di Re, Ballo, Cash o'Hilly.
Premio Agnani: Estella Jet, Energy du Kras, Ecstasy Effie.
Premio Parix: Amico Gb, Diretta del Pino, Vederly.
Premio «Gino e Vanes Benfenati»: Doniak du Louvre, Bughatti Hbd, Aculeo.
Premio Lhavis: Aramon, Carmen de Gleris, Avion du Kras.

PALLAMANO SERIE A1

Rientrano nel sette di Sivini il portiere Modrusan e Flego, assente a Prato per commozione cerebrale

Trieste, sfida delicata con Merano

Domani 5 squadre potrebbero essere raggruppate in un punto

TRIESTE Pallamano Trieste a caccia di rivincite alla vigilia della sfida casalinga che domani sera (Chiarbola ore 20, ingresso gratuito, arbitri Mondin e Crapanise) la vedrà in campo contro la Torggler Group Merano. Sfida delicata per una classifica che, dopo la doppia sconfitta rimediata contro Bologna e Prato, richiede una robusta iniezione di punti. Non è ancora emergenza visto l'equilibrio che regna nella poule scudetto e il fatto che alle semifinali scudetto passeranno le prime quattro formazioni della graduatoria, ma certo un ulteriore passo falso casalingo renderebbe la situazione in casa triestina ancora più complicata.

Trieste, dunque, alla ricerca del successo in una vigilia comunque serena. I giocatori, trascorsa in famiglia la Pasqua, si sono ritrovati ieri in palestra decisi e determinati a cancellare il doppio passo falso rimediato nelle ultime giornate. Clima giusto, quindi, per una squadra che contro gli altoatesini dovrebbe ritrovarsi sul parquet al gran completo. Completato il recupero del portiere Modrusan, già rientrato la settimana scorsa nell'amichevo-

le contro la nazionale italiana juniores, Piero Sivini potrà contare anche sul prezioso apporto di Bole Flego, assente a Prato a causa della leggera commozione cerebrale rimediata a Chiarbola nella gara del 12 marzo contro Bologna.

Vigilia d'attesa in una quarta giornata che potrebbe rendere estremamente corta la classifica della poule. La capolista Bologna, infatti, ospita il Conversano in una gara che i campioni d'Italia non possono permettersi di sbagliare mentre il Gammadue Secchia affronta sul parquet di Rubiera l'Alpi Prato.

Il possibile passo falso della capolista e le concomitanti vittorie casalinghe di Trieste e Secchia potrebbero raggruppare in un solo punto ben cinque formazio-

Programma della quarta giornata del girone d'andata: Gammadue Secchia-Alpi Prato, Pallamano Trieste-Torggler Group Merano, Bologna Handball-Conversano 2003. Classifica: Bologna Handball 7, Torggler Group Merano, Alpi Prato 6, Gammadue Secchia 4, Pallamano Trieste 3, Conversano 2003 0.

Lorenzo Gatto

CICLISMO

Keirin, Frisoni d'argento

LOS ANGELES L'italiana Elisa Frisoni ha conquistato l'argento nella prova di keirin dei campionati mondiali su pista conclusi a Los Angeles, alle spalle della francese Clara Sanchez. Entrambe hanno replicato i piazzamenti conseguiti lo scorso anno ai mondiali di Melbourne. A completare il podio l'olandese Yvonne Hijgenaar, giunta terza. L'Italia chiude così con due medaglie i mondiali, dopo l'oro di Vera Carrara nella corsa a punti.



Elisa Frisoni

Reggio Calabria a Bongiorno

REGGIO CALABRIA Ancora una volta il giro della provincia di Reggio Calabria si decide in volata. L'argentino Guillermo Ruben Bongiorno, della Ceramica Panaria-Navigare, vince d'un soffio lo sprint del 60.º Giro sullo splendido lungomare dal quale partirà, con il prologo del 7 Maggio, l'88.º Giro d'Italia. L'anticipazione di quello che sarà l'avvio della corsa rosa ha visto, tra i protagonisti del Giro d'Italia, la presenza del solo Damiano Cunego. Cunego è giunto 37.º al traguardo, ma con la sua squadra, la Lampre-Caffita, ha contribuito a movimentare la corsa.

TOTIP Concorso n. 13

1.a corsa:	1
	X
2.a corsa:	1
	1
3.a corsa:	1
	X
4.a corsa:	X
	2
5.a corsa:	X
	2
6.a corsa:	1
	X
corsa + :	12
	7
Montepremi €	384.946,27
Jackpot €	149.386,30
Nessun vincitore con punti 14	
Ai 5 vincitori con p. 12 €	15.704,00
Ai 143 vincitori con p. 11 €	549,10
Ai 1562 vincitori con p. 10 €	50,26

BIG MATCH Scommessa n. 12

GRUPPO 1	
Croazia-Islanda	1
Galles-Austria	2
Inghilterra-Irlanda del Nord	1
Repubblica Ceca-Finlandia	1
Turchia-Albania	1
Torino-Pescara	1
GRUPPO 2	
Belgio-Bosnia-Erzegovina	1
Bulgaria-Svezia	2
Estonia-Slovacchia	2
Georgia-Grecia	2
Romania-Olanda	2
Verona-Genoa	X
GRUPPO 3	
Italia-Scotia	2-0
Francia-Svizzera	0-0
Empoli-Perugia	1-0
Montepremi € 582.126,18	
Ai 25.443 vincitori € 22,87	

4 anni in azione, propone disfidata intrigante e spettacolare fra Estella Jet, Energy du Kras, Ecstasy Effie e Efficacia, mentre la «reclamare» per anziani si presenta come un autentico rebus, anche se non si può prescindere

re da Amico Gb, Firetta del Pino, Danger Roc e Vederly. I «gentlemen» in chiusura dove si rivede Aramon che dovrà vedersela con Carmen de Gleris, Avion du Kras e Adir di Azzurra.

Mario Germani

Una fresca tradizione.

STRACCHINO FRIULINO

Ricco di fermenti lattici vivi
Senza conservanti

Stracchino
Friulino

Latterie Friulane

dal 1933

www.latteriefriulane.com

Continuaz. dalla 18.a pagina

MERCEDES E200 Kompressor Avantgarde - blunero met. - 1998 - full Optional, pelle nera - ottime condizioni, Certificata - Euro 11.300. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

MERCEDES ML 270 Cdi Aut. Blu Met. 05/2003 Km 20000 Euro 39.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6 16v 04/2002 Giallo + Cl 17" + Tetto A. Km 24000 Euro 15.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MITSUBISHI Pajero Di-D 3.2 Glx 12/2000 Azzurro M. Km 90000 Euro 23.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1.3 S1x 16v, Verde Met 1995, Ottime Condizioni, Garanzia Euro 2.400,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel. 040637484.

NISSAN Primera 1.8 Sw 2000 km 48.000 euro 8.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

NUOVA Peugeot 607 2.7 Hdi autom./sequenz. 200 Hp - 2005 - nero met. - full optional - int. pelle color cuoio - aziendale fatt. I.V.A. Eposta, Euro 36.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

OPEL Corsa Anno Dicembre 1996 Km. 97.000 Colore Nero Revisionata Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

PEUGEOT 206 Sw 1.4 S - Giallo Persepoli Met. - 11/2004 - Abs, clima, Airbag, Cerchi Lega Fendi Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta, Euro 11.100. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Sw 1.6/16v aut. sequenz. - 9/2004 - grigio Islanda met. - full optional - 3900 Km - aziendale Fatt. I.V.A. Eposta, Euro 13.450. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt 1.4/16v 5p - vari colori - 2004 - aziendali Fatt. I.V.A. Eposta - full optional, Euro 10.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 1.6 Xs 2003 km 50.000 euro 9.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

PEUGEOT 307 C.C. 2.0 - Giallo Persepoli Met. - 2/2005 - Full Optionals + Int. Pelle Nera - Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta, Euro 21.200. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 406 Coupe Pininfarina 2.0 - blu met. - 1998 - uniproprietario - full optional ottime condizioni, Tagliandata - extra garanzia 2 anni - trattative riservate in Sede. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 407 Sw 2.0 Hdi 136cv/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optional E Gps + Imp. Tel. - aziendale Fatt. I.V.A. Eposta, Euro 22.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu Pochi chilometri veicolo senza patente Euro 7.000,00. Autosandra Tel. 040829777.

QUADRICICLO Aixam 400 Nuovo Da Immatricolare Senza Patente Euro 9.400,00. Autosandra Tel. 040829777.

RENAULT Espace 2.2 Dci 2001 km 73.000 euro 15.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 2.0 Grandtour Privilege, 09/02, Argento, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Full Optional, Euro 12.700, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

ROVER 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Motore Honda Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 2.2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6 Marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9.3 Se 2.0t.S., 04/99, Nero, Clima, Pelle, Crechi Lega, Autoradio, Garanzia Euro 7.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9.5 Sw 2.3T Aero 2000 km 62.000 full optional euro 13.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

SMART&PURE 2002 Rosso Km 26000 Euro 7.100,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

SMART 700 Cabrio Passion anno 2003 soli km 16.000 perfetta. Automeccato Trieste 040381010.

SUZUKI Vitara 2.0 V6 Swjlx Pack, 02/1999, Nero/Beige Met., Doppio Airbag, Clima, Abs, Lega, 4wd. Euro 7.000. Autosalone Girometta 040384001.

SYM Shark 125 Anno 1999 Euro 950,00. Autosandra Tel. 040829777.

SYM Super Duke 150 Anno 2001 Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v. 5 porte colore blu full opt. Anno 1999 euro 9.900 Automeccato Monfalcone 0481790782.

VESPA Piaggio 125 Et4 Anno 1998 Euro 950,00. Autosandra Tel. 040829777.

VOLVO S40 1.9d, 10/01, Blu Met., Clima Manuale, Abs, Garanzia, Euro 9.800. Autosalone Girometta 040384001.

YAMAHA 125 Anno 2000 Euro 700,00. Autosandra Tel. 040829777.

FINANZIAMENTI

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,22% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni Uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569.

COMUNICAZIONI PERSONALI

A.A.A.A.A.A. BELLA cilena massaggiatrice. Telefono 3202759226. (A2138)

A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai. 3297084675. (A2190)

A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedi serietà. 3387204907. (A2012)

A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima giovane V misura completissima 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A. Gorizia massaggi cinesi tel. 3333132353.

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice 3341717294. (A2196)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza. 3388037009. (A2014)

A.A.A.A. BELLISSIMA appena arrivata molto disponibile grossa sorpresa 3460883431. (A2197)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, form o s a 3205735185-040383676. (A143)

A.A.A.A. NOVITÀ affascinante ragazza ti aspetta tutti i giorni 3475540850. (A2193)

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane. orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A2206)

A.A.A.A. TRIESTE nuovissima provocante affascinante 6 misura 3404063070. (A2208)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (A2016)

A.A.A. GORIZIA bellissima peperoncina 19.enne prima volta in città più calda che mai. 3297410571. (A2108)

A.A.A. massaggi cinesi tel. 3409481679.

A.A. BELLISSIMA padrona ti aspetto per farti provare grandi emozioni 3393549702. (A2209)

ABBASTANZA calore ambiente privato da proprio agio con fantastica donna mozzafiato tutta da scoprire 3388499011.

ALT. Monfalcone caldissima 18.enne veneziana sensuallissima panterona più che disponibile. Chiamami. 3386077784. (C00)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)

1.A VOLTA Trieste 20.enne 5.a caldissima coccolona completissima senza limiti. 3460874886, 3463018696. (A2198)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A2194)

GIOVANE massaggiatrice riceve su appuntamento. Tel. 003864122339 sempre valido. (A1791)

GIOVANE NUOVISSIMA mozzafiato fisico di regina completa molto disponibile grossa sorpresa 3398629003. (A2199)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20.enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061, (A1996)

MONFALCONE bionda e passionale russa ti aspetta impaziente per tuo desiderio. 3460834804. (C00)

MONFALCONE novità sensuallissima spagnola 21enne, 6.a misura, più bella che mai. Disponibilissima. 349/2236584. (C00)

NOVITÀ MONFALCONE-BELLISSIMA bambolina di passaggio, mora, provocante, sensuale ti aspetta. 3488632596. (C00)

RAGAZZA cerca uomo per massaggi 0038641584970. (A1982)

SEXCAPRICE 899544539 eccitante 166128827 Roseto sas vicolo Turt Spezia euro 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A1959)

TUTTI i tipi di massaggio anche sauna orario 10-22 ogni giorno anche domenica 0038651422802. (A1798)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,35 Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014. (A00)

MERCATINO Feriali 1,30 Festivi 2,00

PER cambio città vendo arredamento in stile completo. Tel. 040369625 pomeriggio. (A2201)

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone

Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Filiale di Gorizia

Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Filiale di Monfalcone

Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829



A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

la vetrina immobiliare di IL PICCOLO

è una iniziativa di A. Manzoni & C. spa



Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link **"Vetrina immobiliare"** troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari suddivise in ordine di prezzo, mediante una semplice tabella che ti indicherà il numero di vani, i mq, la zona e se disponibile ti permetterà di vedere anche la foto. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI: Per essere inserito nella VETRINA IMMOBILIARE e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero 040.6728316 oppure invia una e-mail a: tbonazza@manzoni.it

